Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 113 / numero 18 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Sabato 22 gennaio 1994

CLAMOROSI SVILUPPI NELLA VICENDA DEI FONDI NERI DEI SERVIZI SEGRETI

Mancino indagato

L'accusa al ministro è di favoreggiamento per il presunto tentativo d'insabbiare il caso

E Ciampi ne respinge le dimissioni

ROMA — Il ministro dell'Interno Nicola Mancino è entrato ufficialmente a far parte degli indagati del caso Sisde e si è dimesso. Ma il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha respinto le dimissioni confermandogli la «piena fiducia del governo». Quello della procura romana, diceva una nota diffusa da Palazzo Chigi in serata, è atto dovuto.

L'accusa che brucia, il favoreggiamento agli 007 infedeli, era stata scartata per due volte dalla procura che al Tribunale dei ministri aveva inviato, dopo gli interrogatori della «banda del Sisde», solo la richiesta di archiviazione del fascicolo aperto su Mancino, senza neanche iscrivere il ministro nel registro degli indagati. Poi ieri, a tre giorni dalla deposizione spontanea ai magistrati, in cui Mancino ha smentito ancora una volta di aver mai discusso sul come insabbiare l'inchiesta sulle ruberie dei funzionari del Sisde, il colpo di scena. Perche?

Decisiva la deposizione di Broccoletti su Saporito

La risposta è contenuta fra i nuovi documenti che il procuratore capo Vittorio Mele ha inviato al tribunale dei ministri tre giorni fa. In particolare le deposizioni dell'ex cassiere del Sisde Maurizio Broccoletti, e del suo capo, Gerardo Di Pasquale, sul presunto intervento nel caso del senatore dc Saporito.

Visto che la procura non ha alcuna facoltà di procedere quando i sospetti si appuntano su membri del governo, saranno i magistrati del Tribunale dei ministri a stabilire se gli elementi sono sufficienti ad aprire un'indagine sul ministro o ad archiviarla. Per questo, in attesa, Ciampi ha respinto al mittente la lettera di dimissioni.

La prossima settimana il tribunale dei ministri comincerà ad esaminare gli atti. E oltre alle posizioni dell'ex capo del Sisde Angelo Finocchiaro, e dell'ex capo di gabinetto del ministero dell'Interno Raffaele Lauro, tutti indagati di favoreggiamento, dovrà aprire il fascicolo relativo al capo della polizia Vincenzo Parisi, anche lui colpito dalle accuse degli 007.

A pagina 5

PER MODERATI E PROGRESSISTI

Alleanze difficili

ROMA — Mentre oggi nasce ufficialmente, all'Eur, sulle ceneri della Dc, il Partito popolare, nell'area moderata le possibilità di un accordo globale, che comprenda Popolari e Segni, Casini e Mastella, Pannella, Lega, Berlusconi sono sempre più scarse. E se non fosse che anche nel campo avverso, nel polo progressista, le cose non sono affatto chiare (Cossutta e Orlando contestano l'apertura di Occhetto a Del Turco), si potrebbe avanzare l'ipotesi che alla fine i moderati si presenteranno alle elezioni in ordine sparso, o meglio divise in due raggruppamenti: i popolari con Segni; e Berlusconi, la Lega e gli altri più o meno insieme. Tanto da fare ritenere che abbia ragione il presidente del Senato Spadolini, che vede anche la prossima legislatura con una vita molto breve.

Intesa tra Segni e Martinazzoli ma resta il nodo dei «lumbard»

Per ora dunque c'è solo una certezza: il «rassemblement» moderato non nascerà prima del voto. Segni in anticipo fa consultazioni da presidente. Ma forse invano. Comunque tra Segni e Martinazzoli è perfetta intesa sul programma: Patto per l'Italia e Partito popolare affronteranno insieme la decisiva prova di marzo.

Nessuna svolta, invece, verso un possibile accordo elettorale con la Lega e il coinvolgimento di Bossi nel polo moderato. Non ci sono altolà pregiudiziali contro i lumbard, ma molto scetticismo e tante perplessità sulla possibilità di superare frizioni e di divergenze.

A pagina 2

DOPO LA 'MANOVRINA'

L'inflazione in ripresa

ROMA — Per l'inflazione, il 1994 non è iniziato sotto i migliori auspici. Avevamo chiuso a dicembre con il 4% tendenziale e con nessuna variazione mensile, ma soprattutto con una media annua del 4,2 (meglio di quanto ci si potesse aspettare). Ecco invece che nelle otto città campione a gennaio il costo della vita è aumentato dello 0,6% su base mensile e del 4,2% tendenziale, cioè rispetto a gennaio dello scorso anno. Parte della colpa di questa piccola fiammata si deve attribuire alla manovra correttiva di fine anno. Gli inasprimenti fiscali sul prezzo delle benzine, più quelli riguardanti il metano stabiliti con la manovra precedente ma entrati in vigore a gennaio hanno dunque avuto il loro peso. La loro influenza negativa è stata stimata pari allo 0,3% sul complessivo aumento mensile dello 0,6%.

In Economia

IN ATTESA DELL'ANNUNCIATA MEDIAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sale la tensione alla Fiat

Torna ad aleggiare il pessimismo per le posizioni intransigenti dell'azienda

Milano: Formentini celebra le nozze tra Bossi e Manuela Marrone

A PAGINA 5

TORINO — La tensione, alla Fiat, sta salendo. Dopo l'annuncio della mediazione del presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, per una ripresa delle trattative, non ci sono state novità di rilievo. E anche ieri i lavoratori, circa 8000 fra operai e impiegati, sono scesi in piazza per protestare. Tensione alle stelle ai cancelli di Mirafiori. Un giocatore della Juve che passava da quelle parti per caso, il centravanti Fabrizio Ravanelli, è stato pesantemente coperto di insulti al grido di «giocatori miliardari e noi siamo in cassa integrazione».

Per cercare di calmare le acque è intervenuto anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Maccanico: «Il governo- ha detto- sta facendo tutto il possibile». Ma i sindacati sentono che si sta facendo strada il pessimismo. La stessa proposta del sindaco di Milano, Formentini, per vendere l'Alfa alla giapponesse Nissan si è rivelata poco più che una bolla di sapone. Per il segretario della Uil, Larizza, «tutti sono solidali ma nessuno presenta soluzioni credibili».

I responsabili della Fiom di Torino, la federazione dei metalmeccanici, faticano a cercare di riportare la calma e invitano «alla calma e all'equilibrio». Ma il fatto che la Fiat non voglia sentire parlare di contratti di solidarietà è proprio un brutto segnale. Intanto è sceso in campo anche l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini. Del caso Fiat si occuperà anche la Cei lombarda.

In Economia

ADUNATA A UDINE E TRIESTE

Le tentazioni del Carroccio

Servizio di
Paolo Rumiz

UDINE - Il popolo leghista della nazione friulana (Udine, Gorizia e Pordenone) e giuliana (Trieste) affronta quest'oggi, in due simultanei congressi separati, la sua prima, storica verifica dai giorni della nascita nelle terre del Nord Est.

Senza il fardello del governo regionale, gli uomini del Carroccio riorganizzano le fila, affrontano più leggeri l'imminente scontro elettorale. Il mezzo «flop» dei berlusconiani a Udine e il clamoroso autogol di democristiani e pidiessini, prigionieri del palazzo appena conquistato, sembra ricompattarli dopo lo smarrimento seguito alla brutta figura di Bossi e Patelli davanti a Di Pietro e agli smottamenti compromissori del federalismo in direzione regionalista.

In realtà, sulla locomotiva leghista, i problemi cominciano ad affiorare. Finora si era trattato solo di spingere al massimo, di buttare in caldaia più carbone possibile. Ma ora che la fase esplosiva del movimento rallenta, ora che al binario unico sulle facili pianure del Lombardo-Veneto si sostituiscono i viadotti, i bivi e le gallerie della Carnia e del Carso, fra i macchinisti si comincia a discutere sul che fare, specie dopo la batosta degli aspiranti sindaci nelle grandi città. Ed ecco che il monolitismo iniziale sembra incrinarsi, ecco che le anime del movimento cominciano a differenziarsi, a confrontarsi apertamente.

In Regione

Emergenza casa: raffica di sfratti

IN TRIESTE

Arsenale: «scippata» la commessa di una nave

IN TRIESTE

Camionista pestato dalla polizia austriaca

IN REGIONE

Scontro al Lisert: grave una triestina

IN REGIONE

Cinquecento giovani mandati al fronte

IN ISTRIA

COME CAMBIA IL «BELPAESE» NEL RAPPORTO EURISPES

L'anno della rivoluzione morbida: gli italiani riscoprono la politica

ROMA — Gli italiani sono come i sei personaggi della commedia pirandelliana: cercano un autore o un capocomico che possa mettere in scena il loro dramma.

Sradicati, smarriti, giunti ormai a fine millennio vogliono partecipare alla vita politica, sostituendo a una partecipazione «vuota e formale» un impegno «pieno e sostanziale». La fase in cui si combatteva contro qualcosa è tramontata: non c'è più contrapposizione, dunque, ora si lavora per ricostruire.

E' questa la fotografia del nostro Paese scattata nel rapporto Italia dell'Eurispes (l'Istituto di studi politici, economici e sociali).

Finiti gli anni edonistici del «consumo, dunque sono», in cui si dilapidava in Swatch e altri status symbol, cambia lo stile di vita e la nuova parola d'ordine sembra essere diventata «sobrietà».

Siamo in una fase di transizione, insomma, in cui ai vecchi modelli non se ne sono sostituiti di nuovi. L'unica cosa certa pare questa: la prima Repubblica è finita, i partiti-apparato sono ormai cadaveri.

Il '93 è stato l'anno della «rivoluzione morbida», dunque, che ha rimesso in moto la democrazia, bloccata da decenni di immobilismo. La società ha espresso il proprio rifiuto pacifico nei confronti della partitocrazia.

A pagina 5

STATI UNITI

Assolta la donna che evirò il marito

Clamorosa sentenza per la Bobbit

A pagina 6

Digiuno per la pace in Bosnia

SARAJEVO - Impantanate le trattative, in Bosnia continuano, anzi si inaspriscono, i combattimenti. E mentre le istituzioni europee si dividono sulla fiducia da rinnovare o negare al mediatore Lord Owen, una sferzata all'impotenza delle diplomazie viene dalla giornata odierna di digiuno e di preghiera per la pace negli insanguinati territori dell'ex Jugoslavia indetta dal Papa.

A pagina 7

A09114
Burton Snowboards
SALDI
ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
PROFESSIONAL SERVICE BABOLAT
ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA
TENNIS • SCI • SNOWBOARD
Via Diaz 1 (a 100 m da P.zza Unità) ☎ 362459
com. eff.

LA TOYOTA AFFRONTA LA CRISI CON MEZZI DRASTICI: ANCHE LA PAGA IN BASE AL MERITO

Ora Tokyo inventa le assunzioni a termine

TOKYO — La Toyota farà assunzioni a termine e un altro mito della società giapponese va in pensione. L'impresa-famiglia nipponica scossa dalla recessione del paese è costretta a cambiare le sue regole più radicate. E' la più grande impresa industriale del paese ad aprire la strada ad un cambiamento inevitabile.

Già nei mesi scorsi i segnali della crisi si erano riflessi pesantemente sulla struttura sociale nipponica con l'avvio di radicali piani di riduzione del personale, per lo più senza ricorrere ai licenziamenti, forti tagli delle retribuzioni degli alti manager e dei premi di produzione.

Un'altra novità «shock» annunciata oggi dalla Toyota è che i nuovi assunti saranno pagati in base ai meriti conseguiti e non più con il criterio dell'anzianità come avviene tuttora per i 72 mila dipendenti della casa automobilistica. «L'utilizzazione completa delle risosrse umane grazie a queste soluzioni - spiega la Toyota - è importante per rivitalizzare l'economia del paese».

La nuova filosofia di reclutamento avviata dalla Toyota non potrà non riflettersi sull'intero sistema industriale giapponese, considerando anche che il presidente del gruppo, Shoichiro Toyoda, alla fine di maggio prenderà la presidenza della Keindaren, la più importante associazione di imprenditori del paese. Una poltrona definita di «primo ministro della Japan inc.». Le assunzioni «rivoluzionarie» della Toyota partiranno il prossimo primo aprile, saranno piuttosto limitate e avranno la durata di un anno.

Arrivano intanto i consuntivi di vendite e produzione nel '93 sia per la Toyota che per la Nissan, le due maggiori case automobilistiche del paese. Per la Toyota la flessione delle vendite sul mercato interno è stata del 7,4 per cento. La produzione nelle fabbriche in Giappone è scesa del 9,4 per cento pari a 3,56 milioni di unità, il livello più basso dal 1984. Cresce invece la produzione nei transplant: più 16 per cento grazie soprattutto alle fabbriche di veicoli commerciali negli Stati Uniti e alla piena operatività dell'impianto in Gran Bretagna. Scendono anche le esportazioni del 9,4 per cento verso gli Usa e l'Europa.

La Nissan ha invece annunciato un ribasso delle vendite in Giappone dell'8,4 per cento e un calo delle esportazioni del 27,4 per cento (684 mila vetture). La produzione in Giappone della seconda casa del paese è scesa del 14,5 per cento.

SETTIMANE DEI PRODOTTI ALIMENTARI TRIESTINI
dal 20 gennaio alle
coop
COOPERATIVE OPERAIE

ACCORDO SUL PROGRAMMA MENTRE NON E' ANCORA STATO SCIOLTO IL NODO SULLE POSSIBILI APERTURE ALLA LEGA

L'intesa Segni-Martinazzoli

ROMA – Tra Segni e Martinazzoli perfetta intesa sul programma: Patto per l'Italia e Partito popolare affronteranno insieme la decisiva prova del 27 marzo. Nessuna svolta, invece, verso un possibile accordo elettorale con la Lega e il coinvolgimento di Bossi nel polo moderato. Non ci sono altolà pregiudiziali contro i lumbard, ma molto scetticismo e tante perplessità sulla possibilità di superare frizioni e di divergenze.

Il presidente del Consiglio «in pectore» dello schieramento di centro in costruzione si dichiara molto soddisfatto della prima giornata di consultazioni con i laici e il Ppi e si prepara agli incontri di lunedì con la Lega e con Marco Pannella. Lancia intanto un appello per i referendum del leader radicale e ridimensiona un po' il «no» a Berlusconi dell'altro giorno: Forza Italia non è nella sua agenda di incontri solo perchè non è ancora un partito.

Sia Segni che Martinazzoli definiscono «molto positivo» il colloquio di un'ora e mezzo a largo del Nazareno. «Un confronto non generico, ma molto puntuale in ordine ai caposaldi di un possibile programma di governo intorno al quale si possa costituire un consenso attivo e riconoscere una leadershipdichiara il segretario del Ppi. «Oggi - aggiunge abbiamo ascoltato una serie di delucidazioni sui grandi temi economici, fiscali, sociali, costituzionali, riscontrando molti punti di convergenza». La divergenza maggiore, dice Martinazzoli, riguarda l'elezione diretta del premier alla quale il Partito popolare è contrario.

E la Lega? «Non erano nodi da sciogliere qui, non erano nodi da sciogliere oggi. Sono venuto qui per parlare del programma». «Noi non siamo disponibili - spiega l'ex leader dc - per operazioni bloccarde o ad aggregazioni che non siano coerenti rispetto al programma e alle posizioni politiche. Questo non è un no pregiudiziale, è dire con chiarezza la nostra posizione. Non si può assumere l'idea che la ricostruzione del nuovo sia la parodia del vecchio». Che cosa vuol dire? Martinazzoli chiarisce che vecchio è, per esempio, Occhetto, e, specularmente, qualcun altro dall'altra parte, che vogliono costruire contrapposizioni ideologiche: l'idea che si parli di governo e di programma e poi si mostra alla gente uno scontro di pugilato. Così la politica si riduce a un Carnevale».

«Stiamo facendo commenta con soddisfazione Segni - quello che non fa la sinistra, preoccupata di fare accordi elettorali senza parlare dei programmi». Entrambi i leader assicurano che non si è affatto parlato di candidature per le elezioni. Ma il Partito popolare è diviso tra chi è intransigente verso Bossi. Rosy Bindi ha dichiarato di essere pronta a lasciare il partito nel caso di intesa col Carroccio. Ma non è solo la «pasionaria veneta» a porre il veto. C'è il netto no della presidente del Ppi Rosa Russo Jervolino, secondo la quale non sarebbe una tragedia se, dopo queste elezioni politiche «il numero dei parlamentari non fosse enorme». Per lei e anche per Tina Anselmi, meglio soli, anche se meno numerosi, che male accompagnati.

Invece il presidente dei deputati Dc-Ppi Gerardo Bianco invita sia Martinazzoli che Segni a un paziente lavoro di ricucitura, a non operare chiusure affrettate alla Lega.

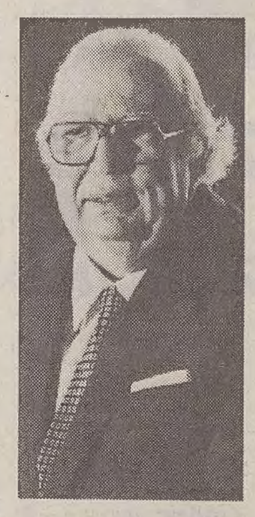
Marima Maresca

DIFFICILE FORMARE UN POLO MODERATO

E Spadolini ipotizza altro voto anticipato

ROMA – Oggi nasce ufficialmente, all'Eur, sulle ceneri della Dc, il Partito popolare. Cossiga non è stato invitato e c'è rimasto male. Ventiquattr'ore dopo, nei locali della Fiera di Roma, ad un paio di chilometri di distanza, si terrà la prima manifestazione nazionale del Centro cristiano democratico, anch'esso uscito dal grande seno scudocrociato e Cossiga è stato invitato. Si consuma così, ufficialmente e pubblicamente, un divorzio già officiato martedì scorso.

Nell'area moderata le possibilità di un accordo globale, che comprenda Popolari e Segni, Pannella, Lega, Berlusconi e Ccd sono sempre più scarse. E se non fosse che anche nel campo avverso, nel polo progressista, le cose non sono affatto chiare, si potrebbe avanzare l'ipotesi che alla fine i moderati si presenteranno alle elezioni in ordine sparso, o meglio divise in due raggruppamenti: i popolari con Segni e Berlusconi, la Lega e gli altri più o meno insieme. Tanto da fare ritenere che abbia ragione il presidente del Senato, Giovanni Spadolini. Che vede anche la prossima legislatura con una vita molto breve. Sarà, a suo avviso una «costituente» che dovrà completare l'opera di revisione istituzionale appena imbastita da questa. Ed anche il sistema elettorale potrebbe essere sottoposto ad una verifica. Per cui si potranno avere a breve nuove elezioni anticipate. Per cui Spadolni preferisce non parlare di secondaa Repubblica, quanto di «seconda fase della Repubblica». E c'è chi ipotizza che lo scioglimento potrebbe avvenire anche perchè, ad elezioni avvenute, nessuna forza o polo o «rassemblement» potrebbe essere in grado di dare vita ad un governo stabile e duraturo. Miglio, per quanto riguarda i modeati non ha dubbi. Non hanno un leader. Non c'è nessuna personalità dominante. Segni in anticipo fa consultazioni da presidente. Ma forse invano.



Giovanni Spadolini

Che un'intesa tra i moderati sia estremamente difficile è del resto, l'ipotesi su cui si basa anche il nuovo sondaggio del Cirm, secondo il quale il nuovo Ppi assieme a Segni e al Patto per l'Italia raccoglierebbe il 22% dei consensi. E' la stessa percentuale che, nel polo di sinistra, raccoglierebbe da solo il Pds. Seguono la Lega con il 13% e Forza Italia, di Berlusconi, con l'11. Il Msi andrebbe al 10%, Rifondazione comunista il 7%, Rete e Verdi, AD e laici (socialisti di Del Turco e repubblicani) il 5%, Ccd, liberali e socialdemocratici il 4%, per un totale di 94% dei 1.762 elettori del «campione». In altre parole, l'alleanza progressista potrebbe contare su una maggioranza di consensi del 34%, il polo moderato assommerebbe al 50%, non potendo contare sui voti della destra missina (che oggi dà vita ad Alleanza Nazionale).

Se non ci sarà intesa, Berlusconi e la Lega più gli altri gruppi moderati al massimo arriverebbero al 28%. Certo, queste previsioni non tengono conto del dato reale del sistema maggioritario (anche al 75%) dove il peso degli eletti e le intese per raggiungere nei collegi uninominali la maggioranza assoluta potrebbe modificare di molto le percentuali dei sondaggio. E da qui alle elezioni tempo ancora ne corre. Per ora c'è solo una certezza: il «rassemblement» moderato non nascerà prima del voto. C'è un'area di centro, che fa perno sul Ppi di Martinazzoli e sulla quale pesano molto le opoinioni dell'ex sinistra democristiana che tende a proporsi come futuro ago della bilancia tra il polo progressista e quello moderato.

Neri Paoloni

TRABALLA IL TAVOLO PROGRESSISTA

Orlando e Cossutta sparano su Occhetto

La Malfa si candida alla guida dei repubblicani e chiede una pausa di riflessione per appoggiare Ad

ROMA – Il «tavolo progressista» traballa pericolosamente. Orlando contesta la sponsorizzazione di Occhetto al Psi di Del Turco al quale continua a negare il diritto di accesso alle prossime riunioni dei «progressisti».

Cossutta avverte la Quercia che Martinazzoli e Rifondazione comunista non sono intercambiabili nel gioco delle alleanze prefigurate dal segretario del Pds per il dopo-elezioni. La Malfa si ricandida alla guida del Partito repubblicano e chiede una settimana di riflessione sulla scelta a favore di Alleanza democratica.

Il veto di Orlando «non ha più ragion d'essere», aveva dichiarato a fine mattinata Achille Occhetto, a conclusione dell'ora e mezza di colloquio con il segretario del Psi Ottaviano Del Turco. Perchè quel veto, ha spiegato il segretario del Pds, «nasceva dal fatto che le forze socialiste non si erano scomposte in modo chiaro». Nei giorni scorsi ci sono stati «fatti evidenti» e, «a parte le pregiudiziali sulla questione morale che valgono però per tutti», per il resto, ha avvertito Occhetto, conta la volontà di essere nello schieramento progressista o di destra.

Ma il leader della Rete non ci sta. «Mi sono rifiutato, mi rifiuto e mi rifiuterò sempre - ha replicato Orlando - di liquidare o di consentire che altri liquidino le questioni morali e politiche che la Rete, e non solo la Rete, ha posto al tavolo dei progressisti. Se qualcuno immagina di poter evitare un confronto aperto e con una serie di fatti compiuti - ha concluso, spiccio, Orlando - è segno che non ha a cuore la costruzione di un polo progressista credibile e che possa vincere».

Ma l'accusa di non voler vincere le prossime elezioni viene ritorta su Occhetto da Armando Cossutta che prende lo spunto da una impegnativa battuta pronunciata dal leader della Quercia al termine dell'incontro con Del Turco. Un giornalista aveva chiesto: che tipo di rapporto può esserci tra i progressisti e il partito di Martinazzoli? Occhetto ha risposto: «Martinazzoli, probabilmente, farà il partito di centro che in quanto tale dovrà essere alternativo alla sinistra. A meno che, ma non vedo avvisaglie in questa direzione, non dichiari esplicitamente di voler partecipare non dico al 'tavolo progressista', che sarebbe troppo, ma ad una alleanza di governo della sinistra, che sarebbe positivo».

Immediata e dura la replica di Cossutta: «Se si ritiene che Martinazzoli possa equivalere a Rifondazione allora non c'è nulla da fare. Martinazzoli non fa parte delle forze progressiste. Anzi voglio dire a Occhetto: attento a parlare di un accordo con Martinazzoli dopo le elezioni. E' come voler supporre che non si vinceranno».

Ultima «grana» per il tavolo sempre meno saldo dei progressisti: la richiesta di Giorgio La Malfa di una fase di riflessione, anche se breve, avanzata in apertura della «convention» del Partito repubblicano.

La Malfa, che si è ricandidato alla guida del partito, ha invocato «una istruttoria di qualche giorno perchè al momento - ha detto - io resto convinto che non essendovi stato un serio confronto con nessun interlocutore, neppure con Alleanza democratica, con cui potremmo tendenzialmente presentarci per la quota proporzionale, ci voglia una riflessione più approfondita».

Salvatore Arcella

Tavolo progressista: vertice Occhetto-Del Turco

Rifondazione: Cossutta ridimensiona i mugugni

ROMA – Dopo la relazione di Magri, anche nella maggioranza di Rifondazione comunista al secondo giorno del congresso, cominciano i mugugni e Cossutta, calma le acque, definisce «proccupazioni» le obiezioni e ribadisce l'apprezzamento per le affermazioni del capogruppo. Non piace ai sostenitori più tiepidi delle tesi precongressuali la «presbiopia di tipo governista» di Magri.

Il sen. Luigi Vinci, nel suo intervento respinge l'adesione acritica all'alleanza con la sinistra e alla partecipazione al governo. Vinci afferma che Magri «parte dall'assunto che governare sia il mezzo essenziale per amministrare questa fase politica». Ma «i nostri interlocutori a sinistra pensano già alla nostra esclusione» perchè «mirano alla gestione di un sistema con vecchi valori e vecchie culture e si preparano a mediare con i poteri forti dell'economia, dell'informazione, delle istituzioni internazionali».

Invece per Vinci «solo con la ripresa di mobilitazione e di opposizione si potrà fare un governo di sinistra con un programma di sinistra».

OGGI IL PARTITO POPOLARE SORGE DALLE CENERI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

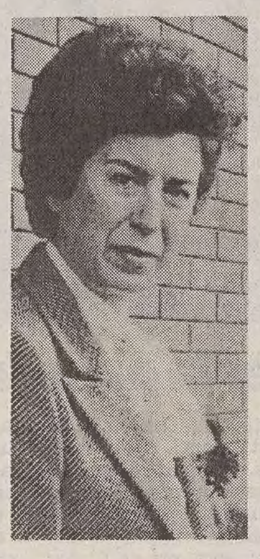
Il Ppi nasce tra moderazione e solidarietà

Nominato il nuovo segretario amministrativo per mettere al riparo da ricorsi giudiziari i «beni di famiglia»

ROMA – Moderazione e solidarietà. E' il binomio su cui nasce oggi ufficialmente il Partito popolare, sulle ceneri della Democrazia cristiana. Moderazione più che come collocazione politica come «opposizione ai radicalismi». Solidarietà non solo come indicazione di indirizzo socio economico ma come elaborazione di progetti che rispettino sia l'identità dei nuovi popolari sia quella di ideali che «siano il più possibile comuni».

Sono queste le indicazioni che emergono da una intervista al «Popolo» di Rosa Russo Jervolino, già presidente del Cn della Dc, in vista dell'assemblea costituente con cui, oggi, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, si concluderà il processo di fondazione del Ppi. Alla manifestazione prenderanno parte, oltre ai partecipanti alla futura «convention» di luglio, i coordinatori dei collegi, rappresentanti del mondo cattolico, del volontariato, del mondo del lavoro e della produzione.

Ieri mattina, in Piazza del Gesù, Martinazzoli si è riunito con la Iervolino, Mattarella e i capigruppo della Camera e del Senato, Bianco e De Rosa, per nominare il nuovo segretario amministrativo, in sostituzione del dimissionario Rubbi. E' Alessandro Duce, ex parlamentare democristiano, al quale è affidato il compito di gestire la transizione dei beni del partito dalla vecchia Dc al nuovo Ppi.



Rosa Russo Jervolino

Soluzione questa che tende a mettere al sicuro i «beni di famiglia» da eventuali ricorsi in sede giudiziaria.

Nell'articolo sul Popolo la Jervolino si sofferma anche sulla linea politica del «nuovo» partito. Le alleanże, afferma, «si dovranno fare in funzione del nostro progetto. Noi, spiega, siamo contro quanti tentano di avvalorare una dimensione quantitativa della politica, a scapito di una dimensione qualitativa». Ciò appare tanto più importante alla Iervolino, in quanto, in questo momento «sembra prevalere una forte spinta alla politica intesa come confronto-scontro tra posizioni radicalmente opposte».

Il Ppi quindi come movimento che si propone la ricerca, più che della «quantità» o del numero di consensi pur alla presenza di un sistema fortemente maggioritario, la qualità della proposta politica e della forza di persuasione di tale proposta, come ha recentemente affermato Ciriaco De Mita. Ipotizzando quindi una propria collocazione al «centro» del futuro schieramento politico e lasciando quindi alle intese post-elettorali la scelta delle alleanze. Un atteggiamento che si merita il plauso dell'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato. Per il quale è un segno di «maturità democratica» una politica «non interamente soggiogata alle ragioni dei numeri, ma legata anche ai propri ideali. Il bravo va a Martinazzoli, prosegue Amato nella sua rubrica su »Panorama«, che ha rifiutato il grande »rassemblement« di centrodestra ed ora costringe tutti alla chiarezza».

«Martinazzoli, aggiunge ancora Amato, a primavera correrà pensando non solo alla vittoria di tappa, ma alla vittoria del giro. Si prenderà i suoi rischi ma vivaddio dimostrerà il coraggio della lungimiranza».

Un segnale di gradimento per il Ppi anche dall'Azione Cattolica. Il suo presidente, Giuseppe Gervasio, chiede che Ppi non sia contraddittorio con la propria identità e con la storia del movimento cattolico.

n.p.

Un centro senza leader

Commento di
Giorgio Vecchiato

ROMA — E' davvero difficile dare un senso compiuto a tutto quanto sta succedendo. Prese una ad una le tessere del «puzzle» hanno contorni sufficientemente chiari. La sinistra tenta di mettere insieme moderati e oltranzisti, da quelli di Ad che vogliono l'economia di mercato a «Rifondazione» che esplode nel grido atavico «Cuba, Cuba!». La destra disporrebbe di una sua base pragmatica, ma si divide fra potentati e personalismi. Una sinistra vincente alle elezioni rischierebbe di rompersi l'indomani, con la conseguenza di dover cercare nuove intese. La destra sarebbe maggiormente autonoma, ma se non si ricompatta è destinata a perdere. Nell'un caso e nell'altro, tuttavia, la grande partita del 27 marzo potrebbe richiedere l'ingresso di un terzo giocatore, capace di assumere un ruolo di equilibrio e di saldatura, ossia per garantire quella governabilità della quale ormai tutti dubitano, un ruolo di centro.

Sembra questa l'intenzione di Martinazzoli, leader uscente della vecchia Dc e leader esordiente del nuovo Partito popolare. Molto si è scritto sulla scomparsa di una sigla che ha retto il Paese per mezzo secolo: e senza voler aggiungere nulla al già detto, si può convenire con chi sinteticamente osserva che la cronaca ha punito la Dc. Sarà la storia comunque a dirci se sarà rivalutata. Allo scudo crociato si devono in effetti il bene e il male del lunghissimo dopoguerra, dalla difesa dei valori democratici alla prosperità economica, dal malgoverno — o peggio, non-governo — all'inevitabile epilogo fra degrado e corruzione. Ciò per il tempo che fu. Quanto al presente, storia e cronaca vanno di pari passo, nel senso che ogni singolo evento di queste settimane potrà risultare decisivo per i prossimi anni, e forse decenni.

Le prospettive in verità restano oscure, e il rischio è grande. Non a caso si va facendo più flebile il coro di chi vedeva già in arrivo la Seconda Repubblica. Non è solo problema di Costituzione da modificare alla radice, o di superamento definitivo del conflitto ideologico. E' anche questione di metodi, se quelli che si continuano a praticare appartengono con ogni evidenza al passato. Consultazioni fra partiti esistenti e partiti «in fieri», reciproca tendenza a truccare le carte, renitenza a impegnarsi con chiarezza sulle future alleanze, dibattiti circoscritti ai vertici sapendo che, come sempre, le salmerie seguiranno: potremo anche definirla transizione, ma queste sono procedure da Prima Repubblica, con tutti i crismi.

In simile stato di cose sembra inserirsi anche l'incontro tra Martinazzoli e Segni, che doveva chiarire non tanto l'intesa fra i due quanto le loro eventuali preclusioni verso accordi più ampi. Così il leader popolare non esprime una pregiudiziale secca contro Bossi, ma non nasconde il suo profondo scetticismo: non un «no» immediato, dunque, ma un «no» che resta quanto mai probabile.

Se in definitiva si vuole trarre una morale — ma ben attenti ai prossimi sviluppi — è possibile individuare un percorso, che è questo. La sinistra vince le elezioni ma, subito dopo, deve scegliere fra una politica economica analoga a quella del governo Ciampi a una politica adatta a «Rifondazione». Poiché lo scontro è inevitabile, quelli di «Cuba, Cuba!» tolgono il disturbo e Occhetto si rivolge a Martinazzoli, già ora in benevola attesa.

Incontro Martinazzoli-Segni nella sede del Patto

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 gennaio 1994 è stata di 62.700 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: RONCHEY

La casta Susannah a caccia di Iside nel grembo di Roma

Recensione di
Roberto Calogiuri

Come nei due romanzi precedenti, anche nel «Volto di Iside» (Rizzoli, pagg. 214, lire 24 mila) Vittoria Ronchey ha scelto i giovani come attori principali e Roma come ambiente ma, questa volta, anche come coprotagonista di un'avventura iniziatica, adagiata nelle braccia di una tra le più potenti divinità del Mediterraneo, dea suprema, natura intera, consolazione dei mortali.

In una Roma caotica, convulsa e stravolta in superficie, ma che racchiude secoli di cunicoli, di riti, di strati archeologici e cronologici nei penetrali di un grembo femminile e materno, si aggira Susannah, la «casta», ingenua ma curiosa operatrice terminalista e segretaria d'azienda austriaca.

Subito catturata da una consonanza profonda e irresistibile con quei luoghi, pianta in asso un attonito e pedante fidanzatino per lasciarsi trasportare dal caso in un itinerario misterioso e misterico, costellato da fantasmi, déjà vu, simboli numerici e gatti, tanti gatti, le creature che la dea tutelare mise al servizio degli uomini per aiutarli a trionfare sui loro nemici. Lo scopo della sua visita è svelato dai tarocchi di una cartomante e diviene bruscamente, da turistico, iniziatico: cinque arcani maggiori le vaticinano la riflessione e la ricerca del mistero eterno, non senza intoppi, vicoli ciechi e inversioni di marcia; da un normale scippo della macchina fotografica all'incontro con Atanasius Kircher, l'erudito gesuita seicentesco il cui fantasma è evocato per l'occasione dalla Ronchey e messo al volante di una Panda. L'inventore della lanterna magica, lo studioso della luce e dei geroglifici tenta di indirizzare la ragazza sulla buona strada per l'illuminazione: «Isis come Iesus», le soffia all'orecchio mentre toglie il freno a mano.

Ma la ricerca del sacro è difficile, come fu difficile per la dea la ricerca del fratello e sposo Osiride, com'è difficile l'acquisizione di un'identità femminile, sembra dire l'autrice in questo romanzo avviluppato in richiami simbolici e letterari ma, al contrario, disteso in una prosa limpida e scorrevole e non priva di licenze ironiche: si parte da un ostello dei padri barnabiti austeri severi e inflessibili, cortesi e caritatevoli più per forza che per vocazione; si passa per una sede politica in cui un bollino riproduce un bell'albero fronzuto che «a giudicare dal confronto con la falce e il martello, doveva essere un bonsai». Si approda alla darsena di Fiumicino dove si vuole fosse comparsa la dea: ma, al posto della tanto attesa e risolutiva epifania divina, ci sono soltanto le pellicce di una sfilata pubblicitaria.

Difficile appropriarsi del mistero di Iside: l'essere donna, dea del focolare, della fedeltà e della devozione e, al medesimo tempo, poter carpire il nome segreto del dio maschio supremo e reimprimere all'universo l'antichissimo segno matriarcale del potere sulla vita e sulla morte, sulla trasformazione.

Romanzo femminile, dunque, più che femminista, questo della Ronchey. La sua Susannah, più che a quella di Thomas Hardy in «Giuda l'oscuro», assomiglia alla Susanna biblica e pseudobiblica: l'una si aggira nella Babilonia seduttrice e corruttrice di una giornata afosa e torrida, l'altra passeggia nella Roma imperiale o barocca di una luminosa e mite giornata di primavera. Ma in entrambi i casi c'è una giovane donna che soltanto alla fine saprà di possedere la chiave, misteriosa e semplice, per schiudere una metà del mistero cosmico: l'essere, e il saper essere, donna.

LIBRI

«Cartoni» premiati

PORDENONE — Il prestigioso premio inglese «KraszNaKrausz Book Award» è stato assegnato a «Nel paese delle meravigDisney», il libro di Russell Meritt e J.B. Kaufman, edito dalle «Giornate del cinema muto» di Pordenone assieme alle Edizioni Biblioteca dell'Immagine. Il «Kraszna-Krausz» giunge a coronamento della felice carriera di questo volume, che ha trovato un editore per il mercato nordamericano nella prestigiosa Johns Hopkins University Press e attualmente sta accompagnando la rassegna itinerante dei film muti disneyani nelle città degli Usa.

LIBRI

Odiare Madonna

WASHINGTON — Basta con Madonna. Chi non ne può più delle sortite sguaiate della rockstar potrà trovare sollievo in un manuale di prossima pubblicazione su «L'arte di odiare Madonna». «Il mondo ne ha avuto abbastanza», ha decretato l'autrice, Ilene Rosenzweig. «La nuvola di clamore ci sta soffocando, è giunta l'ora di spazzarlo via».

FILOSOFIA

In tomi e cassette

ROMA — L'Istituto per l'Enciclopedia Italiana e la Rai celebreranno il 27 gennaio, nella sede della Rai in viale Mazzini, l'uscita di un'opera cui hanno atteso insieme con l'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli. Si tratta de «Le radici del pensiero filosofico», raccolta di dieci volumi e di altrettante videocassette. I primi costituiscono una trattazione della filosofia greca estesa per un migliaio di pagine, e dovuta ai massimi specialisti di ciascun argomento; accanto a immagini che «ambientano» i vari temi nei luoghi e nelle vicende d'origine, le cassette forniscono ai fruitori un contatto con la viva voce di parecchi tra i maggiori filosofi viventi, intervistati sul tema.

Inedita è l'idea di associare la parola scritta a un sussidio visivo in un campo apparentemente così difficile da trattare in questo modo, come la filosofia. Ciò ha richiesto una complessa collaborazione fra i tre enti coinvolti. Il giorno 27, alle 12, l'opera sarà presentata dal presidente della Rai, Demattè, e dal presidente dell'Istituto dell'EnciclopediaItaliana, Cappelletti, assieme agli accademici dei Lincei Giovanni Pugliese Carratelli e Vittorio Mathieu.

CINEMA: PERSONAGGIO

Non è più il tempo dell'amore

La sconsolata diagnosi di Oja Kodar. Oggi a Trieste il suo film sulla guerra nell'ex Jugoslavia

Intervista di
A. Mezzena Lona

Una donna dolce e dura, una pellicola accusata di propaganda guerrafondaia, che doveva intitolarsi «Tempo per amare» e che oggi si chiama invece «Un tempo per...». La vedova del grande Orson Welles (a sinistra) spiega perché è tornata dagli Stati Uniti a Zagabria, «per fare qualcosa». Sotto e a destra, due scene del film; in basso, Oja Kodar (foto Sterle).

TRIESTE - È frivolo, certamente. Forse anche indiscreto. Ma aspettando Oja Kodar, approdata a Trieste ospite degli «Incontri internazionali di Alpe Adria Cinema», la curiosità si fa strada come un demonio birichino. Suggerendo una domanda: che cosa, di questa donna, avrà calamitato l'attenzione di un regista «di culto» come Orson Welles?

Un occhiata basta a fugare ogni dubbio. O forse no. Serve, piuttosto, a moltiplicarli. Perché, a caldo, si potrebbe rispondere: certamente gli occhi hanno ipnotizzato Orson Welles. Quello sguardo vivacissimo e intenso, dolce e a tratti duro. Un attimo, però. Basta che Oja Kodar sorrida per far cambiare idea. Quando parla, poi, la certezza affoga in una palude di nuove insicurezze.

Oja Kodar è così. Magnetica. Anche adesso che, secondo i dati anagrafici, dichiara più di cinquant'anni. Intendiamoci, non è uno splendido oggetto da mettere lì, in esposizione, tipo soprammobile. Nata in un piccolo villaggio vicino a Belgrado, ha studiato alla scuola di belle arti di Zagabria. Ed è sempre riuscita a far convivere il suo amore per la scultura con quello per il cinema. Organizzando mostre e recitando in film come «La ronde» di Roger Vadim, «Tendre voyou» di Jean Becker. E, più tardi, diretta da Welles, in «Dead reckoning-The deep», «The dreamers», nel mai completato «The other side of the wind».

E il cinema, Oja Kodar l'ha amato tanto fino a diventare regista lei stessa. Nel 1989 di un film molto duro e intenso come «Jaded». L'anno scorso di «Vrijeme za...» («Un tempo per...»), ambientato durante la guerra nell'ex Jugoslavia, prodotto dalla Jadran Film, Raitre e Leo Pescarolo, con il «wellesiano» Gary Graver a dirigere la fotografia. Questa pellicola, che «Variety» ha accusato di propagandaguerrafondaia, verrà proiettata stasera, alle 20.30, al Cinema Excelsior di Trieste.

Dolce e dura. Le sue idee, Oja Kodar non ha paura di esprimerle con determinazione. Ma basta parlarle di Welles, scomparso nel 1985. Indurla a ricordare l'inizio di un lungo sodalizio amoroso e artistico con il geniale regista americano, iniziato nel 1962 a Zagabria mentre il grande Orson girava «Il processo», per vedere i suoi occhi riempirsi di lacrime.

«Sono ritornata in Croazia» racconta Oja Kodar «proprio nel momento in cui tutti volevano scappare. Gli amici di Los Angeles mi dicevano: "Ma sei proprio matta ad andare a Zagabria adesso. Lo sai che tutti ci chiedono delle lettere di garanzia per fuggire dalla guerra". Ma lì c'è la mia famiglia».

È ritornata per restare?

«No, sono ritornata soprattutto per girare "Vrijeme za...", il film. E poi, dovevo aiutare la mia famiglia. Adesso, quando mi chiedono: "Oja, dove vivi?", io rispondo: "Dove stanno i miei cani"».

Ma c'era la guerra...

«Proprio per questo non potevo rimanere lontana. A Los Angeles vedevo immagini terribili, trasmesse dalla Cnn, che provenivano dalla Croazia. Ricordo, per esempio, un'intervista effettuata nell'ospedale di Sisak, dove lavora una mia nipote. C'era un ragazzo, a letto, con una bomba a mano sul comodino. Il giornalista gli chiedeva: "Perché tiene accanto a sé quell'ordigno? Siamo in corsia, ci sono feriti, ammalati". E lui rispondeva: "Sì, ma ci troviamo pur sempre in prima linea"».

A Los Angeles scalpitava?

«Era terribile. Mi sembrava di impazzire vedendo quelle scene. Così sono ritornata per fare qualcosa».

Qualcosa: cioè «Vrijeme za...»?

«In quel periodo stavo preparando una grande mostra. Avevo aspettato tre anni per trovare una buona galleria a Mexico City. Perché, tutto sommato, prima di essere attrice e regista sono una scultrice. Ricordo che, durante un breve viaggio a Zagabria, dalla sede del ministero della cultura decisi di spedire in giro per l'Europa delle lettere. Volevo sensibilizzare gli amici sulla tragedia della guerra in Croazia. Una era per Giancarlo Santalmassi, responsabile del settore cinema a Raitre».

Addio mostra?

«E sì. Ritornata negli Stati Uniti ho ricevuto una telefonata di Santalmassi. "Che cosa combini?", mi ha chiesto. E io: "Voglio fare qualcosa per la Croazia". Così, ho mandato all'aria il progetto della mostra, pagando una penale alla galleria, e mi sono messa a scrivere il "trattamento" per "Vrijene za...". A Raitre è piaciuto e hanno deciso di produrre il film».

Lo rifarebbe?

«Credo di no. È terribile dover girare un film in tempo di guerra. Con la situazione che si evolve, che cambia sotto gli occhi giorno dopo giorno. Non ho avuto problemi, ero libera di muovermi. Però, a volte, mi capitava di dover cambiare qualcosa, aggiustare qualcos'altro, perché in quel momento il racconto rischiava di confondere le idee. Di fornire prospettive errate».

Perché è sparita la parola «amore» dal titolo»?

«È vero, in un primo tempo il film doveva intitolarsi "Tempo per amare". Poi ho deciso di cambiare, perché questo non è certo il tempo dell'amore. Vorrei che lo fosse, ma la realtà è diversa. Mi sembra, piuttosto, il tempo per nascere e morire. E per non poter fare ciò che si desidera».

«Variety» l'accusa di propaganda guerrafondaia...

«Non sono d'accordo. Nel mio film la guerra è sullo sfondo delle storie che racconto. E non è vero nemmeno che tutti i serbi facciano la parte dei cattivi. Alcuni, per esempio, aiutano e salvano donne croate. Gli stessi attori serbi, che hanno lavorato con me, non erano offesi o irritati dalla sceneggiatura.».

Un film serbo a Trieste. La scandalizza?

«Spero che sia un buon segno. Nel senso che se i serbi cominciano a produrre film, cultura, almeno non combinano altri sfracelli. A parte questo, considero grave il fatto che sia stato violato l'embargo dell'Onu».

Però la Croazia non si è ritirata da «Alpe Adria Cinema».

«Non potevamo non essere presenti. Perché c'è un rischio. Quello, cioè, che le bugie dei serbi passino per verità. So che "Dezerter", il film di Zivoijn Pavlovic, racconta il dramma di Vukovar, ma mettendo in scena solo le vittime dei croati. E questa visione parziale della verità non fa onore a un bravo regista, a un artista. Lui non può dire che Vukovar è vittima dell'aggressione croata. È falso e stupido».

Ha già visto «Dezerter»?

«No. Ho visto soltanto degli spezzoni nella sede della Jadran Film, e mi è bastato. Sarebbe bellissimo poter dire: parliamo tra uomini di cultura, e lasciamo stare il resto. Ma tutto ciò diventa impossibile quando sai che stanno bombardando la tua terra. Neanche la gente che va al cinema viene risparmiata».

Cioè?

«Quando hanno presentato il mio film c'era il rischio di farsi ammazzare. Poco lontano, infatti, era appostato un cecchino cetnico. Quella via, dove una volta passeggiavano gli innamorati, è diventata un luogo di morte, di paura».

Un passo indietro: quando ha scoperto il cinema?

«Molto presto. Quando frequentavo la scuola di belle arti a Zagabria. Come attrice, all'inizio, ho recitato anche in certi film che non esiterei a definire terrificanti. Però mi divertivo».

Poi è arrivato Orson Welles...

«Era il 1962. Avevo un amico che lavorava nello staff del "Processo" a Zagabria. Una sera mi invitò ad andare in un night-club, e lì c'era anche Orson Welles, che iniziò a fissarci in modo insistente. Fatte le presentazioni, iniziammo a parlare. E quando mi accorsi che il mio amico non stava più lì, accanto a noi, era già piuttosto tardi».

Lo dipingono come un genio. Vero o falso?

«È sbagliato dire: dipingono Welles come un genio. Lui era un genio. Come, perché? Rispondo con una domanda: "Potete dirmi in che cosa consisteva la genialità di Michelangelo, o di Tiziano?". Orson, comunque, era anche molto timido».

Timido?

«Un episodio può bastare. Una volta, all'aeroporto di Los Angeles, c'era Jacques Cousteau. il grande oceanografo. Orson Welles avrebbe voluto avvicinarlo, ma non ne aveva il coraggio. Così decisi di parlargli io. Dissi: "Scusi, c'è un signore che vorrebbe conoscerla". Era timido, e animato da un entusiasmo infantile».

Per esempio?

«Beh, se stava guidando per le strade di Los Angeles, o di Hollywood, e vedeva una troupe in azione, bloccava la macchina affascinatissimo. Diceva, con espressione stupita: "Guarda, stanno girando un film". Però, al tempo stesso, era anche molto sicuro delle sue idee. Quando criticava un libro, un film, difficilmente gli capitava di ritrattare il suo giudizio».

Racconterà Orson Welles in un film?

«La proposta c'è. Però non vorrei fare un documentario di stampo classico su Orson Welles. Cioè uno di quelli che seguono la vita dalla nascita alla morte. Piuttosto mi piacerebbe raccontare l'uomo. Com'era, come amava, quello che diceva, le sue idee, la grande passione per i cani».

E «The other side of the wind»?

«Non ci sono molte speranze di sbloccare quel film, che Orson Welles girò con Jon Huston come protagonista. La copia è conservata a Parigi, ma i coproduttori spagnoli e iraniani chiedono cifre sempre più elevate per farlo uscire».

Altri progetti?

«Beh, c'è un soggetto che mi interessa parecchio. La storia di un'anziana signora che vive a Sebenico, in Dalmazia, e fa parte della minoranza italiana. La sua vita cambia quando, nel grande appartamento, le autorità decidono di piazzare un'altra famiglia, tanto a lei tutto quello spazio non serve. Credo che il problema maggiore sarà trovare una buona attrice italiana che indossi i panni della protagonista».

Non trova il cinema dell'Est molto chiuso in se stesso?

«Anche il cinema americano è provinciale. Racconta sempre storie di gente nata negli States, che poi si sposta in Vietnam o a Parigi, in Brasile o chissà dove. E poi, pure un Premio Nobel per la letteratura come Gabriel Garcia Marquez scrive sempre della sua gente, dei posti in cui ha vissuto. Per questo trovo normale che i registi dell'Est riversino nei loro film la realtà e i sogni, le paure e le speranze di quelle terre».

RIVISTE

Il «cittadino» Marin: nuovi documenti, nuove testimonianze

GRADO — Il Biagio Marin «cittadino» nelle sue scelte civili e politiche è il filo conduttore del secondo numero della rivista «Studi Mariniani», edita dal Centro Studi Biagio Marin, che sarà presentato oggi, alle 18, nella Biblioteca civica di Grado, con l'intervento di Giorgio Baroni, docente di Letteratura italiana all'Università Cattolica di Milano, e venerdì 28 gennaio al Circolo della cultura e delle arti di Trieste con l'intervento di Elio Apih e Raoul Pupo.

Aperto da un'intervista di Ivo Prandin, in cui Edda Serra ribadisce le prospettive critiche e interpretative sulla figura e l'opera di Marin a partire dalle manifestazioni per il centenario della nascita, svoltesi nel '91, il volume, ricco di nuovi documenti e testimonianze, si propone di definire la statura civile del Poeta gradese nelle sue scelte politiche a iniziare dal saggio di Roberto Spazzali (che già nel primo numero della rivista aveva offerto spunti e linee interpretative su Biagio Marin e il suo pensiero politico), saggio che presenta documenti originali sull'impegno civile e politico di Marin nella Resistenza giuliana, partendo dal presupposto che, per quanto importante sia l'attenzione rivolta alla sua produzione poetica, «non siamo davanti a due Marin distinti per azione e pensiero, bensì a due parti indissolubili di un insieme articolato e complesso».

Segue l'intervento del giovane Giovanni Talami (laureatosi a Padova con una tesi su Marin pubblicista, impegnato nel dopoguerra a difesa dell'Istria e della Venezia Giulia), il quale traccia una sintesi degli interventi giornalistici di Marin tra il 1920 e il 1965, da cui risulta come il poeta sia stato, «fin da giovane, attentissimo difensore dell'italianità della Venezia Giulia».

Fulvio Salimbeni, dal canto suo, analizza l'impegno etico-politico e la dimensione religiosa di Biagio Marin come emergono dal carteggio con Arturo Carlo Jemolo: un epistolario pubblicato in tre puntate nella «Nuova Antologia» tra il 1989 e il '91 da Giuliano Torlontano, al quale lo studioso triestino rimprovera (giustamente) «l'estrema povertà dell'apparato critico», suggerendo una riedizione in un volumetto autonomo da parte del Centro studi «Biagio Marin».

La seconda parte della rivista propone l'ampia testimonianza (ben 114 pagine, un libro nel libro) di Diego de Castro, ricca di molte lettere mariniane scritte in un arco che va dal 1957 fin quasi alla morte del poeta, che, al di là della motivazione tutta personale del dialogo fra persone che si stimano e condividono interessi, sono di per sè un prezioso documento della nostra storia.

Le parole di Marin fanno riflettere sul nostro presente, anche amaramente, e forse in qualche caso riescono ancora oggi a scandalizzare. Un esempio: «Uno stato balordo è pur sempre il prodotto di un popolo; ed è giusto che il popolo paghi la sua balordaggine. E' troppo comodo distinguere la classe dirigente dal popolo. E' strano che si pretenda di riconoscere nel popolo il principio della sovranità, e non si voglia poi rendere responsabile lo stesso popolo, se nell'esercizio di questa sovranità è insufficiente», scriveva Marin a De Castro il 22 novembre 1979.

Unico neo di «Studi Mariniani n. 2» (che è completato da un utile bollettino bibliografico) sono i troppi refusi, che avrebbero fatto imbestialire anche Biasioli («il pseudonomio» di Biagio Marin).

r. s.

ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DELLA SCUOLA SCALFARO COMMEMORA I MILITARI UCCISI IN CALABRIA

«Le stellette non si toccano»

ROMA — «Siamo profondamente feriti, ma sereni e forti. Non ci piega nessuno». Guarda in alto Oscar Luigi Scalfaro mentre commemora i due carabinieri uccisi dalla 'ndrangheta, di fronte agli allievi della Scuola dell'Arma. Con gli occhi lucidi ripete e fa sue le parole che, all'indomani della strage, il comandante della compagnia di Palmi gli aveva detto per telefono. «Lo raccolgo per me» scandisce Scalfaro. E dopo una pausa, rivolto agli allievi carabinieri aggiunge: «e a loro, con auguri di buon anno accademico, lo offro come impegno e meditazione».

Prigioniero politico di veleni e falsi complotti, Scalfaro sembra affogare il suo dramma nella tragedia di Scilla: «la sofferenza di questi giorni, i due carabinieri assassinati - ha detto ci hanno ricordato qual è il prezzo» per «la pace, la tranquillità e la libertà degli italiani». Un prezzo che Scalfaro in questi giorni sente bruciare sulla propria pelle.

Costretto prima al silenzio, mentre impazzavano le rivelazioni infamanti degli 007 infedeli, e ora sottomesso al rafforzamento delle misure anti-complotto che gli hanno impedito di partecipare ai funerali di Stato dei due carabinieri. Anche per questo estende il suo «grazie» per i due caduti a «tutti quelli che hanno dato vita o salute, comunque, per questa libertà e per questa democrazia».

Ma, come una maledizione, le polemiche continuano ad attanagliare il capo dello Stato. Mentre parla e lancia un monito contro la smilitarizzazione dell'Arma c'è chi, come Antonio Pappalardo gli volta platealmente le spalle, rinfacciandogli l'assenza ai funerali delle due vittime.

E da Reggio Calabria il prefetto Luigi Caselli smentisce le ragioni di sicurezza e dichiara: «non è venuto, così come le alte cariche dello Stato, perchè trattenuto a Roma da evidenti impegni».

Intanto continuano le indagini su talpe e corvi.

Malgrado proprio dal Quirinale sia giunto l'invito a minimizzare. Le minacce trasversali della falange armata che avevano mirato a Scalfaro utilizzando quella stessa locuzione con cui in Finlandia aveva alluso a sua figlia Marianna («ciò che ho di più caro e di più sacro») non sono ancora all'esame del sostituto procuratore Pietro Saviotti. Ma lui intende chiedere al Quirinale la documentazione relativa a quel viaggio in Finlandia e nei prossimi giorni tornerà a sentire Carmelo Scalone, quell'educatore carcerario che telefonava dopo i più disparati attentati per rivendicarli a nome dell'organizzazione terroristica.

Nel corso della cerimonia, ieri Scalfaro ha raccolto l'appello del comandante generale dell'Arma Federici e ha lanciato un monito contro la smilitarizzazione dell'Arma: «le stellette portate dai Carabinieri sono essenziali» ha avvertito Scalfaro. Secondo Federici lo stesso attentato di due giorni fa si deve ricondurre all'azione incisiva dell'Arma contro le cosche della 'ndrangheta, che in questi giorni, guarda caso, si era accentuata con le operazioni in Lombardia e nell'area di Gioia Tauro. «Ciò che più ci preoccupa» ha detto a margine della manifestazione il comandante dell'Arma « è lo stillicidio di richieste per provvedimenti di sicurezza personale che rischiano di creare una emorragia pericolosa di personale qualificato».

Virginia Piccolillo

Scalfaro e Fabbri alla cerimonia: in primo piano Birba, la mascotte della banda dell'Arma

UNA CONFERMA DA FABBRI

"Operazione Riace" L'esercito in Calabria nei prossimi giorni

ROMA — I militari andranno in Calabria. Parola del ministro della Difesa. Tagliando corto alle polemiche, ieri all'apertura dell'anno accademico della scuola ufficiali Fabbri ha confermato «che non c'è mai stato alcun dubbio sulla necessità di inviare anche in Calabria, come a Napoli e lungo il confine con l'ex Yugoslavia, personale dell'esercito per il mantenimento dell'ordine pubblico».

E ha ribadito: «Noi siamo pronti, anche se l'invio dei militari in Calabria deve avvenire su richiesta dei prefetti. Richiesta che fino a questo momento non è pervenuta».

Le parole di Fabbri, nelle intenzioni del Governo, dovrebbero porre fine alle polemiche che negli ultimi giorni, dopo l'omicidio dei due carabinieri sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria e la scoperta di un attentato contro il procuratore della Repubblica di Napoli Agostino Cordova, si sono scatenate sulla 'operazione Riacè.

La decisione di inviare l'esercito anche in Calabria fu presa dal consiglio dei Ministri di fine anno sulla scia dei buoni risultati ottenuti in Sicilia con l'operazione 'Vespri siciliani' scattata lo scorso anno dopo gli omicidi dei giudici Falcone e Borsellino.

Ma nei giorni scorsi la denuncia fatta dal procuratore generale presso la Corte di appello di Reggio Calabria Guido Neri aveva scatenato un putiferio di polemiche. «Se volete toccare con mano la mancanza di volontà di distruggere la mafia - aveva spiegato Neri - vi basti sapere che i militari non arriveranno mai in Calabria. E questo per un problema esclusivamente di contenimento delle spese». Amarezza, sconcerto, rabbia.

Ma il ministro della Difesa ieri ha voluto puntualizzare che la Calabria non sarà lasciata al suo destino, che nella lotta alla mafia e alle organizzazioni criminali di ogni tipo l'esercito sarà in prima fila.

«Ci saremo - ha assicurato Fabbri - e risponderemo così alla nuova sfida contro lo Stato maturata con l'uccisione dei due carabinieri. Oltre a ciò, attraverso la graduale realizzazione del nuovo modello di difesa, posso assicurare che ci sarà un consistente rafforzamento della presenza di reparti di stanza nel Mezzogiorno e soprattutto in Calabria».

Le decisioni operative verranno prese probabilmente già la prossima settimana quando si riunirà il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Sarà in quella occasione con molta probabilità che il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, darà istruzioni più precise sui tempi e sulle varie modalità dell'attesa operazione denominata «Riacè».

Paolo Tavella

TANGENTI, IL GIUDICE DI "MANI PULITE" IN TRASFERTA A ROMA

Faccia a faccia Di Pietro-Sbardella

L'ex leader democristiano interrogato come testimone sulla vicenda Enimont

Vittorio Sbardella

ROMA — Intensa trasferta romana, ieri, per Antonio Di Pietro. Il giudice di «mani pulite» ha avuto prima un lungo colloquio con il procuratore della Repubblica di Roma, Vittorio Mele, ed ha poi ha ascoltato per due ore l'ex leader democristiano Vittorio Sbardella.

Questi avrebbe dovuto comparire la settimana scorsa al processo Cusani di Milano ma la sua deposizione non era stata possibile a causa del precario stato di salute. E Di Pietro ha quindi approfittato per ascoltarlo nella sua città, senza convocarlo a Milano.

L'incontro "cordialissimo" con Mele, in pratica si è trattato di una colazione di lavoro, è avvenuto nella sede del comando provinciale dei carabinieri in Piazza San Lorenzo in Lucina, di fronte all'ex studio dell'ex presidente Giulio Andreotti.

Strettissimo riserbo sui temi del colloquio. Alla fine i due sono usciti insieme, hanno preso un caffè in un bar della piazza e si sono poi lasciati dopo un abbraccio ed una stretta di mano. «Siamo qui solo perchè siamo amici» - ha risposto Mele alle domande dei giornalisti accorsi per l'incontro.

L'interrogatorio di Sbardella, ascoltato come testimone, è avvenuto invece nello studio del suo avvocato Piero Nocita alla presenza del legale stesso e del maggiore Francesco D'Agostino del reparto operativo dei carabinieri di Roma. Secondo quanto si è appreso, l'interogatorio avrebbe riguardato la vicenda Enimont.

In particolare, Di Pietro avrebbe chiesto spiegazioni a Sbardella sui circa tre milioni di dollari versati da Raul Gardini alla banca vaticana dello Ior e da quest'ultima alla Trade Developement Bank (tdb) di Ginevra sul conto FF2927. Si tratterebbe dello stesso conto nel quale è finito il denaro versato dall'Ansaldo per le tangenti all'Acea, l'azienda dell'elettricità e dell'acqua di Roma.

Stando alle indiscrezioni, secondo responsabili dell'Ansaldo e secondo il senatore Giorgio Moschetti, ex segretario amministrativo della Dc romana, il referente delle tangenti dell'Aacea sarebbe stato proprio Sbardella. Si sarebbe, quindi, trattato di soldi destinati alla Democrazia cristiana della capitale.

A quanto si e potuto sapere, Sbardella durante l'interrogatorio sarebbe parso tranquillo e rilassato rispondendo a tutte le domande del giudice. Avrebbe spiegato a Di Pietro di non sapere nulla del conto ginevrino e di non essersi mai interessato della questione, e nemmeno di averne mai sentito parlare.

r.i.

IN BREVE

Morta per malaria dopo una vacanza in Kenya a Natale

VIAREGGIO — Maria Lidia Poli, 64 anni, di Viareggio è morta nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Tabarracci» per un attacco di terzana maligna, la forma più grave di malaria. La donna era stata in Kenya lo scorso dicembre per trascorrere le festività natalizie ma non aveva ritenuto opportuno effettuare la profilassi antimalarica. Maria Lidia Poli è rientrata in Italia il 3 gennaio. La prima manifestazione febbrile — scambiata dai familiari per influenza — è cominciata il 12 gennaio, ma la febbre, altissima, è proseguita fino al 19, quando la figlia di Maria Lidia Poli ha deciso il ricovero in ospedale. La sera stessa il responso del laboratorio analisi: si trattava di malaria, del genere terzana maligna.

Dramma della povertà, ricoverata in fin di vita per denutrizione

CHIETI — Nell'Italia in crisi, ma pur sempre paese dell'area del benessere, c'è chi letteralmente muore di fame. Una donna di Chieti di 45 anni, Anna Maria Altruda, è stata ricoverata moribonda per denutrizione nel reparto di semeiotica medica. I medici ritengono che lo stato di denutrizione sia talmente grave da richiedere una energica e lunga cura di riabilitazione, i cui esiti, peraltro, sono incerti, in quanto i danni subiti dalla malcapitata potrebbero risultare irreversibili. La donna vive da sola da 7 anni in via Porta Napoli a Chieti, con la pensione di 300 mila lire mensili alla quale ha diritto. Il dramma della povertà e della solitudine è cominciato quando, 7 anni fa, è morta la madre della Altruda, che le forniva i mezzi di sostentamento.

Litiga per il traffico a Milano: si accascia e muore di infarto

MILANO – Un uomo di 65 anni, Giuseppe Rossetti, è morto a Milano per un infarto che lo ha colpito durante una lite con un camionista armato di martello. Il camionista (che non aveva colpito l'uomo, il quale protestava per un leggero danno subìto dall'auto della moglie) ha dapprima aiutato la vittima e poi è scomparso nel traffico con il suo autoarticolato. È accaduto all'angolo tra viale Molise e via Tommei quando la «Ford Fiesta» guidata da Ginetta Rossetti, 59 anni, è stata urtata durante una manovra da un grosso camion. Alle proteste della donna per la rottura di un fanale, il camionista, un uomo di circa 45-50 anni, ha risposto scendendo dal mezzo e brandendo minacciosamente un martello. A questo punto è intervenuto Giuseppe Rossetti, che si è però accasciato al suolo colto da un infarto.

Sassari, misterioso suicidio del dirigente delle «Volanti»

SASSARI — Il dirigente della squadra «Volanti», della questura di Sassari, Gianni Cocco, di 32 anni, di Cagliari, si è ucciso con un colpo di pistola nel suo ufficio.

Il funzionario di polizia avrebbe lasciato un biglietto (di cui non è stato reso noto il contenuto) per spiegare il suo gesto.

Un'inchiesta sulla prefettura di Milano per i certificati antimafia «facili»

ROMA — Nicola Mancino ha aperto un'inchiesta sulla prefettura di Milano. Il ministro vuole sapere chi e perchè ha rilasciato le certificazioni antimafia ai boss di Gioia Tauro che, proprio grazie ai nulla-osta della prefettura milanese, parteciparono all'abbuffata dei subappalti miliardari dell'Enel.

Le certificazioni sarebbero state rilasciate a cavallo tra il 1988 e il 1989. Il procuratore Agostino Cordova e il sostituto Francesco Neri, che ha gestito tutta l'inchiesta Enel, hanno infatti sostenuto che quelle certificazioni erano illegali e illegittime e che la prefettura di Milano non era legittimata a rilasciarle.

Sull'episodio, nell'ordinanza di Neri si precisa che sui funzionari della prefettura milanese sarebbe stato fatto uno stralcio per abuso di potere.

Nella ricostruzione dei magistrati, il rilascio dei nulla-osta assume un grande valore. Scrivono i giudici: «Ove la prefettura di Milano avesse applicato appieno tutte le circolari esplicative esistenti in ordine al rilascio delle certificazioni antimafia che obbligano accertamenti specifici anche sugli atti interni posseduti dalle forze di polizia territorialmente competenti sui precedenti penali o sull'appartenenza mafiosa dei soggetti interessati o con questi, certamente le ditte subappaltatrici legate a vario titolo alla mafia e che hanno operato nei cantieri di Gioia Tauro non avrebbero potuto lucrare illegittimamente i profitti conseguiti in danno dello Stato».

FRETTE
FIERA DEL BIANCO
ECCEZIONALE SCONTO
FINO AL
50%
SU TUTTI GLI ACQUISTI DI BIANCHERIA
PER LA CASA E INTIMO UOMO/DONNA
TRIESTE - VIA MAZZINI, 30/b
TEL. 040/631232
COM. EFF. 22/12/93 FIERA DEL BIANCO DAL 10-1-94 AL 19-2-94

CENTRALE ENEL DI GIOIA TAURO, I MAGISTRATI A MILANO

Panzavolta «ripete» la storia dello smaltimento delle ceneri

MILANO — Dalla procura della Repubblica di Palmi per interrogare, un'altra volta Lorenzo Panzavolta l'ex presidente della Calcestruzzi, società del gruppo Ferruzzi sulla quale i giudici di varie procure puntano per fare luce su vorticosi giri di tangenti. In questo caso, Panzavolta è accusato di truffa in merito ad un contratto del 1989 tra la Calcestruzzi e l'Enel. Si tratta, insomma, di un nuovo passo dell'inchiesta che ha portato in carcere il Presidente dell'Enel Franco Viezzoli.

I sostituti procuratori della Repubblica di Palmi, Solveig Cogliano e Roberto Di Palma hanno incontrato Panzavolta nella caserma dei carabinieri di Milano, alla presenza del difensore dell'ex manager Ferruzzi, avvocato Francesco Arata. Impenetrabili i due magistrati, è toccato al legale di Panzavolta spiegare in che cosa è consistito il colloquio: l'inchiesta riguarda lo smaltimento delle ceneri delle centrali elettriche, in particolare quella di Gioia Tauro. Secondo l'accusa, l'ex presidente della Calcestruzzi si sarebbe accordato con gli amministratori dell'Enel tra i quali appunto Franco Viezzoli, per smaltire le ceneri prodotte dalle centrali, ma in realtà Panzavolta le avrebbe poi utilizzate in altro modo ricavandone provitto. Un accordo per altro, che secondo l'avvocato Arata non sarebbe mai stato messo in pratica. Ma soprattutto, si tratterebbe di una vicenda già nota ai magistrati.

«Di questi fatti - ha detto il legale - Panzavolta ha parlato al sostituto procuratore della Repubblica di Milano Antonio Di Pietro nell'interrogatorio del 2 febbraio 1993. Non basta: proprio nei giorni scorsi al processo Cusani sono state ribatite queste vicende».

Panzavolta aveva raccontato ai magistrati milanesi di aver versato rispettivamente a Psi e Dc 300 milioni ciascuno per l'accordo sullo smaltimento delle ceneri. I due giovani sostituti procuratori di Palmi che hanno di fatto proseguito l'inchiesta coordinata a suo tempo dall'ex procuratore Cordova, hanno acquisito gli atti degli interrogatori fatti da Panzavolta davanti ai pubblici ministeri milanesi. Ma l'avvocato Arata, ha spiegato che, per questa vicenda, sarà sicuramente sollevato conflitto di competenza, in quanto il legale sostiene che gli accordi erano stati fatti a livello nazionale, e non solo per la centrale di Gioia Tauro e che comunque non sono mai stati attuati. Arata ha anche smentito le notizie riportate ieri da un quotidiano secondo le quali Panzavolta avrebbe fornito in un interrogatorio anche nomi di giornalisti e ambientalisti che sarebbero stati pagati per appoggiare i progetti dell'Enel.

Rapito mai tornato: il figlio denuncia lo Stato

VARESE — Il figlio di un rapito mai più tornato a casa denuncia lo Stato. Chiede i danni rivolgendosi alla Corte Suprema dell'Aja per i diritti dell'uomo in virtù di un articolo della Costituzione Italiana. Per poter agire in questa direzione basta aspettare che si costituisca il nuovo Governo. E' la decisione di Giorgio De Micheli, imprenditore di Comerio, nel varesotto, che da nove anni attende di sapere che fine ha fatto suo padre Tullio, rapito il 14 febbraio di nove anni va a Oltrona a Lago, mentre tornava a casa dalla sua fonderia.

Per quel rapimento secondo Giorgio De Micheli, gli inquirenti di allora avrebbero agito con superficialità, avevano dato poca importanta a testimonianze che additavano persone precise nella zona del rapimento pochi giorni prima dell'agguato e la sera stessa del sequestro. Nomi che erano già balzati alle cronache nel 1975, per il rapimento di Cristina Mazzotti.

Nomi di Giuseppe Milan, ex operaio dei De Micheli, licenziato per numerose e lunghe assenze ingiustificate, condannato come autista nel sequestro Mazzotti. Nomi come quello di Alberto Menzaghi, macellaio di Calcinate, anche egli condannato come finanziatore del sequestro della ragazza comasca uccisa. Nomi che già dopo la sentenza Mazzotti erano stati inquisiti, con altre persone, anche per il rapimento De Micheli. Ma nel 1982 furono prosciolti in istruttoria per non aver commesso il fatto e il caso fu archiviato.

Giuseppe Milan è stato arrestato dai carabinieri anche un mese fa, mentre era in licenza premio nella sua casa di Cabrezzate, questa volta proprio con l'accusa di essere uno dei sequestratori dell'imprenditore varesino.

«Io devo ringraziare l'attuale procuratore di Varese, Giovanni Pierantozzi e il giudice per le indagini preliminari Ottavio De Agostino, che stanno impegnandosi molto in questo caso afferma Giorgio De Micheli - se tale impegno ci fosse stato anche nove anni fa, da parte degli inquirenti di allora, mio padre sarebbe salvo». E dalle parole di Giorgio De Micheli emergono anche particolari clamorosi che sinora non erano noti: per il rilascio del padre, Giorgio De Micheli aveva pagato una prima tranche del riscatto. Centinaia di milioni a fronte dei tre miliardi richiesti. Ma alla richiesta di fornire prove in vita del rapito, i contatti si erano fermati.

Giorgio De Micheli racconta anche particolari delle indagini che sono agli atti e del fermo di un pregiudicato di Torino che, anzichè essere nel capoluogo piemontese in soggiorno obbligato, mezz'ora dopo il sequestro dell'imprenditore era sul luogo del rapimento. Ma il pregiudicato fu subito lasciato andare. E i primi contatti telefonici arrivarono proprio da Torino. «Pura coincidenza?», si chiede il figlio dell'industriale rapito; l'anno scorso scrisse anche a Scalfaro chiedendogli di riaprire il caso, dopo le rivelazioni di un pentito che diceva di sapere dove era stato sepolto il cadavere di Tullio De Micheli.

IL MINISTRO SI DIMETTE PER LO SCANDALO SISDE MA IL CAPO DEL GOVERNO: «NON E' INDAGATO, SONO TUTTI ATTI DOVUTI»

Ciampi: «Mancino resta»

ROMA - Aveva smentito, minimizzato, gridato al complotto. Poi ieri il ministro dell'Interno Nicola Mancino è entrato ufficialmente a far parte degli indagati del caso Sisde e si è dimesso. Ma il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha respinto le dimissioni confermandogli la «piena fiducia del governo».

Quello della procura, diceva una nota diffusa da Palazzo Chigi in serata, è un atto dovuto.

L'accusa che brucia, il favoreggiamento agli 007 infedeli, era stata scartata per due volte dalla procura che al Tribunale dei ministri aveva inviato, dopo gli interrogatori della «banda del Sisde», solo la richiesta di archiviazione del fascicolo aperto su Mancino, senza neanche iscrivere il ministro nel registro degli indagati. Poi ieri, a tre giorni dalla deposizione spontanea ai magistrati, in cui Mancino ha smentito ancora una volta di aver mai discusso sul come insabbiare l'inchiesta sulle ruberie dei funzionari del Sisde, il colpo di scena. Perche?

La risposta è contenuta fra i nuovi documenti che il procuratore capo Vittorio Mele ha inviato al Tribunale dei ministri tre giorni fa. In particolare vengono inviate all'attenzione dei magistrati le deposizioni dell'ex cassiere del Sisde Maurizio Broccoletti, e del suo capo, Gerardo Di Pasquale, sul presunto intervento nella vicenda del senatore dc Learco Saporito. La procura ha chiesto di accertare la fondatezza dei fatti relativi a quello specifico episodio raccontato dai due di un incontro nella casa di Campo dè Fiori del senatore abbruzzese. In quella occasione Saporito li avrebbe tranquillizzati sulla imminente copertura dello scandalo.

Visto che non ha alcuna facoltà di procedere quando i sospetti si appuntano su membri del governo, saranno i magistrati del Tribunale dei ministri a stabilire se gli elementi sono sufficienti ad aprire un'indagine sul ministro o ad archiviarla. Per questo, in attesa, Ciampi ha respinto al mittente la lettera di dimissioni, di cui ieri sera è stato diffuso il testo. «Caro presidente - aveva scritto Mancino - la procura della Repubblica di Roma sulle note vicende del Sisde ha ravvisato a mio carico l'ipotesi di favoreggiamento ed ha perciò trasmesso gli atti relativi avanti al collegio per i reati ministeriali». «Avanti a quel tribunale ho già liberamente deposto - continuava il ministro - dando conto della mia totale estraneità all'ipotesi di copertura politica a favore delle persone indagate per peculato. Pur convinto di avere da ministro osservato le leggi dello Stato e di essermi comportato con estrema correttezza, tuttavia, il solo sospetto che io abbia potuto proteggere funzionari che avrebbero distratto a proprio vantaggio pubblico denaro rende incompatibile la mia permanenza in un ministero chiamato ad affrontare un difficile passaggio elettorale. Rassegno perciò le dimissioni da ministro chiedendoti di comprendere un gesto che io considero dovuto».

Ma Ciampi non c'è stato ad aprire prima del tempo un'emorragia nel suo governo destinata a non cessare.

Nella prossima settimana infatti il tribunale dei ministri comincerà ad esaminare gli atti. E oltre alle posizioni dell'ex capo del Sisde Angelo Finocchiaro, e dell'ex capo di gabinetto del ministero dell'Interno Raffaele Lauro, tutti indagati di favoreggiamento, dovrà aprire il fascicolo relativo al capo della polizia Vincenzo Parisi, anche lui colpito dalle accuse degli 007.

Virginia Piccolillo

E' UN CAPO DI COSA NOSTRA

Boss catanese sorpreso con la moglie di un pentito

CATANIA - Salvatore Pappalardo, di 33 anni, braccio destro di Aldo Ercolano che è considerato il nuovo capo di Cosa nostra a Catania, è stato catturato dai carabinieri in un appartamento nella periferia nord della città, con Maria Iannone, 29 anni, moglie del pentito Claudio Severino Samperi, che è stata arrestata per favoreggiamento. Pappalardo era latitante dal 17 dicembre scorso quando fu colpito da uno dei 158 ordini di custodia cautelare che diedero il via all' operazione «Orsa Maggiore». Definito «capo dell' ufficio operazioni» del clan Santapaola, è cugino del pentito Samperi ed è indicato come uno degli uomini di punta del «gruppo di fuoco» di Natale Di Raimondo. Inoltre sarebbe il tramite tra il clan Santapaola e la 'ndrangheta calabrese, in particolare la «famiglia» De Stefano. Secondo quanto rivelato ai giudici dal pentito Samperi, Pappalardo - sospettato di alcuni omicidi e rapine - si sarebbe offerto di eliminare l' ispettore di polizia Giovanni Lizzio, ucciso a Catania nel luglio del 1992, con il quale aveva un vecchio conto in sospeso. I carabinieri stanno anche verificando se Pappalardo abbia avuto un ruolo nell'attentato che distrusse la villa di Pippo Baudo a 10 chilometri da Catania.

COM'E' IL PAESE ALLA FINE DELLA PRIMA REPUBBLICA

L'Italia della «rivoluzione morbida» toglie ai politici la delega in bianco

ROMA - Sradicati, smarriti, giunti ormai a fine millennio gli italiani vogliono partecipare alla vita politica, sostituendo a una partecipazione «vuota e formale» un impegno «pieno e sostanziale». La fase in cui si combatteva contro qualcosa è tramontata: non c'è più contrapposizione, dunque, ora si lavora per ricostruire. E' questa la fotografia del nostro Paese scattata nel rapporto Italia dell'Eurispes (l'Istituto di studi politici, economici e sociali). Finiti gli anni edonistici del «consumo, dunque sono», in cui si dilapidava in Swatch e altri status symbol, cambia lo stile di vita e la nuova parola d'ordine sembra essere diventata «sobrietà». Ma esaminiamo alcuni aspetti particolari ritratti nel rapporto.

Gli stili. Fine del rampantismo griffato e dell'opulenza arrogante, vince il grunge, il look casuale di Bossi, il semisfatto di Gherardo Colombo, la moda da flagellante di Leoluca Orlando. Sparisce il manager impettito e lo yuppie frenetico, domina le sfilate il benestante informale e rilassato.

I gadget e la musica. Tante le magliette che «si parlano addosso»: da quella con la scritta «Mani Pulite» sovrapposta a polsi in manette a quella con maxifoto del compagno G e il messaggio «Grazie Greganti». Vincono i gruppi rock, più apertamente politici di qualche anno fa.

Le publiche relazioni. Crolla il mondo dorato delle pubbliche relazioni. L'ondata moralizzatrice falcidia quasi come la crisi economica «i regali aziendali che venivano riversati su giornalisti, politici, funzionari statali.

Le raccomandazioni. Il vizio della raccomandazione è ancora presente nell'esercito dei travet dello Stato: il 39,5% degli impiegati pubblici intervistati in tre città campione - Roma, Napoli e Milano - ritiene requisito imprescindibile per una buona carriera «l'appoggio o protezione che possono ricevere da superiori, uomini politici sindacalisti e imprenditori». Ma una cosa è certa: nel giro di qualche mese si è ribaltato il modello sociale di riferimento. Si sa che la raccomandazione è meno raccomandabile che in passato.

Suicidi. E' un fenomeno in crescita. Secondo i dati Istat, nei primi 5 mesi dello scorso anno, si sono tolti la vita 1597 italiani, con un incremento del 10,4% rispetto allo stesso periodo del '92. Fortissima la prevalenza degli uomini (quasi il 77%) sulle donne (23,4%). Fanno notizia soprattutto i giovani che si tolgono la vita. Troppo spesso dimenticati i suicidi degli anziani.

Criminalità minorile. La criminalità minorile in Italia continua a crescere: i minori di 14 anni denunciati per omicidio, tentato omicidio o lesioni gravi nel 92 sono stati 760. Dal 1990 al 1992 i minori denunciati per aver commesso reati è aumentato rispetto agli anni precedenti di oltre il 100%. Ma il trend èin crescita costante.

I PILOTI ANNUNCIANO ALTRE 48 ORE DI SCIOPERI

Continua la guerra dei cieli

L'ira del ministro Costa su chi si sottrae alla precettazione

ROMA - Tra piloti e Alitalia la guerra continua. Dopo che per tutta la giornata di ieri prendere un aereo è stata un avventura difficile (e a terra oltre ai comuni mortali sono rimasti vip e personaggi) il futuro riserva altre amare sorprese. Nella serata di ieri i sindacati autonomi di categoria Anpac e Appl e la Fit Cisl hanno proclamato altre 48 ore di sciopero. Data e modalità saranno comunicate in un secondo tempo. E 72 ore di sciopero coinvolgeranno anche la Meridiana, piccola compagnia privata i cui aerei resteranno a terra dal 27 gennaio al 1 febbraio.

Alla base dei nuovi scioperi all'Alitalia c'è quello che i sindacati definiscono «uno scontro frontale tra lavoratori e compagnia», ma soprattutto la precettazione disposta dal ministro dei Trasporti Raffaele Costa definita «illegittima» e adottata da un «interlocutore privo di di credibilità che continua a commettere quotidiane infrazioni contrattuali e che durante la precettazione ha palesemente violato l'ordinanza ministeriale comandando in servizio personale su voli non indispensabili, vanificando così il diritto di sciopero».

La giornata di ieri in effetti è trascorsa in maniera tutt'altro che tranquilla. Dopo una mattinata in cui il piano di precettazione messo in piedi dal ministro Costa ha sostanzialmente funzionato, nel pomeriggio si è scatenato un vero e proprio boicottaggio da parte dei piloti. A farne le spese, oltre ai normali cittadini numerosi passeggeri eccellenti. A Fiumicino ieri sera è rimasto bloccato il giudice Antonio Di Pietro, reduce da un interrogatorio nella capitale. Insieme a lui, in altre salette dello scalo romano sono stati visti bivaccare politici come l'ex ministro liberale Egidio Sterpa e il presidente dell'Antimafia Luciano Violante, il presidente della Rai Claudio De Mattèe lo stesso ministro Costa che alle 17 attendeva un volo per Torino.

Da Fiumicino Costa ha tentato di far funzionare il piano di emergenza, con risultati piuttosto scarsi. I piloti precettati si sono in molti casi rifiutati di prendere servizio sostenendo che i voli loro assegnati non rientravano tra quelli essenziali. Una scusa che ha indispettito ulteriormente il ministro. «Ritengo che nei confronti di questi piloti si dovranno assumere idonei provvedimenti». La risposta del sindacato è stata la proclamazione di altre 48 ore di sciopero.

r.ec.

UMBERTO BOSSI SPOSA LA DONNA CON CUI CONVIVEVA DA DIECI ANNI

Il «Senatur» ha detto sì

MILANO - Il «Senatur» ha detto si. Adesso Umberto e Manuela sono marito e moglie anche per lo Stato, quello italiano. E irridendo alla superstizione i due Bossi hanno scelto venerdì, ieri, per sposarsi. Il Segretario della Lega e la sua compagna Manuela dopo aver depistato amici e nemici e soprattutto giornalisti annunciando il matrimonio per lunedì, si sono presentati alle 15,55 a Palazzo Marino, sede del comune di Milano.

La scelta del luogo è frutto di una scommessa fatta la scorsa estate con Marco Formentini, alla vigilia delle elezioni:«Se diventi Sindaco, mi decido: vengo da te con la Manuela e ci sposi», aveva detto Bossi al suo candidato. E ieri, puntuale, il leader della Lega e la compagna con cui vive dal 1982, Manuela Marrone, madre dei due figli,si sono ritrovati nei saloni del palazzo comunale dopo un viaggio sulla Thema targata Roma guidata dal fedele Giuseppe Babbini, autista del senatur nonchè consigliere comunale di Milano.

Lui indossava un completo «Fumo di Londra» abbinato ad una vistora cravatta giallo-rossa. Lei un abito celeste pastello, impugnava un bouquet di Mughetti. E l'occasione è stata propizia per Bossi al fine di raccogliere qualche contributo da devolvere al partito: l'esclusiva delle immagini del matrimonio, è stata infatti ceduta all'agenzia Adnkronos, fino a poco tempo fa di area socialista. Ma i soldi non hanno colore politico, e lo «scoop» è stato pagato a caro prezzo.

Ma i depistaggi nei confronti dei giornalisti sono stati vani: tutti a palazzo Marino sapevano che il matrimonio si sarebbe svolto lunedì a mezzogiorno, ma qualcuno che dà la dritta giusta si trova sempre e fin dalla tarda mattinata sono cominciati gli appostamenti.

Quando verso le 15 il senatore Giuseppe Leoni è stato visto attraversare piazza della Scala, si è capito che Bossi sarebbe arrivato. Era lui infatti uno dei testimoni di nozze assieme con Silvana Bazzan altra fondatrice del movimento. Poi, alla spicciolata, sono arrivati Bobo Maroni, Luigi Rossi, Gipo Farassino e altri fedelissimi.

Assente il senatore Miglio. Mescolati ad una trentina di amici, emozionati la mamma della sposa e la mamma e il fratello di Umberto. Assente la sorella, acerrima nemica del senatur, nonchè avversaria politica.

Musiche di Vivaldi, corelli e la tradizionale marcia di Mendelsshon hanno fatto da cornice alla cerimonia, segreti i regali, segreta la destinazione del viaggio di nozze. Un week end fino a lunedì. Si sa solo il mezzo: sarà una barca. Ma non sul lago di Como.

Luca Belletti

Antonia Maroni e Umberto Bossi, assieme ai due figlioletti, fotografati recentemente in un seggio elettorale.

NON SONO MEDICINALI

Miele e peperoncino: le pomate erotiche finiscono in Pretura

LUCCA - Era il peperoncino rosso il miracoloso principio attivo della pomata Mandingo, i cui effetti benefici venivano propagandati in spot pseudo-erotici su tante tv private. Lo ha stabilito la perizia disposta dalla procura presso la pretura di Lucca che ha chiesto accertamenti anche su un' altra pomata che aumenterebbe la potenza sessuale, la Taurus propagandata anche da Moana Pozzi sulle emittenti private: anche in questo caso la perizia stabilisce che non ci sarebbe niente di particolare nei componenti che sarebbero in sostanza miele e pappa reale. Sulla base delle perizie il sostituto procuratore Fabio Origlio ha disposto la citazione a giudizio dei titolari delle due ditte: Raimondo Lagostena di Genova, 43 anni, per la Mandingo e sempre Lagostena più Simonetta Conti, 46 anni, di Roma, per la Taurus. L' accusa è violazione dell' articolo 201 del testo unico sulla legge sanitaria per mancata autorizzazione alla pubblicazione di prodotti medicinali. I processi si terranno nel mese di febbraio nella pretura di Lucca. Ma le due ditte dicono di cadere dalle nuvole: «non abbiamo nulla a che fare con prodotti medicinali o spacciati per tali e non crediamo nemmeno di aver violato norme pubblicitarie».

DOPO CENT'ANNI UNA DONNA TORNA A DIRIGERE UN QUOTIDIANO: PIA BIANCO ALL'INDIPENDENTE

Se chiami il «144» ti risponde Montanelli

ROMA - Chissà cosa dirà stavolta Beppe Grillo. La «Chat line» è morta. E il «144» torna a miglior vita. Se chiami l'144.114.657 ti risponderà Indro Montanelli. Sì, proprio il grande vecchio del giornalismo che, tra un fondo sul Corriere della Sera e un messaggio telefonico, si appella agli italiani: «cari lettori, grazie di avermi chiamato». Comincia così il breve messaggio registrato. Con tono profondo e un pò toscanaccio il «padre di tutti i direttori» avverte: «se volete esprimere la vostra opinione sull'inziativa e contribuire alla realizzazione e al lancio della Voce lasciate un messaggio. Voglio sentire intorno a me la solidarietà, l'affetto, il calore umano dei mei lettori. Questo è il mio unico capitale». E Cuore, il giornale satirico di Michele Serra, lo sfotte bonariamente: oggi uscirà con la parodia della Voce.

L'invito di Montanelli arriva proprio nel giorno della resa dei conti all'Indipendente. L'editore ha «trovato» il suo direttore, preferendo una soluzione interna: Pia Luisa Bianco, capo della redazione romana, da oggi guida il quotidiano che fu di Vittorio Feltri. Una giornalista contesa, Pia Luisa Bianco: la volevano anche a capo della redazione romana de Il Giornale. Svanita questa ipotesi ora si va alla ricerca di una alternativa, «in tempi brevi», ha assicurato Feltri. Il giro di poltrone non finisce qui. Emilio Fede, il direttore del Tg4 che chiese in tivù le dimissioni di Montanelli, avrebbe intenzione di lasciare il suo posto dopo le elezioni «di cui mi piacerebbe essere - testimone». Fede, che ricevette una telefonata di Berlusconi dopo il fattaccio («la prego, non si occupi più di me»), ha intenzione di mettersi a scrivere «la vera storia dell'informazione e in particolare quella della Rai che pochi conoscono come me».

Intanto Montanelli cerca consensi. Telefonici. A pagamento. Telefonare al 144.114.657 costa caro. Nessuno, però, lo nasconde: 3.000 lire al minuto. E visto che con Montanelli non si può parlare più di tre minuti, il tutto fa: 9.000 lire.

«La differenza con le linee sospese è sostanziale - commenta Antonio Lubrano che insieme a Beppe Grillo ha contribuito alla soppressione delle «chat line» - nel caso di Montanelli non saranno certo ragazzini ignari a telefonare, ma persone adulte e vaccinate. Il vecchio Indro vuole solo avere «solidarietà, affetto e calore umano», per la sua Voce. Che sembra navigare in un mare non proprio piatto. C'è chi aderisce, ma anche chi si ritira. Tuttavia Victor Uckmar, alla guida della cordata di imprenditori che dovrebbe dar vita al quotidiano, continua a smentire le presunte difficoltà: il nuovo giornale diretto da Montanelli «si farà sicuramente» e la formazione del pool di imprenditori «va bene e procede».

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alcide Cenni

Ne danno il triste annuncio il figlio ERVINO, la nuora NELLA, BARBARA e ROBERTO.
I funerali seguiranno lunedì 24 gennaio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1994

Ciao caro

Ioio

- STELVIA e famiglia

Trieste, 22 gennaio 1994

Saluto il caro

Alcide

- ADA CAPPONI

Trieste, 22 gennaio 1994

†

Lontano dalla sua amata città è mancato all'affetto dei familiari

Rinaldo Flamio

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA LUISA, i figli FLAVIO e MARINA, i nipoti FRANCESCA, STEFANO e ANNA.
Le esequie avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 11 presso la Cappella del cimitero centrale di Gorizia.

Gorizia, 22 gennaio 1994

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Umberto Varisco

Ne danno il triste annuncio la moglie DOLORES, la sorella MARIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. TIRIBELLI, alla dottoressa MASUTTI, alla suora e al personale tutto della Clinica medica di Cattinara.
I funerali avranno luogo oggi 22 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di Duino.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 gennaio 1994

†

Il 20 gennaio serenamente si è spento

Federico Cossetto

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti DINA, FEDERICO, MASSIMO, DENISE e la nuora GIANNA.
Un particolare ringraziamento al dottor TONIZZO e al personale della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 24 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1994

L'Orchestra del Teatro VERDI ricorda le doti musicali e umane del

PROFESSOR

Pino Vatta

per tanti anni sua apprezzata viola.

Trieste, 22 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olga Marzolini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1994

Adolfo Weiss

ci ha lasciati serenamente.
Ti ricorderemo sempre per la tua infinita bontà.
Tua inseparabile TERI, con PAOLO, PATRIZIA, CHIARA e le famiglie WEISS, STAROPOLI, ZANELLA, SEMERARO, SIMONELLI, STAGLIANO'.

Il funerale avrà luogo lunedì 24 ore 10.15 dal Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1994

†

Si è spenta serenamente

Carmen Carini in Bonetti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i fratelli PIETRO e ALLEGRA, il nipote MARCO con la moglie FETLE.

Trieste, 22 gennaio 1994

X ANNIVERSARIO

Giovanni Ficich

Sempre nel tuo ricordo.

EUGENIA

Trieste, 22 gennaio 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

EX URSS / I TRANSFUGHI GAIDAR E FIODOROV PREANNUNCIANO IL FALLIMENTO DELLA RUSSIA

Le Cassandre del «collasso»

Il premier Cernomyrdin ha presieduto ieri la prima sessione del nuovo governo ostentando ottimismo

Boris Fiodorov

MOSCA - La Russia è sull'orlo del collasso economico provocato dall'iperinflazione e dal crollo del valore del rublo: l'allarme è stato lanciato ieri dall'ex ministro dell'economia, Egor Gaidar, ma soprattutto dall'ex ministro delle finanze, Boris Fiodorov, i due riformisti «storici» e vice premier nel passato governo, esclusi dal nuovo gabinetto. «Con l'orientamento attuale del nuovo governo - ha affermato Fiodorov, citato dall'agenzia di stampa 'Interfax' - il crollo è sicuro, indipendentemente da chi verrà nominato alle finanze». Fiodorov ha reso noto, dopo l'annuncio della lista del governo da parte del premier Viktor Cernomyrdin, di non volere accettare la carica di ministro delle finanze, dato che le sue condizioni erano state respinte. Iperinflazione entro aprile, o al massimo maggio, e il rublo a 12mila per un dollaro (ora ne vale 1.544, e, per la verità, ieri, ha ripreso 54 punti) entro la fine del 1994, sono le drammatiche previsioni di Fyodorov.

Intanto il Presidente Usa Bill Clinton rinnova la sua fiducia a Eltsin, ma guarda a Mosca con prudenza e timore

Intanto, presiedendo ieri alla Casa bianca la prima riunione del nuovo governo, il premier Viktor Cernomyrdin ha auspicato una più stretta collaborazione fra governo e parlamento. Al tempo stesso, egli ha dato assicurazioni sul proseguimento delle riforme e sull'intenzione della Russia di rispettare gli impegni assunti con i partner stranieri e con le organizzazioni finanziarie internazionali. «E' necessario instaurare rapporti più stretti con l'assemblea federale, senza alcuna contrapposizione, dal momento che abbiamo interessi comuni» ha dichiarato Cernomyrdin, il quale si è detto convinto che il notevole snellimento dell'esecutivo - i cui componenti sono passati da 93 a 29 non influirà minimamente sulla qualità della sua attività ma, al contrario, ne accrescerà l'efficienza.

Infine prudenza e preoccupazione, speranza in Eltsin e consapevolezza che un ulteriore riesame della strategia nei confronti di Mosca sarà con tutta probabilità necessario vengono prediacti dagli Usa. Clinton scommette ancora su Corvo Bianco ed il suo impegno a non rallentare il ritmo delle riforme economiche; dietro le quinte, però, i 'policymaker' dell'Amministrazione ammettono che l'uscita di due riformisti del calibro di Gaidar e Fiodorov dal nuovo governo segna una battuta d'arresto di rilevanti proporzioni e dalle conseguenze poco rassicuranti.

Il presidente, in un'intervista alla 'Cnn', si è schierato ancora saldamente al fianco di Eltsin. «E' un uomo molto determinato - ha detto - ed è in grado di esercitare un forte controllo sulla situazione: dalla sua, ha un mandato quadriennale ed una Costituzione che gli assicura poteri ben più ampi dei miei».

EX URSS / RICORRENZA

A 70 anni dalla morte solo mazzetti di fiori per il bolscevico Lenin

MOSCA - A settant'anni dalla sua morte - avvenuta il 21 gennaio 1924 a Gorki, piccola località a una trentina di chilometri a sud di Mosca Lenin non è più nel cuore dei russi, la stragrande maggioranza dei quali è alle prese con la dura vita quotidiana imposta dal passaggio all'economia di mercato. Ieri solo poche persone, in massima parte dipendenti del museo di Lenin smantellato dal presidente Boris Eltsin in novembre per far posto alla nuova Duma cittadina di Mosca, hanno deposto fiori al mausoleo sulla Piazza Rossa dove da sette decenni riposa la salma imbalsamata del padre del vecchio Stato sovietico. Come ogni venerdì, il mausoleo è rimasto chiuso, e i pochi nostalgici che continuano a celebrare le date più significative della vita di Lenin protestano.

«In passato non è mai stato impedito alla gente di visitare la salma di Lenin nell'anniversario della sua morte», ha detto Aleksiei Abramov, responsabile di una organizzazione privata impegnata nella raccolta di fondi per il mantenimento del mausoleo, che secondo molti è destinato a scomparire dalla Piazza Rossa dopo la probabile rimozione e il seppellimento della salma del leader bolscevico.

Mentre in questi giorni la stampa dell'opposizione nazionalcomunista, primi fra tutti i quotidiani Pravda e Sovietskaia Rossia, ha aspramente polemizzato con coloro che chiedono la rimozione della salma di Lenin dalla Piazza Rossa, nell'ex museo a pochi metri dal mausoleo fervono i lavori di smantellamento dei cimeli appartenuti proprio a Vladimir Iilich Ulianov, in passato ammirati da milioni di persone.

«Nel 70/mo anniversario della morte di Lenin, noi seppelliamo il suo museo», ha detto Tatiana Koloskova, direttrice del museo stesso, sottolineando le difficoltà di risistemazione delle migliaia di pezzi, fra documenti, statute, busti, libri, vessilli.

Particolari problemi pone la rimozione della famosa Rolls-Royce nera usata da Lenin fra il 1922 e il 1923. Secondo Koloskova, potrebbe essere calata da una finestra, con l'ausilio di una gru.

Proprio in questi giorni, in concomitanza con il 70/mo anniversario della morte del fondatore dell'Urss, è stato annunciato a Mosca che chiunque sia in grado di spendere una fortuna può ordinare, alla sua morte, la mummificazione del suo corpo, che resterà quindi imbalsamato per decenni esattamente come quello di Vladimir Lenin.

Il governo russo ha infatti tagliato i fondi al centro scientifico incaricato di conservare la mummia del padre dell'Unione Sovietica, e l'organizzazione, per sopravvivere, ha dovuto intraprendere attività commerciali in proprio. Lo scorso novembre essa ha creato una 'joint-venture' con la compagnia funeraria 'ritual-service', offrendo di mummificare chiunque lo desideri. Il responsabile dell' organizzazione Iuri Denisov-Nikolski ha detto che finora non è giunta alcuna richiesta, anche per il prezzo del servizio ammonterebbe a 300 mila dollari.

Franco Quintano

ASSOLTA LA BOBBIT CHE EVIRO' IL MARITO

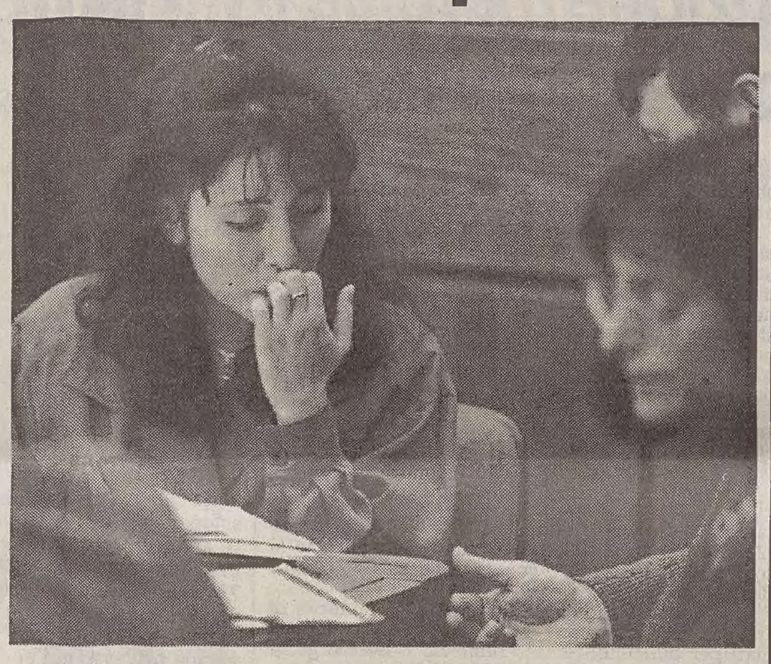
Il verdetto: Lorena non è colpevole

WASHINGTON - La giuria ha emesso un verdetto di non colpevolezza nei confronti di Lorena Bobbitt, processata per aver amputato il pene al marito. Secondo la giuria, quando recise l'organo del marito, l'imputata non era in grado di intendere e di volere. Il verdetto è arrivato dopo sette ore e mezza di camera di consiglio. Il giudice ha ordinato che la donnna sia ricoverata sotto osservazione per 45 giorni in un istituto psichiatrico.

La giuria ha accolto la tesi della difesa secondo cui la ragazza ha agito in preda a un «impulso irresistibile», una temporanea perdita di controllo che ne avrebbe accecato la mente e guidato la mano sul membro virile del marito addormentato.

Il procuratore dello stato della Virginia aveva chiesto ai giurati di riconoscere Lorena colpevole di ferimento doloso: la ragazza in tal caso avrebbe potuto ricevere a discrezione del giudice una condanna fino a venti anni di reclusione. Portando in aula una falange di testimoni, i difensori di Lorena avevano controattaccato sostenendo che la giovane era stata condotta sull' orlo della follia dai continui abusi fisici e mentali da parte del marito.

Il processo è durato due settimane ed è stato seguito in diretta dalla Cnn e da un'altra rete tv statunitense con una grande audience di telespettatori. Nello scorso novembre John Wayne era stato a sua volta assolto dall' accusa di aver stuprato la moglie la notte del fattaccio.



Lorena Bobbit piange durante una fase del dibattimento in aula.

DAL MONDO

Algeria: 60 soldati uccisi in un'offensiva di integralisti islamici

PARIGI - Almeno 60 soldati dell'armata nazionale popolare (Anp) sarebbero rimasti uccisi in un attacco in grande stile lanciato il 15 gennaio dagli integralisti dell'Armata islamica di salvezza (Ais) contro la caserma di Telaghmet, a sud di Algeri. Lo riferisce l'edizione odierna del quotidiano parigino «Le Monde», rilevando che salgono così ad oltre 300 i militari e civili morti in una settimana di scontri contro i «mujahidin» radicali islamici riuniti nel Consiglio supremo delle forze armate islamiche (Csfai), il braccio armato del fronte islamico di salvezza (Fis) in lotta contro il regime golpista dell'Alto consiglio di stato (Hce) presieduto da Ali Khafi. «Le Monde» cita fonti dei servizi segreti francesi.

Afghanistan: bombe su una tv provocano 27 morti a Hekmatyar

PESHAWAR - All'inizio della quarta settimana di combattimenti a Kabul tra le fazioni di mujahidin che si contendono il potere in Afghanistan, almeno 27 miliziani del Hezb-e-Islami (Hi) del premier Gulbadin Hekmatyar sarebbero morti in un bombardamento che ha distrutto la stazione televisiva «Payam-e-Azadi» (Messaggio di libertà) del leader integralista sunnita nella sua base militare di Chaharasyab, 20 chilometri a sud della capitale. Lo riferisce da Peshawar, Pakistan, l'agenzia Aip («Afghan islamic press»), legate al «Jamiat-islami» del presidente Burhanuddin Rabbani, mentre l'Hi smentisce sia la distruzione dell'emittente televisiva che il pesante bilancio, sostenendo che nel bombardamento sarebbe morto un solo miliziano di Hekmatyar.

Usa: 50 mila bimbi e adolescenti sono stati uccisi dal 1979 a oggi

WASHINGTON - Sono quasi 50 mila i bambini o gli adolescenti americani uccisi a colpi di arma da fuoco tra il 1979 e il 1991, una cifra che equivale più o meno al totale delle perdite subite dalle truppe Usa nella guerra del Vietnam. Lo ha reso noto a Washington la Fondazione in difesa dei bambini, che in occasione della presentazione del suo rapporto annuale ha chiesto una più rigida regolamentazione della vendita, produzione e possesso di armi da fuoco non destinate a usi sportivi, in particolare armi da guerra e pistole. «Le norme che regolano il mercato delle armi - ha rilevato la presidente Marian Wright Edelman - sono meno rigide di quelle in vigore per i teddy-bear (gli orsacchiotti di pelouche), i tostapane o altri prodotti di consumo di massa».

Kenya: è morto all'età di 82 anni il leader storico Oginga Odinga

NAIROBI - Il leader del partito d'opposizione del Kenya Ford-Kenya, e figura storica della lotta per l'indipendenza del paese, Jaramogi Oginga Odinga, è morto per una crisi cardiaca all'età di 82 anni. Oginga odinga era stato uno degli uomini chiave dell'indipendenza del Kenya, dopo la rivolta dei Mau Mau, ed aveva rivestito la carica di primo vicepresidente del paese, sotto la presidenza del padre della patria Jomo Kenyatta. Ma nei primi anni dopo l'indipendenza era entrato in conflitto con Kenyatta, finendo ripetutamente in prigione. La sua presenza sulla scena politica era sempre stata un elemento importante nella vita del paese, tanto più che egli si batteva per il sistema multipartitico ed ancora nel dicembre del 1992 si era presentato all'opposizione.

M.O. / UN INCIDENTE CAMBIA GLI SCENARI

Siria: muore il figlio di Assad Era lui il «delfino» designato

BEIRUT- Hafez Assad è in lutto. Il figlio Basel Assad, colui che era stato designato alla sua successione, è morto a 31 anni in un incidente d'auto, avvenuto mentre si recava all'aeroporto di Damasco per prendere un aereo diretto in Germania.

Dato dallo stesso presidente siriano, l'annuncio della morte dell'erede del «Leone di Damasco» (a sua volta destinato a morire nel giro di 12-18 mesi per un cancro alla prostata, secondo fonti francesi) riapre molti giochi di potere nella scena politica siriana. E rimette forse in gioco il colonnello Rifaat al-Assad, il fratello del presidente siriano espulso dal paese nel 1984 dopo aver tentato un golpe e rientrato in siria solo nel 1992.

Il ruolo di Basel, maggiore dell'esercito siriano, era emerso con prepotenza all'attenzione degli osservatori negli ultimi mesi. In particolare quando, lo scorso 19 febbraio, il «Middle East Economic Digest» aveva reso nota la rimozione da parte di Hafez Assad del capo dei servizi segreti, quel generale Ali Douba contestato dai governi occidentali che aveva però guadagnato le simpatie di Assad aiutandolo agli inizi degli anni '80 a ridimensionare le ambizioni sovversive del fratello, il colonnello Rifaat al-Assad.

Gli analisti interpretarono l'allontanamento di Douba come un «aiuto» alla formazione da leader del giovane Basel, l'uomo che avrebbe dovuto tenere a bada Rifaat, coinvolto in un gigantesco traffico di droga attraverso la Valle della Bekaa che lo vedeva legato a narcotrafficanti del calibro di Monzer al-Khasser.

Che la strada di Basel fosse già stata segnata, lo si era capito proprio al ritorno a Damasco di Rifaat Assad nel luglio 1992. Una fonte siriana (citata dall'«Independent») del 22 ottobre 1992 aveva smentito che Hafez Assad avesse offerto un ruolo nei servizi a Rifaat, tornato all'ovile dopo otto anni di esilio per partecipare ai funerali della madre, perché «il favorito alla successione» era e rimaneva proprio Basel.

Lo conferma anche il rilievo dato a Beirut alla morte del figlio di Assad, sottolineata dalla sospensione di tutti i programmi radiofonici, sostituiti con la trasmissione di musiche di circostanza. La morte di Basel Assad - che verrà seppellito oggi nella città natale di Kardaha - è stata data per primo dal presidente del Parlamento libanese Nabih Berri, che ha sospeso i lavori parlamentari per cinque giorni in segno di lutto dopo aver interrotto la seduta odierna per annunciare la morte di Basel: «Si tratta di un'enorme tragedia per il Libano e per la Siria. Osserviamo un minuto di silenzio».

a.d.n.

M.O. / I FUNERALI DI HOLST

Peres e Arafat cercano il filo della pace a Oslo

TEL AVIV - La terra dei vichinghi, che nel 1993 aveva visto spuntare l'inatteso accordo IsraeleOlp, torna a essere il luogo in cui le due parti cercano il filo smarrito della pace. Trovandosi insieme oggi a Oslo per i funerali di Johan Joergen Holst, il ministro degli esteri norvegese che tanto aveva fatto per la riconciliazione tra ebrei e palestinesi, il capo della diplomazia israeliana Shimon Peres e il leader dell'Olp Yasser Arafat tenteranno di sbloccare il negoziato.

L'incontro formale Peres-Arafat - che avverrà questa sera, alla conclusione del riposo sabbatico - cercherà di sciogliere il nodo che impedisce l'attuazione degli accordi Israele-Olp del 13 settembre. Accordi firmati a Washington, ma preparati nei mesi precedenti attraverso laboriose trattative segrete, condotte in Scandinavia con la mediazione paziente e intelligente di Holst.

Gli accordi prevedevano che il 13 dicembre si avviasse l'autonomia palestinese nella Striscia di Gaza e nella zona di Gerico. Ma Israele e Olp non sono riusciti a trovare un compromesso su tre punti-chiave: controllo dei confini, estensione dell'area di Gerico, sicurezza dei coloni.

E così, prima in dicembre al Cairo, poi a Oslo, a Parigi e di nuovo al Cairo, e ancora questo mese a Taba (sul Mar Rosso) le due parti hanno lavorato silensiosamente. Ma ogni tentativo di compromesso è finora naufragato, soprattutto per quanto riguarda il controllo delle frontiere (Gaza confina con l'Egitto, Gerico con la Giordania). Israele, infatti, vuole avere l'ultima parola su tutti coloro che entrano nei Territori arabi occupati, mentre l'Olp esige che spetti ad essa l'ultima decisione in merito, almeno per quanto riguarda l'entrata dei palestinesi.

Intanto, pur non troppo soddisfatto del vertice di Ginevra tra Clinton e Assad, Rabin ha posto una precisa condizione: saranno i cittadini d'Israele, con un referendum, a dire il loro «sì» a sostanziali cessioni sul Golan ai temuti siriani. L'ex ministro dell'ambiente Ariel Sharon (punta di lancia del Likud) ha duramente contestato l'idea di Rabin, mentre il quotidiano «Maariv» ha già lanciato il referendum tra i suoi lettori.

Luigi Sandri

«LASCIA» IL VICE PREMIER

Tempesta tra i socialisti in Belgio: dimissioni per lo scandalo Agusta

BRUXELLES - Tempesta fra i socialisti belgi dopo le dimissioni presentate da Guy Coeme, Guy Spitaels e Guy Mathot, tre parlamentari coinvolti nella vicenda di corruzione relativa a forniture di elicotteri da parte dell' industria italiana Agusta.

Attualmente vice primo ministro, Coeme era titolare del dicastero delle comunicazioni nel governo dell' epoca, quello di Jean Luc Dehaene. Ma anche Spitaels è una delle personalità di spicco fra i socialisti, in quanto ex presidente del partito e attuale presidente dell' esecutivo della regione francofona della Vallonia. Era stato proprio Spitaels a prendere in mano le sorti del partito nel 1981 assumendo il posto di Andrè Cools, assassinato il 18 luglio di quell' anno in circostanze rimaste ancora misteriose e anch' esse legate da alcuni a presunte vicende di corruzione.

Con Spitaels il partito fece grandi passi sul fronte progressista, alleandosi ad altre formazioni per presentare liste comuni alle elezioni del 1982. Nel 1989 egli divenne presidente dell'Unione dei partiti socialisti della Comunità europea e vicepresidente dell'Internazionale socialista. Fu a lui che nel 1987 re Baldovino affidò dapprima l'incarico di formare un nuovo governo, poi assunto da Dehaene. Nel 1992, quindi, Spitaels divenne presidente dell'esecutivo regionale vallone, lasciando a Philippe Busquin la presidenza del partito.

Dopo le dimissioni, Busquin ha deciso di convocare il direttivo del partito, chiamato a un esame approfondito della vicenda, mentre il presidente del partito liberale, Jean Gol, ha chiesto l'apertura di una crisi politica chiedendosi quanto sia affidabile un governo di coalizione in cui uno dei partner (appunto i socialisti) si trovi coinvolto in una vicenda tanto grave.

Se Spitaels e Mathot (entrambi senatori in carica, cui il Senato aveva revocato l'altra sera l'immunità parlamentare) erano soltanto membri del governo regionale, Coeme è titolare di un dicastero e ha anche il prestigioso incarico di vice primo ministro.

Nei giorni scorsi, incontrando i giornalisti, Coeme aveva detto che non si sarebbe dimesso perché respingeva le accuse di falso contenute nell'avviso di garanzia che il giudice Veronique Ancia (incaricata del caso Agusta) gli aveva inviato.

Ma le pressioni perché Coeme abbandonasse il governo lo hanno indotto alla fine al passo decisivo. «Ho la coscienza tranquilla», ha detto ieri Coeme nell'annunciare le dimissioni, dichiarandosi certo che sarà ora più libero di provare la propria innocenza dall' accusa di avere illegalmente favorito nel 1988 - quando era ministro della difesa - l' industria italiana per una fornitura di 46 elicotteri.

a.a.

LE ACCUSE DI MOLESTIE SESSUALI

Un mega-assegno salverà Jackson?

WASHINGTON - Un mega-assegno compreso tra 40,5 e 49,5 milioni di dollari (ovvero 68-84 miliardi di lire) in cambio della rinuncia alla causa civile intentata contro Michael Jackson: sarebbe questo - secondo le rivelazioni non confermate del tabloid britannico «Today» - l'accordo raggiunto tra i legali del cantante e la famiglia del ragazzo di 13 anni che lo accusa di averlo sottoposto a molestie sessuali. Una notizia clamorosa, soprattutto per la cifra messa sul tappeto dal cantante americano e per i sospetti sulla sua colpevolezza che l'offerta rafforza considerevolmente.

Né l'entourage della trentacinquenne pop star nera, né l'avvocato del ragazzo, Larry Feldman, hanno voluto rilasciare commenti sulla presunta intesa extra-giudiziale. L'esclusiva del giornale inglese è stata ripresa con evidenza dai tabloid statunitensi. Liz Smith, la «regina dei pettegolezzi», scrive su «Newsday» che l'accordo potrebbe essere stato raggiunto per una cifra vicina ai 20 milioni di dollari (34 miliardi di lire): «Se le indiscrezioni si rivelassero vere - aggiunge - si potrebbe pensare che Michael è davvero colpevole. Ma occorre tener presente che questo è un caso da cui egli non potrà mai uscire vincente, quale che sia il verdetto».

Michael Jackson

L'accusatore di Jackson - precisa «Today» citando una fonte anonima coinvolta ad alto livello nella contesa legale - avrebbe firmato una bozza provvisoria di intesa in base alla quale si impegna a non andare più in tribunale. La prima udienza della causa civile è fissata per il 21 marzo 1994.

Tre settimane fa l' avvocato Feldman avrebbe rifiutato un' offerta della controparte pari a 10,5 milioni di dollari. Una serie di sue recenti iniziative sul fronte legale avrebbero convinto il team del cantante ad alzare significativamente la posta per chiudere il caso. Di fronte ad una cifra quadrupla rispetto a quella della prima offerta, Feldman non ha potuto fare a meno di interpellare il padre del ragazzo.

La transazione - se perfezionata - prevede che i pagamenti coprano un arco decennale. «Una causa civile - osserva Liz Smith - potrebbe essere molto pericolosa per Jackson, che sarebbe costretto a deporre, mentre in un processo penale nessuno può forzarlo a testimoniare. Ma anche il suo giovane accusatore, comparendo in tribunale, andrebbe certamente incontro a un brutale contro-interrogatorio da parte degli avvocati di Jackson: l'accordo extra-giudiziale può dunque essere una soluzione soddisfacente per entrambi».

La denuncia di abusi sessuali contro il cantante risale all' estate scorsa. Le ripercussioni psicologiche dello scandalo indussero Michael Jackson che insiste a proclamarsi innocente - a cancellare la parte finale della sua tournée mondiale e a sottoporsi a una cura disintossicante per una pericolosa dipendenza dai tranquillanti.

a.a.

BALCANI / BUFERA DI NEVE A SARAJEVO

«Inferno» a Maglaj Milosevic tratta

In Serbia si punta su un governo di unità nazionale

BELGRADO — Combattimenti estesi ieri nella Bosnia, ma gli scontri principali sono avvenuti tra serbo bosniaci e musulmani. La battaglia più dura è avvenuta intorno a Maglaj, enclave musulmana nel nord, sottoposta a quella che radio Sarajevo ha definito «un inferno di fuoco»: 800 colpi di granata, stando alla stessa fonte, tra stamane e le prime ore del pomeriggio.

A Maglaj e nelle vicine Doboj e Tesanj vivono oltre 120.00 persone, quasi tutte musulmane, in condizioni disperate: niente luce nè elettricità, cibo scarsissimo, convogli umanitari che non riescono ad arrivare, bombardamenti continui. Ma, seppur con intesità minore rispetto all'inizio della settimana, sono ripresi - dopo un paio di giorni di sostanziale tregua - anche gli scontri tra croato bosniaci e musulmani nella Bosnia centrale, dove le truppe di Sarajevo stanno cercando di conquistare la valle del Lasva, in cui si trova l'importante città di Vitez. In margine a tali combattimenti, Radio Zagabria segnala l'ennesima strage. Nel piccolo villaggio di Buhino Selo i croati, dopo averla riconquistata, hanno trovato 11 persone massacrate: due civili e nove soldati. Questi ultimi con ancora le mani legate dietro la schiena e il corpo crivellato di colpi.

Sarajevo, invece, ha vissuto una giornata relativamente tranquilla: a parte la neve, il gelo, e la sostaziale mancanza di elettricità ed acqua. Ma nella capitale bosniaca c'è stato un incidente che rischia di avere gravi conseguenze. Cinque medici e tre infermiere di etnia serba sarebbero stati arrestati mentre cercavano di lasciare Sarajevo per raggiungere le linee serbe. E le autorità serbo bosniache hanno ieri minacciato ritorsioni gravissime (arresti di medici ed infermiere musulmani, blocco del transito degli evacuati musulmani sul territorio da loro controllato, espulsione dagli ospedali e riconsegna così come stanno alle autorità sanitarie di Sarajevo di tutti i malati musulmani e via dicendo) se gli otto ed i loro familiari non saranno rilasciati e consegnati al di là delle linee serbe entro 48 ore.

Nel complesso, il quadro militare dà comunque l'impressione di relativa stasi: ma con grandi manovre, soprattutto serbo-bosniache e musulmane (mentre i croato-bosniaci appaiono sulla difensiva), in vista di possibili spallate decisive.

Sul fronte politico, invece, c'è una rilevante novità da segnalare, che potrebbe influenzare il corso degli eventi. Il presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic ha avviato le consultazioni per formare un governo di unità nazionale, e non il previsto monocolore di minoranza composto solo dal suo partito, quello socialista (123 seggi su 250). E l'iniziativa ha trovato ottima accoglienza, tranne che presso gli ultranazionalisti. Insomma, Milosevic è meno solo.

Una situazione che appare la conseguenza dell'intesa raggiunta l'altro giorno con Zagabria per l'avvio alla normalizzazione delle relazioni: una scelta condivisa dall'opposizione democratica serba.

Con un governo di ampia unità, oltre che forte di un'intesa di massima con la Croazia e di un accordo di pace tra serbo-bosniaci e croatobosniaci (anch'esso firmato l'altro giorno a Ginevra), la Serbia potrebbe anche presentarsi meglio al tavolo delle trattative, e sperare davvero in quell'inizio di ritiro delle sanzioni - invocato ieri anche dalla camera Bassa russa - senza le quali la sua economia sconvolta ormai alle fondamenta, non potrà mai riprendersi.

BALCANI / BOUTROS GHALI

I Dodici: fiducia a Owen Pronto l'intervento armato

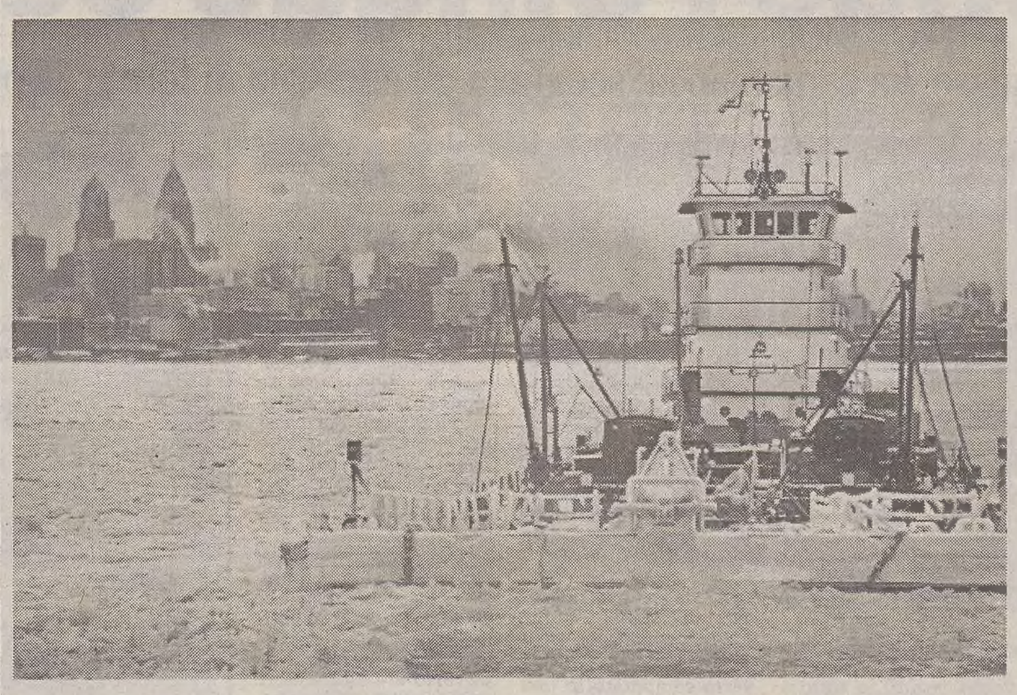
BRUXELLES – I governi dei Dodici hanno risposto alla risoluzione dell' Europarlamento che chiedeva la destituzione del mediatore europeo sulla crisi bosniaca, confermando piena fiducia a Lord Owen ed al co-mediatore dell'Onu Thorvald Stoltenberg. In una dichiarazione diffusa a Bruxelles dalla presidenza greca dell'Ue, i Dodici hanno ribadito «il loro appoggio agli sforzi» dei due mediatori «in vista del raggiungimento di una soluzione pacifica, accettata da tutte le parti, del conflitto in Bosnia Erzegovina». L'Unione Europea, afferma la nota, «si augura che Lord Owen e Thorvald Stoltenberg continueranno ad offrire la loro notevole competenza nell'ambito degli sforzi che attuano per la realizzazione del loro mandato, come definito nella dichiarazione del Consiglio Europeo del 10 e dell'11 dicembre 1993».

Intanto il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali ha dichiarato che ordinerà raid aerei contro le milizie serbe in Bosnia nei prossimi giorni se queste continuano ad ostacolare la rotazione dei caschi blu di stanza nell'enclave musulmana di Srebrenica. In visita in Olanda, Boutros Ghali ha affermato nel corso di una conferenza stampa di avere ricevuto di recente informazioni relative a Srebrenica: «Il problema è prossimo a una soluzione - ha detto - ma se la rotazione non avviene, dovremo decidere di fare ricorso alla forza aerea». A conclusione dell'ultimo vertice a Bruxelles, la Nato aveva minacciato incursioni aeree punitive contro le postazioni serbe in Bosnia ma il solo a disporre dell'autorità di ordinare azioni militari è Boutros Ghali. «Personalmente sono a favore dell'uso del potenziale aereo», ha dichiarato il segretario generale, precisando però che sinora non gli è pervenuta alcuna richiesta in questo senso. Ha anche detto che bisognerà chiedere il parere preventivo del consiglio di sicurezza: poi, più tardi, si è corretto, notando che egli può decidere autonomamente sulla questione.

MENTRE SULLA COSTA ATLANTICA SI ATTENUA L'ONDATA POLARE

Los Angeles, Blade Runner

Comincia la fuga dalla megalopoli in crisi, esplode la tensione multiculturale



Filadelfia: navigazione difficile sul fiume Delaware trasformato in una sorta di pack.

NEW YORK – Washington, New York, Filadelfia, Boston stanno riemergendo dall'«era glaciale» che per alcuni giorni ne ha paralizzato vita, attività e commerci e che ha ucciso almeno 130 persone. Saranno le ultime città a uscire dalla più drammatica ondata di gelo dell'ultimo secolo. La fine dell'emergenza appare vicina perché l' aria si sta intiepidendo, dicono i meteorologi. In questo caso vuol dire veder risalire la colonnina di mercurio da meno 20 a zero gradi, la soglia ove la vita ricomincia. Un giornale ha titolato: «Che bello, torniamo verso lo zero!».

Il fenomeno è lento, avvertono gli esperti, ma la tendenza è costante: «C'è uno spostamento di aria tiepida verso Est. Nel fine settimana il termometro dovrebbe spostarsi sullo zero». Il bollettino del tempo rincuora e continua ad essere il servizio più seguito, più popolare. Milioni di persone si sintonizzano sulle previsioni meteo, e su queeste cadenzano la giornata, ancora ridotta al minimo necessario: lavoro, spesa. Il ghiaccio infatti ha paralizzato il traffico stradale, rallentato quello aereo, fermato i flussi dei pendolari verso le metropoli.

A Washington, città chiusa fino all'altro ieri, il governo federale americano ha riaperto i battenti, ed è finito a mezzanotte lo stato di emergenza. Lentamente la gente è tornata al lavoro: gomito a gomito lungo le strade ghiacciate, sfidando le inevitabili cadute, è rientrata negli uffici anche se con ore di ritardo.

A New York, trasformata in una selva di stalattiti di ghiaccio, il sole è tornato a splendere ma i danni continuano. Una tubatura rotta ha inondato un tunnel che collega Brooklyn e Manhatthan. Il torrente d' acqua ha travolto una sessantina di auto e allagato le case intorno. Nel Montana, dove in questa stagione vengono registrate temperature molto basse, il termometro si è mantenuto attorno ai 5-10 gradi sopra lo zero.

Ancora ieri, però, come nei giorni scorsi, le aziende che erogano corrente elettrica hanno imposto il razionamento di energia interrompendo il rifornimento per almeno 30 minuti per evitare black out. Negli Stati Uniti si usano moltissimo cucine e riscaldamenti a funzionamento elettrico. «Dobbiamo dire anche grazie ai consumatori che hanno ascoltato i nostri consigli», ha dichiarato Kevin Kase del Potomac Electric Power, una delle centrali che serve 21 milioni di persone.

Los Angeles: una casa diroccata dal sisma.

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Passata la paura e lo stato di immediata emergenza, è il momento della burocrazia. Il governatore della California, Pete Wilson, ha detto che i danni del sisma di domenica notte costeranno allo Stato dai 35 mila ai 100 mila miliardi di lire. Una cifra enorme, alla quale bisogna aggiungerci il crollo del mercato immobiliare interno, con la reazione emotiva di una fuga generalizzata e migliaia di case messe in vendita.

La città di Los Angeles si è risvegliata dall'incubo terremoto per affrontare la tragedia dell'organizzazione sociale post-sismica. Fino ad ora 55 morti, più di 30 mila senzatetto da dover sistemare, le più importanti reti stradali di comunicazione interrotte per almeno un anno, e l'aggravante di organizzare la ripresa dovendo fare i conti con la realtà del multilinguismo.

Il terremoto del 17 gennaio passerà alla storia non soltanto come il più costoso cataclisma naturale dell'intera storia americana, ma soprattutto come la prima grande tragedia collettiva della società post-moderna multiculturale. Il 32 per cento dei senzatetto, infatti, non capisce l'inglese. La drammatica scoperta è stata fatta, quasi per caso, quando Mary Jo Pickson, infermiera volontaria di 62 anni, ha sgridato dei ragazzini che al Vun Nuys Park cercavano di bere da una fontanella.

Per tutta la giornata, incessantemente, ogni cinque minuti, la radio e la televisione seguitano a ricordare alla popolazione che l'acqua è contaminata e non è potabile. Ma Shang e Chiang, i due bimbetti sgridati, non capiscono l'inglese. La Pickson, che ha prestato servizio civile presso l'Onu per ben 32 anni, conosce alla perfezione sette lingue, tra cui il cinese mandarino. E' stata così in grado di tradurre l'avvertimento, facendo scattare un dispositivo di emergenza al quale nessuno aveva pensato.

Mercoledì mattina il «Los Angeles Times», in una edizione storica, è uscito con quattro pagine in più in lingua spagnola, cinese e coreana. La reazione della gente è stata diversa e spesso contraddittoria. Alcuni hanno applaudito l'iniziativa nel nome della solidarietà; altri invece, hanno protestato sostenendo che si sta «svendendo il paese ai barbari». Chi può, se ne va. Inizia l'esodo di massa. Società e aziende che possono lavorare in un altro Stato si spostano, molti negozi non riapriranno i battenti e le società immobiliare sono state sommerse da richieste di vendita di case e appartamenti. Sono soprattutto giovani della media borghesia che preferiscono andarsene a New York, Seattle o Chicago.

«La prima reazione emotiva della gente è pessima, diciamoci la verità», commente Marston Douglas, analista immobiliare della Fred Sands». «Nessuno vuole più rischiare. Può essere un fenomeno passeggero legato all'emotività, ma può anche innescare una reazione a catena».

Il traffico, in questi giorni, è impazzito. La città è invivibile. Per essere presenti alle 9 in ufficio, due milioni di persone escono di casa alle 4 del mattino e passano cinque ore all'andata e tre al ritorno per andare a lavorare. In televisione i giornalisti raccolgono le testimonianze di cinesi, vietnamiti, pakistani, salvadoregni che parlano del loro dramma in una lingua improvvisata e incomprensibile. E, agli americani, tutto ciò non è piaciuto molto.

Per il momento sono tutti pessimisti. Le scosse di assestamento proseguono, la gente dalla paura è passata a una comprensibile voglia di vivere in una città efficiente. Gli americani sono molto pragmatici: quando una città va in tilt, l'abbandonano molto rapidamente. Con la stessa impressionante velocità con la quale ne tirano su una nuova nel mezzo del deserto.

Come notava il direttore del «Los Angeles Times», «purtroppo questo terremoto ha spezzato il collante sociale della città. Speriamo che dopo l'iniziale fuggi-fuggi ritorni il buon senso». Ma i losangelini si preparano a vivere una nuova realtà alla «Blade Runner», un film prodotto a Hollywood quindici anni fa che evocava un futuro purtroppo divenuto attualità del presente.

POLEMICA POLITICA IN GERMANIA

Guerra di vedove avvelena l'Spd

BERLINO – Una vedova illustre che attacca per «amor di verità» pur sapendo di danneggiare ciò che al marito era più caro; un' altra che difende il proprio congiunto dall' accusa di essere stato un traditore al servizio dello schieramento sovietico: è una «guerra delle vedove» quella che si svolge in questi giorni attorno alla storia - e di riflesso attorno alla credibilità politica - del più forte partito di opposizione tedesco, quello sociademocratico (Spd).

Le due vedove che oggi si dividono le pagine di giornali e di settimanali in un clima politico già surriscaldato per l' imminenza di 19 consultazioni elettorali in una manciata di mesi, sono le moglie di due leader storici dell' Spd: Brigitte Seebacher (48), ultima moglie dell' ex-cancelliere Willy Brandt morto l' anno scorso, e la signora Greta, vedova del capogruppo parlamentare Herbert Wehner scomparso nel 1990.

La vedova Brandt, in contrasto con il partito di cui il marito fu a capo dal 1964 per 23 anni, ha reso pubblici questa settimana appunti inediti dell' excapo Spd i quali «gettano ombre su Wehner» in quanto questi avrebbe fatto il doppio gioco in favore della Rdt fra l' altro in occasione della 'caduta' di Brandt dalla poltrona di cancelliere nel 1974.

La vedova Wehner ha definito l' accusa «assurda» e la stessa Spd è scesa in campo ieri con decisione per bloccare possibili speculazioni da parte degli avversari. Amareggiata, la signora Wehner ha reso pubblici scritti privati di suo marito da cui emerge che questi sarebbe stato sempre leale nei confronti di Brandt, costretto alle dimissioni dopo che fu scoperta una spia tedesco-orientale nel suo più stretto entourage (il caso Guillaume).

La «guerra delle vedove» non è però solo uno scontro fra «dossier privati». Ieri fonti ufficiali della Spd hanno messo in guardia il partito cristiano-democratico (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl e quello liberale (Fdp), dal richiedere l' istituzione di una commissione di inchiesta su Wehner: in quell' ambito, ha fatto intendere il segretario del gruppo parlamentare Peter Struck sul quotidiano «Express», potrebbero saltar fuori dossier scottanti come ad esempio quello dei rapporti tra il defunto capo della Csu Franz-Josef Strauss e Alexander Schalck- Golodkowski, gran faccendiere di Erich Honecker. Mentre ancora si parla delle accuse rivolte nelle settimane scorse alla figura di Wehner secondo le quali questi avrebbe consegnato nelle mani di Stalin propri compagni deviazionisti, la Spd non sembra disposta ad accettare in maniera passiva le ultime asserite «rivelazioni».

Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 22 gennaio 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

OLIMPIADI / CRESCE IL FERMENTO NEL MONDO DELLA VELA IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO DEL '96

Inseguendo i Cinque cerchi

Il selezionatore della Fiv, un russo, ha carta bianca: sceglierà gli atleti più in forma - Speranze triestine

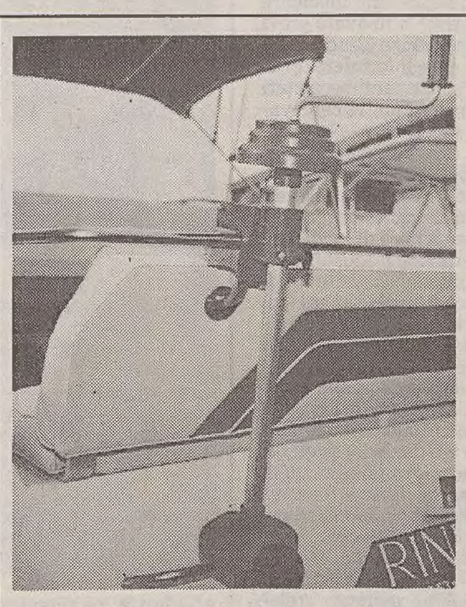
TRIESTE — Voglia di Olimpiadi. Forse i mille giorni che ci separano dalle prossime competizioni sembrano tanti, ma per chi ci tiene, per chi custodisce questo sogno, sono giorni impegnativi e molto intensi. La preparazione per le Olimpiadi 1996 si è iniziata di fatto un anno fa e i risultati ottenuti nell'edizione precedente hanno messo in allarme la Federazione italiana vela, che ha deciso di cambiare tutto, o quasi: La regola sportiva seguita universalmente è che quando la squadra non gira si cambia l'allenatore. Questo è valido anche nel mondo della vela, visto che all'indomani delle Olimpiadi '92 l'organigramma dei direttivi delle squadre olimpiche azzurre ha subìto notevoli modifiche. Ne abbiamo parlato con Roberto Vencato, fino all'anno scorso responsabile per i 470, quest'anno di fatto «estraneo» alla Federazione vela.

«Adesso — racconta Vencato — tutto il programma delle Olimpiadi è in mano di un'unica persona (e si tratta di ... un russo) che in fin dei conti deciderà sulla partecipazione degli atleti. Lui in mano ha adesso carta bianca, quella che noi negli scorsi anni di gestione, non abbiamo mai avuto».

Arianna Bogatec: quasi sicura la sua partecipazione alle Olimpiadi.

Oltre che nell'organigramma, le novità della federazione riguardano anche il metodo di scelta dei futuri olimpionici. Una prima ufficiale scrematura è già stata fatta, e riguarda gli equipaggi che già da tempo seguono gli allenamenti a Livorno, seguiti in tutto e per tutto, per venti giorni al mese, da trainer specifici. Tra di loro, probabilmente, si stanno allenando i futuri olimpici. Tuttavia, comunque, il fatto di partecipare agli allenamenti non pregiudica la certa partecipazione ai games. Quest'anno verrà istituita una specie di ranking list degli equipaggi. I risultati ottenuti in ambito nazionale, cioè, formeranno un punteggio che verrà computato in una classifica a parte, valida proprio a proposito delle Olimpiadi. Nemmeno questo sistema, comunque, potrà fornire un sicuro passaporto per le Olimpiadi. L'ultima parola, infatti, va al tecnico russo, il quale terrà conto anche, anzi soprattutto, dei risultati in ambito internazionale. Tutto questo, in pratica, si riduce in due semplici conclusioni. Tre anni di allenamento, venti giorni al mese, potrebbero anche non portare alle Olimpiadi; i grandi talenti italiani, partecipando magari alle ultime regate internazionali prima delle Olimpiadi, potrebbero venir assoldati così, su due piedi. Il sistema, dal punto di vista dei risultati da garantire all'Italia, appare valido, anche se forse molto condizionato dai sistemi dei paesi dell'Est. Tutto questo lungo discorso per dire che, al di là di Sossi-Salvà, Bogatec, Bodini, Bonifacio, Noè sembra che anche qualche fuori-programma stia puntando alle Olimpiadi. Ci ha fatto un pensierino Claudio De Martis, ma a quanto pare è stata un'idea momentanea, già indirizzata verso altri lidi e altri scafi, mentre ci pensa intensamente Berti Bruss, uno degli uomini del Fanatic, vincitore sullo scafo lignanese della 500x2 insieme a Ridolfo, anche se la «sua Olimpiade» non sarà corsa in nome dell'Italia. Al timone della Star, insieme a lui, infatti, ci sarà lo sloveno Dusan Puh e sembra quindi che Bruss abbia deciso di «passare allo stato confinante».

Francesca Capodanno



Super-ecologico

TRIESTE — E' di sicuro il motore più vecchio del mondo ma fors'anche il più efficace. Non inquina, non provoca rumori, non consuma, non si usura. Come funziona? Con la forza dei muscoli. E' adatto a brevi spostamenti su gommone, lo ha portato in Italia dagli Usa il muggesano Cossich.

REGATE / COPPA AMERICA

A San Diego in gara solo otto sfidanti (senza Paul Cayard)

SAN DIEGO — Sono otto, in rappresentanza di cinque nazioni, gli sfidanti ufficiali iscritti per la prossima Coppa America di vela. Rispetto ai partecipanti all'edizione del 1992 mancheranno l'Italia, finalista con il «Moro di Venezia» di Raul Gardini, e la Gran Bretagna.

Francia, Australia, e Nuova Zelanda avranno a disposizione due imbarcazioni ciascuna (quelle degli yacht club di Sete e Antibes la prima, l'Australian e il Southern Cross la seconda, Il New Zeland Squadron e il Tutukaka la terza). Le ultime due sono il Challenge giapponese e quello spagnolo del club di Mont Real.

Le regate, in programma tra gennaio e aprile del 1995, serviranno per designare la sfidante ufficiale che contenderà il trofeo ai detentori statunitensi.

Per ridurre i costi di partecipazione, i candidati hanno deciso di limitare a due le imbarcazioni per nazione. Rispetto alla precedente edizione c'è stata una contrazione nel lotto di partenza dei candidati a sfidanti: due anni fa furono 21 per poi ridursi a 8, quest'anno solo 14. Tra le barche che non hanno rispettato i termini d'iscrizione ci sono anche quella italiana dello yacht club Europa, nonostante gli sforzi di Paul Cayard, e l'inglese Crusade. Tra le altre nazioni che inizialemte si erano dimostrate interessate c'era pure il Sudafrica e la Russia. La barca giapponese, che rispetto due anni fa non sarà pià guidata dal neozelandese Chris Dickson, arriverà a San Diego il mese prossimo per iniziare la preparazione.

WHITBREAD

Comanda Tokio

TRIESTE — Colpo di scena in vista della Tasmania nella terza tappa della Whitbread. Dopo diversi giorni in testa il W60 Winston è stato superato dall'imbarcazione giapponese Tokio e seppur di poco, anche da New Zealand Endeavour. Con una rotta ancora più a Sud Chris Dikson è riuscito nell'impresa di sopravanzare il suo rivale Dennis Conner e presentarsi per primo nella volata finale fino ad Aukland. L'arrivo, calcolato in base alle ultime rilevazioni satellitari, è previsto per oggi intorno a mezzogiorno. Fino a ieri sera Tokio aveva un vantaggio di sole tre miglia sull'imbarcazione neozelandese skipperata da un altro «grande», Grant Dalton, che a sua volta vedeva in lontananza Winston di undici miglia, affiancato da Galicia 93 Pescanova, il 60 piedi spagnolomagnificamente condotto da Javier de la Gandara.

L'italiana Brooksfield è in decima posizione: dopo le varie disavventure e lo sbarco del nostro Mauro Pelaschier, Guido Meisto sta veleggiando con una rotta molto più a Nord di tutte le altre imbarcazioni, a 126 miglia dal leader nipponico e solo un miglio davanti all'equipaggio interamente femminile di Heineken con al timone Dawn Riley. L'arrivo di Brooksfield è previsto entro domani.

Claudio Soranzo

A Düsseldorf, sperando nel mercato

DÜSSELDORF — Si apre oggi a Düsseldorf, in Germania, la Fiera internazionale della nautica, il «Boot Düsseldorf», uno degli appuntamenti nautici più importanti della stagione. Si tratta di una delle esposizioni fieristiche, insieme a quelle che si svolgono a Tokyo e a New York, più conosciute del mondo, certamente la più autorevole e interessante d'Europa, capace di attirare una media di 60 mila visitatori al giorno provenienti da tutto il mondo.

Anche Trieste, grazie all'interessamento e alla collaborazione del Consorzio nautica Nord-Adriatico, ha deciso di mandare di Germania una rappresentanza dei suoi prodotti nautici. I contributi per questo investimento sono stati trovati dal coordinatore del consorzio, il dottor Pes, attraverso alcuni residui economici del fondo per la benzina agevolata, un «escamotage» che permetterà al settore nautico privato della nostra città di mettersi in mostra davanti a più di 500 mila persone interessate alla nautica da diporto.

Sono quatto le imprese affiliate al Consorzio ad aver preso, nei giorni scorsi, la strada per Düsseldorf: oltre ai cantieri Marchi di Venezia, che portano in Germania soprattutto scafi a motore, rappresenteranno e pubblicizzeranno l'immagine, si spera rinata, della Trieste marinara, l'Esprit d'équipe e la Knots, entrambi nel settore dell'abbigliamento nautico, e Volpi, produttore di motori e generatori marini.

Per tutte queste imprese si tratta della prima esperienza a Düsseldorf, e certamente, in questo momento di crisi (ma il mercato nautico, a quanto si dice, dovrebbe proporre un '94 in crescita economica) l'investimento è ingente; la speranza, comunque, è quella di vedersi aprire il mercato tedesco, l'unico, al momento, in grado di fornire sicurezza d'incassi, in controtendenza con quello italiano, in difficoltà già da alcuni anni, e con quello francese in particolare, che ha visto la crisi attanagliare anche i cantieri più prestigiosi d'oltralpe, quali i Jeanneau e i Beneteau.

Il «Boot Düsseldorf», inaugurato questa mattina, rimarrà aperto fino al 30 gennaio e da vedere ci sarà veramente di tutto: gli espositori, infatti, provengono da tutto il mondo, e il settore della nautica ha subìto un'ampia diversificazione, proprio per sconfiggere la crisi economica. In mostra, quindi, oltre alle barche vere e proprie, attrezzature specializzate, abbigliamento, turismo, e tutto quanto può avere a che fare con la nautica.

fr. c.

Il Pacifico a remi: Bird a metà strada

MILANO — Il navigatore inglese Peter Bird, partito il 12 maggio 1993 da Vladivostok a bordo di Sector Two, imbarcazione a remi di poco più di otto metri, per tentare la prima traversata a remi in solitario del Pacifico, ha superato la metà della distanza che lo separa in linea d'aria dalle coste del continente nordamericano. Secondo i dati forniti dal satellite Argos e diffusi da Sector No Limits, sponsor dell'impresa, Bird si trovava a metà percorso il 12 gennaio, otto mesi esatti dopo la sua partenza. La sua distanza da San Francisco, porto d'approdo, ammonta ora a poco meno di 2500 miglia. Nell'ultimo messaggio codificato trasmesso al satellite, il navigatore ha fatto sapere di non avere problemi di sorta e di essere in buona forma.

TECNICA / IL «25 SUPERTOP»

Yamaha, una potenza maggiore ma senza l'obbligo di patente

TRIESTE — Ancora più in alto. La gara a chi propone il fuoribordo «senzapatente» più dotato è in in corso. E la Yamaha ha appena varato un «25» da 849 cc in grado di far planare anche le barche di medie dimensioni. Il tutto senza obbligo, appunto, di abilitazione nautica, senza dover immatricolare l'imbarcazione, senza dover pagare la supertassa annuale (ma solo il «bollo» per il periodo in cui si mette il natante in acqua), senza dover dichiarare alcunché per le tasse (e quindi senza problemi di redditometro), e naturalmente senza dover passare sotto le forche caudine quinquennali del Registro navale (e cioè il Rina)... Non occorre aggiungere altro per spiegare il motivo del clamoroso boom dei motori da 25 cavalli.

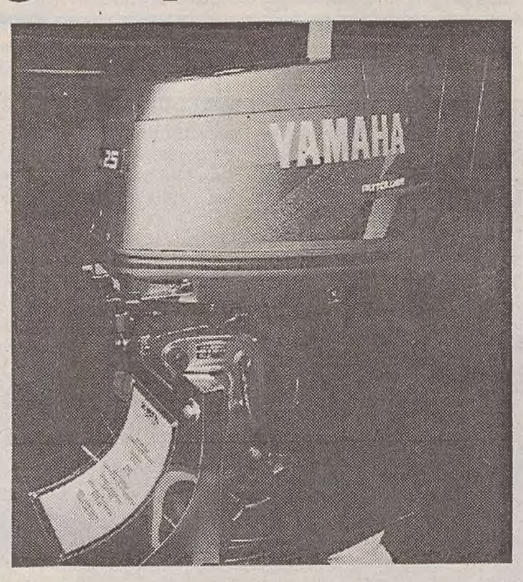
E poiché la legge impone un limite alla potenza espressa in cavalli, ma non ai centimetri cubi, ecco che tutte le Case propongono motori oltre i 600 cc. Ma la Yamaha punta più in alto ed ecco allora il «25 Supertop» disponibile sempre a gambo lungo, anche in versione con Trim/tilt elettroidraulico. Questo «25», quindi, non è adatto ai gommoni, ma agli «open» e cabinati. Il suo peso è in linea con tanta potenza: un quintale.

Tre i cilindri, tre i carburatori, accensione elettronica computerizzata con regolazione automatica dell'anticipo. Un microcomputer gestisce gli allarmi e anche gli interventi automatici di sicurezza in caso di fuorigiri; di surriscaldamento, di basso livello dell'olio. In pratica, questo «cervello» riduce il regime di rotazione a duemila giri, in modo da consentire il rientro in porto senza per questo motivo rimetterci il motore.

E poi c'è il già noto Autolube, il sistema di miscelazione automatica autospurgante esclusivo della Yamaha: regola la quantità di olio, secondo il regime di rotazione e il carico del propulsore in percentuali che variano dallo 0,5 all'1 percento. Il serbatoio dell'olio, incorporato, contiene 2,8 litri, sufficienti a oltre quattro pieni di benzina. Questo gioiellino dotato di avviamento elettrico ha una coppia massima che raggiunge livelli da record e il 90 percento dei valori massimi li garantisce a soli 3.000 giri.

Il Supertop oltre ai normali accessori (serbatoio, scatola telecomandi, elica, eccetera) è corredato di serie di uno strumento digitale con funzioni di contagiri, indicatore del livello dell'olio, indicatore trim. Inoltre, la presa d'acqua per il contamiglia è inserita nel piede: dunque, non è necessario forare lo specchio di poppa. Infine il prezzo: undici o dodici milioni (più Iva) a seconda della versione.

Roberto Carella



Il profilo grintoso del «25 Supertop» Yamaha.

VELA / PRESTIGIOSA CARICA INTERNAZIONALE A UN TRIESTINO

Brezich diventa Commodoro

Il dirigente della Stv è approdato ai vertici mondiali della classe Snipe

BARCHE OPEN

Arriva l'Over 33

TRIESTE - Buone notizie per la cantieristica locale. Sembra che a Trieste stia per arrivare un altro degli scafi di Starkel. L'Over 33 vincitore di categoria all'ultima edizione della 100 Miglia, ha trovato un acquirente in golfo. Questo scafo va quindi inserirsi nella lista locale delle barche Open. Andrà ad unirsi a Ielg e Marchingegno (moduli 105).

TRIESTE — Giorgio Brezich, 53 anni, della Società Triestina della vela, atleta e dirigente di quel sodalizio, porta in Italia una carica mondiale finora mai raggiunta da un atleta e dirigente dello yachting: il Commodorato mondiale della classe Snipe. Brezich, prima di diplomarsi capitano di lungo corso, dal 1957 in poi; fino ai giorni nostri ha conquistato 12 titoli italiani in Snipe (3 juniores), un 1.o ai Giochi del Mediterraneo, 3 europei juniores, un 5.o agli europei assoluti, un 1.o al campionato Europa Sud, un 8.o agli assoluti mondiali. Ha regatato in Europa e nelle due Americhe. Recentemente ha conquistato un 2.o nel Master europeo. Vanta pure un titolo italiano Ior.

Brezich con il past Commodore Jerry Thomson.

Dal 1988 è segretario nazionale della classe Snipe, confermato nel 1993 anche per gli anni '94 e '95. Il suo carisma in campo internazionale ha fatto assegnare all'Italia, per la prima volta in questa diffusissima classe monotipo (nata nel 1931 in Usa per l'opera tecnica dell'arch. William Crosby) il campionato mondiale 1995 a Rimini. Si farà così un giusto omaggio all'Italia che ha colto a suo tempo un mondiale assoluto con il ligure Cappio, ma che ha avuto la massima linfa in questo monotipo specialmente nel golfo di Trieste, da Muggia con Postogna e Disiot a Trieste con Brezich, Ferin e Penso, le sorelle Laura e Marina Tarabocchia e a Monfalcone con Morin e Michel.

Attualmente la Scira (Snipe class international racing association) regolamenta varie decine di migliaia di barche iscritte, ripartite in un'ottantina di flotte di una cinquantina di nazioni. Avviata a San Diego (California), la procedura per il Commodorato, parte dal rear commodore (entrante) su proposta del Board of governors (Consiglio mondiale) composto da 18 persone. Certo Giorgio Brezich ci saprà fare anche in questa delicata funzione.

Italo Soncini

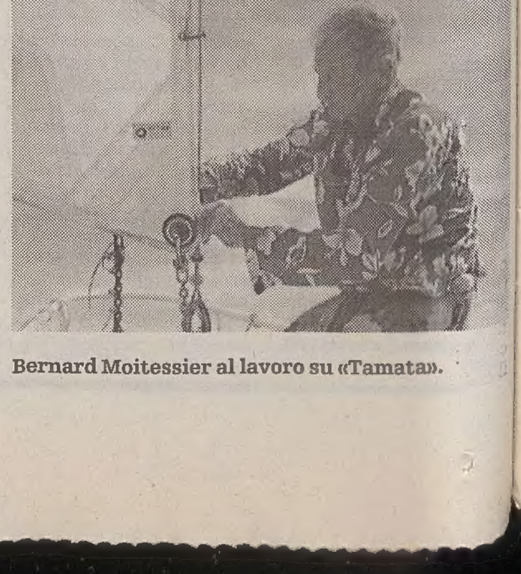
Il mitico vagabondo dei mari si racconta

TRIESTE — Bernard Moitessier a 68 anni è ormai un mito: ammirato ed amato è uno dei precursori della navigazione oceanica con una innata filosofia del mare votata alla semplicità. **L'Editrice Incontri Nautici** *di Roma ha recentemente pubblicato in un volume di 340 pagine, 160 x 230 rilegate in brossura, 32.000 lire, la sua* **«dunga rotta»**, *ossia il racconto autobiografico del suo avventuroso passato per mare: avvenimenti straordinari, episodi drammatici, storie di amicizie e di speranze.*

«A quei tempi il Vietnam si chiamava Indocina...» e da qui inizia il fantastico racconto di Moitessier, che nel 1952 salpò con una giunca di nove metri dalla Cambogia per iniziare la sua avventura, non senza naufragare alcune volte. Messa su famiglia in Francia, dà alle stampe il suo primo best seller «Un vagabondo sui mari»; un ottimo romanzo che contiene anche una miniera inesauribile di tecnica nautica. Ma il mare lo attrae irresistibilmente e nel 1963 riparte con la moglie Francoise per la Polinesia; dopo tre anni rientra in Europa via Capo Horn percorrendo 14.000 miglia nelle burrasche e ritornato in Francia, scrive «Capo Horn alla vela». Nel 1968 partecipa alla prima edizione della regata intorno al mondo senza scalo e passato Capo Horn si ritrova in testa, ma si rende conto che non è questo che lo spinge ad andare per mare e quindi abbandona la corsa — rinunciando alle 5000 sterline di premio — per proseguire per conto suo per altri dieci mesi di navigazione. E qui che ha inizio la sua leggenda, ma come nuovo eroe non si fa minimamente intaccare dalla notorietà, sparendo in Polinesia per quattordici anni e creandosi un proprio mondo: un **farè**, *la tipica capanna del luogo, attorniata da papaye, cocomeri ma anche pomodori e continuando a navigare con la sua* **Joshua**, *imbarcazione ormai leggendaria che molti hanno voluto imitare.*

Nel 1983 un ciclone lo scaraventa sulla spiaggia messicana, ma grazie ad una sottoscrizione lanciata da alcune riviste nautiche riesce ad armare la sua quarta barca, un cutter in ferro di dieci metri: Tamata (che significa «tentare» in polinesiano). Trasferitosi a Parigi riprende a scrivere e in otto anni, interrotti da alcune pause per navigare nel sole dei Tropici, è nato quest'ultimo lavoro che narra la sua vita. Un libro di facile e veloce lettura che affascina pagina per pagina anche chi non è marinaio perché la barca è solo il mezzo indispensabile per scoprire giorno dopo giorno nuovi orizzonti, nuove amicizie e capire la vita.

Mario Marzari



Bernard Moitessier al lavoro su «Tamata».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

PARTITI IERI QUATTRO-CINQUECENTO RAGAZZI DEL BUIESE CHE HANNO RICEVUTO LA CARTOLINA

Istriani mandati al fronte

Dopo dieci giorni di addestramento a Fiume saranno inviati nella Lika dove staranno due o tre mesi

UMAGO — Istriani al fronte. Le autorità militari della Croazia stanno organizzando l'avvicendamento delle truppe impegnate sul fronte della Lika. Ieri sono partiti i primi quattro autobus da Umago con a bordo ragazzi di tutti i sei comuni della zona del Buiese mentre altri quattro lascieranno la zona oggi.

La partenza è avvenuta ieri mattina alle sette da Umago dove si sono radunati i ragazzi dei comuni di Buie, Umago, Cittanova, Verteneglio, Portole e Grisignana ovvero di tutta la zona del Buiese. Sono giovani dai 18 ai 35 anni chiamati da Zagabria con la cartolina precetto.

Va precisato che non si tratta di una mobilitazione anche se in alcuni casi sono stati chiamati ragazzi che avevano appena concluso il servizio militare.

Ovviamente cifre ufficiali non ci sono, ma si suppone che il numero complessivo dei richiamati del Buiese si aggiri tra le 400 e le 500 unità. Per molti si tratta della seconda volta. Infatti parecchi sono stati già nelle zone del fronte due anni fa quando vi rimasero per circa un mese.

Domenica sarà invece la volta di Pinguente. Dalle località di questo comune partiranno circa 160 giovani. Per ora non ci sono riscontri di chiamate da altre zone istriane. Invece cartoline sono state spedite pure nel Fiumano ma qui bisogna precisare che, in considerazione dell'alto numero di abitanti, le cartoline precetto sono sempre all'ordine del giorno.

È proprio a Fiume che il contingente del Buiese e quello di Pinguente dovrebbero sostare per un periodo di addestramento di dieci giorni o due settimane. A Fiume si trovano già da alcuni giorni gli ufficiali di riserva dei comuni dell'Alta Istria, che accompagnano il contingente destinato a raggiungere località quali Gospic, Perusic, Otocac. I richiamati, tra i quali anche molti connazionali, dovrebbero rimanere nella Lika per due o tre mesi. Infatti si parla di maggio come possibile data del loro ritorno.

Da quanto è stato possibile appurare, non c'è stato verso di sfuggire alla chiamata. Anche quelli con conoscenze hanno dovuto vestire l'uniforme. La loro partenza è stata comunque salutata dalle autorità comunali. A Umago erano infatti presenti i sindaci dei comuni interessati, che hanno offerto il proprio appoggio morale e anche materiale ai giovani impegnati nelle operazioni militari in prima linea.

Loris Braico

ACCORDO DI GINEVRA, REAZIONI NELLE REGIONI COSTIERE

Dalmati, i più arrabbiati

Soprattutto manca il riconoscimento dei confini croati da parte serba

FIUME — L'accordo ginevrino tra Tudjman e Milosevic ha avuto il potere in Croazia di compattare l'opposizione, che ha aspramente criticato il capo di Stato per essersi accordato con gli aggressori serbo-montenegrini, scavalcando disinvoltamente il Parlamento. Anche in Istria, Quarnero e Dalmazia l'evento ha avuto effetti negativi. Sentite Ivan Nino Jakovcic, leader dei regionalisti della Dieta: «Ben venga il processo di normalizzazione tra i due Stati, che prima o poi dovranno regolare i propri rapporti. Ciò che disturba e amareggia è l'ipocrisia dimostrata dagli alfieri della politica croata. È illusorio credere che, visto il nostro "contributo" nelle vicende bosniacoerzegovesi, ci si possa mettere d'accordo soltanto con Milosevic». Ancora un istriano, Lino Veljak, membro della presidenza dell'Unione socialdemocratica (forza di sinistra, capeggiata da Branko Horvat): «Ed ecco l'intesa di pace tra i signori della guerra. Il loro desiderio è quello di decidere ancora e sempre dei nostri destini, scorciatoia che ci sta portando nell'America Latina. È legittimo chiedersi pertanto perché siano morte migliaia di persone innocenti».

Anche Mira Ljibic-Lorger è dura nel suo commento: «Il mio partito si dissocia da quanto firmato a Ginevra. Vogliamo che l'occupatore riconosca l'integrità territoriale della Croazia. Se il signor Tudjman accetta che la bandiera dell'aggressore sventoli a Zagabria, nell'ufficio di rappresentanza jugoslavo, in Dalmazia respingiamo l'idea che simili consolati possano aprirsi. Le città dalmate sono state sferzate, e lo sono tuttora, dall'artiglieria serba». Zvonimir Grzeta, segretario politico di Alleanza democratica fiumana è altrettanto categorico: «In Svizzera non sono stati definiti i confini croati, quelli della Croazia sovrana, affiliata all'Onu. E dunque a che gioco giochiamo? Ora si parla di riallacciamenti telefonici, stradali, eccetera. Fiume, beninteso, deve avere in mente i suoi corridoi storici. Che non sono in direzione della Serbia, ma verso Ungheria, Austria, Slovenia e Italia».

IL MINISTRO DELLE FINANZE GASPARI A CAPODISTRIA

Supertassa entro il '94

L'imposta sulla benzina andrà a finanziare le nuove autostrade

CAPODISTRIA — Entro la fine del 1994 in Slovenia la benzina rincarerà sino a raggiungere il prezzo di 82 talleri per un litro di «super». Lo ha annunciato nel corso di un dibattito svoltosi giovedì sera a Capodistria il ministro delle finanze sloveno Mitja Gaspari, il quale ha spiegato che la «supertassa» (il 16 per cento del prezzo della benzina) servirà al finanziamento del «progetto del secolo» ovvero alla costruzione e all'ammodernamento della rete autostradale slovena. Ricordiamo che esso prevede la realizzazione di 318 chilometri di nuove strade a quattro corsie nei prossimi sei anni e che continua a essere al centro dell'attenzione della politica e dell'opinione pubblica della Slovenia. Ora la benzina costa 68,60 talleri, e l'aumento sarà dunque di circa 150 lire tenendo conto dell'attuale corso del tallero. Per raggiungere il nuovo prezzo sono previsti tre rincari nel corso dell'anno.

Questi mezzi, insieme ai crediti stranieri, verranno incamerati in un unico fondo gestito dalla Società per la costruzione delle autostrade slovene, costituita di recente. Un problema per la società sarà però rappresentato dalla decisione della Camera di stato di abolire il pagamento dei pedaggi sulle autostrade attuali (previsto per il primo di luglio), il che rappresenta un taglio ai finanziamenti.

Nella presentazione pubblica del «progetto del secolo», organizzata dal Comitato parlamentare per l'ambiente e l'infrastruttura, sono emerse anche delle perplessità di natura non esclusivamente finanziaria. Gli appunti fatti sono sostanzialmente tre. Il primo riguarda la mancanza di piani urbanistici aggiornati, il che potrebbe provocare gravi ritardi nei lavori. Il secondo riguarda invece la poca considerazione per lo sviluppo della rete ferroviaria, considerata anch'essa di interesse nazionale, mentre il terzo appunto lo hanno mosso gli ambientalisti, contrari a sottrarre terreno utile all'agricoltura.

f. d.

CAPODISTRIANO

Una bora devastante

CAPODISTRIA — Il maltempo che nelle ultime quarantott'ore ha imperversato in regione ha causato seri disagi. Oltre a mantenere allerta le capitanerie di porto della costa istriana, ha obbligato i tecnici delle centrali elettriche e i vigili del fuoco capodistriani a intervenire più volte. Il forte vento che ha soffiato nella notte tra giovedì e venerdì ha divelto alcuni pali della luce, ha fatto cadere in diversi punti i cavi dell'alta tensione, tant'è che gran parte dei villaggi interni del Capodistriano sono rimasti per tutta la notte e fino al tardo mattino, senza corrente. Particolarmente colpita dal «black out» l'area di Maresego. Mentre danni all'elettrodotto (specie sui trasformatori) sono stati riscontrati nell'area che va dai colli tra Capodistria e Muggia, fino alla fonte del fiume Risano e inoltre nella circoscrizione di Sant'Antonio dove la mancanza di corrente elettrica ha provocato ritardi nella produzione dei locali panifici. Per alcune ore è mancata anche l'illuminazione anche nel centro storico. Dovuti al maltempo anche i due incendi sviluppatisi l'altra notte. Il primo nei pressi di Villa Decani (in fumo mille metri quadrati di arbusti), l'altro a Sotto Padena (circa 500 metri quadrati). Sarebbero stati causati dalla caduta di cavi elettrici.

INVITO DEL LEADER DELL'«ERZEG-BOSNIA»

«Lasciate l'Erzegovina e installatevi in Istria»

Mate Boban agirebbe su suggerimento di Zagabria

ZAGABRIA — «Ai croati della Bosnia centrale vengono promessi gli opulenti territori dell'Istria, della costa dalmata e delle isole. A invitarli ad abbandonare i luoghi natii è nientemeno che Mate Boban, il quale con messaggi radiofonici cerca di strapparli dalle aree in cui vivono da secoli. È l'emblematico esempio degli sbagli che la politica croata sta commettendo in Bosnia-Erzegovina, privilegiando gli interessi dei soli erzegovesi e facendo il gioco dei serbi che così possono collegare la Serbia a Knin».

La durissima bordata critica contro il presidente della Repubblica croata dell'Erzeg-Bosnia arriva da Josip Manolic, responsabile della Camera delle Regioni del Sabor, unanimemente riconosciuto assieme a Stipe Mesic (ex presidente jugoslavo e capo della Camera dei deputati) di essere il portavoce delle «colombe» dell'Accadizeta.

La frase, detta al giornalista del «Globus», Davor Butkovic, è apparsa nell'intervista pubblicata sull'ultimo numero del settimanale indipendente di Zagabria. Essa dà ragione a quanti avevano visto nell'arrivo in Istria dei profughi croati della Bosnia centrale, un ripopolamento mirato, atto a sconvolgere equilibri demografici, a tutto danno della popolazione istriana.

Insomma, un tentativo di «croatizzare» l'Istria, portato avanti dal leader di una sedicente repubblica, Boban, che viene anche accusato di essere manovrato da alcuni circoli di Zagabria.

Nel contesto, ecco apparire grave l'accusa formulata da Josip Manolic, che, anche recentemente, ha avuto scambi di opinioni molto «vivaci» con il ministro della Difesa, il croato-erzegovese Gojko Susak, il quale si era pronunciato apertamente per un intervento militare di Zagabria in Bosnia.

«Non possiamo per l'eternità far valere l'opzione bellica — ha affermato ancora Manolic nell'intervista — che, mano al cuore, ci fa tutti perdenti. La strada della Croazia deve essere lastricata da propositi di pace. Credo, e certi segnali sono precisi, che anche i serbi la pensino a questo modo».

Secondo il presidente del Senato croato, nell'Accadizeta non ci sarebbero fazioni di sinistra, di destra o di centro ma solo esponenti che operano per il bene del Paese e altri che ne turbano il cammino verso la stabilità. Anche questa è una stilettata inferta ai falchi di Susak. L'uscita allo scoperto di Manolic è la dimostrazione che la lotta all'interno dell'Hdz continua ed è la reazione delle «colombe» all'invito, che sarebbe stato fatto giorni fa dal presidente Tudjman a Mesic di dimettersi dalla presidenza del parlamento.

Red

IN BREVE

Crisi politica a Pirano: fallisce la trattativa per una nuova giunta

PIRANO — Robert Casar, incaricato dall'esecutivo uscente di Pirano a formare una nuova giunta, non ce l'ha fatta. Dopo vari tentativi di dar vita al nuovo organismo comunale, ieri l'esponente politico ha rinunciato all'incarico, condannando duramente l'atteggiamento di alcuni partiti (tra i quali gli ex comunisti) che avrebbero fatto di tutto per osteggiare la nomina di un altro organo di governo municipale. Le critiche di Casar non hanno risparmiato neanche i democristiani: «Non ho incluso esponenti Dc nel governo — ha dichiarato Casar — poiché reputo che questi non siano abbastanza competenti». Il vecchio esecutivo? «Ha avuto la sfiducia e pertanto — dice Casar — sarebbe stato ingiusto che esso continuasse a disporre del bilancio comunale».

Oggi Travanut e Kucan s'incontrano a Caporetto

CAPORETTO — Il presidente sloveno, Milan Kucan, e quello della regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Travanut, dovrebbero incontrarsi quest'oggi a Caporetto, dove sta per iniziare il tradizionale raduno degli sloveni della provincia di Udine. Alla manifestazione parteciperanno rappresentanti delle autorità locali, dei vari sodalizi, nonché i sacerdoti sloveni provenienti dalle valli del Natisone e della Resia. Tra gli argomenti che verranno trattati: lo sviluppo della comunità slovena nel Friuli, la creazione di una zona franca a cavallo del confine tra le aree del cividalese, delle valli del Natisone e l'alto Isontino nel territorio comunale di Tolmino e l'interscambio culturale tra il Friuli e la Slovenia.

Mobilificio di Capodistria: sciopero a oltranza

CAPODISTRIA — Nuovo sciopero a oltranza a Capodistria a partire da lunedì. Lo preannunciano i dipendenti della «Mi-Moderni interieri», un grande mobilificio a due passi dal centro storico. I lavoratori, rappresentati da un comitato di sciopero, chiedono la retribuzione delle paghe come previsto dal contratto collettivo di lavoro. Secondo quanto si afferma in un comunicato emesso dal comitato a firma di Savin Zerjal, nel corso del '93 i datori di lavoro avrebbero pagato un salario in meno rispetto agli accordi e in considerazione delle tariffe previste dal contratto. Da lunedì dunque, nonostante che le porte del negozio rimarranno aperte, gli ospiti non avranno la possibilità di acquistare.

Cherso, presto in vendita la locale azienda turistica

CHERSO — Tra un paio di settimane al massimo, l'azienda turistico-alberghiera «Cresanka» di Cherso avvierà il processo di ristrutturazione. Ciò significa che verrà dato il via all'acquisto del pacchetto azionario, il cui valore è stato valutato sui quindici milioni di marchi. La precedenza, come previsto dalla legge, la avranno i dipendenti dell'azienda e pure gli ex lavoratori della Cresanka: in pratica circa duecento persone avranno la priorità sull'acquisto dei titoli. A giudicare dall'interesse esistente a Cherso e nel resto dell'isola, anche parecchi chersini sarebbero intenzionati all'acquisto delle azioni, cosicché è possibile che il 51 per cento della quota complessiva venga rilevato dagli isolani.

«Time for peace» di Genova dal sindaco di Fiume Linic

FIUME — Il sindaco di Fiume, Slavko Linic, ha ricevuto ieri una delegazione dell'organizzazione «Time for peace» di Genova, che, da più di un anno, invia aiuti umanitari destinati alla Caritas cittadina. Anche ieri hanno portato circa sette tonnellate di materiale per aiutare gli sfollati e profughi presenti in città, nonché per i fiumani meno abbienti.

MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO

La mannaia di Drnovsek si calerà sugli stipendi

LUBIANA — Il governo sloveno insisterà su una politica di contenimento salariale, l'attuale crescita è eccessiva, lo Stato non può sostenere a lungo questi ritmi in quanto c'è un calo della concorrenzialità dei prodotti sloveni sui mercati internazionali.

Sono le parole di Janez Drnovsek, primo ministro sloveno, che ha affrontato la questione paghe durante la sua ultima conferenza stampa. Il premier sloveno si è soffermato sull'attesa firma del patto sociale tra governo, sindacati e imprenditori. «Il governo — ha detto Drnovsek — ha inoltrato alla camera d'economia e ai sindacati una proposta per una collaborazione costruttiva, nella quale ogni parte dovrà assumersi delle precise responsabilità per la pace sociale e la ripresa economica del Paese». Ma finora né i sindacati né la camera d'economia si sono dimostrati soddisfatti. «Se entro due settimane non ci saranno delle risposte precise — ha ancora detto Drnovsek — il governo sarà costretto ad adottare alcuni provvedimenti».

Provvedimenti che potrebbero prevedere tagli sui salari. Secondo Dusan Semolic, dei sindacati riuniti «il documento proposto non garantisce la sicurezza sociale e neanche il rispetto dei contratti collettivi di lavoro». I sindacati auspicano un incontro chiarificatore con la camera d'economia.

I sindacati sono molto preoccupati anche per l'alto numero di persone attualmente senza lavoro. A dicembre sono stati registrati 137.142 disoccupati (mille in più del mese precedente). Nel corso del '93, circa sessantamila disoccupati hanno trovato un posto di lavoro. Ma esattamente altrettanti sono gli sloveni che si sono ritrovati in strada. Il tasso di disoccupazione tra gli uomini è del 16,2 per cento, quello tra le donne del 14,4.

Lo stato interverrà a favore dell'occupazione, da quanto si è appreso, contando soprattutto sulla tassazione dei cittadini, ma non solo. Secondo l'ex ministro dell'economia Mencinger è necessario affrontare con la massima attenzione il processo di privatizzazione, apportando se necessario anche delle sostanziali modifiche. Di certo, per il noto economista sloveno, è che tale processo potrà offrire un'occupazione a un numero elevato di disoccupati.

a. c.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,05 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,27 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 923 — 68,60 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.270 — 4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SPORT WAGON
Tender L.19.350.000
GUIDARLA E' UNA OPPORTUNITA' SPECIALE.

Sport Wagon. Serie Speciali '94. Giovane, spaziosa, versatile. A bordo una ricca e completa dotazione per una guida sicura e in piena libertà.

Motore Boxer
1351 c.c. e 90 CV di potenza
Iniezione elettronica IAW Multipoint
Chiusura centralizzata
Sedile posteriore sdoppiato
Tendina copribagagli
Volante regolabile in altezza
Raffinati rivestimenti interni

Aggiungete l'eccezionale tenuta di strada e l'esclusivo piacere di guida Alfa Romeo. Tutto è di serie. Ad un prezzo speciale.

DUE CONGRESSI OGGI SIMULTANEI: UNO A TRIESTE PER LA "NAZIONE" GIULIANA E L'ALTRO A UDINE PER QUELLA FRIULANA

Le diverse anime della Lega

A confronto due tesi opposte: chi vuole vivere in beata solitudine chi invece spinge per un'alleanza con alcune forze politiche

Servizio di
Paolo Rumiz

UDINE - «Il congresso della Lega non sarà certo come quello della Dc, che non sa se spaccarsi in due, in cinque o in sette. Noi dobbiamo solo dare il sigillo ufficiale a un'unità che già esiste». Sergio Ceccotti, leghista friulano 'antemarcia' (storicamente, è il tesserato numero uno fra il Timavo e il Livenza) ed ex assessore agli anti locali, ribadisce: «Il nostro è il completamento di una fondazione, non un funerale. Un funerale, tra l'altro, dove il morto non è stato pianto troppo da nessuno...».

Il popolo leghista della nazione friulana (Udine, Gorizia e Pordenone) e giuliana (Trieste) affronta oggi, in due simultanei congressi separati, la sua prima, storica verifica dai giorni della nascita nelle terre del Nord Est. Senza il fardello del governo regionale, gli uomini del Carroccio riorganizzano le file, affrontano più leggeri l'imminente scontro elettorale. Il mezzo 'flop' dei berlusconiani a Udine e il clamoroso autogol di democristiani e pidiessini, prigionieri del palazzo appena conquistato, sembra ricompattarli dopo lo smarrimento seguito alla brutta figura di Bossi e Patelli davanti a Di Pietro e agli smottamenti compromissori del federalismo in direzione regionalista.

Ceccotti, che è un fisico teorico, è sicuro che la bocciatura del bilancio - quasi per forza di gravità - avrà un'effetto boomerang per chi l'ha provocata e un'effetto propulsivo sulla Lega. Ne parla con distacco accademico, come di un'ovvietà che i 'sicari' di Fontanini non hanno afferrato, colpiti da un improvviso «virus di irrazionalità assoluta». «Hanno votato il bilancio senza leggerlo - spiega Ceccotti quasi amorevolmente - se lo avessero letto, avrebbero approvato almeno le leggi destinate a fermare catastrofi imminenti, come quella sui consorzi di economia montana. E loro stessi, oggi in giunta, avrebbero molti meno problemi».

In realtà, sulla locomotiva leghista, i problemi cominciano ad affiorare. Finora si era trattato solo di spingere al massimo, di buttare in caldaia più carbone possibile. Ma ora che la fase esplosiva del movimento rallenta, ora che al binario unico sulle facili pianure del Lombardo-Veneto si sostituiscono i viadotti, i bivi e le gallerie della Carnia e del Carso, fra i macchinisti si comincia a discutere sul che fare, specie dopo la batosta degli aspiranti sindaci nelle grandi città. Ed ecco che il monolitismo iniziale si incrina, ecco che le anime del movimento cominciano a differenziarsi, a confrontarsi apertamente.

C'è che chiede alla Lega di conservare gelosamente la sua solitaria, incontaminata verginità dal matrimonio con altri; c'è chi, viceversa, spinge per il compromesso e le alleanzo. C'è chi ha voglio di centro, e subito; e chi, al contrario, vede nel centro nient'altro che la riedizione sotto spoglie ingannatrici della fetida palude che ha inghiottito il Paese, la sua politica e la sua economia, generando il mostro Tangentopoli. Ed ecco differenziarsi l'anima di destra e quella di sinistra, per non parlare delle complicanze etniche che, specie a Trieste, rendono ancor meno praticabile il terreno.

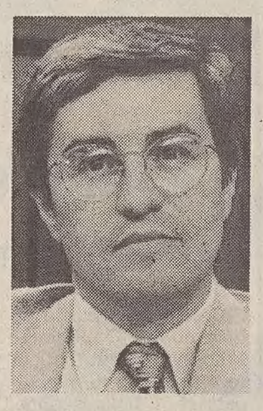
Ma c'è anche un malessere di fondo. Quello di un movimento che, soprattutto in periferia, è cresciuto troppo in fretta, assumento quasi inevitabilmente una gestione di stile commissariale e straordinario. Ed ecco che ai due segretari, Visentin e Belloni, se da una parte si riconosce l'indubbia capacità propulsiva e di compattamento, dall'altra spesso si contesta un eccessivo personalismo, un piglio dittatoriale. Essenziali a impedire spaccature interne nella fase di lancio, si rivelano oggi talvolta scomodi nella fase di assestamento istituzionale. Ed ecco che nella base cresce e si manifesta l'insofferenza per quelli che sono definiti i 'proconsoli' di Bossi; ecco che a Udine cresce la 'fronda' dei cosiddetti «Ultimi», ecco che a Trieste affiora improvvisa la rivolta contro la segreteria.

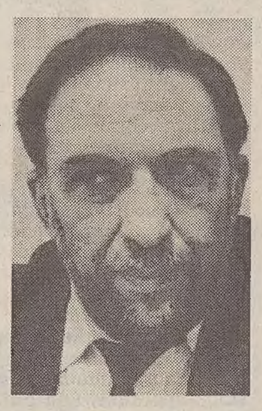
Il problema numero uno si chiama tesseramento. Per evitare da una parte il tristemente noto 'mercato delle vacche', dall'altra l'ingresso di camaleonti, sabotatori, opportunisti e quinte colonne, Bossi ha ridotto le tessere al minimo. Così, se tanti sono i soci sostenitori (circa seimila in regione), pochissimi sono quelli ordinari (quattrocento), tutti con pedigree certificato. Ora, poché i soci ordinari diventano automaticamente i delegati al congresso, ne viene che il segretario sarà votato dagli uomini che egli stesso ha scelto; con criteri che, secondo alcuni, non sempre sono stati neutrali.

Così, a Trieste, il numero dei soci è rimasto un segreto per gli stessi interessati fino all'altro ieri, perché il segretario Belloni non ne aveva mai ufficializzato il numero. A Udine la nomina dei soci ordinari è avvenuta appena un mese fa: alcuni degli affiliati più vecchi si sono visti inspiegabilmente rifiutare la tessera e ora, delusi, raccolgono le truppe degli scontenti della gestione Visentin. «In Veneto e in Lombardia, dove il movimento è nato, la gestione è più democratica, più vicina alla base - spiega Euclide Masotti, un leghista della prima ora rimasto senza diritto di voto - invece in periferia sono cresciuti dei piccoli ras».

«Sarà un congresso bulgaro» dice papale papale Diego Volpe Pasini, piccolo industriale di Feletto Umberto, leghista dal look berlusconiano e un precedente rapporto con la Dc. Dice parole pesanti come macigni: sarà un'assemblea senza opposizione, il movimento è in calo, non è capace di cercare alleanze, esprime arroganza verso i possibili partner, ha perduto le caratteristiche originarie, cioé la selezione per merito, la forza partecipativa, la progettualità. «La gente chiede di far politica e la Lega risponde scegliendo i suoi candidati dall'alto. Risultato: diminuzione dei voti in alcuni Comuni, rottura del dialogo con gli altri, insediamento del primo presidente regionale pidiessino nella storia del Friuli-Venezia Giulia».

Libero da impegni di giunta, l'ex presidente Fontanini è per la prima volta disteso e abbronzato. Lo incontriamo in una sera freddissima davanti alla sede di via Cormor Alto, a Udine. Contesta che il congresso possa essere unanimista e fa capire che le diverse anime leghiste non sono


Pietro Fontanini


Fabrizio Belloni

state affatto sterilizzate. «C'è un'ampia maggioranza ma non è per nulla scontato che tutti siano d'accordo con la segreteria».

Aggiunge Silva Fabris, consigliere regionale e militante d'assalto: «Qui le decisioni le prendiamo tutti assieme, non sono calate dall'alto. Dicono che Fontanini sia condizionato dai falchi: posso dire con assoluta certezza che non è vero».

A Trieste non è necessario scavare molto per veder affiorare il malcontento. Si contesta al lombardo Belloni una gestione stalinista, ma la vivacità del dibattito interno sembra contraddirlo. E' più verosimile che l'attuale segretario - dato ormai per spacciato - abbia avuto il suo bel daffare per proteggere la struttura dallo stress di un'interminabile stagione elettorale e per dare omogeneità politica a una realtà tradizionalmente organizzata in conventicole e priva della compattezza 'terragna', per esempio, della nazione veneta. «I triestini cacciano da orsi, in solitudine, e non da lupi, in branco» spiega con una metafora Pier Paolo Sancin, federalista di ferro ed ex fondatore del Movimento Trieste, portatore di istanze mitteleuropee, autonomiste e pre-leghiste.

«Da noi c'è gente dai codici genetici più diversi: sinistra, centro, destra. E' tremendamente difficile uscire dalle vecchie logiche di schieramento e trovare una capacità di sintesi», dice Belloni. Ma il sottile profumo multiculturale di un porto di mare, per di più decaduto e suscettibile, non è percepito dai 'lumbard', e così è facile che il segretario abbia sottovalutato i contraccolpi dall'accordo col Msi per i consigli circoscrizionali, accordo che gli si contesta di avere preso per conto proprio, senza consultare nessuno.

La Lega ha tra le sue file anche degli sloveni, che ora rischiano di mollare il movimento. Ma anche fra gli altri c'è malumore, in nome dell'internazionalismofederalista ed europeo della Lega. Bossi, preoccupato dalla rivolta triestina, ha mandato sul posto il suo fedele Patelli, ma l'ex cassiere federale inguaiato per i fondi neri Montedison non ce l'ha fatta a sedare i tumulti esplosi nell'inquieta terra giuliana. Pare anzi che l'emissario bossiano si sia beccato una bordata di contestazioni personali per l'affare di Tangentopoli.

La locomotiva leghista arriva così, in stato di controllata ebollizione interna, alla stagione del suo primo congresso. Un congresso che, dopo l'uscita dal Palazzo regionale, vede risorgere l'anima più autentica dei 'lumbard', quelli di uomini-contro. La base fa capire che il lavoro di demolizione non è ancora completato. «Sono entrato nella Lega perché era necessario togliere subito il giocattolo di mano al vecchio potere, e quindi interrompere il meccanismo perverso che gli consentiva di rigenerarsi», dice a Trieste Pier Paolo Sancin. E a Udine Silva Fabris racconta con disgusto e una tremenda voglia di rivalsa i sarcasmi trionfalistici di Ferruccio Saro - uomo della vecchia guardia socialista vicina a Biasutti - dopo il siluramento di Fontanini.

«Oggi abbiamo finalmente il tempo per occuparci della campagna elettorale - continua la Fabris - avendo in più il vantaggio dela conoscenza dell'apparato».

Fa eco Fontanini: «Abbiamo la possibilità di rispondere colpo su colpo alle accuse di Travanut, l'attuale presidente. Gli abbiamo smontato da cima a fondo le accuse di aver barato sui risparmi annunciati sulle auto blu».

Ancora più duro è Ceccotti: «La gente di questa nuova giunta si commenta da sé. Travanut ha nominato un assessore all'agricoltura dimenticando che egli stesso aveva approvato una legge che lo impediva. E come può un assessore alla cultura con un basso livello di scolarità, trattare alla pari con un rettore universitario?».

Ceccotti è convinto che l'imboscata a Fontanini provocherà un fallimento e il fallimento provocherà un 'redde rationem' risolutivo. «Touqueville ricorda che anche chi rema contro la democratizzazione in realtà è uno strumento cieco che la favorisce. Nel nostro caso, il pasticcio del'attuale giunta accelererà la crisi della Dc e del Pds e alla fine porterà a un chiarimento generale del quadro politico».

Mioni (Verdi): consigliere in forse La decisione spetta al Consiglio

TRIESTE - La Giunta delle elezioni del Consiglio regionale del FriuliVenezia Giulia, presieduta da Cristiano Degano, ha proposto, all' unanimità, di convalidare l' elezione di Ferruccio Saro (Psi), Roberto De Gioia (Psi), Anna Piccioni (LN) e Giorgio Mattassi (Pds) a consiglieri regionali in quanto, a loro carico, non sono emerse cause di ineleggibilità o di incompatibilità. In merito alla proposta di convalida di Elia Mioni (Verdi), la votazione è stata di due favorevoli, due contrari e tre astenuti.

In sede di interpretazione delle leggi nazionali che regolano l' elezione a consigliere regionale, Mioni, già dipendente regionale, secondo la legge numero 3 del 1964 avrebbe dovuto entrare in aspettativa sei mesi prima delle elezioni. Altri però si oppongono richiamandosi a un' altra legge, la numero 154 del 1981, che prevede la messa in aspettativa prima della candidatura, come fatto da Mioni. La decisione sulle convalide spetta al Consiglio regionale.

Antonio Martini (Dc) relazionerà sulle posizioni dei quattro consiglieri per i quali la Giunta delle elezioni si è espressa all' unanimità, mentre sarà lo stesso presidente Degano a illustrare all' aula la situazione riguardante Mioni.

Prima riunione della giunta Travanut Due ricorsi alla Corte Costituzionale

TRIESTE - La nuova giunta regionale, presieduta da Renzo Travanut, ha tenuto ieri la sua prima riunione, affrontando un nutrito ordine del giorno in cui figuravano soprattutto delibere riguardanti l' ordinaria amministrazione. La giunta ha tra l'altro deciso di chiedere a Gianfranco Borghini, coordinatore della «Task Force» governativa per l' occupazione, l'instaurazione di un «governo unitario dei punti di crisi», cioè di un' unica concreta e costante consultazione tra regione e questo organismo per il coordinamento degli interventi a favore dell'occupazione.

La giunta regionale, inoltre, ha deciso, su proposta del presidente Travanut, di ricorrere alla Corte costituzionale per due motivi che lederebbero i diritti e l'autonomia. In primo luogo intende impugnare la legge finanziaria dello Stato in quanto molte delle norme in essa contenute potrebbero risultare di fatto lesive delle prerogative dello statuto speciale specialmente riguardo al funzionamento dell' organizzazione dell' istituzione regionale. Con il secondo intervento la giunta intende riaffermare la potestà esclusiva della regione in materia di ordinamento degli enti locali (comuni, province e consorzi), potestà riconosciuta anche da una recente legge costituzionale.

BUTTIGLIONE OSPITE DELLA CURIA UDINESE

Il nuovo Partito popolare ispira fiducia alla Chiesa

UDINE — Dopo le bordate polemiche verso il coordinatore regionale della Dc e la nuova giunta regionale, la curia udinese sembra ora guardare con interesse al Partito popolare nato a Udine dalle ceneri dello scudocrociato. La scuola diocesana di formazione politica, infatti, ha invitato per il prossimo 28 gennaio il prof. Rocco Buttiglione, stretto collaboratore di Martinazzoli nonché studioso vicino al Papa, a tenere la prolusione di un nuovo seminario di studi su «Identità cattolica e bene comune».

Lo stesso editoriale del settimanale diocesano «Vita cattolica» oggi in distribuzione si occupa del trapasso dalla Dc al Ppi manifestando fiducia sulle prospettive della nuova formazione politica: «Siamo in era post-democristiana — scrive il direttore del settimanale, don Corgnali —. E' tutta aperta la scommessa, e il dibattito, per una nuova presenza dei cattolici nella società italiana. Vale per l'oggi quello che Sturzo proponeva 75 anni fa, l'impegno cioè a coniugare insieme coscienza e responsabilità civile».

La recente lettera del Papa ai vescovi, in cui si ravvisa ancora necessaria una forza politica di ispirazione cristiana sta divenendo oggetto di riflessione in tutti gli ambienti cattolici della regione. Il prof. Buttiglione partirà proprio da quel documento pontificio nel suo intervento a Udine; e un altro studioso del magistero di Giovanni Paolo II, don Luigi Negri, docente all'università Cattolica di Milano, terrà una relazione su «Il Papa e l'impegno politico dei cattolici in Italia» in un convegno promosso dalla Compagnia delle opere (ex Movimento popolare) in programma a Pordenone sabato 5 febbraio.

Non si esclude che altri leader del mondo cattolico giungano in regione per una valutazione circa le modalità di una rinnovata presenza politica dei credenti. Tanto più che ormai siamo in piena campagna elettorale, un appuntamento per il quale i cattolici sono alla ricerca delle ragioni per un voto.

Sergio Paroni

MALMENATO E DERUBATO UN CAMIONISTA PORDENONESE FERMATO VICINO A COCCAU

Pestato dalla polizia austriaca

PORDENONE — Ha vissuto una delle esperienze più terrificanti della sua vita. Malmenato, insultato e derubato dalla polizia austriaca. Fondalmentalmente per un eccesso di velocità anche se, le vere motivazioni che sono all'origine dell'incredibile racconto narrato dal pordenonese Stefano Zaramella, 32 anni, sembrano avere — come lui stesso ha avuto modo di spiegare — radici razziste.

Tutto avviene in Austria, a pochi chilometri dal confine di Coccau. «Procedevo tranquillamente, ero soltanto al di sopra del limite consentito di 20 chilometri orari. Una pattuglia della polizia, sul ciglio della strada per normale servizio di pattugliamento mi ha segnalato di accostare e così è stato. Subito. M'hanno detto che avevo infranto la legge il che comportava una multa. Onestamente non so di che entità. Ho aggiunto che disponevo soltanto di contante italiano e che avrei potuto cambiarlo al primo sportello disponibile. Questo deve aver suscitato una reazione sconsiderata.

Dopo avermi spintonato e minacciato con una pistola i due poliziotti — dall'età stimata tra i 22 e i 25 anni — mi hanno ordinato di andare dietro al camion. Lì ho ricevuto due pugni allo stomaco e mi sono accasciato. Mentre stavo letteralmente rantolando uno dei due m'ha sfilato il portafoglio dalla tasca. Dopo averlo aperto ha inveito contro la moneta italiana, dicendo: «Questa è merda». A quel punto ho provato a fuggire ma prima che ci riuscissi ho preso altri calci, altri insulti».

Terrorizzato, Zaramella ha immediatamente riguadagnato la via per l'Italia. Giunto in patria ha raccontato agli addetti della frontiera l'incredibile storia. Sia i carabinieri che la polizia hanno spiegato al pordenonese che non era possibile fare nulla. «Lei non è il primo e probabilmente non sarà nemmeno l'ultimo. Così facendo hanno ottenuto il loro scopo, che lei non torni più in Austria.»

E Zaramella ha detto che neppure nel peggior sobborgo di una metropoli gli è mai capitato qualche cosa di lontanamente simile. Forse, anche se non l'ha detto esplicitamente, se l'aspettava. «Maleducazione,arroganza. Questo avevo già trovato da parte della polizia austriaca. Ma non ne comprendo il motivo». Il giovane pordenonese ha affermato di non aver sporto denuncia alle autorità d'oltre confine per il terrore di ricadere nello stesso incubo.

«L'opinione pubblica doveva essere messa a conoscenza di quanto accaduto e ho pensato che la denuncia tramite gli organi d'informazione fosse la cosa migliore». Il consolato italiano a Klagenfurt, avvertito dai giornali, ignorava completamente l'episodio.

Massimo Boni

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE "CITTA' DI UDINE"

Gatti, una rassegna di polemiche

UDINE — Se l'amore per i gatti può unire, per amore dei gatti ci si può anche dividere. E come orientarsi in una cronaca politica fatta di scissioni, «parti gemellari», nuove sigle e partiti che si affacciano sulla scena, non risulta sempre facile, così anche muoversi all'interno del mondo delle associazioni che si interessano dei felini domestici è tutt'altro che agevole. Lo si è scoperto in questi giorni dopo la presa di distanza della sezione regionale della Ffi (Federazione felina italiana) dall'esposizione internazionale felina «Città di Udine» che aprirà i battenti questo pomeriggio al quartiere fieristico del capoluogo friulano, a Torreano di Martignacco. A organizzare la rassegna udinese che si chiuderà domani, infatti, è un altro sodalizio: l'Associazione felina della Serenissima aderente alla Fiaf e la Federazione italiana associazioni feline nata nel maggio dello scorso anno da una costola della Ffi. Una separazione che, evidentemente, deve aver lasciato qualche strascico se oggi la stessa Ffi, «già organizzatrice della prima esposizione internazionale di gatti di razze pregiate svoltasi con memorabile successo alla Fiera di Udine nel 1992», ci tiene a sottolineare con una nota la sua «più completa estraneità» alla nuova edizione della mostra. «Organizzata — si legge nel comunicato — da un gruppo non riconosciuto della Ffi e dalla Fife, Federation international feline». Al di là del distinguo, per certi versi scontato, non c'è però nessuna volontà di alimentare polemiche o lanciare accuse. Un atteggiamento condiviso anche dai responsabili della Serenissima che accettano di buon grado la precisazione.

Luca Pantaleoni

TAMPONAMENTO TRA TRE AUTOMOBILI A CAUSA DI UNA FORATURA

Scontro al Lisert, triestina grave

In primo piano la «126» travolta dalla «Toledo».

MONFALCONE - Scontro a tre ieri, poco dopo le 20, in autostrada tra i caselli di Redipuglia e Lisert, all'altezza del chilometro 114. La 126 condotta dalla triestina Serenella Di Rocco, 33 anni, forse a causa di una foratura, ha compiuto un testacoda fermandosi di fianco in mezzo alla carreggiata. Denis Juric, 22 anni, di Rovigno, che la seguiva a breve distanza su un'Alfasud, è riuscito a evitare la collisione andando però a sbattere subito dopo contro un muro. La 126 è stata invece centrata in pieno dalla Seat Toledo giudata da Roberto Benoldi, 37 anni, un parmense rappresentante di commercio domiciliato a Trieste. Nell'urto è rimasta ferita solo la la donna che ha riportato vari traumi piuttosto gravi. E' stata estratta dall'abitacolo dai vigili del fuoco di Monfalcone e trasportata all'ospedale di Cattinara dal 118: in serata la prognosi era riservata. Rilievi della polstrada di Cervignano.

L'APERTURA PREVISTA PER FINE FEBBRAIO

Grado, piscina ancora chiusa

GRADO — La piscina delle terme marine dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia (unico impianto pubblico con acqua di mare del Friuli-Venezia Giulia) riaprirà i battenti verso la fine del prossimo mese di febbraio anziché, come previsto, in questi giorni. Ciò perché l'ente turistico, per una spesa complessiva di circa 300 milioni di lire, ha deciso — per venire incontro alle esigenze della clientela — di ristrutturarla completamente in modo che anche per i mesi invernali possa offrire il massimo dei servizi.

I lavori — progettati e condotti dal personale dell'Azienda — sono iniziati già lo scorso mese di dicembre e prevedono il parziale rifacimento dell'impiantistica, la ristrutturazione interna per far fronte alle mutate esigenze della clientela, per razionalizzare l'utilizzo degli spazi interni e soprattutto per consentire una completa accessibilità ai disabili, l'abbellimento dei locali con la sostituzione delle pavimentazioni, dei rivestimenti, delle docce, dei servizi igienici e degli spogliatoi e ancora la coibentazione dei locali.

In quanto alle novità vi è da dire che i prossimi utilizzatori della struttura troveranno a disposizione pure un nuovo servizio di sauna, una minipiscina con idromassaggi, speciali box doccia con sauna e cascata d'acqua di mare, un locale per massaggi e anche una piccola zona idromassaggi all'interno della grande piscina di acqua.

SCUOLA DI
ESTETICA
VIA MAZZINI 32 - TS - TEL. 638846
ESTETISTE SHIATSU
MASSAGGIO SPORTIVO
Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

SCUOLA DI
ESTETICA
VIA MAZZINI 32 - TS - TEL. 638846
MANIPEDICURE RIFLESSOLOGIA
LINFODRENAGGIO
Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

INQUILINI ALLE PRESE COI PATTI IN DEROGA, MENTRE IACP E COMUNE NON RIESCONO A FAR FRONTE ALLE RICHIESTE

Sfratti, l'incubo alle porte

«Nei prossimi mesi si profilerà sempre più grave e diffusa la questione casa». Il quadro che delinea l'emergenzasfratti viene sintetizzato dall'assessore all'Assistenza sociale Gianni Pecol Cominotto. E si tratta di un'emergenza destinata a farsi sempre più pesante nell'ambito di una città, osserva il segretario Sicet Fabio Bottecchia, «ad alta tensione abitativa». La prefettura, secondo i dati Sicet, valuta mediamente fra 40 e 50 le pratiche mensili di sfratto. E sempre 50, annota la segretaria del Sunia Fulvia Supancich, saranno i casi cui si dovrà dare esecutività nel periodo compreso dall'inizio del '94 ai primi venti giorni di febbraio. Pochi? «La cifra è sottostimata», ribatte Bottecchia. La prefettura si occupa infatti solo dei casi di fine locazione, escludendo tutta un'utenza che si trova a che fare con pendenze causate da altri motivi.

Per risolvere il problema di uno sfratto, si sa, le strade sono due: rivolgersi all'Iacp o al Comune, oppure puntare alla locazione privata. Due vie che si imbattono in altrettanti ostacoli. Per quanto riguarda la seconda, il '94 sarà l'anno in cui l'effetto dei patti in deroga si farà sentire pesantissimo: un folto scaglione di inquilini vedrà scadere il precedente affitto a fronte di un'offerta di rinnovo gravato dai nuovi prezzi. Secondo Bottecchia la tendenza degli amministratori è quella di aumentare il canone fino a tre o quattro volte, mettendo fuori gioco tutta una fascia di inquilini monoreddito o pensionati: quelli che non possono permettersi di pagare 500, 600 e più mila lire al mese.

Allarmismo eccessivo? Decisamente sì secondo Armando Fast, presidente dell'associazione della Proprietà edilizia, che rilancia osservando come «i patti in deroga abbiano sbloccato una situazione stagnante: quantomeno, adesso sono molto più numerosi gli alloggi a disposizione». Aggiungendo che al massimo il canone arriva a raddoppiare, con la garanzia di un "prezzo fisso" per otto anni (la durata stabilita solitamente per il patto in deroga) a fronte di un aumento del valore d'affitto. Se Mario Sardos Albertini, legale dell'Aiaci, l'Associazione degli amministratori di stabili, concorda con Fast nel definire la situazione «certo non rosea» (e l'aumento dei canoni, aggiunge, raddoppia del 100% semplicemente in base agli aumenti Istat), la sua analisi è riequilibrata da un'osservazione: «Sono parecchi ormai gli alloggi disponibili sul mercato, e difficili da piazzare. E' il positivo segnale di un mercato che si sta calmierando, mentre l'offerta si fa più vasta».

Una cinquantina di famiglie in strada entro metà febbraio

Sull'altro fronte, si è detto, la soluzione da ricercare per gli sfrattati è il ricorso al Comune o all'Iacp. Ma la situazione dell'edilizia pubblica non è tale da riuscire a far fronte alle richieste. L'Istituto case popolari sta scontando oggi la mancata realizzazione di progetti per nuove costruzioni: costruzioni mai iniziate negli anni scorsi, conferma un dirigente Iacp, a causa di un grosso 'buco' nei finanziamenti. Il risultato? L'ultimo concorso per 152 alloggi in via di edificazione è stato bandito nell'89. Oggi la graduatoria stilata nel '91 conta oltre 2mila domande (di cui 6 o 700 caratterizzate dall'urgenza) a fronte di un normale turn-over di alloggi disponibili che si aggira sulle 200 unità all'anno. Mentre solo la prossima estate - ma a condizione che i lavori nei complessi di via Molino a Vento e del Ponzianino siano a buon punto - si potrà bandire un concorso per 124 nuovi alloggi che si renderanno disponibili non prima del secondo semestre dell'anno.

Il Comune si trova così a dover rispondere (senza riuscirci) a un duplice tipo di richiesta: ai normali sfratti controllati dalla commissione prefettizia si aggiungono le domande che l'Iacp non può soddisfare. Mentre il patrimonio abitativo della pubblica amministrazione, come conferma l'assessoreall'Immobiliare Franco Degrassi, è quasi interamente occupato. E quello messo a disposizione dagli enti assicurativi e previdenziali (il 50% degli alloggi sfitti, dice la legge) è soggetto anch'esso al patto in deroga. Che fare, allora? Le organizzazioni sindacali Sicet e Sunia hanno chiesto un incontro con gli assessorati all'Urbanistica, all'Assistenza sociale e all'Immobiliare per fare il punto della situazione, mentre il Comune sta mettendo a punto il censimento degli alloggi di sua proprietà. L'obiettivo, conclude Pecol Cominotto, è quello di traccaiare un progetto di intervento e coordinamento complessivo. Un progetto che ancora non esiste, mentre si configura indispensabile per affrontare seriamente un problema definito da tutti preoccupante.

Paola Bolis

Emergenza casa: il '94 si profila un anno a rischio per centinaia di famiglie.

IL DOCUMENTO PREVEDE L'ONERE ICI: SEI MILIARDI

Iacp: sì al bilancio per il '94

Pareggia su 125 miliardi e 661 milioni il bilancio di previsione 1994 dell'Iacp, che è stato approvato dal consiglio di amministrazione, presieduto dal reggente, Franco Zigrino, con sei voti favorevoli e due astensioni. Alla riunione sono intervenuti anche i consiglieri Gobbo, Macaluso, Mauri, Marisa Radin, Laura Stravisi, Rizzi e Vittigli, i membri del collegio dei sindaci Valenticic, Clean e Petracco, nonché il direttore generale Pietro Zandegiacomo Riziò.

Il documento contabile è stato redatto tenendo conto dell'onere Ici di circa sei miliardi di lire, che grava sull'istituto e che incide per il 31,8 per cento sul gettito presunto dei canoni. Zigrino ha detto che questo è un bilancio necessariamente transitorio in attesa dell'applicazione dei nuovi canoni (gli attuali sono stati stabiliti in via provvisoria) e dei piani finanziari che permetteranno l'attuazione di scelte strategiche per l'istituto. Zigrino ha assicurato che è intenzione dell'istituto contenere l'aumento dei canoni, preferendo la linea della cessione degli alloggi, anche se ciò inciderà negativamente a lungo andare sull'attività economica dell'ente.

Nel 1994 - ha aggiunto il presidente reggente - l'istituto avvierà i lavori di costruzione di 105 alloggi e il recupero di altri undici. Sarà inoltre attivata la contabilità finanziaria e verrà ristrutturata la pianta organica.

In forza a disposizione di legge - ha concluso Zigrino - quest'anno dovrà trovare completamento pure la gestione del patrimonio dell'ex Opera profughi poiché a chiusura dell'esercizio passeranno al patrimonio Iacp gli alloggi rimasti in locazione.

COMMESSE PER TUTTI I CANTIERI ITALIANI MENTRE IL SAN MARCO RESTA A BOCCA ASCIUTTA

Nave posacavi scippata all'Arsenale

Entro febbraio lo stabilimento sarà completamente vuoto - Martedì assemblea generale

Quale politica si cela dietro al programma di dismissione per l'Arsenale Triestino San Marco da parte della Fincantieri? Serpeggiano numerose voci tra lavoratori e sindacati che stanno affrontando una delle crisi più gravi dello stabilimento: a tutt'oggi 290 lavoratori su 440 per mancanza di commesse sono in cassa-integrazione e entro febbraio il cantiere sarà completamente vuoto.

Qualche giorno fa c'è stato un incontro tra industriali e consiglio di fabbrica ma non sono emersi elementi di novità rispetto al piano di dismissioni della Fincantieri. Martedì alle 9 è stata convocata nella sala mensa dello stabilimento l'ennesima assemblea generale di tutti i cassintegrati. Il loro rientro diventa sempre più impossibile se nel frattempo non insorgono fatti nuovi.

Ma c'è un'altra novità da registrare: le commesse acquisite da parte della Fincantieri. Fra tutte una in particolare che riguarda il cantiere di Livorno che dovrà realizzare una nave posacavi, una costruzione speciale. Si tratta di una situazione anomala per Livorno che non risulterebbe essere attrezzato per le costruzioni speciali come il cantiere di Sestri o meglio ancora come l'Arsenale San Marco che, proprio per volontà della Fincantieri, è stato destinato alle "trasformazioni, alle riparazioni e alle costruzioni speciali".

Dall'elenco delle commesse risulterebbe un portafoglio ordini pieno con lavori commissionati a gran parte dei cantieri meno Trieste. A parte Monfalcone (2 navi da crociera con opzione per altre due, una super Carnival che è la più grande del mondo del suo genere e forse altre due) c'è Marghera (due passeggeri, forse una terza e due bulk-carrier), Castellamare (tre bulk-carrier), Sestri (una Gasiera) e Livorno (una posacavi). Senza dimenticare ulteriori commesse (altre 15 unità circa) che sembra siano state acquisite dalla Fincantieri mentre per le maestranze dell'Arsenale sembra ci sia soltanto il vuoto assoluto.

g. g.

INTERROGAZIONE DI GIONA CONTRO I MALTRATTAMENTI

«No ai circhi con gli animali»

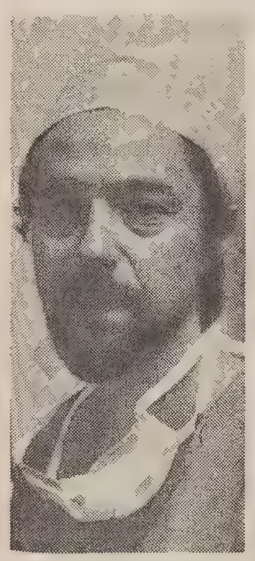
Vietare la sosta in città ai circhi che usino gli animali. E' la richiesta che il consigliere comunale della Lega nord Manlio Giona ha avanzato attraverso un'interrogazione rivolta al sindaco Illy. A sostegno della sua iniziativa, Giona ricorda che «gli animali addestrati nei circhi subiscono pesanti condizionamenti della loro vita naturale, condizionamenti che spesso li portano alla morte» prima di farli soffrire con «violenze di ogni tipo». Giona fa notare a Illy che gli animali «sono nati liberi e che tutti gli esercizi imposti loro per far divertire la gente ignara dei maltrattamenti che subiscono nell'addestramento, sono contro ogni morale e diseducativi per i giovani». Il consigliere leghista si rifà inoltre al «sempre maggiore impegno di tutti i cittadini amanti degli animali a proteggerli e a volerli vedere liberi nel loro ambiente naturale, invece che meschini esecutori» di acrobazie decisamente innaturali.

In una lettera inviata al 'Piccolo' Giona indica qualche esempio di maltrattamento di cui è stato testimone nel corso degli anni: uno è quello del cucciolo di elefante picchiato con violenti pugni agli occhi, nell'intento di farlo stare quieto per scattare le foto accanto ai bambini. Un altro - segnalato proprio a Trieste - riguarda la scimmietta «selvaggiamente bastonata» durante uno spettacolo perché colpevole di aver morso il domatore rifiutandosi di fare gli esercizi richiesti: «Anche fuori del tendone, dopo che la gente aveva cominciato a urlare 'assassino, assassino', si sono sentite nuovamente le urla del povero animale bastonato. Da allora al circo non ci sono andato più e nemmeno mio figlio lo ha più chiesto».

IL PROFESSOR MARINO ANDOLINA IN SOCCORSO DELLE PICCOLE VITTIME DELLA GUERRA

Quattro bambini da Sarajevo al «Burlo»

Ielena, 5 mesi, colpita da osteopetrosi verrà curata a Trieste grazie a uno speciale fondo Unicef



Il prof. Marino Andolina

«A Sarajevo la situazione è drammatica. Non si era mai sparato tanto dall'inizio della guerra. Siamo vicini a un vero e proprio scontro campale. Sarà una tragedia, un bagno di sangue se le cose non cambieranno. Bisogna salvare il salvabile, prima che sia troppo tardi».

La voce disturbata di Marino Andolina, resa vagamente metallica dal telefonino portatile, non fa pensare a niente di positivo. La sa lunga il pediatra dell'ospedale infantile di Trieste, il pioniere dei trapianti di midollo, che risponde al cellulare mentre corre lungo i corridoi del «Burlo», di nuovo in città dopo l'ennesima missione tra le granate serbe che cadono sulla capitale bosniaca.

Altri quattro bambini, uno dei quali in gravissime condizioni, sono stati portati in Italia dal medico che da oltre un anno si è sostituito ai fantasmi governativi dell'«operazione Irma», il progetto internazionale a favore delle piccole vittime dei Balcani rimasto solo un'intenzione nelle menti dei più. Due ragazzini leucemici, entrambi bosniaci, sono stati trasferiti nei giorni scorsi all'ospedale di Perugia, mentre Dejan e Ielena, 10 anni il primo, cinque mesi la seconda, stanno per essere curati a Trieste.

Ielena è colpita da osteopetrosi, una grave malattia ereditaria che rende cechi, deforma le ossa e con il tempo le fa diventare dure e fragili come il marmo. Suo fratello, rimasto a Belgrado, ha già perso la vista e per lui le speranze di salvarsi sono ridotte a un lumicino.

In attesa di cure lunedì intanto torna a casa Dejan

Attraverso una particolare terapia, il midollo malato della bambina sta per essere distrutto. Poi, quando il medico lo riterrà opportuno — quasi sicuramente entro il 28 gennaio — le verrà infuso per via endovenosa il liquido midollare sano della madre. Costo totale del trapianto: 50 milioni di lire, soldi che sono stati attinti da uno speciale fondo dell'Unicef reso disponibile grazie all'intervento diretto del ministro degli Esteri Nino Andreatta. Ielena dovrà rimanere in osservazione a Trieste per circa quattro, cinque mesi.

Mentre già lunedì prossimo, se tutto andrà come previsto, tornerà a casa il piccolo Dejan. Serbo-bosniaco di Sarajevo, senza casa né passaporto, il bambino — in Italia assieme al padre — è completamente sordo. Infiniti sono stati i problemi burocratici presentatisi, di volta in volta, ai confini di Stato. Dejan, visitato nei giorni scorsi dal professor Fior, primario otorinolaringoiatra del «Burlo», ha bisogno di una particolare apparecchiatura acustica che gli permetterà di riacquistare l'udito. La protesi, che è già stata ordinata presso un'azienda specializzata, costerà all'incirca tre milioni di lire, denaro raccolto dall'Associazione di solidarietà internazionale (ex Avis) tra gli atleti, i dirigenti e i tifosi dell'Unione sportiva Triestina calcio. L'iniziativa è stata promossa dal rossoalabardato Romano.

Michele Scozzai

IL DECESSO AVVENUTO 20 GIORNI FA

Ricercato dalla polizia, era morto a casa sua

Franco Varni, 55 anni, ricercato dalla polizia perché raggiunto da un ordine di carcerazione dela Procura di Trieste, è stato trovato morto ieri nella sua abitazione di Viale Campi Elisi 39 da una pattuglia della Squadra Mobile. Il decesso è stato fatto risalire ad almeno 20 giorni fa. Varni era gravemente malato di tubercolosi e le cause della morte sono certamente attribuibili a questa patologia.

Il ritrovamento del corpo è avvenuto nel corso di un controllo svolto dagli agenti della Mobile. Entrati nello stabile i poliziotti hanno sentito che dall'appartamento di Varni proveniva il suono di un televisore. Da tempo la polizia era sulle tracce dell'uomo, che aveva beneficiato in passato di numerosi rinvii degli ordini di carcerazione emessi nei suoi confronti per vari reati proprio a causa della sua grave malattia. Stavolta gli agenti avevano mandato di eseguire l'ordine di carcerazione, così hanno fatto irruzione nell'appartamento. Ma lo spettacolo che si sono trovati di fronte li ha bloccati: Varni era disteso sul letto, di fronte al televisore acceso, e il corpo mostrava i segni inequivocabili di un decesso avvenuto molti giorni prima. Franco Varni tempo fa aveva rivolto diversi appelli, anche dalle pagine del nostro giornale, per trovare sostegno economico.

Franco Varni

A21153
FIORI del CARSO
L'Abitazione per anziani "FIORI DEL CARSO" di Aurisina festeggia con i suoi ospiti il secondo anno di attività.
- Stanze singole e doppie con bagno privato.
- Soggiorni brevi o prolungati per riposo, convalescenza, con assistenza medica.
- Trattamenti personalizzati con tariffe contenute.
- Ambiente cortese, discreto e familiare.
- Parco fiorito, adiacente alla Casa di Cura Pineta del Carso.
FIORI DEL CARSO - v.le Stazione 26/A - Aurisina - Tel. 040-3784313

Profumeria 90
Sconti del 30% su bigiotteria e accessori per capelli e sulla linea WALT DISNEY per bambini
Via Nazionale 118 Opicina - TRIESTE

FOPPAPEDRETTI
Copernico
usa, piega e metti via... contiene, una volta chiuso, sei sedie "moon"
disponibile in due diverse finiture
casa del materasso
VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

"Finalmente ho capito cosa significa una banca giovane..."
Banca Popolare di Trieste
Sede: Via Mazzini 12

IL CONSIGLIO COMUNALE HA RATIFICATO LE SCELTE DELLA GIUNTA E DEI CAPIGRUPPO PER GLI ENTI DI SECONDO GRADO

La lunga notte delle nomine

E' stata la notte delle nomine in Consiglio comunale. Quattordici entità fra istituti, commissioni, musei, comitati e assemblee attendevano di ritornare all'operatività in virtù dell'elezione dei membri componenti; la seduta di ieri, conclusasi in orario accettabile (circa le 22) è stata interamente dedicata a tale scopo. L'incombenza formale ha comunque avuto un preciso significato politico, in quanto dal complesso delle nomine è emersa quella voglia di «nuovo» che aveva caratterizzato la campagna elettorale della maggioranza che oggi guida l'Amministrazionecomunale.

«Nel corso dell'incontro fra noi membri di giunta e i capigruppo, cioè nella sede deputata ai lavori preparatori alle nomine — ha sottolineato al termine della seduta del Consiglio l'assessore Roberto Damiani, portavoce dell'esecutivo — era già maturata la volontà di attribuire, per quanto possibile, i singoli incarichi in base alla competenza, abbandonando il vecchio criterio delle spartizioni; e così è stato».

Accanto ai consiglieri, comunque presenti all'interno dei vari organismi, sono stati così eletti uomini di cultura, esperti, tecnici, in grado di fornire il loro contributo al lavoro delle varie commissioni, il cui compito, con la nuova normativa, risulta ampliato e qualificato rispetto al passato.

Il Consiglio, in occasione delle singole votazioni, si è espresso quasi costantementeall'unanimità, mentre alcune puntualizzazioni sono state fatte dal capogruppo della Lista per Trieste, Giulio Staffieri, al momento del voto per l'assemblea dell'Act: «Sarebbe stato opportuno, allo scopo di garantire la continuità nella gestione dell'azienda — ha detto l'ex sindaco — di confermare i membri eletti dalla precedente assemblea, ma è giusto rispettare l'impegno preso nella conferenza dei capigruppo».

Accanto ai consiglieri numerosi "esterni"

Prima dell'inizio dei lavori relativi alle nomine, il Consiglio si è dedicato per un'ora alle risposte alle interrogazioni e alle commemorazioni, una svolta dal sindaco Riccardo Illy per onorare Perizzi, l'altra dal consigliere missino Menia, «per commemorare la morte della dignità di essere italiani», in conseguenza del recente imbrattamento della lapide marmorea che celebra la Medaglia d'oro al valor militare attribuita alla città alla fine della guerra.

Ma ecco tutti i componenti delle commissioni:

Comunità montana del Carso: Berdon, Dolenc, Spetic, Staffieri, Seganti, Tomasi, Godina.

Commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari: Malafronte, Clabot.

Membri dell'assemblea generale dell'Act: Castigliego, Pittoni, Mocnik, Pacor, De Rosa, Andolina, Godina, Tomasi, Russo, Giona, Roma, Gobessi, Digiorgio, Marini, Spetic.

Membri del consiglio di amministrazione degli istituti provinciali di assistenza e beneficienza: Gerin, Zigante.

Commissione per la gestione dei civici musei di storia e arte: Pellican, Cassola, Guida, Sgubbi, Sancin, Veronese.

Commissione che presiede l'attività del Civico museo di storia naturale: Poldini, Pellielo, Pichl, Della Valle, Visioli.

Commissione preposta all'attività del Civico museo della risiera di San Sabba: Apih, Skerk, Matta, Perazzelli, Calabria, Colombis, Vitale.

Commissione per la gestione della Biblioteca civica: Wehrenfennig, Derosa, Ivacic, Poldrugo, Tamanini, Ventura.

Curatorio del Museo Revoltella: Curci, Schiozzi, Chermol, Franco, Dragan, Morelli, Saltini.

Delegato del sindaco per il Teatro del Friuli-Venezia Giulia: Damiani.

Commissione assistenza: Pittoni, Dionis, Patriarca, Paolinelli, Drabeni, Roma.

Centro di educazione motoria: Rosato, Dell'Acqua, Drabeni.

Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi in seno all'Iacp: Rosato, Marini.

Commissione comunale per la disciplina del commercio: Pacor, Varin.

Ugo Salvini

LA VETRITALIA «DIMENTICA» LE CAMPANE VERDI

Il vetro c'è, ma nessuno lo vuole

Torna alla ribalta, nel modo meno lusinghiero, il problema della raccolta dei rifiuti. Stavolta, al centro dell'attenzione, ci sono i bottini destinati ai vetri (quelli verdi tanto per intenderci) che sarebbero spesso «dimenticati» dalla Vetritalia, l'azienda di Mestre, vincitrice qualche mese fa della gara indetta dal Comune per la concessione di questo specifico servizio.

«I bottini sono trascurati, e i triestini, che li trovano spesso pieni perché nessuno provvede a vuotarli — spiega Massimo Gobessi, consigliere comunale della Lista per Trieste, firmatario di un'interrogazione al riguardo — sono costretti a collocare le bottiglie nelle immediate vicinanze».

I rischi di questa pericolosa prassi sono evidenti: basta un gatto che va a rovistare fra le immondizie, un po' di vento o qualche vandalo, e le bottiglie si frantumano in micidiali frammenti che possono originare danni considerevoli.

«Ma il problema non è di oggi — incalza Gobessi — perché già all'epoca della giunta Richetti ci fu qualcuno che lamentò questo disservizio, ma non fu posto rimedio alla situazione. «Se l'azienda incaricata del servizio non riesce a provvedere al ritiro — dice ancora il consigliere della Lista — basta che lo segnali e si cercheranno altre soluzioni».

In via Orsera, nella sede del servizio di Nettezza urbana dell'amministrazione comunale, hanno le idee chiare al riguardo: «La spiegazione è più semplice di quanto si possa pensare — afferma il responsabile Devescovi — in quanto poco pirma delle feste natalizie, periodo nel quale solitamente si moltiplica il numero delle bottiglie lasciate nei raccoglitori per il vetro, la Vetritel ha stabilito di aggiungere una quarantina di bottini verdi in varie zone della città. «Probabilmente all'atto del ritiro alcuni vengono dimenticati perché si tratta di una novità e gli addetti al servizio non conoscono l'esatta ubicazione dei nuovi raccoglitori.

«Credo in ogni caso — conclude il responsabile di via Orsera — che rapidamente si tornerà a regime, anche perché il numero delle bottiglie depositate si ridimensiona regolarmente subito dopo le feste».

Le argomentazioni di Devescovi (peraltro va ribadito che il servizio di raccolta dei vetri non compete direttamente all'amministrazione comunale o alla Nettezza urbana, essendo stato dato in concessione a un'azienda privata, ndr) sono logiche, d'altra parte non è accettabile che la Vetritalia, dopo aver aumentato il numero dei bottini, non abbia provveduto a strutturare in maniera complementare il servizio di raccolta.

SOLO IN DUE ALL'INCONTRO COI SINDACATI

Capigruppo insensibili sul «nodo» orari e servizi

Capigruppo poco sensibili alla questione dell'"osservatorio degli orari e dei servizi della città". Era il tema dell'incontro chiesto da Cgil Cisl e Uil per spiegare ai rappresentanti del consiglio comunale i motivi che hanno spinto i sindacati a presentare una petizione popolare (stando alle regole del nuovo statuto) perchè il Comune discuta e predisponga un piano generale degli orari. Un'iniziativa sorretta da 1300 firme, illustrata poco più di una settimana fa anche al sindaco Illy.

Secondo il nuovo statuto la petizione, depositata al protocollo del Comune, dovrà essere affrontata in una delle prossime assemblee del consiglio comunale; rientra nei poteri del sindaco varare anche direttamente un vero e proprio piano degli orari.

Ma ieri, nella saletta stampa del Comune, ad ascoltare Cgil Cisl e Uil (forse causa il gran trambusto per il consiglio comunale previsto di lì a poco, con in ballo la questione delle nomine) c'erano soltanto il dc Russo e Russignan di Alleanza per Trieste.

Una proposta piuttosto concreta quella dei sindacati ed è toccato al segretario generale della Cgil Bua spiegarlo ai due consiglieri: «Noi abbiamo pensato a un canovaccio, una bozza di delibera ha detto - per impegrare il Comune ad approntare un vero e proprio piano regolatore degli orari. Intervenire in maniera ampia per adeguare i servizi della città ai bisogni dei cittadini, ma con una soluzione ragionata e partecipata, serve anche per risparmiare sui costi dei servizi ed eliminare le punte massime di traffico».

Ravalico (Cisl), ha insistito sull'esigenza di recuperare i tempi morti, coordinare le aperture degli sportelli pubblici, "desincronizzare" le chiusure dei negozi per turno. La Sterentino (Cgil) invece ha posto l'accento sul bisogno di prendere esempio dalle iniziative pilota di altre città (Genova o Modena), e osservare le persone che vivono e usano la città per capire quali sono le vere esigenze, e perchè la città sia più accessibile a tutti.

DIECI MILIARDI DI CAUZIONE IN ATTESA DELL'ACQUISTO: LUNEDI ASSEMBLEA

Fta in crisi, dalla Francia una svolta

Il gruppo Badin ha ufficializzato la richiesta di affitto di tutte le aziende del gruppo Olcese

Forse a una svolta la crisi del gruppo Olcese: ne fa parte anche la Fta, Filatura di Trieste e Altessano (occupa circa 200 lavoratori) e potrebbe finire la grave crisi finanziaria con l'azienda costretta al blocco della produzione per mancanza di materie prime pur in un momento di boom del mercato..

In una nota Filta Cisl, Filtea Cgil e Uilta Uil comunicano che il gruppo francese Badin avrebbe ufficializzato la richiesta di affitto di tutte le aziende in attività dei gruppi Olcese e Manifattura del Circeo" per riprenderne appieno l'attività e con l'intenzione di procedere sucessivamente al loro acquisto.

La conferma è giunta da Milano dove si è tenuta una riunione con i sindacati preceduta da un incontro alla Bil con il liquidatore Casò e Maranghi vicepresidente dell'Olcese. Da rilevare però che la Bil ha fatto sapere che con il gruppo francese sono in corso solo "trattative" e che lo stesso Maranghi ha dichiarato che: «La fase di ricerca, raccolta di informazioni e valutazioni da parte di Badin è conclusa positivamente e il fatto che sia stato affidato il mandato a trattare alla banca Wormes, azionista della Badin, dimostra che ci sono le intenzioni di concludere. Però ogni annuncio è prematuro». L'Olcese si trova coinvolta nella grave crisi della holding Trevitex-Dalle Carbonare di cui fa parte e che è indebitata con le banche per centinaia di miliardi e che rischia di mettere sulla strada oltre 6 mila dipendenti.

Lunedì alle 11, è stata convocata un'assemblea nello stabilimento della Fta di Trieste e i sindacati hanno invitato anche il sindaco Illy e l'assessore regionale all'industria Sonego. La situazione in tutti gli impianti è drammatica, manca la materia prima e i lavoratori sono in arretrato con gli stipendi: l'altro giorno comunque sembra che le banche abbiano disposto alcuni pagamenti.

Dalla riunione milanese (era presente per Trieste Roberto Comuzzi della Cisl) è emersa l'intenzione della Badin di depositare 10 miliardi per prendere in affitto gli stabilimenti Olcese.

Novità intanto dalla Sbs, la Swiss bank che aveva in pegno la maggioranza dell'Olcese a fronte di un credito di circa 100 miliardi concesso alla capogruppo Trevitex ha ceduto il suo credito «A un gruppo finanziario rappresentante gli interessi di un operatore industriale del settore». E' quanto comunicato in una lettera inviata dalla Sbs ai sindacati, alla Trevitex e alla Bil. La Sbs ha stipulato l'accordo di gestione dopo "aver ottenuto assicurazioni circa l'impegno dell'acquirente ad avviare al più presto negoziati con le banche creditrici dell'Olcese nell'ambito del progetto di salvataggio".

RACCOLTA DI FIRME

Si è riunito il comitato triestino del Patto-Segni

Dicono di puntare al «rinnovamento della politica rigettando gli estremismi, certi linguaggi aberranti e vecchi sistemi», di voler «costruire una nuova casa stabile» e raccolgono a questo scopo le firme al centro studi «Giovanni Spadon in via Torricelli 10 il lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 e il venerdì dalle 15.30 alle 17.30. Sono i sostenitori di Mariotto Segni, che hanno costituito un comitato per il PattoSegni. Coordinati dal consigliere comunale indipendente Lpt marco Drabeni, si sono riuniti in conclave Ambrosina Ciaccia, Sergio De Lyuk, Ronald Kucler, Paola Pagnini, Sabrina Santin, Sergio Satta, Emilio Terpin (ex presidente dell'Iacp), Maurizio Ustolin (allenatore di canottaggio) e, quale addetto alle pubbliche relazioni, il giornalista Daniele Damele.

A2072
elettricità
Rizzotti
Illuminotecnica
LIQUIDAZIONE TOTALE
SCONTI
-60%
per ampliamento locali
LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
Via dell'Istria 216 - TRIESTE
Tel. 810213
COM. EFF.

OKRANER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
con sconti
dal 20% al 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI
COM. AL COM. EFF.

LA COMMISSIONE DI COLLAUDO HA VISITATO LA STRUTTURA DI VIA CARLI COSTRUITA DALLA GESEPARK

Un nuovo parcheggio alla «Fabbrica macchine»

600 posti auto a rotazione per il pubblico, 258 in vendita ai privati: strategica la collocazione vicina alla sopraelevata

Seicento posti macchina a rotazione per il pubblico, 258 in vendita ai privati: il parcheggio «Fabbrica macchine» di via Carli, sta per diventare realtà. Ieri la commissione di collaudo, nominata dal ministero e presieduta dall'architetto triestino Giorgio Berni, ha completato il primo dei tre sopralluoghi previsti dalla legge (il parcheggio «Fabbrica macchine» infatti godrà dei contributi previsti dalla legge Tognoli ed è perciò necessario verificare che siano stati rispettati i criteri imposti da tale normativa).

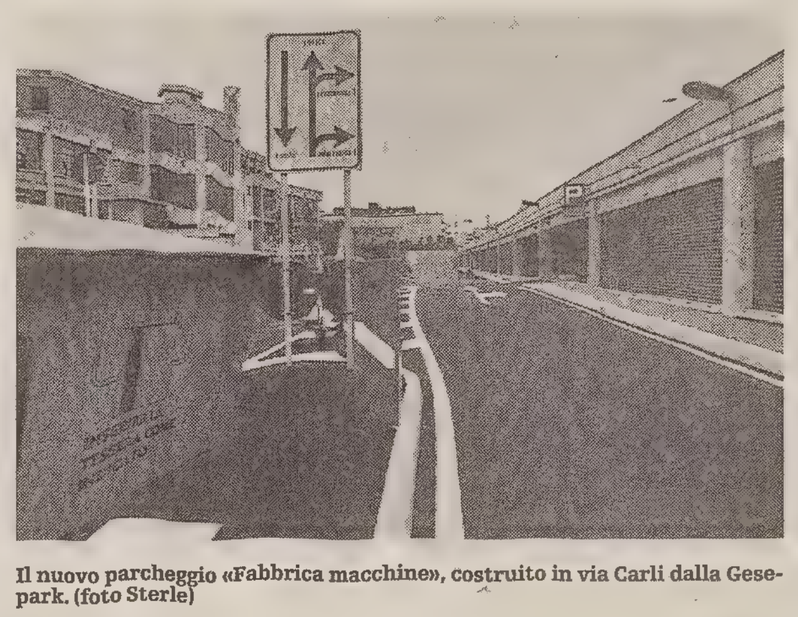
«Sul piano pratico il parcheggio potrebbe essere aperto subito — ha detto infatti Giorgio Martinoli, l'amministratore delegato della società costruttrice, la Gesepark spa, che fa parte del gruppo Fiatimpresit — perché giovedì abbiamo ricevuto dal Comune il certificato di agibilità, ma decideremo il da farsi nei prossimi giorni».

Trieste in altre parole a breve avrà a disposizione un nuovo parcheggio, destinato, per la sua collocazione logistica, a fungere da «filtro» nei confronti dell'esercito di automobili che dalla periferia si riversa in centro città. «Qui vicino ci sono diversi terminali di linee pubbliche — ha detto ancora Martinoli — perciò il nostro parcheggio, interamente costruito con capitali privati (quelli della Fiat, ndr) su concessione del Comune, potrà essere utilizzato anche dagli acquirenti d'oltre confine». I dirigenti della Gesepark infatti auspicano che sloveni, croati, austriaci, ma in sostanza tutti gli utilizzatori della sopraelevata a scorrimento veloce, che a pochi metri di distanza torna ad abbassarsi a livello stradale, diventino clienti del «Fabbrica macchine».

Il contratto stipulato fra l'amministrazione comunale e la Gesepark garantisce alla società costruttrice un utilizzo della struttura per novant'anni, al termine dei quali la proprietà della costruzione passerà al Comune, ed è in questo lunghissimo arco di tempo che la società costruttrice conta di recuperare i capitali investiti (attualmente il valore del parcheggio si aggira sui 14 miliardi). «Si tratta di una struttura assolutamente nuova per la città — ha commentato Giorgio Berni, che fra l'altro proprio in questi giorni ha ordinato l'inizio dei getti per le fondamenta del futuro parcheggio di piazza Perugino, la cui costruzione è affidata alla Irec Park — perché sul tetto del secondo e ultimo piano sarà realizzato un campo di calcio regolamentare, che sarà visibile dalla via Locchi e riproporrà perciò l'aspetto di un tempo».

Comincia a delinearsi dunque il piano parcheggi della città: ora sta ai triestini manifestare, con l'utilizzo reale, il gradimento nei confronti delle scelte fatte.

u. sa.



Il nuovo parcheggio «Fabbrica macchine», costruito in via Carli dalla Gesepark. (foto Sterle)

DONATRICE UNA TRIESTINA DI 48 ANNI

Cattinara: espianto multiplo

Espianto multiplo, la scorsa notte, all'ospedale di Cattinara. Dal corpo di una donna triestina, di 48 anni, deceduta per emorragia cerebrale, sono stati prelevati cuore, fegato, reni e cornee. L'intervento di espianto, iniziato attorno alle 22.30 e conclusosi alle prime ore di oggi, ha visto impegnate quattro equipe: quella giunta da Pavia ha effettuato l'espianto del cuore; il fegato è stato espiantato da un gruppo di medici di Roma; un'equipe della clinica urologica di Cattinara ha provveduto al prelievo dei reni, mentre le cornee sono state espiantate dai sanitari della clinica oculistica del Maggiore.

Appena conclusi gli interventi, le equipe di Pavia e Roma sono ripartite alla volta dell'aereoporto di Ronchi, dove erano in attesa i due «executive» con i quali ieri sera i medici erano giunti allo scalo regionale. Un'ambulanza del 118, la cui centrale ha coordinato l'aspetto logistico dell'operazione, ha fatto la spola per trasferire i due gruppi a Cattinara e riportarli all'aeroporto al termine dei prelievi.

I due reni sono stati invece trasferiti da staffette della della polizia stradale rispettivamente a Udine e a Treviso. Per quanto riguarda le cornee, espiantate da un gruppo di medici della clinica oculistica, saranno trapiantate a Trieste.

TOMBESI

«Dogane non-stop»

Il presidente della Camera di Commercio Tombesi ha richiesto nuovamente al Dipartimento delle Dogane del ministero delle Finanze che anche ai valichi internazionali di Trieste venga attuata la legge che prevede l'espletamento di controlli e formalità lungo l'arco delle 24 ore ogni giorno dell'anno. Tombesi ha ricevuto alcune segnalazioni pervenute da residenti in Paesi non facenti parte della Cee i quali, dopo aver fatto acquisti nei negozi cittadini, si sono trovati impossibilitati a usufruire del previsto rimborso dell'Iva sugli acquisti effettuati, in quanto la chiusura degli uffici doganali alla domenica non permetteva l'ottenimento del visto d'uscita dallo Stato. Tombesi, sottolineando l'irrinunciabilità dell'obiettivo dell'apertura nonstop degli uffici doganali, raccomanda a tutti i dettaglianti convenzionati col sistema tax free shopping di chiarire alla clientela i limiti di orario tuttora esistenti, onde evitare rimostranze.

IL NUOVO PSI

«Corruzione alle spalle»

La segreteria provinciale del Psi in una nota puntualizza di essersi lasciata alle spalle «la storia recente del partito, fatta di tangenti e corruzioni». D'ora in poi gli aderenti al garofano desiderano «essere giudicati per ciò che riusciremo ad esprimere in termini di progettualità politica, economica e sociale». Il Psi si augura che «cambiando metodo e uomini l'opinione pubblica riscopra i valori e la storia ultracentenaria che li sostengono. Siamo fermamente convinti che i valori del socialismo non sono morti e crediamo che il partito abbia diritto di sedere al tavolo del polo progressista». I socialisti fanno notare il loro orgoglio di «essere, nonostante tutto, padri fondatori della sinistra democratica, riformista e progressista italiana». «Se non troveremo posto là dove la nostra storia ci impone, conclude la nota, cercheremo altrove la possibilità di aggregazioni con partiti e movimenti che condividano i principi di solidarietà e giustizia sociale».

LA NOSTRA CITTA' SECONDO UN RECENTE STUDIO, DETIENE IL TRISTE RECORD EUROPEO DEI SUICIDI

Morire per il «male di vivere»

Negli ultimi due anni si sono tolte la vita 701 persone, una cifra enorme se rapportata al numero di abitanti

Anno 1986. Una ragazza di 15 anni tenta il suicidio ingerendo farmaci e tagliandosi le vene dei polsi. Poco tempo prima le era morta la sua migliore amica in un incidente stradale. Due anni dopo, a soli 17 anni, litiga col fidanzato e si toglie la vita lasciando un biglietto di scuse alla madre.

Anno 1988. Un'infermiera di 24 anni si suicida iniettandiosi in vena del penthotal. Anch'essa ha alle spalle una difficile situazione familiare. Ha problemi con il convivente dal quale ha avuto un figlio. Nel 1987 tenta il suicidio e l'anno successivo viene ricoverata in clinica psichiatrica. Il suo stato depressivo la riduce al gesto estremo.

Si tratta di due episodi di suicidio nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni avvenuti a Trieste negli ultimi tempi. Il «male di vivere» in città raggiunge livelli da primato europeo; dal 1982 al 1991 vi sono stati in provincia di Trieste 2.793 tentativi di suicidio (1.377 donne e 1.416 uomini), mentre dal primo gennaio 1982 al 31 dicembre 1993 i suicidi sono stati 701 (il numero degli uomini è quasi doppio a quello delle donne).

Questi dati emergono dalla più completa indagine effettuata sul fenomeno in provincia di Trieste. Ne è autore è il dott. Marco Bertoli, un giovane medico udinese che su questa ricerca ha incentrato la sua tesi presso la scuola di specializzazione in psichiatria dell'università di Trieste. Per quanto riguarda i suicidi, sono stati presi in considerazione gli ultimi 12 anni attraverso i verbali della sezione necroscopica dell'istituto di medicina legale, mentre per lo studio dei casi di tentato suicidio (periodo '82-'91) sono stati analizzati i referti del pronto soccorso dei due ospedali cittadini. La tesi ha avuto come relatore il prof. Franco de Maria e come correlatori i dottori Elisabetta Pascolo e Fulvio Costantinides. L'indagine completa uno studio precedente («Il suicidio a Trieste») condotto dalla stessa équipe di cui «Il Piccolo» aveva già riferito, riportando anche il dato del record di suicidi avvenuto nel '92: ben 70.

L'indagine del Bertoli conferma che il tasso di suicidio per 100 mila abitanti a Trieste risulta doppio di quello italiano nelle fasce d'età 15-24 anni e oltre i 65 anni; per le fasce intermedie, 25-44 e 45-64 anni, il tasso triestino è addirittura triplo di quello nazionale. L'approfondita ricerca si sofferma, oltre che sui dati anagrafici, anche sul sesso dei soggetti interessati, sul loro livello socioeconomico, sulle cause e sulle modalità dell'evento.

«Cinquantotto casi di suicidi all'anno nella provincia di Trieste — rileva il giovane psichiatra — rappresentano un record in Italia e il tasso di incidenza del fenomeno è fra i più elevati al mondo. In una provincia che perde circa 2 mila persone l'anno, Trieste si pone come un "unicum" per quanto riguarda il problema del "disagio di vivere"».

Dall'analisi dei singoli casi emerge che si suicida un anziano malato e solo, ma anche un soggetto nel pieno della sua maturità. Si tratta per lo più di persone con un livello socio-economico basso e con minima scolarità. Gli uomini preferiscono l'impiccagione e le donne la precipitazione. Si uccidono prevalentemente in casa e nella stagione invernale e primaverile.

Anche per i tentativi di suicidio Trieste si pone ai vertici in Italia. Nella metà dei casi si tratta di persone che non lavorano. L'87% dei tentati suicidi ha ingerito farmaci o si è procurato ferite. Inoltre, sui 2.793 casi considerati, 515 soggetti sono stati ricoverati presso la clinica psichiatrica e le loro cartelle evidenziano elementi di disgregazione familiare e un'elevata incidenza di «eventi psicosociali stressanti».

Sergio Paroni

GRETTA: SPIEGAMENTO DI FORZE PER IL RICOVERO COATTO DI UN'ANZIANA

Invalida e malata, viveva in un tugurio

Uno spiegamento di forze degno dei grandi interventi d'emergenza, ieri in Strada del Friuli, per eseguire un ricovero coatto. Si è trattato di uno dei tanti interventi che si rendono necessari per soccorrere persone particolarmente malate o indigenti. Ma la presenza di polizia, vigili urbani, Croce rossa, squadre di disinfestazione dell'Usl non è passata inosservata agli abitanti della zona. «Chissà chi devono stanare», deve aver pensato qualcuno. E invece tutto quel movimento era per soccorrere Bruna Zanmarchi, un'anziana signora invalida e molto malata, assistita dal Centro di igiene mentale, il cui ricovero si è reso necessario viste le sue precarie condizioni fisiche e igieniche.

Impedita nei movimenti, resa debole dalla sofferenza, l'anziana donna viveva da tempo in condizioni miserevoli. Il suo appartamento al numero 3 di Strada del Friuli era trasformato in una sorta di tugurio maleodorante. Una situazione insostenibile per la donna, ormai sull'orlo di un penoso decadimento. Così è dovuta intervenire l'autorità pubblica. Seguendo la procedura del caso, la richiesta di ricovero è stata firmata da due medici e controfirmata dal sindaco. Appena messa a punto la trafila burocratica, l'ordine è stato trasmesso all'Ufficio di polizia giudiziaria dei Vigili urbani, incaricati di far eseguire il mandato.

Bruna Zanmarchi viene soccorsa dagli uomini del «118». (Foto Sterle)

RINCARATE DEL MILLE PER CENTO LE CONCESSIONI DEMANIALI

Mitilicoltori: «Molliamo tutto!»

Soffocati dalla pressione fiscale, pensano di abbandonare gli allevamenti

"Pedoci addio". Quello che sembrava uno slogan sta diventando realtà. A decine di mitilicoltori del nostro golfo in questi giorni vengono recapitate ingiunzioni di pagamento milionarie. Otto, cinque, venti ma anche 135 milioni di canoni demaniali. "Devi pagare entro 10 giorni" si legge nella lettera spedita dalla Capitaneria di Porto. La gente guarda incredula, si mette le mani nei capelli, pensa agli ultimi 'raccolti' andati male a cause delle tossine algali. Che fare?

Chi non paga le somme richieste dal Ministero delle finanze congiuntamente a quello della Marina mercantile rischia di perdere il pezzo di mare su cui coltiva i mitili. Ma i soldi non ci sono o al limite servono per tentare di rilanciare un'attività che negli anni d'oro ha occupato svariate centinaia di persone.

Di fatto la situazione sta precipitando perché il governo ha deciso su due piedi di moltiplicare per 10 i canoni di concessione demaniale. In più, un oscuro burocrate ha deciso di retrodatare di tre anni il provvedimento. I canoni maggiorati del mille per cento hanno così sballato del tutto i conti economici di aziende già in crisi a causa delle tossine algali.

Le proteste dei mitilicoltori e delle federazioni di categoria finora non hanno sortito alcun effetto. Silenzio su tutta la linea come se la vicenda non riguardasse le nostre autorità. Paga e taci.

I riflessi sono invece più che proccupanti. I mitilicoltori, che si riuniranno in assemblea il 29 gennaio alle 9,30 nella biblioteca dell'Istituto nautico, sono pronti non solo a non pagare i canoni gonfiati a dismisura ma anche ad abbandonare gli allevamenti marini. Il danno sarebbe duplice. In primo luogo perché dal golfo negli anni buoni si ricavano anche 100 mila quintali di pedoci. In secondo perché ritirandosi dall'attività a causa della pressione fiscale si favoriscono le importazioni dalla Spagna, Grecia e Turchia. Ogni giorno entrano già in Italia prodotti ittici per un valore di 8 miliardi.

c.e.

Condanna per mendicità al "principe della notte"

«E' mio figlio. In un incidente stradale ha riportato la lesione della spina dorsale e per guarirlo ha bisogno di un costosissimo intervento chirurgico».

Con questo pretesto ed esibendo una fotografia di un bambino in triciclo, Giorgio Viotti, 44 anni, via Mazzini 46, più conosciuto come il "principe della notte" nella sola giornata del 13 settembre '90, «appostato» nella Galleria Astra a Udine, era riuscito a racimolare ben quattro milioni e 517 mila lire donati da vari passanti i cui nomi l'uomo annotava con zelo in un'agenda.

Giorgio Viotti, però, non ha figli e lo stratagemma, scoperto da un equipaggio della squadra volante, gli è costato l'imputazione di mendicità. Viotti, in cura presso la clinica psichiatrica universitaria di Trieste, è comparso ieri mattina dinnanzi al pretore di Udine, dottor Petoello, che lo ha condannato a venti giorni di arresto.

La pena detentiva è stata sostituita con una pecuniaria, fissata in 500 mila lire di ammenda.

IN PRETURA

Automobilista assolto: non aveva colpa dell'incidente mortale

Per un improvviso sbandamento, il pensionato Mario Giovanella, 82 anni, via Sulpicio Gallo 14, perse il controllo del suo ciclomotore e finì contro l'auto di Slavko Alojz Milic, 56 anni, viale Ippodromo 2, riportando mortali lesioni. La disgrazia accadde nella mattinata del 9 luglio '91 quando Giovanella percorreva la galleria di piazza Foraggi, diretto verso via Salata. Dopo meno di 300 metri, sbandò sulla sinistra dove stava avanzando la vettura di Milic e piombò contro il mezzo. I rilievi furono assunti dall'agente Miani della Stradale e Milic fu incriminato per omicidio colposo. Difeso dall'avv. Bogdan Berdon, è stato giudicato dal pretore Manila Salvà che lo ha assolto perché il fatto non sussiste.

Sferrò due cazzotti a un automobilista Tre mesi per minacce e lesioni

Di un episodio giungla d'asfalto rimase vittima Giordano Vinattieri, salita di Muggia Vecchia 15/c. Il 9 giugno '91 fermò la sua macchina a un incrocio dove, causa lavori in corso, si era formata una colonna. Si rimise poi lentamente in moto per consentire il deflusso del traffico e nello stesso istante sopraggiunse l'automobilista Maurizio Fontanot, 33 anni (li ha compiuti proprio ieri), via Rigutti 5, il quale gli fece un gestaccio; Vinattieri gli obiettò che non era cosa da gentiluomo e l'altro, dopo aver minacciato di morte, gli sferrò due cazzotti attraverso il finestrino aperto producendogli una serie di ferite. Imputato di minacce e di lesioni, Fontanot è stato condannato a tre mesi di reclusione, 300 mila di multa e al risarcimento a Vinattieri, costituitosi parte civile con l'avv. Pierpaolo Poillucci.

Coppia patteggia la pena: prese a ceffoni un ragazzo

Patteggiamento per Marta Bacinello, 58 anni, e Mauro Cernitz, 50 anni, via Prato 4, ai quali per lesioni il pretore ha applicato un mese e 10 giorni di reclusione ciascuno, alla donna ulteriori 100 mila di multa per ingiuria, pene convertite in un milione e in un milione e 100 mila di sanzione pecuniaria con i benefici, com'era stato pattuito dal p.m. Dario Grohmann e il difensore Giuseppe Daga. Nell'atrio di via del Prato 8, il 10 giugno del '91, i due presero a ceffoni Lorenzo Manfè, 14 anni, e la signora lo gratificò, inoltre, di espressioni offensive.

Trova un ciclomotore nel podere Lo aveva rubato suo figlio

Trovato il 15 settembre '91 un ciclomotore sul proprio podere, Bruno Ridolfo, via Fratelli Rosselli 5, informò la polizia. Gli agenti accertarono che il mezzo era stato rubato proprio da un figlio del denunciante, Gianrico, 31 anni, via Manna 9, a Riccardo Poli, via Tonello 4. Imputato di furto e difeso dall'avv. Boris Cok, Ridolfo è stato condannato a sei mesi di reclusione e 600 mila di multa.

Non dava pace all'etiope alla fine della love story

Finita una love story con l'etiope Hana Keranso, e poi emigrata in Canada, Andrea Ditto, 44 anni, via San Giovanni, Bosco 15, avrebbe preso a vessarla tanto che la donna lo denunciò per ingiuria, minaccia e molestia. Difeso dall'avv. Claudio Petariny, Ditto è stato processato e condannato a 400 mila di multa con i benefici.

COMUNICATO

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. Concessionaria della pubblicità su "Il Piccolo" comunica che a seguito di lavori, che dovranno essere effettuati all'interno della sede di Piazza Unità d'Italia n. 7, oggi sabato 22 gennaio il fax n. 040/366046 non sarà abilitato al ricevimento di comunicazioni dalle ore 8 alle ore 13. Per qualsiasi necessità si prega di voler trasmettere i propri messaggi sul fax n. 040/366766 dalle ore 8 alle ore 12.

GIA' DUE ANNI FA SOLLEVATO IL PROBLEMA

Sui container del Lloyd interviene Gambassini

Il consigliere regionale della Lista per Trieste ricorda l'interrogazione che sullo specifico argomento ha presentato nel febbraio del 1992

Sulla vicenda della commessa per un certo numero di containers, finanziati dalla Regione e destinati al Lloyd Triestino, interviene il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini.

Gambassini esprime soddisfazione per il fatto che la vicenda sia ora all'esame della magistratura ma di fatto si rammarica perché egli aveva già presentato un'interrogazione nel febbraio del '92, su sospetti di irregolarità già emersi all'epoca. «Nel 1989 - si legge nell'interrogazione presentata da Gambassini ormai due anni fa - il Lloyd Triestino assegnò a un'azienda industriale di Gorizia la costruzione di 2500 containers da 20 piedi e 1500 containers da 40 piedi. Alla fine del 1991 - sosteneva ancora Gambassini - si erano intese notizie su possibili nuovi ordini per un fabbisogno di circa 20 mila containers negli anni a venire». Dopo di che, il silenzio, sottolinea ora Gambassini.

Successivamente l'azienda goriziana è stata contattata da una società di Milano, con richieste di prezzi e condizioni per 4000 containers, con caratteristiche del tutto simili a quelli del precedente ordine del Lloyd Triestino. E' seguito una altro periodo di silenzio - continuava Gambassini mentre il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, in base alle offerte ricevute dalla società milanese, ha ratificato l'ordine per la costruzione di 3020 containers da 20 piedi a un'azienda di Trieste (Nuova Omin, ndr) e di 840 containers da 40 piedi a un'altra società.

«Ma l'azienda in questione - ribadiva Gambassini - non è e non è mai stata una fabbrica di containers, bensì un'officina con venti operai. Risulterebbe pertanto che, per fare fronte all'ordine ricevuto, avrebbe in programma di acquistare i containers da una ditta d'oltre confine, limitandosi ai soli lavori di rifinitura. In questo caso, l'azienda di Gorizia, con i suoi 100 operai e 15 impiegati, avrebbe dovuto ricorrere alla cassa integrazione».

INCHIESTA

Il Lloyd smentisce

«La notizia secondo la quale la tributaria si sarebbe presentata negli uffici di passeggio Sant'Andrea e avrebbe acquisito numerosi fascicoli su richiesta della Procura, fascicoli che contenevano documenti e delibere su commesse per la costruzione di containers in relazione a un contratto stipulato con la Società Nuova Omin, è contraria a verità.

Dovrebbe corrispondere al vero che la Lega Nord abbia presentato un esposto alla Procura, chiedendo di fare chiarezza su una commessa concessa dal Lloyd Triestino alla Nuova Omin. Tale notizia, peraltro, aveva già trovato ampio spazio sul Piccolo, con una serie di articoli, gli ultimi dei quali apparsi lo scorso autunno. Effettivamente risulta alla nostra società che è in atto un'indagine, presumibilmente scaturita dall'esposto della Lega, tendente ad accertare la perfetta regolarità della commessa ottenuta dalla Nuova Omin. È altresì vero che non è stato accertato alcun fatto penalmente rilevante né, tantomeno, eseguito alcun sequestro all'interno della nostra società».

Lloyd Triestino

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

Di Meraviglia

Di Convenienza

Di Garanzia

Di Qualità

Di Sicurezza

Con inizio dal 7 Gennaio 1994

per N°6 settimane.

OH! I SALDI.

IL TUO GRANDE NEGOZIO VIDUSSI CIVIDALE DEL FRIULI

PRIME REAZIONI ALLE IDEE AVANZATE DA WWF E LEGA NORD PER UN DIVERSO UTILIZZO DEL PANORAMICO PERCORSO

Costiera fra auto e pedoni

Concordi i giudizi degli «addetti ai lavori» sulla proposta di chiudere la strada: l'idea è buona ma di difficile realizzazione; tra i rimedi, un servizio di bus-navetta che potrebbe snellire il traffico

Anas: apertura rinviata

Appare difficile per oggi la riapertura della strada costiera: i funzionari dell'Anas sembrano infatti molto perplessi visti i notevoli problemi ancora da risolvere. Oggi dunque la statale 14, chiusa dal 12 gennaio dopo che dalla parete rocciosa si è staccata una frana di rocce e sassi che hanno invaso la sede stradale, con grosse probabilità non sarà riaperta. Solo stamani infatti i tecnici dell'Anas faranno un nuovo sopralluogo e valuteranno lo stato di avanzamento dei lavori di pulizia della carreggiata e del disgaggio e consolidamento della parete franata.

L'ordinanza di chiusura emessa dall'Anas annunciava in un primo momento la riapertura per oggi ma, dopo un'attenta valutazione fatta ieri dai tecnici dell'Azienda, durata tutta la mattinata, sono emerse numerose perplessità. E' ancora in piedi una piccola ipotesi di riapertura ma sarà deciso solo stamani e sarà effettuata appena per questa sera. Con molta probabilità invece la statale 14 rimarrà chiusa ancora per questo fine settimana e ogni decisione sarà rimandata alla prossima settimana.

Da rilevare inoltre che per la riapertura al traffico veicolare è necessario anche provvedere allo smantellamento della segnaletica stradale che porterà via molto tempo e che sarà necessario capire se ci sarà prima un'apertura parziale al flusso delle auto con sensi unici alternati regolati da eventuali semafori.

Oggi comunque l'Anas dovrebbe emettere una nuova ordinanza con la comunicazione dell'eventuale rinvio dell'apertura.

La frana nei pressi della galleria naturale che ha costretto a chiudere la Costiera

C'E' GIA' UN PROGETTO

Parco per turisti e gitanti

Con buona pace di Wwf e Lega Nord, l'idea di modificare la «destinazione d'uso» della Costiera, per valorizzare un tratto di costa che ci è invidiato non solo in Italia, non è certo nuova. Senza riandare agli anni Sessanta, quando il famoso architetto triestino Ernesto Nathan Rogers studiò una strada pedonale al livello del mare, da Grignano a Sistiana, un'interessante proposta è venuta circa due anni fa dagli architetti Albrecht e Cordara. Uno studio per un vero e proprio parco della costiera, nel tratto Grignano-Sistiana, che si pone come obiettivi specifici la valorizzazione della costa e di quel paesaggio.

In questo quadro, la strada Costiera occupa naturalmente un ruolo chiave. A cominciare dal fatto che la proposta è di «declassarla» da statale a strada di servizio, attraverso il restringimento della carreggiata e la parallela creazione di una pista ciclabile e di una sede autonoma per una linea di bus, al servizio sia dei turisti sia degli abitanti.

«La Costiera - rileva l'architetto Albrecht non è l'accesso storico alla città. E' nata nel 1928, quando da sempre si arrivava in città attraverso Strada del Friuli e la via Commerciale. Adesso che c'è la grande viabilità, capace di sopportare volumi notevoli di traffico, la sua funzione di principale accesso viene ridimensionata. Senza contare che in estate, quando sulla costa si riversano migliaia di bagnanti, utilizzare la Costiera per arrivare rapidamente in città diventa un'impresa impossibile».

Sempre nell'ottica di una valorizzazione turistica della strada, Albrecht e Cordara hanno poi ipotizzato la creazione di ampi parcheggi a Sistiana e Grignano, collegabili anche per mezzo di una linea via mare. E questa linea lungo la costa, per la quale gran parte degli approdi esistono già, oltre a costituire un richiamo per i turisti sarebbe in grado di attirare una massa notevole di bagnanti, che potrebbero raggiungere i posti preferiti senza doversi «calare» dall'attuale statale. Con un occhio alla sistemazione ambientale della costa, il progetto AlbrechtCordara prevede infine la crezione di pastini nella parte bassa.

gi. pa.

Pedonalizzare la Costiera, rendendo permanente quell'oasi di pace che gitanti e ciclisti stanno godendosi in questi giorni di forzata chiusura. La proposta, se non altro in chiave di studio di fattibilità, è stata avanzata dal Wwf. Sull'argomento è intervenuta anche la Lega Nord Trieste, proponendo di mutare l'utilizzò della panoramica strada: non più principale via di accesso alla città ma strumento per valorizzare la zona in chiave turistica.

Ma cosa ne pensano gli addetti ai lavori di questa idea, che presenta indubbi aspetti suggestivi. «Non mi risulta che in Italia si sia chiusa qualche strada statale, limitando la circolazione solo a qualche categoria di veicoli» — esordisce l'igegner Mario Solimano, capo compartimento dell'Anas. E subito aggiunge: «La proposta è anomala, e di difficile attuazione, perchè lo statuto dell'Anas non prevede limitazioni su una strada statale. Sorgerebbe poi il problema di trovare percorsi alternativi efficienti. In ogni caso - conclude - la proposta andrebbe vagliata con gli enti locali, senza contare che la decisione su un'evetuale chiusura compete alla direzione generale di Roma».

Perplessità anche nelle parole dell'assessore comunale allo sport e tempo libero, Franco Degrassi, che rileva come «al di la dell'aspetto piacevole di questi giorni, la grande viabilità non è ancora terminata. E comunque la Costiera viene utilizzata intensamente dai pendolari e dal piccolo traffico commerciale».

Secondo Degrassi, quindi, pedonalizzando la Costiera verrebbe a mancare un asse di penetrazione in città. «Attualmente Trieste ha due vie d'ingresso spiega -. Togliendone una, bisognerebbe trovare un'alternativa. E' un problema che va studiato nell'ambito dell'intera viabilità, anche perchè d'estate si creerebbe un grosso carico di traffico sulla strada per Opicina».

Se la proposta del Wwf parla di pedoni e ciclisti, c'è anche chi - la Lega Nord, come si diceva - pensa a utilizzare la Costiera per valorizzare la zona sotto il profilo turistico. E, in questa ottica, qual è l'opinione dei responsabili del turismo «nostrano»? «Come dichiarazione di principio - afferma Paolo de Gavardo, direttore dell'Azienda di promozione turistica - sono d'accordo. Pedonalizzare la Costiera ad uso dei triestini sarebbe meraviglioso, però la cosa si presenta più complessa sul piano della valorizzazione turistica».

De Gavardo sottolinea che in questo caso bisognerebbe creare adeguati parcheggi per chi arriverebbe a Sistiana e si vedrebbe costretto a proseguire per il centro città con un bus-navetta. Un problema questo che, in linea di massima, si può risolvere senza grosse spese, ma che richiede idee chiare. «Bisogna evitare - rileva ancora il direttore dell'Apt - che la Costiera sia preclusa ai turisti. E per attirarli abdrebbero create opportune strutture logistiche, come punti di sosta e di ristoro, e si dovrebbero riaprire gli alberghi, in modo da giustificare la chiusura della strada al traffico. Un obiettivo che richiederebbe i necessari finaziamenti»

«Di recente - conclude de Gavardo - una giornalista americana che ha fatto un servizio su Trieste ha spiegato che negli Stati Uniti, per transitare su strade panoramiche come la Costiera, si paga un pedaggio. La chiusura totale è dunque un problema economico-organizzativo, ma la proposta ha un'indubbia valenza».

Giuseppe Palladini

PUNTI DEBOLI

Il pericolo è nel flysch

Da quando è stata costruita, circa 60 anni fa, la Costiera ha sempre preoccupato per il rischio di frane. Una preoccupazione legittima vista la struttura carsica su cui la strada si estende. Lo strapiombo a monte e a valle è costituito da due tipi di terreni: calcari e flysch (alternanza di arenarie, marne, argilliti). Quest'ultimo è facilmente erodibile: se per gran parte della Costiera il problema non sussiste, altrettanto non accade dove calcare e flysch si incontrano. Questa zona si estende dalla galleria naturale, in direzione Sistiana; proprio dove si è verificata l'ultima frana.

L'INTERVENTO

Svara: 'Si parta subito con il terzo lotto della grande viabilità'

La frana che ha interrotto la circolazione sulla strada statale numero 14, più comunemente nota come «costiera», mette in drammatica evidenza il problema delle vie di comunicazione e di sfuggita da Trieste nella direttrice Est-Ovest, asse principale geometrico del territorio della nostra piccola provincia. La «costiera» è una strada a elevato rischio geotecnico, per l'instabilità dei due versanti: è una realtà che non ci si può nascondere. Gli sforzi fatti dall'Anas per metterla in sicurezza si sono dimostrati, con l'evento recente, insufficienti. Che fare allora?

Cala un preoccupante silenzio tra i tecnici, i pseudotecnici e i parolai di mestiere. Ma i politici triestini cosa dicono? Sbaglierò, ma mi sembra che la classe politica triestina vecchia (d'anagrafe) come la maggior parte degli abitanti della città, è preoccupata, più che a fare il bene della collettività, piuttosto a criticarsi reciprocamente e pensare altresì alle sempre attuali prossime elezioni per arpionare i voti necessari ai rinnovi delle proprie cariche. Ma non gettiamo sempre la croce addosso ai politici, cerchiamo di non farne dei martiri aiutiamoli invece portando il nostro contributo alle loro scelte.

Torniamo al dunque, le vie da e per Trieste nella direzione Est-Ovest avrebbero potuto essere adeguate all'attuale traffico (non dimentichiamoci che la «costiera» ha più di 60 anni, con tre o quattro inopportuni allargamenti di sezione) con l'entrata in esercizio della famosa «grande viabilità». Va ricordato che il progetto di quell'opera faraonica è giunto a Trieste il 17 giugno 1977, giorno che ricordo perché vi nacque il mio primogenito, il quale sarà presto chiamato alla visita di leva, mentre l'arteria è rimasta incompiuta. Speriamo che mio figlio non abbia modo di sposarsi, ecc. ecc., prima che questa fondamentale strada possa allacciarsi all'altra «loika», quella tra Lisert e Prosecco, ora completata dopo decennali sofferenze (e morti sulla coscienza) come l'ultimo lavoro del sottopasso circolare, sotto la ferrovia per Venezia.

E allora qui lancio un appello a tutti i nostri politici triestini: al nuovo e bel sindaco, al nuovo e bell'assessore regionale, a quelli che presto diventeranno parlamentari, speriamo anch'essi belli, di impegnarsi a fondo con fatti concreti, affinché venga approvato un bel progetto nelle sedi opportune, che sia esecutivo del terzo lotto della «grande viabilità» (quello da Cattinara a Padriciano) e che ne sia data immediata attuazione, ritrovando quei finanziamenti che nel 1977 erano stati promessi. Non ci sarà così più il problema del bivio H, del quadrivio di Opicina, delle file a Pesek e a Rabuiese e a Fernetti, ecc. ecc.

Nell'attuale situazione dovesse succedere non dico una «Krsko», ma basterebbe una «Sydney» (dato che la provincia di Trieste ha il più elevato rischio incendio boschivo, bora soffiante) cosa potrebbe fare il prefetto per gestire un esodo in massa, con le strade di sfuggita che oggi ci troviamo? E poi se nel frattempo dell'attuale interruzione della «costiera» si rovesciasse un autotreno sulla strada statale numero 202, unica reale via di rifornimento per la nostra sempre bella Trieste?

ing. Claudio Svara

INVIATI IN DONO PACCHI DI LIBRI AI GIULIANI IN ARGENTINA

Rosario più vicina a Trieste

L'appello dei concittadini è stato accolto dall'Mgs Press e dall'Unione degli istriani

Sono i giovani a chiedere di mantenere i contatti

Ma il ministero degli Esteri ha tagliato le borse di studio

Non è rimasto inascoltato l'appello del Circolo giuliano di Rosario, in Argentina, che ha chiesto di poter ricevere libri e videocassette su Trieste, la regione e l'Italia per rimpinguare la propria biblioteca, a fronte della grande richiesta di materiale culturale e informativo da parte dei nostri emigrati.

L'editrice triestina Mgs Press e l'Unione degli Istriani hanno inviato in questi giorni, tramite l'Associazione giuliani nel mondo di Trieste, due pacchi-dono al circolo di Rosario. Nel pacco della Mgs Press ci sono nove titoli del catalogo, dalle ultime opere di Carpinteri & Faraguna, a «Pittori e sculturi di Trieste» di Salvatore Sibilia fino alla raccolta di fotografie aeree «Trieste dal cielo» di Luciano Santin, mentre in quello dell'Unione degli istriani ci sono una videocassetta più una decina di volumi tra cui «La stampa giuliano-dalmata in esilio» di Marcello Bogneri, e «Incontri con l'Istria» di Luigi Parentin.

Il Circolo di Rosario, particolarmente attivo in campo culturale, sta combattendo una sua strenua battaglia per mantenere saldo il legame culturale con la madrepatria. Esigenza molto sentita non solo dal circolo argentino, ma da tutte le associazioni giuliane e della regione sparse per il mondo.

E l'appello che arriva da Rosario anticipa quello che rischia di essere un vero coro di richiesta d'aiuti: se la nuova giunta regionale, infatti, manterrà i tagli previsti dal governo Fontanini, l'Ermi, l'Ente regionale per i problemi degli emigrati non solo si ritroverà per il 1994 con un taglio di bilancio pari al 60 per cento, ma potrebbe addirittura sparire. Il taglio significherebbe che dai tre miliardi dello scorso anno (e i 5 del 1992) sarebbe erogato un solo miliardo. «Se così fosse - commenta Norberto Tonini dell'ufficio emigrazione della Regione - per noi sarebbe praticamente la paralisi». Altro che pochi libri ai circoli oltreoceano, spiega Tonini, «con quei soldi a stento riusciremmo a mantenere gli aiuti alle famiglie che rientrano in Italia (sei milioni annuni per gruppo familiare in riconosciute condizioni disagiate)».

L'allarme l'aveva già lanciato il Comitato regionale dell'emigrazione (l'organo che riunisce i rappresentanti delle sette organizzazioni di emigranti riconosciute) in dicembre, all'indomani della IV.a Conferenza regionale dell'emigrazione di Lignano. Nel documento finale, il Comitato chiedeva di mantenere il bilancio «perlomeno ai livelli del 1993, in quanto rappresentano una dotazione indispensabile per assicurare una minima espressione di solidarietà nei confronti degli emigrati e dei loro discendenti», senza contare che potrebbe rappresentare «nel tempo un vero e proprio investimento che può avere importanti ritorni sul piano economico, sociale e culturale».

Tra le esigenze prioritarie messe in pericolo dai tagli al bilancio regionale, il Comitato mette proprio l'informazione e gli interventi culturali. E non si tratta di mantenere vive antiche nostalgie: la domanda più pressante arriva proprio dai giovani, dai figli degli emigrati che in molti casi hanno solo una vaga idea della terra in cui ha radici la propria famiglia. «Sta andando sempre peggio - si sfoga Claudia Razza, delegata del Circolo giovanile argentino -, anche il ministero degli Esteri ha tagliato drasticamente le borse di studio per la frequenza di corsi in Italia, per non parlare dello scarso appoggio che abbiamo dagli istituti di cultura che fanno capo alla ambasciate». «Eppure - continua la giovane rappresentante degli emigrati - in Argentina, ad esempio, è molto difficile trovare libri stranieri, cioè italiani, e visto che l'esperienza culturale e politica dell'Italia è importante per i giovani che vivono nei Paesi che, come l'Argentina, stanno appena organizzando le proprie democrazie, mantere uno scambio culturale con il Paese di origine della famiglia diventa una necessità primaria».

Pi. Spi.

Alcuni responsabili dell'Associazione «Giuliani nel mondo» durante una visita al «Piccolo»

DA VIA ORSERA ALL'ALTIPIANO

I randagi cambiano aria

Verranno ospitati in una struttura privata a spese del Comune

Da via Orsera all'altipiano, i randagi cambiano aria. A partire da questa primavera i cani senza padrone non verranno più accolti nel ricovero dell'Usl. O meglio, vi approderanno solo se avranno bisogno di accertamenti sanitari o di un periodo di osservazione. Altrimenti prenderanno la via di un allevamento privato dove verranno nutriti e alloggiati vita natural durante a spese del Comune.

Dopo due anni di lavoro gli uffici di piazza Unità hanno infatti messo a punto, proprio in questi giorni, una delibera che prescrive il ricovero in una struttura privata per tutti i randagi della nostra provincia.

Il provvedimento, che dovrebbe divenire operativo nel giro di due mesi, prevede una convenzione di due anni con un allevamento del costo di 60 milioni annui. Della spesa si faranno carico, proporzionalmente alle esigenze, tutti i Comuni interessati. Per Trieste il costo supererà i 30 milioni.

La delibera del Comune viene a risolvere un problema che, nell'ultimo periodo, si era decisamente fatto spinoso. Tre anni fa la legge regionale 39, che istituiva l'anagrafe canina, vietava infatti severamente la soppressione dei randagi che venivano consegnati alle strutture pubbliche. I quattrozampe senza tetto, stabiliva la nuova normativa, dovevano venir ospitati a spese delle amministrazioni della zona in un canile comune. O andavano sistemati da privati utilizzando lo strumento della convenzione.

La soluzione, semplice in teoria, nei fatti si è rivelata piuttosto complicata da attuare. «In un primo tempo — spiega infatti l'assessore alla sanità e all'assistenza comunale Gianni Pecol Cominotto — si era pensato a un accordo con l'Astad. L'idea è però ben presto naufragata, perché il rifugio di Opicina, per la sua natura di ente morale, può accettare solo donazioni, non pagamenti». Il Comune ha dunque ripiegato sull'allevamento privato.

«Un progetto — dice Pecol Cominotto — che potrebbe divenire realtà già prima dell'estate». Ma dalla legge alla sua attuazione pratica sono passati anni, durante i qualil'emergenza-randagi si è riversata sul canile Usl. Il ricovero di via Orsera si è riempito, a volte fino ai limiti della ricettività, di animali che non avevano alcun bisogno di cure veterinarie, con ovvi disagi per il personale (e per gli abitanti della zona che a più riprese hanno lamentato chiasso e guaiti notturni). Da dire, per quantificare il sovraffollamento, che lo scorso anno sono arrivate al canile 250 animali: solo la metà aveva un padrone.

Daniela Gross

NON VEDENTI

Spettacolo benefico

Allo scopo di recuperare il denaro necessario per l'acquisto di due tandem l'Unione italiana ciechi, con il patrocinio dell'ente municipale, organizza un concerto di musica leggera.

L'appuntamento è previsto per domani, con inizio alle 16.30, al Circolo sottufficiali di via Cumano 5. Lo spettacolo s'intitola «Pocker di donne» ed ha per protagoniste alcune socie e volontarie dell'Unione ciechi.

Scopo dell'iniziativa è l'acquisto di due tandem, mezzo che, in modo particolare ai non vedenti, consente di praticare senza difficoltà una disciplina sportiva e di stringere un rapporto ancor più stretto con la propria guida. Il traguardo che se ne consegue non è solo sportivo dunque ma anche umano. «Un piccolo gesto di solidarietà — scrive in una nota la presidente dell'Unione, Ada Maria De Crignis — sentimento di cui oggi molto si parla, ma poco si fa».

MOVIMENTO

Polizia e sicurezza

Lunedì, alle 11, nella sede del Safoc (il Sindacato autonomo forze dell'ordine in congedo) in via Pindemonte 4, avrà luogo una conferenza stampa che annuncerà la costituzione del «Movimento per la sicurezza». Promotore dell'iniziativa è la Consulta dei sindacati autonomi delle forze di polizia (Sap, Sindacato autonomo di polizia; Sappe, Sindacato autonomo di polizia penitenziaria; Asegufor (Associazione nazionale sottufficiali e guardie forestali dello stato; Safoc, Sindacato autopnomo forze ordine in congedo).

Tra gli obiettivi del Movimento che sottoscrive un programma per realizzare la sicurezza si prevede, tra l'altro, un unico modello di polizia civile; la definizione di un'unica responsabilità nella tutela dell'ordine e sicurezza pubblica affidata al ministero dell'Interno; un diritto penale europeo e la realizzazione della sicurezza interna ed esterna degli istituti di pena.

DUINO AURISINA / STRUTTURA COMUNALE DIPENDENTE DALL'USL

Una sanità che funziona

A febbraio sarà operativo il centro unificato di prenotazione: faciliterà la vita degli utenti

Dovrebbe essere operativo entro la metà di febbraio il centro unificato di prenotazione del distretto sanitario di Aurisina.

La struttura, realizzata a spese del Comune carsico, ma dipendente dall'Unità sanitaria locale, si sta avviando, seppur con estrema lentezza, sulla strada dell'efficienza.

Le potenzialità inutilizzate del distretto, che serve gran parte dell'altopiano, sono state denunciate a più riprese e con vigore dall'assessore alla Sanità della giunta, Caldi, Sonia Greblo, insieme agli altri assessori dei comuni carsici.

Lo stesso Giorgio Depangher, attuale sindaco di Duino-Aurisina, ha inserito il probelma nel programma elettorale della lista «Insieme».

Qualche servizio aveva già ricominciato a funzionare l'anno scorso e ora altri ne sono stati attivati.

Attualmente al distretto i cittadini possono rinnovare le tessere sanitarie, usufruire del consultorio pediatrico (aperto ad Aurisina soltanto una volta alla settimana) e di quello familiare, attivo tre giorni alla settimana.

Finalmente esiste un servizio informativo con un'impiegata e un computer funzionante.

E, tra pochissimo, Aurisina dovrebbe riuscire a ottenere anche il «Cup», quel famoso centro unico di prenotazione, in grado di facilitare di molto la vita degli utenti del distretto.

Infatti, grazie al «Cup», sarà possibile ottenere delle informazioni che attualmente sono disponibili solo negli uffici dell'Usl di Trieste. Allo stesso modo gli abitanti dell'altopiano potranno ottenere le autorizzazioni per esami e visite di ogni tipo, mentre per ora questi permessi vengono rilasciati soltanto per un numero ridotto di esami da espletare alla Pineta del Carso.

Senza dubbio un passo in avanti, dunque, e del resto per l'Usl un'azione di questo tipo è un obiettivo strategico.

Lo afferma Giuliano Blasetti, responsabile del servizio informatico-amministrativo dell'Usl: «Duino-Aurisina avrà il suo Cup perché il distretto non ha alcun problema di carattere tecnico. Gli allacciamenti ci sono e spostare un computer non è un problema. Dobbiamo soltanto addestrare l'impiegata addetta al rinnovo delle tessere con un corso di una settimana. Quindi ritengo che dovrebbe essere operativi a metà febbraio e in questo modo riusciremo a coprire due zone dell'altopiano».

Moltissime altre cose, naturalmente, rimangono da fare e comunque il distretto di Aurisina risulta fortemente sottoutilizzato rispetto ai servizi fruibili.

Questa è l'opinione dello stesso sindaco Depangher: «Manca un servizio adeguato di medicina preventiva — spiega — eppure questo è uno dei compiti principali della struttura».

Infine è doveroso ricordare che il responsabile di fatto del distretto, l'amatissimo (dalla gente) dottor Simunich, almeno secondo le sue stesse affermazioni, risulta ancora in attesa di una formalizzazione ufficiale della sua nomina da parte dell'Usl.

E da anni, questo medico ritenuto ormai inostituibile, fa la spola dal Comune di San Dorligo fino alla piccola frazione costiera del Villaggio del Pescatore.

Erica Orsini

MUGGIA

Ambulatorio per fare gli esami cardiologici

Ancora notizie dal «fronte sanitario».

Dalla prossima settimana sarà infatti possibile fare l'elettrocardiogramma anche a Muggia.

Un vero e proprio ambulatorio, attrezzato con elettrocardiografo, lettino e paravento, respirometro e altre apparecchiature per la misurazione della vista (per un costo complessivo di circa quattordici milioni) sarà aperto alle società sportive locali e in un secondo tempo alla cittadinanza su iniziativa dell'Associazione «Cuore Amico» e della municipalità istroveneta.

A ospitarlo, alcune stanze della palestra «Pacco» messe a disposizione dal Comune.

«Si tratta di un servizio che eviterà all'utenza di recarsi fino a Trieste — spiega Luciano Tremul, presidente di "Cuore Amico" — e che vede come interlocutori privilegiati gli sportivi muggesani. Sono infatti circa 600 gli iscritti alle varie società che finora dovevano andare fino alla piscina Bianchi per fare l'elettrocardiogramma».

Ma ogni ulteriore dettaglio verrà illustrato nel corso di un pubblico incontro, fissato per lunedì alle 18 nella sala del centro «Gastone Millo», a cui dovrebbero partecipare rappresentanti delle diverse realtà sportive e sociali, autorità comunali e sanitarie.

b. m.

MUGGIA

Domattina i «sentieri dell'anima» dal Nepal

Lontano dal trambusto e dalla frenesia tutta occidentale, per percorrere invece «I sentieri dell'anima»: con questo titolo verrà presentata, domani alle 10.30, nella sala «Roma» di piazza della Repubblica, a cura dell'Associazione culturale «Fameia Muiesana», la straordinaria esperienza di Luciano Comelli, presidente della sottosezione muggesana del Cai-Società Alpina delle Giulie, che alla fine del '92 ha partecipato assieme ad altri appassionati di montagna a una suggestiva escursione in Nepal. Di quell'esperienza, che ha portato la spedizione a NordEst della capitale Katmandù, vicino al monte Everest, Comelli proporrà immagini e sensazioni attraverso diapositive in dissolvenze incrociata con commento dal vivo. «I motivi del viaggio in Nepal — afferma Comelli — sono riconducibili al mio sviscerato amore per l'Alpe. E pur non essendo un alpinista ma un semplice escursionista, il fascino e il richiamo delle vette più alte della Terra sono sempre vive in me. Prima e dopo la sgambata che ci ha portato a toccare i 5.600 metri di quota del Kala Pattar, abbiamo passato più giorni nella caotica capitale, dove abbiamo potuto ammirare i templi e gli "stupa" più celebrati dell'intero Paese, testimonianza di una cultura religiosa molto radicata e sempre tangibile. Questo audiovisivo, che ho voluto intitolare "I sentieri dell'anima", sta a significare proprio la differenza fra il camminare sui nostri monti e il "calpestare" la sacralità di questo Paese».

l. l.

RIONI / ALTIPIANO OVEST

L'accordo Pds-Dc-Us è senza opposizione

Nella prima circoscrizione è stato proposto (e approvato con dieci voti a favore e due astenuti) un unico documento programmatico presentato dalla lista progressista formata da Pds, Democrazia cristiana e Unione slovena. Nella circoscrizione di Altipiano Ovest vengono quindi eletti Zdravko Bisin (Pds) ed Enrico Lisjak (Us) rispettivamente presidente e vicepresidente di un organo del decentramento che dal punto di vista territoriale non subisce modifiche e accorpamenti di sorta. Oltre a porre l'accento sulla convivenza fra la popolazione autoctona slovena e i concittadini di origine istriana e accanto ad altre presenze, nel programma presentato si è voluto evidenziare quanta importanza riveste la salvaguardia dell'identità culturale e paesaggistica di questa parte dell'altipiano.

A tale proposito nel documento si sollecita il consiglio a impegnarsi nei preparativi per la definitiva formulazione delle proposte per il nuovo piano regolatore comunale generale. Nello stesso programma si invita quindi il consiglio a sollecitare l'amministrazione comunale a farsi parte diligente presso le autorità regionali per l'adozione di apposita norma di legge (con i relativi mezzi finanziari) per recuperare il patrimonio edilizio di Santa Croce, Prosecco e Contovello, nuclei storici soggetti a tutela dal piano urbanistico regionale.

Dal punto di vista politico, almeno per questa circoscrizione, la Lega Nord dimostra di condividere in linea di massima le proposte programmatiche e, come sottolineato dal capogruppo del Carroccio Danilo Slokar, di «voler lavorare con profitto assieme alle forze politiche per la crescita e lo sviluppo del territorio». Voto d'astensione invece per i due rappresentanti di Rifondazione comunista, che pur condividendo i contenuti del programma, non intendono sostenere la stessa maggioranza politica che ha portato Illy alla poltrona di sindaco. Si è proceduto successivamente alla surroga del consigliere di Alleanza per Trieste Luciano Comida (che ha optato per la circoscrizione III) con Andrea Moro.

In chiusura Rifondazione comunista ha presentato una mozione (approvata all'unanimità), nella quale si invita il consiglio a farsi interprete dello sdegno popolare in riferimento alla recente profanazione di una lapide commemorante i caduti nella guerra di Liberazione a Santa Croce.

Maurizio Lozei

RIONI / ROIANO-BARCOLA-GRETTA-COLOGNA-SCORCOLA

La Lega governa col Msi

Eletto presidente Fabiani; la sinistra esce dall'aula

Riunione l'altra sera del consiglio rionale numero tre, quello che riunisce le vecchie circoscrizioni di Roiano, Gretta, Barcola e di Cologna, Scorcola. La fase più politicizzata della vita delle consulte si è conclusa secondo le previsioni: con la nomina a presidente del leghista Edoardo Fabiani, e come vice del missino Sandro Menia; al vertice di tutte le cinque circoscrizioni cittadine siedono ora presidenti espressi dalla coalizione Lega Nord, Lista per Trieste e Alleanza nazionale.

All'ordine del giorno l'altra sera la discussione dei due documenti programmatici, quello presentato dalla coalizione di centro destra e quello sottoscritto da Pds, Alleanza per Trieste e Rifondazione comunista; ma, qui come nelle altre circoscrizioni, il dibattito si è spostato subito dal piano dei contenuti, peraltro molto simili nei due documenti, a quello dell'impostazione politica. Il primo ad aprire la serie degli interventi è stato Luciano Comida, consigliere di Alleanza per Trieste e candidato alla presidenza, che ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento diretto dei cittadini nella discussione e nelle decisioni da prendere sulle principali questioni che riguardano la vita del rione, in particolare sulla vicenda di Stocktown, Comida ha richiamato i rappresentanti della Lega, ricordando le posizioni di assoluta contrarietà manifestate prima delle elezioni, di fronte alla proposta di procedere in tempi rapidi, così come da loro esposto nel programma presentato.

La risposta gli è venuta dal consigliere del «Carroccio» Massimiliano Coos, che ha insistito sulle intenzioni della maggioranza di mantenere uno stretto controllo su tutte le fasi della vicenda, a favore della massima trasparenza dell'operazione.

Alla fine degli interventi ha preso la parola Roberto Vitale, dei Cristiano popolari, che ha lamentato il fatto di non essere stato coinvolto nell'elaborazione di nessuno dei due documenti.

Qualche confusione si è creata al momento del voto: i sei consiglieri di Pds, Alleanza per Trieste, Rifondazione e Partito popolare si sono alzati abbandonando il tavolo, rinunciando così alla votazione.

Per errore anche Vitale, che aveva preannunciato la nuova astensione al voto, ha lasciato il tavolo facendo cadere il quorum necessario per la nomina del presidente. Chiarito l'incidente Vitale ha ripreso il proprio posto, ed Edoardo Fabiani è stato eletto con dieci voti favorevoli e una astensione.

Presentandosi, il nuovo presidente ha rimarcato l'impostazione tecnica del proprio ruolo, e l'intenzione di coinvolgere tutti i consiglieri nel lavoro della consulta.

Matteo Laudato

ALTIPIANO / CORO MASCHILE E FEMMINILE «VESNA»

Il problema: mancano le nuove leve

A Santa Croce la tradizione del canto corale sopravvive in mezzo a mille difficoltà

A Santa Croce musica corale vuol dire «Vesna» e a tenere alto il nome della borgata carsica contribuiscono due cori: quello maschile e quello femminile «Vesna». Il coro maschile nacque nel '49: il suo fondatore, e direttore per ben 35 anni, fu il maestro Francek Zerjal. Il «periodo d'oro» dei cantori di Santa Croce furono gli anni '60.

«Allora — spiega Niko Sirk, presidente da circa 10 anni del "Coro maschile Vesna" — eravamo molto attivi e numerosi e potevamo permetterci il lusso di scartare alcuni inviti a concerti o esibizioni. Cantavamo un po' ovunque, raggiungemmo anche Napoli, Milano e Modena, e molti giovani del paese entravano tra le nostre file».

A partire dagli anni '80 l'interesse per la musica corale, anche a Santa Croce, ha cominciato a scemare e anche il numero dei coristi del «Vesna» è diminuito. «Abbiamo toccato un minimo di 18 coristi, ma adesso siamo riusciti ad assestarci sulle 22 unità — prosegue Sirk —. Il ringiovanimento del coro è sempre un problema e l'età media del nostro coro è sui 40 anni».

Dal '74 il direttore del coro è Ivo Lesnik, un maestro diplomato in musica a Lubiana, e il repertorio del gruppo, fin dalla sua fondazione, comprende per la maggior parte canzoni slovene. «Nei primi anni di attività — precisa Sirk — il nostro coro proponeva soprattutto canzoni di lotta e del folclore sloveno, oggi proponiamo ancora canzoni popolari slovene ma anche musica contemporanea e polifonica».

Il coro femminile è diretto dall'85 da Bogdan Kralj, direttore della scuola di musica «Glasbena Matica». Il coro fu fondato nel 1976 da Pia Ciacchi e il numero delle coriste è sempre oscillato tra le 20 e le 30 unità. «Oggi le coriste sono 22 e la loro età varia dai 15 ai 30 anni — spiega Kralj — purtroppo ci è venuta a mancare una naturale fonte di rinnovamento del gruppo, il coro giovanile delle suore di Santa Croce. Molte giovani, infatti, conclusa l'attività con le suore si avvicinavano al nostro coro. E oggi per trovare nuove coriste dobbiamo cercare le ragazze casa per casa».

L'attività del coro femminile, comunque, è notevole: ottimi risultati sono giunti dalla partecipazione al concorso regionale «Coro vivo» (un quarto posto e un piazzamento nella categoria d'eccellenza) e dal concorso sloveno di Zelje, dove le coriste di Santa Croce meritarono la targa d'argento.

L'attività attuale del «Vesna» prevede alcuni saggi, la partecipazione a rassegne corali e manifestazioni culturali e alcuni concerti fissi, in tutto circa una quindicina di esibizioni in tutto l'anno.

«Quest'anno — spiega Kralj — abbiamo presentato in tutta la regione il nostro concerto "Canto nel mondo", composto da venti brani cantati in tredici lingue e quattro dialetti».

Il repertorio è di tutto rispetto. «Cantiamo canzoni popolari slovene, canti polifonici e gregoriani, brani nati da testi letterari e soprattutto musiche di compositori triestini sloveni — prosegue Kralj — il nostro rapporto con alcuni autori contemporanei è ottimo e uno tra i compositori triestini sloveni più conosciuti, Pavle Merkù, ha scritto per noi tre brani, pubblicati solo dopo che noi li avevamo presentati».

an. pug.

TRIESTE DI IERI

I pallini di piombo partivano da qui per la Grecia e l'Albania

L'industria dei pallini di piombo (ufficialmente per soli scopi venatori) prosperò felicemente dalla seconda metà del XVIII secolo fino alla seconda guerra mondiale, tanto a Trieste che nei paesi limitrofi.

La produzione locale di questi minuscoli proiettili era affidata ad alcune piccole fabbriche a livello artigianale, per passare col tempo al rango di industria.

La loro presenza in città è tuttora ricordata dal nome dedicato a una via e da una torre ancora esistente nella parte alta della via San Francesco.

Ma in questa occasione si vuole ricordare tale particolare attività cittadina attraverso piccoli episodi che la vedono protagonista.

Il giorno 11 novembre del 1815, Antonio de Justenberg presentò domanda alle autorità per poter aprire a Trieste e a Fiume «una fabbrica di ballini patentati inglesi.

Se otterrà il bramato privilegio per la durata di 6 anni, si impegna a pagare 4 carantani per ogni 100 ballini fabbricati, a favore del Fondo degli Invalidi». La sua richiesta venne inoltrata a una commissione militare nominata dal governo.

In quel medesimo anno, ma in data 5 settembre, Orsola Rusconi, in assenza del consorte, concede il suo assenso per la produzione di «ballini» di piombo in una casa di loro proprietà.

Permesso che contiene la seguente riserva: «Sempre che la imp. regia direzione delle fabbriche non sia contraria, accordo e concedo che il signor Susnech possa fare a sue proprie spese nella casa n. 1089 (era in contrada della Jeppa), quelli lavori che sono necessari per la sua fonderia di piombo e Balini, in fede Orsola Rusconi per mio Consorte».

Nel 1829 è nominata ancora la fabbrica di pallini «degli eredi Susnech».

Chi invece di fabbricare i pallini pensò fosse più semplice e comodo trafugarli per poi rivenderli, furono il calzolaio Giuseppe Bersan e un lavorante della stessa fabbrica (allora proprietà di Giuseppe Ciana).

Il 3 agosto del 1845, quest'ultimo, di nome Lorenzo Mosig, aiutato dal Bersan, trafugò dalla sede di produzione un sacco di pallini di piombo del valore di 3 fiorini. I due furono scoperti e condannati a una settimana d'arresto per ciascuno.

L'esportazione di pallini di piombo da Trieste era diretta soprattutto verso gli odierni stati della Grecia, Albania e Montenegro, dove le vicende belliche non conoscevano pause. Anche in tempi a noi più vicini la nostra città ha rappresentato un punto di rifornimento (anche legale) di armi e munizioni per i paesi del vicino Oriente.

Questo nonostante a Trieste non vi fossero, a parte i pallini, altre fabbriche di materiale bellico. Anche allora i casi di contrabbando di questri prodotti erano piuttosto frequenti.

Pietro Covre

A21/71

CNA INFORMA

Notizie, appuntamenti e informazioni per gli artigiani e i piccoli imprenditori

28 FEBBRAIO 1994

Dichiarazione annuale rifiuti per le imprese

Con l'avvicinarsi della scadenza per la dichiarazione annuale al Catasto dei rifiuti per l'anno 1993 si ricorda che la Società Sistema Rete s.r.l. è a disposizione per la compilazione delle schede e la predisposizione della dichiarazione con servizio completamente informatizzato oltre che per eventuali consulenze in materia ambientale. Già fin d'ora funziona un servizio telefonico dalle ore 10 alle 12 di ogni mattina per eventuali richieste di chiarimenti. Qui di seguito diamo un elenco esemplificativo delle pratiche che abitualmente vengono evase:
- Dichiarazione annuale al Catasto rifiuti
- Compilazione e tenuta registri obbligatori carico-scarico rifiuti
- Pratiche autorizzazioni regionali allo stoccaggio provvisorio e trasporto di rifiuti tossico nocivi
- Classificazione e consulenza per analisi rifiuti tossico nocivi, speciali, ospedalieri ed assimilabili agli urbani
- Pratiche iscrizione Albo smaltitori
- Autorizzazione e valutazione delle emissioni di fumi in atmosfera
- Scarichi acque industriali

L'Ufficio Ambiente è disponibile su richiesta per visite in azienda per un esame della situazione dell'impresa relativamente al rispetto delle normative ambientali e per proporre le soluzioni adeguate e gli eventuali incentivi esistenti.
L'Ufficio Ambiente di Sistema Rete s.r.l. ha sede inpiazza Venezia n. 1, tel. 308545 fax 308212 - responsabile: dott.ssa Miryam Taucer.

SEMINARI CEE

Opportunità per innovare e commercializzare

Si terrà giovedì 27 gennaio con inizio alle ore 19 un seminario promosso dalla CNA, nel quadro degli interventi di animazione economica previsti dal Programma Renaval, dedicato all'illustrazione e all'approfondimento di tutte le opportunità più favorevoli esistenti per le imprese artigiane in materia di formazione, promozione e commercializzazione, innovazione tecnologica, miglioramento delle condizioni operative per le imprese.
Il seminario si svolgerà nella sala riunioni CNA di piazza Venezia 1, a Trieste.
Per l'iscrizione telefonare o inviare un'adesione via fax ai numeri riportati alla fine di questa rubrica.
I partecipanti riceveranno anche gratuitamente una cartella con il materiale relativo agli argomenti.

SEDE CNA

E' utile sapere che...

E' operativo presso la CNA di Trieste uno sportello informativo cui tutte le aziende interessate possono accedere per ottenere notizie e informazioni sugli interventi previsti dal Programma dell'Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Artigianato (ESA).

Sono disponibili presso la sede CNA di Trieste le agende 1994 del Patronato EPASA. Gli associati possono ritirarle gratuitamente fino a esaurimento.

ODONTOTECNICI

Per un rinnovato associazionismo sindacale

Si è svolto a Chianciano Terme, il 15 e 16 gennaio 1994, il secondo congresso nazionale dello SNO/FIATS - CNA. A chiusura del congresso, concluso dal vicesegretario generale della C.N.A., Angelo Algeri, si sono rinnovati gli organismi dirigenti nazionali. Il coordinatore provinciale dello SNO/CNA, Mario Stefanini, è stato eletto componente della direzione nazionale del sindacato nazionale odontotecnici.
Per il collega Stefanini si tratta di un riconoscimento non solamente delle qualità individuali ma anche della realtà rappresentata.
Con questa nomina gli odontotecnici triestini non potranno che vedere maggiormente difese e valorizzate le loro posizioni e beneficiare di un più intenso rapporto con le esperienze e le iniziative del comitato nazionale odontotecnici italiani (C.N.O.I.)

ODONTOTECNICI

Tariffario regionale

E' in distribuzione in questi giorni il tariffario regionale per lavori odontoprotesici e ortodontici promosso unitariamente dalla FE.NA.OD.I. e dallo SNO/CNA regionali. Il tariffario è frutto di un intenso lavoro di analisi sindacale e dei problemi professionali regionali e vuole essere uno strumento teso a difendere e valorizzare la professionalità degli odontotecnici. A tal fine il tariffario è stato depositato presso le Camere di commercio della regione, al Tribunale di Trieste, ed è, infine, stato inviato all'Ordine dei medici, all'A.N.D.I. e a tutti i dentisti ed odontotecnici della regione.

PER INFORMAZIONI SU QUANTO PUBBLICATO IN QUESTA RUBRICA RIVOLGERSI ALLE SEDI C.N.A.
TRIESTE: tel. 040/308545 - fax 308212
QUESTO SPAZIO E' CURATO DA SISTEMA RETE SRL

ORE DELLA CITTA'

Porte aperte al Brignoli

Porte aperte all'Istituto tecnico agrario statale «Giovanni Brignoli» di Gradisca d'Isonzo (Go) per i ragazzi di terza media e per i loro genitori allo scopo di illustrare le caratteristiche dei corsi attuali e sperimentali nonché le strutture, i laboratori e le serre. Tecnici e insegnanti saranno a disposizione oggi, dalle 14 alle 18, domani, dalle 10 alle 12.

Teatro L'Armonia

Al teatro «Verdi» di Muggia, oggi, alle 20.30 e domani alle 16.30 «L'Armonia» presenta la compagnia «Amici di San Giovanni» in «Pecati veci, penitenze nove. (Tangentopoli a Trieste)» di Giuliano Zannier, regia dell'autore. Prevendita biglietti c/o la cassa del teatro, dalle 10 alle 13 (tel. 274164).

Trio di Trieste

La Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste riprende oggi alle 20, nell'auditorium del Museo Revoltella, i concerti dei partecipanti al corso tenuto dal Trio di Trieste al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Si esibiranno il duo Brandani-Scarpelli (pianoforte-violoncello), il duo Rivoltini-Maresca e il trio «Schubert», Montali-Ferri-Cavuoto. L'ingresso è libero.

Teatro Cristallo

Valeria Valeri e Paolo Ferrari saranno a Trieste, al teatro Cristallo, da oggi a domenica 30 gennaio per interpretare la commedia di Maurizio Costanzo «Vuoti a rendere», diretti dal regista Gianni Fenzi. Lo spettacolo è il quinto in abbonamento per il cartellone del Teatro Popolare «La Contrada». Le prenotazioni dei posti ancora liberi possono essere effettuate alla biglietteria Centrale di Galleria Protti, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Feder Casalinghe

Si comunica a tutte le socie e simpatizzanti che abbiano fatto richiesta della pensione integrativa entro il 1993 che, per ottenere l'integrazione al minimo, qualora il loro reddito personale non superi i 15 milioni annui, debbono presentare all'Inps una ulteriore domanda di «ricostruzione di pensione». Quante faranno la richiesta di pensione dal 1994 in poi saranno invece soggette alla legge n. 503 che prevede il cumulo con il reddito del coniuge fino a un tetto massimo di 39 milioni. Si ricorda che per informazioni al riguardo e per ogni altra delucidazione e forma di assistenza in proposito la Federcasalinghe-donne europee è a disposizione ogni giorno dalle 10 alle 12, negli uffici di via Carducci 2, dove continua la raccolta di firme per la modica costituzione dell'art. 4 della legge n. 503.

Spettacolo di burattini

Come ogni domenica, anche domani, alle 10.30, al teatro di via dei Fabbri 2, spettacolo di burattini per bimbi e non.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47, si svolgeranno i «Giochi tra voi».

Turni officine

Officina aperta per turno oggi e domani, Interauto di androna Campo Marzio (tel. 307383). Numero verde per tutta Italia 1678-26002.

Teatro Rotondo

Al teatro «La scuola dei Fabbri», via dei Fabbri 2/a, il gruppo del «Teatro Rotondo» presenta: «Camere da letto» di Alan Ayckbourn, oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30. Regia di Riccardo Fortuna & Marino Decolle.

Ricordo di Marchetti

Domani, alle 10, sarà celebrata la messa nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli in ricordo di Aldo Marchetti nel 53.o anniversario della morte.

Oratorio don Bosco

Corso di ginnastica per adulti alla palestra dell'oratorio don Giovanni Bosco, via dell'Istria 53. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 825662 dal lunedì al venerdì.

Studenti nel mondo

Sono cinque gli studenti delle scuole superiori di Trieste che hanno superato le selezioni della Educational foundation for foreign study e stanno ora frequentando l'anno scolastico in un Paese straniero. Sono: Antonella Marchi Fichera, dell'istituto magistrale Carducci, che studia nell'Ontario, in Canada; Francesca Nicotra, del liceo scientifico Oberdan, che si trova a Norristown, Pennsylvania (Usa); Sonia Richardson, Giulio Slavich e Andrea Rumiz, tutti del liceo classico Petrarca, rispettivamente in California, nel Nebraska e in Germania. Per l'anno scolastico 1994/95 hanno già superato le interviste di selezioni di Trieste Emanuele Silli, Marcella Mujana e Ljuba Lo Bello. Chi fosse interessato a ricevere maggiori informazioni, può rivolgersi alla sede della Educational foundation for foreign study, a Milano in Corso V. Emanuele 24, numero verde a chiamata gratuita 1678-20044.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio, riprende il tour ferroviario con il treno storico del museo a trazione elettrica sull'itinerario Trieste Campo Marzio-Servola-Aquilinia-galleria di circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Rozzol-TriesteCampo Marzio. Prossima partenza: sabato 5 febbraio, alle 10 (arrivo 13). Informazioni ed adesioni, sino ad esaurimento dei posti, al Museo ferroviario, stazione di C. Marzio, via G. Cesare 1, telefono 3794185, tutti i giorni salvo lunedì dalle 9 alle 12.

Premiazione Azzurra

Oggi, alle 18.30, alla Società Ginnastica Triestina, club Primo Rovis, cerimonia di consegna dei premi Atleti Azzurri 1993, ai decani Ottavio Missoni, Carlo Bertetti, Giorgio Oberweger e Bruno Parovel, a Sandro Guerra e Enzo Denaro, a Stefano Spangaro e Ennio Fermo, nonché ai protagonisti dell'ultima annata sportiva. Seguiranno buffet, spettacolo musicale e ballo azzurro.

Deputazione storia patria

Oggi, in occasione dell'assemblea annuale della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, il dott. Antonio Trampus terrà una conferenza su «Gian Rinaldo Carli e il tardo Illuminismo in Italia» nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato in via La Marmora 17, alle 18.

Gruppo kayak

Sono iniziati i corsi di eskimo in piscina ad Altura indirizzati anche a principianti. Iscrizioni al giovedì, dalle 20.30 nella sede del Gruppo kayak XXX Ottobre, di via Battisti 22 (tel. 635500).

Epigrafia romana

Oggi, alle 11, all'Archivio di Stato di via La Marmora 17, assemblea generale della Società istriana di archeologia e storia patria. Alle 10, prima dei lavori assembleari, il prof. Ruggero F. Rossi terrà una pubblica conferenza su «L'epigrafia romana fra Tergeste e l'Istria».

Amici dei musei

Avrà luogo oggi, alle 10, la visita alla Galleria d'arte moderna Revoltella riservata agli iscritti. Guiderà la visita la direttrice del museo, dott.ssa Maria Masau Dan.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento-Auser organizza un corso di ceramica per adulti. Per informazioni chiamare il numero verde 1678-68116 lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Il Filo d'argento inoltre, in collaborazione con il Cim di Barcola e la Scuola di ballo Evergreen organizza un corso di balli latino-americani e balli europei. Per informazioni rivolgersi a Serena (Filo d'argento-Auser) al numero 390635, dalle 12 alle 14.

Società di Minerva

Oggi alle 17.45, nella Sala Benco della Biblioteca civica (p.zza A. Hortis, 4), il dott. Paolo Marzari-Marz parlerà su: «Trieste nell'Ottocento: la fortificazione permanente e la dichiarazione di Città Aperta» per partecipare ai convenuti il ritrovamento di interessanti documenti d'archivio su un curioso e poco noto argomento della storia della nostra città. La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive.

Circolo fotografico

Oggi, alle 18 al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, inaugurazione della personale di Furio Casali intitolata «Ritratti». Orario giorni feriali: 18-20, festivi: 11-13. La mostra rimarrà aperta sino al 28 gennaio.

Fraternità S. Pio X

La Fraternità sarcerdotale San Pio X, fondata da mons. Lefebvre, organizza un turno di esercizi spirituali di S. Ignazio in cinque giorni secondo il metodo tradizionale, dal 23 al 27 gennaio, al Priorato di Montalenghe (To). Per informazioni telefonare allo 011/9839272, oppure scrivere a don Petrucci, casella postale 740, Trieste.

I corsi della Confesercenti

A chi vuole iscriversi ai corsi promossi dal Cescot (Centro sviluppo commercio e turismo) la Confesercenti ricorda che ci sono ancora pochi giorni. I corsi sono: il negozio come «moderna macchina» per vendere; come trovare lavoro in tempi difficili; corso fotografico di base. Per informazioni Confesercenti, via Battisti, 2 tel. 765082-765389.

Corsi cucito ricamo e maglia

Scuola S.I.T.A.M. via Coroneo 1, tel. 630309.

RISTORANTI E RITROVI

Gran Disco al Paradiso Club

Stasera dalle 23 alle 04 gireranno i dischi: Maurizio Bacichi e Alessandro Curci d.j.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dove difetta il cuore c'è più lingua.

Dati meteo

Temperatura minima: 5,4; temperatura massima: 7,7; umidità: 44%; pressione 1023,8 in aumento; cielo nuvoloso; vento E-N-E Bora a km/h 18; mare mosso con temperatura di 9,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 5.11 con cm 28 e alle 20.18 con cm 10 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.10 con cm 36 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.14 con cm 2 e prima bassa alle 13.40 con cm 45.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 17 gennaio al 23 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

LONTANANZE

Video opere

Da oggi, alle 18, allo Studio d'arte Nadia Bassanese (piazza Giotti, 8), «Seek after your inner most dream», video-opere degli artisti neozelandesi Patrick Pund, Lis Reihana e Julianne Sumich, presentati da Gabriella Gabrielli, nell'ambito della rassegna «Lontananze» a cura di Laura Safred, con la collaborazione del Queen Elisabeth II art council of New Zeeland. L'esposizione è aperta fino al 5 febbraio, tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20.

Il progetto «Lontananze», promosso e sostenuto dalla galleria nel corso della stagione espositiva 1993/94, è rivolto alla produzione di lavori che, in contesti culturali e con linguaggi diversi, affrontano il tema della distanza tra opera d'arte e pubblico. Il ciclo propone alcuni artisti che si sono impegnati a dare una risposta critica e originale agli stimoli e ai vincoli creati dal mondo della comunicazione veloce.

STATO CIVILE

NATI: Comini Sara, Allam Dunya Firdaous, Soccavo Francesco.

MORTI: Rossi Sergio, di anni 56; Muzzarelli Beatrice, 91; Weiss Adolfo, 78; Hadela Francesco, 85; Kresevic Rosa, 81; Bambich Egidio, 79; Duca Vicinicio 67; Koren Giuseppina, 91; Ruzzier Giordano, 75; Schweifer Carolina, 82; Varisco Umberto, 79; Cossetto Federico, 89; Zangrando Gisello, 91; Gigliotti Saveria, 53; Vigini Virginia, 87; Romero Gina, 83.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Opere
BRESSANUTTI
CARA'
DUIZ
IACOBI
FERFOGLIA
ROMIO
ROSIGNANO
TROVATO

9° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

A1071

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Graduatoria in continuo cambiamento per i moltissimi tagliandi che pervengono al nostro giornale per definire la seconda canzone del XV Festival Triestino - brillantemente svoltosi al Politeama Rossetti - che prenderà parte alla Finale Nazionale di Venezia, Premio «Leone d'Oro». Si fa presente che «Triestini in osmiza» - la canzone più votata al Politeama - è perciò già ammessa a questo importante Concorso Nazionale di musica leggera (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Daghe daghe, cori cori!» per la Linea Giovane). L'emittente maggiormente segnalata riceverà l'annuale speciale Riconoscimento «Premio Diffusione».

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **El nostro Festival** *(di D. Pacchietto e L. Mauro)* «I Sympathy»
2. **Ginestre** *(di L. Valmarin)* Marisa Surace
3. **Città che sogna** *(di C. Leo)* Dario Zerial
4. **El dover del pompier** *(di M. Ratschiller)* Marta Ratschiller e i "Silvulae Cantores"
5. **Trieste regina** *(di R. Verginella)* Deborah Duse
6. **Noi se volemo ben** *(di R. Scognamillo)* Complesso "Jolly"
7. **A scola** *(di P. Rizzi)* Paolo e Mike Rizzi con "La III C"
8. **Trieste grande** *(di Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il duo Lorena-Nadia
9. **Le tangenti** *(M.G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
10. **Se volemo tanto ben...** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa e Roberta Pohlen
11. **La fiaba de Sior Intento** *(di M. Di Bin e D. Collarini)* Andrea Terranino
12. **Al caro Verdi** *(di E. Benci Blason)* Liviana Martinuzzi
13. **Daghe daghe, cori cori!** *(di G. Marassi e R. Gerolini)* Complesso "Billows '85"
14. **Solo a Trieste** *(di M. Zulian e W. Grison)* Massimo Zulian e Walter Grison
15. **Triestini in osmiza** *(di M. Palmerini)* Ladi Slavec e il complesso "I Long Sluc"
16. **Nina nana per Trieste** *(di L. Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Nuvoli neri, nuvoli ciari** *(di E. Vidiz e U. Lupi)* Complesso "Gli Assi"
18. **Tasse, tasse!** *(di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo)* Gruppo "Fumo di Londra"

REFERENDUM

15° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XV Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XV Festival Triestino»

- *Radio Cuore-R. Onda Stereo 80 (99.900-106.100) orari variabili*
- *Radio Insieme (90.300) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100-98.300) ore 12 e 17.30*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.500) ore 9.30 e 16.30*

Anche quest'anno il nostro giornale ha indetto un referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare i brani partecipanti alla quindicesima edizione del "Festival della Canzone Triestina". Tale votazione è importante: la canzone selezionata dai lettori attraverso le schede rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio "Leone d'Oro" - in coppia con la più votata al Politeama Rossetti ("Triestini in osmiza"). La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 22 gennaio compreso.

PAOLO MOLESTI OSPITE LUNEDI' DEL CLUB ROVIS

Trieste vista e sentita

Il pittore presenta un excursus della sua produzione degli ultimi anni

Il Club Primo Rovis avrà ospite lunedì nella sede di via Ginnastica 47 (con inizio alle 16.30) il pittore Paolo Molesti (nato a Volterra ma operante a Milano e soprattutto in Germania) che ha iniziato, anni or sono, un rapporto culturale con la nostra città con una mostra personale e una collettiva e si è fatto conoscere come illustratore di un libro di liriche in dialetto triestino.

Molesti ritorna ora a Trieste per portare una testimonianza viva del suo lavoro (che sarà introdotto e presentato criticamente da Sergio Brossi) attraverso una proiezione di diapositive che si articolerà in due tempi: nella prima parte ci sarà un omaggio a «Trieste vista e sentita», la seconda s'intitola invece «Pensieri colorati sul nostro tempo», e rappresenta un excursus sulla produzione pittorica e calcografica dell'artista in questi ultimi anni.

Sarà il pittore stesso a dare indicazioni sul suo rapporto con l'ambiente e le circostanze che hanno visto nascere le opere a inchiostri colorati e monocromi e la cartella di acqueforti dedicate a Trieste. Quindi il discorso si farà più complesso entrando nelle problematiche dell'autore, interprete del proprio tempo, attraverso il valore e l'impiego dei simboli visti in chiave junghiana e attraverso le teorie della percezione e Gestalt del prof. Kanizsa.

Riguardo al tema sacro, che ha avuto notevoli sviluppi nell'opera pittorica degli ultimi anni, in particolare il pittore Paolo Molesti ha realizzato una «Via Crucis» che è stata al centro, come messaggio figurato, di una performance che si è svolta la scorsa Pasqua a Milano nella chiesa di S. Maria Segreta.

Questa sarà appunto l'occasione di un secondo incontro col pubblico triestino, fissato per il 25 marzo (sempre con il Club Rovis) in cui, oltre alla proiezione delle opere grafiche, si potrà ascoltare la potente interpretazione musicale di Marcel Duprè nella composizione «Le Chemin de la Croix», su testo di Paul Claudel.

Liliana Bamboschek

MOSTRA DI FOTOGRAFIA

Immagini dal territorio

Esposta al pubblico a Muggia selezione di quattro affermati autori

Oggi, alle 18, si inaugura nella sala «G. Negrisin» di piazza Repubblica, a Muggia, la mostra fotografica intitolata Paesaggio/territorio. La manifestazione, organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Muggia nell'ambito del ciclo di operazioni culturali denominato Minimi Intenti con la collaborazione dell'Associazione culturale Photo-Imago, presenterà una selezione dei lavori fotografici di Gabriele Basilico, Virgilio Carnisio, Piccolo Sillani e Marco Zanta dedicati al tema del territorio. La mostra è curata da Adriano Perini. Il 29, alle 17 è previsto un incontro con gli autori. (Nella foto Trieste 1985 di Gabriele Basilico).

ELARGIZIONI

— In memoria del carissimo amico Mariano Nicotra (19-1-91) da Laura Carnieli 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

— In memoria di Vitale Gelleti (20/1) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.

— In memoria della zia Maria Cernecca nell'anniversario (21/1) da Enza Paola 50.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Antonio Guerrino Makuz nel VI anniv. (21/1) dalla moglie Ada, dai figli Sergio e Alberto e nuore 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Menotti Mazzon per il compleanno (21/1) dalle sorelle 25.000 pro Ass. Granatieri di Sardegna, 25.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Jolanda Bidoli ved. Beacco nel IV anniv. (22/1) dai familiari 50.000 pro Itis.

— In memoria del giornalista Vladimiro De Marco nell'VIII anniv. (22/1) dalla moglie Erminia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Lega Nazionale antivivisezionista (Firenze).

— In memoria di Bruno Malusa nel IV anniv. (22/1) dalla famiglia 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Spiridione Masaraki (22/1) dalla famiglia 100.000 pro Comunità greco orientale (assistenza), 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Savina Micheluzzi nell'anniversario (22/1) da Emilia 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria di Giuseppe Polli nel XIV anniv. (22/1) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Banca del sangue.

— In memoria di don Luigi Zupancic dalle cugine Albina, Maria, Margaret e Luciana 200.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste; da Giovanni Torriano 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo, 50.000 pro chiesa Ss. Eufemia e Tecla.

— In memoria dei propri cari defunti da Elvira e Marino Fratnik 200.000 pro Airc.

— In memoria dei cari defunti da Pina 30.000 pro Caritas e bambini Bosnia.

— Da Dirce Drioli e Gino 30.000 pro Ass. cuore amico Muggia.

— Da Margherita Ferfoglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da Italia Giadrini Giannelli 50.000 pro Sogit.

— Da Mattia Demasi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro immaturi).

— In memoria di Antonio Milich e Licio Caucci dagli inquilini di via San Giovanni Bosco 31 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Argentina Ball ved. Simonuti dagli amici del Bar San Luigi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luigia e Galliano Bellani dalla figlia Bruna 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Albina Brecciaroli in Roncelli dagli inquilini di via Foscolo 29 80.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Libera Calligaris ved. Basti dal nipote Mario Calligaris 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Arciella Calzi da Elly Sauli 30.000 pro Anffas.

— In memoria di Emilia Canciani da Renata e fam. Karis 30.000 pro Unicef.

— In memoria di Fanny Carlini dalla famiglia Claudio Marsi 100.000 pro Casa di riposo di Muggia.

— In memoria di Giorgio Carlini dalla moglie Elvia 100.000 pro Casa di riposo di Muggia.

— In memoria di Fridio Casalli dal Circolo sommozzatori Trieste 200.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalle colleghe Fulvia e Renata 50.000 pro Airc.

— In memoria di Francesco Castellan dalla famiglia Polduzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Celega e Francesco Denicolò da Rosalba Bloker 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giulia Claudi da Gianna e Spartaco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilia Cociani da Renata e fam. Karis 20.000 pro Enpa.

— In memoria di Adalberto Conci dalla moglie 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Astad.

— In memoria della signora Albina Cosani da Giuliana e Tanino Lepori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Covaz da Lio e Adelia Cosma 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Renata Crisiani dai cugini Norina e Gigi e famiglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pia De Cesco ved. Poli da Nino e Carmelo Biancolillo 30.000 pro Airc.

— In memoria di Vittorio de Colombani dalla famiglia Amodeo 50.000 pro Chiesa di Santa Teresa.

— In memoria del dott. Giuseppe de Gravisi dalle famiglie de Gravisi e Zanette 500.000, da Alba e Mario Silvestri 50.000, da Irene Serpan 50.000, da Rina Pecchiari - Maletta (Sanremo) 50.000 pro Fameia Capodistriana.

— In memoria di Ida De Stefano da Gisella e Gianna Zori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Franco De Visintini dai dipendenti della Janousek Ind. Srl 200.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Stelio Depangher dalla moglie Sonia e da tutti i suoi amici 360.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 360.000 pro Ass. Amici del cuore, 360.000 pro Astad; da Mario e Adriana Usco e Fulvia e Mariuccia 140.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Amelia Ercolessi da Maggi Petronio 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Eufemia Flego da Nerina e Valnea 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Godina Miran da Alma e Mariuccia 100.000 pro Divisione cardiologica.

— In memoria di Anna Gusich ved. Gherbaz dai condomini di via Monte Canin 8 190.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Enrico Kneppers da L. C. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Anna Lampe da Giampietro e Marina Tevini 100.000 pro Cooperativa «Ala».

— In memoria di Italia Leoni da Liliana Furlani 100.000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Mario Furlani 100.000 pro Caritas.

LA «GRANA»

Ticket all'Usl: prezzi diversi da un giorno all'altro

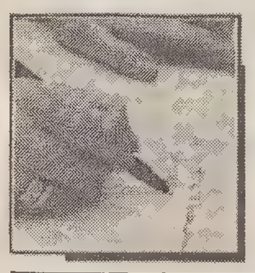
Care Segnalazioni,
alla Usl i prezzi dei ticket variano di giorno in giorno. Il 10 gennaio mi sono recato in via Stuparich per pagare il ticket per due esami per i quali avevo preso gli appuntamenti in dicembre avevo chiesto all'impiegato che mi vengano praticate le tariffe in vigore all'atto della richiesta delle prestazioni. Secondo l'addetto ciò non era possibile: dovevo pagare 100.000 lire per un esame e 26.700 lire per l'altro. Sono ritornato il giorno seguente per pagare, presentate le richieste a un'altra impiegata la stessa mi ha chiesto l'importo totale di 150.000 lire, e precisamente 100.000 lire per un esame e 50.000 lire per quello che il giorno prima costava 26.700 lire. Alle mie rimostranze ha chiesto conferma a una collega che ha confermato tale importo, e ha cancellato sulla ricetta la cifra scritta il giorno precedente. I prezzi vengono forse fatti giornalmente?

Diego Tamaro

Colonia estiva a Isola d'Istria

Colonia estiva a Isola d'Istria della scuola femminile Bruno Stossich (1936) di Longera-Cattinara. Nella foto c'è mia sorella, Pierina (nella prima fila, la quarta da destra). La seconda bambina da destra nella stessa fila è la sua amica Amalia Bisiacchi.

Lidia Cok



GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

compilazione di scrittura non c'era l'indicazione se fosse necessario un foglio rigato o meno. Spero vada bene così. Sono curiosa di leggere il vostro responso e saluti

Gli spazi ben ritmati fra i segni grafici, la buona tenuta del rigo indicano un soddisfacente inserimento nell'ambiente vitale in cui sa muoversi secondo i suoi scopi e le sue intime direttive (movimento grafico che va verso destra) senza lasciarsi troppo condizionare dalla variabilità degli stati d'animo o dalle situazioni contingenti. Il rapporto col Tu è improntato a un certo savoir-faire (scrittura fluida, lacci di alcune lettere) che le consente di convincere ed essere efficace, mantenendo, d'altra parte, sempre le sue posizioni (s. rovesciata) difensive. Può talvolta essere soggettiva (tratti finali allungati verso destra) perché preoccupata di non cedere, non sempre è in grado di entrare spontaneamente nel mondo di chi le è vicino. Desidera, comunque, essere considerata (firma e barre delle t) se non brillare anche facendo leva su una sua personale capacità di rendersi attraente agli occhi degli altri (particolare intreccio nella forma della «E»), le doti volitive sono complessivamente costanti, sostenute da una buona energia vitale che le consente di curare e di perfezionare ciò che intraprende (scrittura accurata, chiara, tratto grafico ben premuto).

Si rende attraente anche col savoir faire

"la mia calligrafia. Faccio presente, comunque, che detta, ora appare piuttosto regolare: a volte

C'è una corrente della grafologia che dà molta importanza al rapporto segno-spazio, cioè all'equilibrio od alla esagerazione che esiste tra il primo (che simbolicamente rappresenta l'Io dello scrivente) ed il secondo (che rappresenta invece l'ambiente, il mondo). Quando il rapporto è equilibrato, si interpreta come un Io che ha buona relazione con l'ambiente, che è bene inserito nel mondo.

La scrittura in esame presenta un discreto equilibrio tra segno e spazio; pertanto rivela la tendenza a bene inserirsi nell'ambiente. Tuttavia nuociono a questo rapporto una larghezza eccessiva tra le lettere, alcune esagerazioni finali del tratto e la lieve discendenza della direzione; il che riflette, da un lato la naturale tendenza allo slancio nelle azioni senza economia tanto da correre il pericolo di disperdere le proprie energie e le proprie risorse, anche intellettive (che appaiono comunque molto buone), e dall'altro la continua preoccupazione a non aprirsi completamente agli altri, a non rivelare del tutto i propri sentimenti, col pericolo di chiudersi nel proprio mondo, nelle proprie idee.

Bene inserita ma preoccupata a non aprirsi agli altri

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

FERROVIE / DISAGI

«Via crucis» sulla Trieste-Lecce

Il 29 dicembre, dovendomi recare a Taranto via ferrovia, dopo aver acquistato il biglietto, e munito di prenotazione per cuccetta, attendevo, assieme a molta altra gente, di salire sul Trieste-Lecce in partenza alle 18.15. Circa mezz'ora prima della partenza, tramite altoparlante, venivamo avvisati che il treno da noi atteso non sarebbe partito. Avremmo dovuto fare la seguente trafila: Trieste-Venezia S. Lucia, dove ad attenderci c'era un treno navetta che ci avrebbe condotti a Bologna dove ci aspettava il nostro treno, e lì occupare i posti da noi prenotati.

Dopo vari trasbordi con pacchi e valige siamo giunti finalmente a Bologna: corsa affannosa per salire sul treno, trovo la cuccetta, mi siedo, prendo fiato, attendo il cuccettista. Ma arriva un ferroviere che ci comunica, anche lui spiacente, che il cuccettista non c'è; rassegnati di non aver cuscino e lenzuola, chiediamo che almeno ci vengano abbassate le cuccette, il ferroviere dice che non può assumersi tale responsabilità, finalmente dopo molta insistenza e fantozziani ringraziamenti, ci accontenta assicurandoci (bello zuccherino!) che giunti a Bari o Lecce avremmo potuto chiedere il rimborso della prenotazione.

Il treno giungeve a Bari alle 6.45 e, per non perdere la coincidenza per Taranto, rinunciavo al rimborso che mi avrebbe costretto ad una prolungata attesa. Apprendevo durante il viaggio che la mancata partenza da Trieste era dovuta ad un blocco della sede ferroviaria effettuato a Barletta la sera del 28.12 da un gruppo di operai quando il treno da Lecce doveva raggiungere Trieste. Il convoglio, in ritardo, riusciva a raggiungere Bologna ma non la nostra città. Non era possibile approntare un altro treno e nemmeno reperire un cuccettista a Bologna.

Parliamo di alta velocità, perché non curare almeno un po' la bassa?

Michele Canarutto

Traduzione inesatta

Ho notato negli ultimi giorni, affisse in vari punti della città, le locandine che annunciano l'opera lirica «Der Freischütz». Ho dovuto notare con stupore con l'inesattezza nella traduzione, resa con «Il franco cacciatore»; secondo me la traduzione esatta è «Il libero tiratore», in quanto in tedesco cacciatore si dice jaeger e non schuetz, termine quest'ultimo che dovrebbe essere la contrazione di schuetze (tiratore).

Paolo Sattler

Carico e scarico delle merci al di fuori delle ore di punta

Vorrei con questa mia suggerire alla neo costituita giunta comunale, e in particolare al sindaco Illy, alcune proposte derivate dalla mia esperienza quotidiana riguardanti il problema traffico. Premettendo che la chiusura a sorpresa del centro al flusso veicolare o l'ultima trovata del minimo di tre persone in un'autovettura, mi si perdoni, ma è semplicemente ridicola e non mi trova affatto consenziente, mi permetto di suggerire quanto segue:

1) Il carico e scarico merci che ora avviene indiscriminatamente a tutte le ore della giornata dovrebbe venir regolamentato, come avviene nella maggioranza dei paesi europei in fasce orarie ben definite e che non superano mai le ore 8-8.30 del mattino. Per cui scaricando o caricando i prodotti ad esempio dalle 6 alle 8 del mattino si eviterebbero soste in seconda fila di veicoli ad uso commerciale che sono di dimensioni decisamente superiori alle autovetture (si provi a passare per la via Vergerio verso le 7.45-8).

2) Chiedo con quale criterio i responsabili della nettezza urbana consentono ai netturbini o all'azienda che ha in gestione il ritiro delle immondizie da quei bellissimi cassonetti che ornano le vie della nostra città di ritirare i rifiuti sempre in orario, diciamo di punta (come prima 8-8.30) (15-16).

Mi chiedo, non sarebbe meglio che queste operazioni venissero effettuate in orari diversi? E' mai possibile che nella stanza dei bottoni si pensi a soluzioni astratte e non concrete come fanno i contribuenti che vivono giorno dopo giorno questi disagi? Probabilmente i neo eletti non hanno il problema del parcheggio, e forse, visti gli orari di lavoro, non sono interessati a simili argomentazioni.

Giorgio Petrachi

La Scienza Cristiana

Nell'articolo del 21 dicembre in un commento su Freud, viene citata la Scienza Cristiana e la sua fondatrice Mary Baker Eddy come esempio negativo ottocentesco nei riguardi della professione medica. Vorrei dire però che la Scienza Cristiana è un movimento religioso internazionale tuttora esistente, la cui leader M. B. Eddy organizzò a Boston nel 1882 insieme ad un piccolo gruppo la prima chiesa del Cristo scientista «destinata a commemorare la parola e le opere del nostro Maestro (Gesù Cristo) e a ristabilire il Cristianesimo primitivo e il suo elemento perduto di guarigione». La signora Eddy aveva inoltre un'alta stima per i medici, di cui apprezzava l'opera compassionevole ed utile per i malati. Questo movimento religioso, presente anche in Italia, non è alternativo alla medicina, ma intende perseguire la sua via solo spiritualmente.

L. Gabualdi

PALLACANESTRO / TIFOSI E CIVILTA'

«A casa quei cori da osteria»

Vorrei tramite la rubrica «Segnalazioni» rivolgermi ai tifosi della Pallacanestro Trieste Stefanel, e in particolare agli «ultras» della curva Nord, dalla quale anch'io assisto agli incontri della nostra squadra.

Nel corso della recente partita casalinga con la Baker Livorno abbiamo o meglio «avete» toccato il fondo con quei cori da osteria e quegli insulti a un giocatore della squadra avversaria. A me le «nostre canzoni» piacciono e anch'io le canto con gli amici ma non al palasport bensì in trattoria, o in «osmiza».

Se vogliamo che Trieste cresca sul piano sportivo, e grazie alla Stefanel ci stiamo riuscendo, cerchiamo di crescere insieme, dimostriamo di non essere sempre provinciali, tifiamo, sempre civilmente si intende, ma con cori e incitamenti sportivi e non lanciate insulti gratuiti.

Cercate, cerchiamo di essere veramente tifosi, incitiamo la nostra squadra affinché raggiunga quei traguardi che da troppi anni mancano da Trieste, e lasciamo quel «viva la e po' bon» o «le galine tute mate» per il dopo partita, brindando con un «bicier de dalmato» alla vittoria della nostra Stefanel.

Giorgio Petrachi, un tifoso della Nord

C'era anche Alessandro

Nell'edizione di mercoledì 19 gennaio, della pagina degli spettacoli per imprescindibili esigenze di spazio è «saltato» dalla recensione il nome del pianista Alessandro Vitiello, che affiancava Ulrike Sonntag nell'applaudito concerto tenutosi due giorni prima al Museo Revoltella. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

SOTTOSCRIZIONI / L'AIUTO A BARBARA

Un grazie da nonno Berto

Sono nonno Berto e desidero ringraziare con tutto il cuore quelle migliaia di persone che con grande fiducia e generosità hanno risposto al richiamo di Barbara. Nelle «musine» di cartone, che per dodici giorni ho gestito ai portici di Chiozza e in piazza Unità, ho potuto raccogliere quella considerevole somma di oltre cinquanta milioni che, in cuor mio, tempo permettendo, prefiguravo quale traguardo.

Nelle capaci «musine» ho trovato somme considerevoli. Una busta con 5 banconote da 100 mila, altre buste con pezzi da 100 e 50 mila piegati insieme o singoli, e anche una decina di chili di monetine. C'erano anche foglietti d'augurio e lettere con decine di firme di compagni di scuola. Tanta, tanta partecipazione. Consegnerò tutto alla mamma della bambina che potrà farlo vedere alla sua, anzi nostra Barbara. Dovrà leggerle lei, questo è il nostro augurio.

Quanta commozione nel vedere quelle mani protese verso la bambina, mi sembrava che volessero sollevarla dal suo limbo e mi allontanavo per non far vedere... eh sì, ho pianto più d'una volta. E come non ringraziare le bande Refolo e dei Salesiani che allietarono con le loro festose note i cittadini presenti in piazza Unità, contribuendo così alla cospicua raccolta? Grazie ragazzi, maestri e organizzatori compresi.

Ma oltre a ringraziare, intendo anche fare un appunto all'incapacità di chi amministra la nostra sanità, e ognuno si assuma la sua parte e cerchi i rimedi. Un signore di Bolzano mi ha assicurato che la sua Usl ha una convenzione con la clinica di Innsbruck stipulata in questo modo. Ogni cittadino può scegliere il ricovero che più gli si addice, senza ulteriori spese. E' ignominioso che qui a Trieste, città civilmente all'avanguardia già ai tempi della «Defonta» (vedi medico a bordo della Croce Rossa), venga detto ai genitori di un'ammalata grave come Barbara: «Qui abbiamo fatto tutto quello che si poteva, però a Innsbruck c'è la possibilità di ricevere delle terapie efficaci. A vostre spese, però». Non è colpa loro, però senza soldi l'infermo è condannato a morte lenta, parcheggiato per anni in ospedali a spese della collettività. E' un controsenso aberrante, non spendere per la vita ma per la morte.

Mi rivolgo di conseguenza a chi è competente in materia, al Comune e alla Regione, affinché oltre ad aiutare i vari disgraziati residenti al di fuori dei nostri confini si pensi prima e subito ai nostri figli, fratelli e genitori. Ce ne sono tanti nelle tristi condizioni di Barbara e Giulio, che ho «adottati».

Si sono rivolte a me altre tre persone, ma cosa posso fare? Chiedono l'aiuto di nonno Berto per uscire da una lenta agonia senza speranza, perché senza soldi sono condannati dall'incapacità di chi amministra questo delicato settore. Mi rivolgo pure a tutti quegli enti, banche, assicurazioni, imprenditori e associazioni di prestigio affinché contribuiscano ad una fraterna opera umanitaria senza che si debba ricorrere all'avvilente elemosina. (Basterebbero, ad esempio, gli interessi del fondo benzina, per creare un fondo di solidarietà per sanare casi del genere).

Ho aspettato al freddo la risposta degli umili, riempiendo le «musine». Spero di non attendere invano, al caldo questa volta, la risposta di quelli che ho chiamato in causa. Ringrazio tutti quelli che hanno capito che per cambiare bisogna prima di tutto lavorare. Buon lavoro, allora.

Umberto Giona

Il perchè di una opposizione

L'amministratore straordinario dell'Usl Del Prete nell'articolo pubblicato il 10 gennaio; si dichiara deciso a evitare ulteriori rinvii in merito alla costruzione del nuovo polo tecnologico. Tra gli ostacoli all'avvio dei lavori, si citano l'opposizione dei residenti delle vie D'Azeglio (Civici 2-4-6) e Pietà (Civici 3-5-7), più di 40 famiglie e alcune attività commerciali. L'«ostacolo» verrebbe però facilmente superato se, Del Prete, o, come è più ovvio, i responsabili addetti agli espropri, mettessero subito bene in chiaro le modalità di esproprio, illustrandocene le caratteristiche. È palese che se qualcuno avesse chiarito subito che nessuno di noi proprietari degli appartamenti ha di che preoccuparsi, e che ciascuno avrà o una casa in contropartita, o il contro valore per poterne acquistare una altrove, nessuno si sarebbe opposto all'avvio dei lavori. Apro una parentesi personale per dirvi che i miei si sono privati di numerosi pranzi e cene per poter acquistare una casa, e darmi un tetto sicuro. Dio solo sa quanto c'è bisogno di alloggi di questi tempi. Quindi, se il cittadino non viene informato, e nel nostro caso rischia di essere sbattuto in mezzo a una strada o di venir liquidato con poche lire in tasca, mi pare più che ovvia la reazione di opporsi al piano. È fin troppo facile dire che i proprietari (non inquilini) si sono opposti, senza spiegare il perché di questa opposizione.

Daniele De Corti

Il ricordo di Kugy

Nell'ambito delle manifestazioni indette a Trieste per ricordare il cinquantenario della scomparsa di J. Kugy, è prevista per sabato 5 febbraio una cerimonia al cimitero di S. Anna, cui saranno presenti i sindaci di Klagenfurt, Lubiana e Arnoldstein, oltre a rappresentanze consolari d'Austria e di Slovenia. Mi auguro che il Comune di Trieste non si limiti a partecipare a tale cerimonia solo con il suo anonimo «patrocinio» (peraltro dato un po' a tutte le manifestazioni cittadine tipo mostra del cane, del fiore, ecc. ecc.) ma interessi al fatto direttamente il suo più autorevole cittadino, ossia il sindaco Illy, la cui famiglia è di antico ceppo mitteleuropeo.

Fabio Ferluga

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

IL PICCOLO

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

OGNI MERCOLEDÌ
Su
IL PICCOLO

Questo l'ho scritto io!

GIOVANNA MAIANI

Regolamento

1) *Il Piccolo* d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove *Il Piccolo Giovani*, una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia.

2) *Il Piccolo Giovani*, un vero e proprio giornale scolastico all'interno de *Il Piccolo*, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.

3) L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione de *Il Piccolo* in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata **Il Piccolo Giovani**.

4) La manifestazione si articola in due sezioni:
a) cerca la tua notizia
b) lettera al giornale

5) Per la sezione **cerca la tua notizia**, dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio rappresentativo, l'esposizione di un problema.

6) Per la sezione **lettere al giornale**, si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica.

In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.

7) Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.

8) Tutti gli elaborati dovranno pervenire a: ***Il Piccolo Giovani* via Guido Reni 1, 34123 Trieste** con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori. Gli elaborati non saranno restituiti.

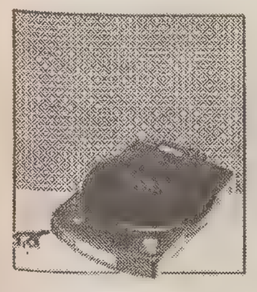
9) L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1994. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati su *Il Piccolo* sarà consegnato il tesserino di *Collaboratore* del giornale.

Un giornalista de *Il Piccolo* sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

A cura de IL PICCOLO in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

DISCHI

Jovanotti positivo Voci di Kate Bush



JOVANOTTI: «Lorenzo 1994» (Polygram). Quanti secoli son passati, da quando Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, ammaliava adolescenti di bocca buona e al tempo stesso urtava il normale buon senso di quanti — adolescenti o meno — avessero già raggiunto l'età della ragione, con uno sciocchezzario a base di slogan come «E' qui la festa» oppure «Uno, due, tre, casino!»? Pochi anni, ma sembrano secoli, appunto, ascoltando questa nuova opera (sì, opera) di colui che nel frattempo è diventato un onesto rapper italiano. Diciotto brani per parlare d'amore e di disagio giovanile, per esporre sensate considerazioni in musica sul disastro italiano e sulle utopie generazionali, per vibrare di indignazione dinanzi ai mali del nostro vivere. Il tessuto musicale, poi, è fra quanto di più vario (e gradevole) sia attualmente possibile ascoltare su piazza. Si spazia da un hip hop neanche tanto casereccio a reminiscenze cantautorali, sfiorando salsa e jazz latino. Insomma, un moderno cantastorie dietro alla scorza di un ragazzo che sta crescendo.

«Lorenzo 1994» è il nuovo album di Jovanotti.

KATE BUSH: «The red shoes» (Emi). Il titolo è ispirato a un vecchio film musicale del 1948, che proprio recentemente è stato rivisitato a Broadway in chiave di musical. Dentro c'è ancora lei, la cantante e autrice inglese dalla voce magica, che oggi ha 35 anni e che già nei lontani Settanta incantava coi suoi vocalizzi le platee di mezzo mondo. Questo è il suo settimo album, che arriva dopo quattro anni di silenzio discografico. Per festeggiare il suo ritorno, la lista degli ospiti è nutrita e prestigiosa (fra gli altri Jeff Beck e Prince, Eric Clapton e Nigel Kennedy). Pop «intimista», di buona fattura, con vari momenti di grande lirismo.

GATTO PANCERI: «Succede a chi ci crede» (Polygram). Alcuni il sucesso lo acchiappano subito, quasi al primo morso. E non sempre sono loro, quelli che lo mantengono negli anni. La scalata verso la popolarità di questo cantautore malato di rock è invece lenta e al tempo stesso implacabile. La svolta, dopo alcune prove interessanti, potrebbe arrivare proprio da questo lavoro, prodotto dall'ex Pfm (ed ex Area) Patrick Djivas. Dodici brani vivi, pulsanti, mai banali, che riescono a evitare i toni del già sentito.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 22 GENNAIO — S. GAUDENZIO

Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56 — La luna sorge alle 12.25 e cala alle 3

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	5,4	7,7	MONFALCONE	4,8	8,3
GORIZIA	1,3	9,2	UDINE	1,3	9,5
Bolzano	-4	10	Venezia	5	10
Milano	-4	10	Torino	-4	7
Cuneo	np	np	Genova	8	11
Bologna	1	4	Firenze	4	7
Perugia	3	3	Pescara	2	7
L'Aquila	1	3	Roma	5	13
Campobasso	1	3	Bari	7	11
Napoli	8	13	Potenza	2	3
Reggio C.	12	15	Palermo	11	13
Catania	9	19	Cagliari	10	14

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata sulla Sicilia e sulla Sardegna meridionale. Al primo mattino e dopo il tramonto intensificazione delle foschie e delle nebbie sulle pianure del Nord e localmente anche su quelle del Centro-Sud.

Temperatura: in lieve e generale aumento.

Venti: ovunque deboli, con locali rinforzi settentrionali.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali e i mari circostanti la Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

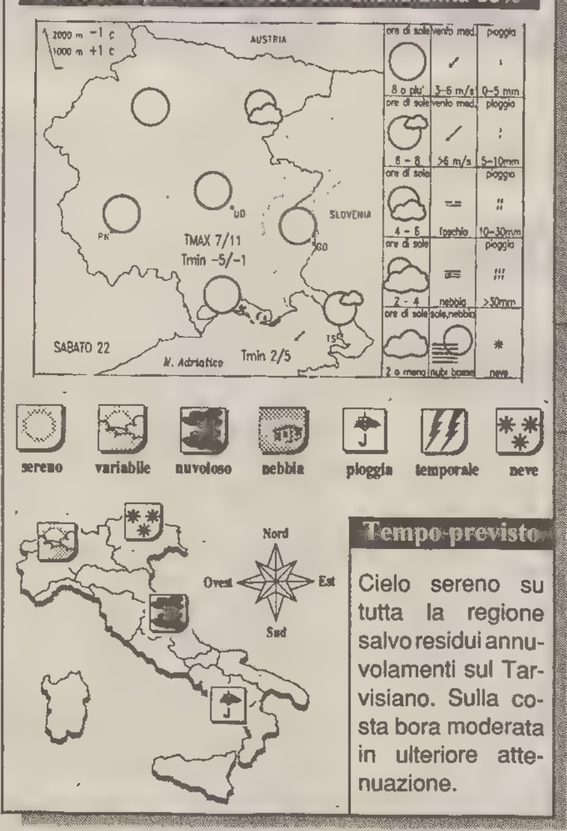
DOMANI: sulla Sicilia, sulla Sardegna e sulla Calabria annuvolamenti a carattere stratificato, anche intensi, con deboli piogge sparse. Su tutte le altre regioni iniziali condizioni di cielo sereno e poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche. Nottetempo formazione di foschie dense e nebbia in banchi sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Saranno ancora possibili gelate notturne sulle zone pianeggianti del Nord.

Venti. deboli di direzione variabile al Nord e al Centro.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 22.1.1994 con attendibilità 80%



Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione salvo residui annuvolamenti sul Tarvisiano. Sulla costa bora moderata in ulteriore attenuazione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	4	6X
Atene	variabile	8	14
Bangkok	sereno	22	32
Barbados	sereno	21	29
Barcellona	sereno	9	20
Belgrado	nuvoloso	-1	1
Berlino	nuvoloso	2	4
Bermuda	variabile	17	21
Bruxelles	nuvoloso	2	8
Buenos Aires	nuvoloso	22	34
Caracas	sereno	14	28
Chicago	sereno	-25	-10
Copenaghen	pioggia	2	4
Francoforte	nuvoloso	-4	3
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	pioggia	0	2
Hong Kong	sereno	8	13
Honolulu	nuvoloso	19	24
Istanbul	pioggia	3	8
Il Cairo	nuvoloso	11	22
Johannesburg	nuvoloso	16	28
Kiev	nuvoloso	-7	-5
Londra	nuvoloso	6	10
Los Angeles	nuvoloso	6	25
Madrid	sereno	-1	11
Manila	sereno	19	30
La Mecca	sereno	18	32
Montevideo	nuvoloso	19	25
Montreal	sereno	-19	-13
Mosca	nuvoloso	-16	-11
New York	nuvoloso	-18	-9
Nicosia	sereno	9	19
Oslo	nuvoloso	-5	-1
Parigi	nuvoloso	1	6
Perth	nuvoloso	26	31
Rio de Janeiro	pioggia	[illegible]	33
San Francisco	pioggia	[illegible]	16
San Juan	variabile	22	28
Santiago	sereno	15	29
San Paolo	pioggia	[illegible]	27
Seul	sereno	-9	-1
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	pioggia	2	3
Tokyo	nuvoloso	2	5
Toronto	variabile	-19	-14
Vancouver	nuvoloso	3	8
Varsavia	nuvoloso	-1	2
Vienna	sereno	-3	[illegible]

TACCUINO MOSTRE

Nuove opere di Zevola

Terracotte e bronzi dell'artista napoletano da vedere a «Juliet»

Opere in terracotta e bronzo di Oreste Zevola, innovativo artista napoletano, sono esposte allo spazio «Juliet», in via Madonna del Mare 6. La mostra, curata da Roberto Vidali con Art en tete di Parigi, chiuderà il 29 marzo. Mrtedì, dalle 18 alle 21, o per appuntamento telefonando allo 040-313425.

Studio «Tommaseo»
Edgardo Abbozzo
«Segni e disegni» di Edgardo Abbozzo allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 17 febbraio. Da martedì a sabato, 17-20.

Teatro Miela
Elisa Vladilo
Nuova mostra di Elisa Vladilo al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi 3, fino al 9 febbraio.

«Rettori Tribbio 2»
Mostra mercato della grafica
Mostra mercato della grafica alla «Rettori Tribbio 2», fino a venerdì 28. Feriali, 10.30-12.30 e 17.3019.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Azienda di promozione turistica
Mauro Likar
Mauro Likar, fino a lunedì 31, all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Studio «Phi»
Annamaria Krebel
Annamaria Krebel allo Studio «Phi», in via San Michele 8/1, fino a domenica 30. Feriali, 10-12 e 16.3019.30; festivi, 10-12.30.

«Art Gallery»
Mostra del miniquadro
Miniquadri all'«Art Gallery», fino a lunedì 31. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19; festivi, 11-13.

«Le Caveau»
Elia Maggiano
Elia Maggiano a «Le Caveau», in via San Francesco 51/a, fino al 12 febbraio. Da lunedì a sabato, 1112.30 e 17-20.

Studio «Bassanese»
«Pilot Essay»
Fino al 5 febbraio, allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8, Julian Dashper e Barbara Strathdee. Feriali, 17-20.

Alla «Cartesius»
«Incontro 1993»
«Incontro 1993» alla Cartesius fino a mercoledì 26. Espongono Bressanutti, Carà, Duiz, Iacobi, Ferfoglia, Romio, Rosignano, Trovato. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Art Light Hall»
Collezione Duchi-Orvieto
Opere della collezione Duchi-Orvieto, fino a domenica 30, all'«Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3. Da martedì a sabato, 18-20.

«Arte 3»
Silvio Merlino
Silvio Merlino alla Galleria «Arte 3», in via dell'Annunziata 6/1. Da martedì a sabato, 17-20.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Chi vi guarda con tanta insistenza vi invia un messaggio di vivo interesse, di ammirazione e... d'amore! Forse la persona che vi fa oggetto di omaggi così carini è paralizzata dalla timidezza. E se il primo passo lo compiste voi?

Toro 21/4 - 19/5
Grazie a Urano e Nettuno ora il rapporto con i familiari è di nuovo ottimo e costruttivo, dopo lunghi periodi di maretta. Anzi i membri del vostro clan vi danno una mano a portare avanti certi progetti comuni, ambiziosi e pesanti.

Gemelli 20/5 - 20/6
La mutata atmosfera celeste galvanizza la vostra creatività e fa maturare al meglio la vostra personalità. Ora che avete dalla vostra Sole, Venere, Mercurio e del saggio Saturno saprete varare iniziave lungimiranti e proficue.

Cancro 21/6 - 21/7
Si allenta la morsa di una certa incomunicabilità fra intenzioni, sogni e aspirazioni e fra le vostre effettive possibilità attuali. Di conseguenza aumenta e si potenzia la vostra costruttività e il senso pratico ne esce avvantaggiato.

Leone 22/7 - 23/8
Venere attualmente nei confronti dei Leoni non è buona consigliera nelle faccende d'amore e di sesso: da un fortuito incontro in casa d'amici potrebbe nascere una storia a due dai risvolti romantici, ma forse importante solo per voi...

Vergine 24/8 - 22/9
La moda vi imporrebbe una linea e una silouette più agile e scattante, ma da tempo vi dedicate con golosità alle ineffabili gioie della tavola. Per riacquistare un personale snello e asciutto mettetevi a dieta da subito!

Bilancia 23/9 - 22/10
Le circostanze hanno confermato più di una volta che siete il perno portante di tutta la situazione familiare. Comunque avete le spalle giuste per reggere al meglio il peso, l'onere e i conseguenti onori che questo comporta.

Scorpione 23/10 - 22/11
La salute oggi è un tema delicato, un settore che dovreste tenere sotto controllo. Sarebbe saggio evitare di trascurarvi come in passato. In via preventiva attenersi a una dieta leggera e senza grassi oggi sarà un toccasana.

Sagittario 23/11 - 21/12
Certe questioni domestiche non devono assorbire più di tanto la vostra determinazione. Se vi interpellano per fare da arbitro in controversie che non vi interessano affatto, fate una cosa: defilatevi e sparite dalla circolazione!

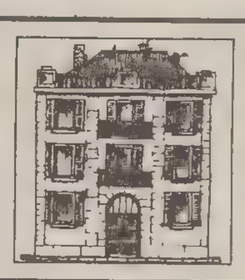
Capricorno 22/12 - 20/1
Con Urano, Nettuno e il focoso Marte nel vostro bel segno non è certo questo il momento di vivere di ricordi. Invece date spazio a un presente che potrebbe farvi intensamente felici, le stelle vi invitano a osare...

Aquario 21/1 - 19/2
La presenza nel vostro segno del calmo e saldo Saturno, dell'energico Sole, della dolcezza proposta da Venere e del dinamismo suggerito da Mercurio vi regalano un periodo esaltante e magnificamente vitale: approfittatene!

Pesci 20/2 - 20/3
Improvvisamente, per chi fino a poco tempo fa consideravate un'amicizia, sentite un trasporto molto marcato, un'attrazione pronunciata e che vi fa sognare episodi romantici e caldo affetto reciproco... Che sia amore?

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

CASA

Le spese del locatore

Leggi e sentenze che regolano la possibilità di rivalersi sull'inquilino

La regolamentazione delle spese accessorie, che incidono su un contratto di locazione e che possono essere richieste al conduttore di una unità immobiliare, hanno avuto una loro particolare normativa nella legge base del maggio 1950; allora si stabiliva che il locatore aveva diritto di rivalersi sui conduttori degli oneri a lui derivanti per determinati servizi ed era precisato pure che gli inquilini avevano diritto di avere la distinta delle spese. Nella legge del dicembre 1973 per la prima volta si parlava di rimborsi spese sostenute dal locatore in forza del contratto di locazione; era stabilito il principio che erano ripetibili solamente i costi dei servizi, specificatamente previsti. Quella legge però conteneva anche un'altra statuizione e cioè che il locatore doveva conseguire il rimborso entro il termine perentorio di anni due, decorso il quale perdeva ogni diritto a ripetere quanto a lui spettante.

Le norme dell'equo canone del 1978 ritornano sull'argomento delle spese rimborsabili, stabilendo termini precisi per il pagamento di quanto richiesto dal proprietario e precisamente entro due mesi, e se il mancato pagamento di quello che va rimborsato al locatore supera l'importo corrispondente a due mensilità ciò costituisce motivo per inadempienza grave. Il conduttore ha diritto di ottenere l'indicazione specifica delle spese dovute con la menzione dei criteri di ripartizione, ha diritto inoltre di prendere visione dei documenti giustificativi ed un tanto deve venir richiesto dallo stesso entro due mesi dalla domanda di pagamento. Nel caso invece in cui egli lasci passare detto periodo senza prendere alcuna iniziativa lo si ritiene in mora e non può sospendere il pagamento degli oneri accessori, sostenendo che il locatore non avrebbe adempiuto a quanto dalla legge: detti principi sono stati affermati dalla giurisprudenza della Cassazione.

Sono sorte delle riserve in merito al termine consentito al locatore per far valere il suo diritto al rimborso degli oneri accessori stabiliti per legge a carico del conduttore, in quanto la legge del 1978 non riproduceva quanto fissato con precedente norma e cioè che il diritto al rimborso si prescriveva, decorsi i due anni. Si è ritenuto che tale principio fosse rimasto in vigore in quanto la legge 392/78, puntualmente intervenuta in tema di oneri accessori, nulla stabiliva sul termine entro il quale il diritto al rimborso poteva essere esercitato. Si è ritenuto che la legge dell'equo canone ha inteso disciplinare in modo organico e conforme ai principi costituzionali il rapporto di locazione.

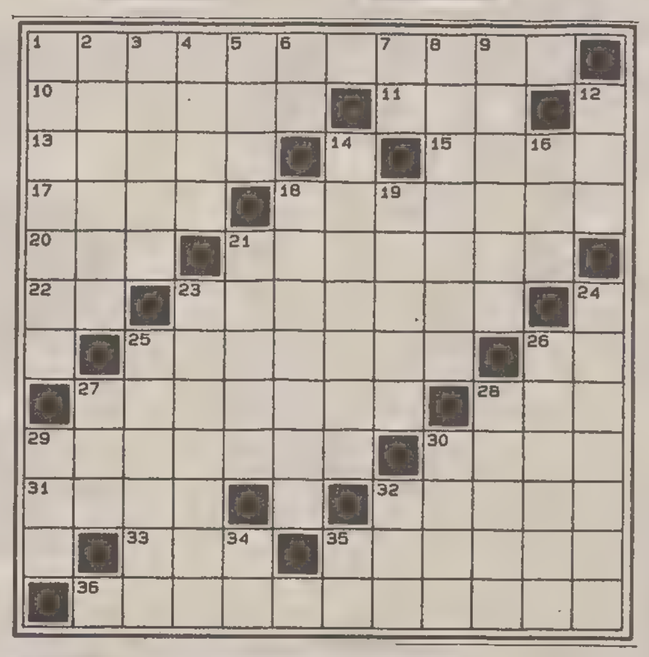
Una recente sentenza della Corte di Cassazione ha ribadito la validità della limitazione del termine che dà facoltà al locatore di recuperare quanto fa carico al conduttore e precisamente entro due anni.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo è la forma di molti cartelli stradali - 10 Guardia forestale negli Stati Uniti e in Canada - 11 Il numero del terzino sinistro - 13 Il saluto di chi non tornerà - 15 Era ghiotto di lenticchie - 17 Sorgeva presso l'odierna Isola Farnese - 18 Robusti cani - 20 Altare pagano - 21 Locale per vini - 22 Sua Eccellenza - 23 Tipico indumento femminile - 25 Illumina il viso - 26 Trafficare in centro - 27 Prelibati pesci del Mediterraneo - 28 Prefisso per «terra» - 29 Il capo dell'amministrazione comunale - 30 Canti che impegnano più voci - 31 Si prende a boccate - 32 Gesto d'intesa - 33 Sembra ottone... lucidato - 35 Città sulla Costa Azzurra - 36 Può esserlo un omicidio.

VERTICALI: 1 Si effettua con l'imbuto - 2 Tagliare la barba - 3 La patria di Gandhi - 4 Piace sentirsi a proprio - 5 Macchiolina cutanea - 6 Giunta regionale - 7 Sono sempre... in alto - 8 Concittadino del Petrarca - 9 Cola dalle conifere - 12 Immersi nelle tenebre - 14 Inno religioso - 16 Associazione Nazionale Alpini - 18 Parte di un modulo - 19 Ristagno negli affari - 21 Lo è la vista del miope - 23 Esaminare a fondo - 24 Festante, allegro - 25 L'omonimo più anziano - 26 Digestivo molto amaro - 27 Direzione in breve - 28 Una parte del tailleur - 29 L'ultimo è Silvestro - 30 Frazione di dollaro - 32 Il lamento... di Fido - 34 Iniziali della Muti - 35 Le lettere che seguono la B.

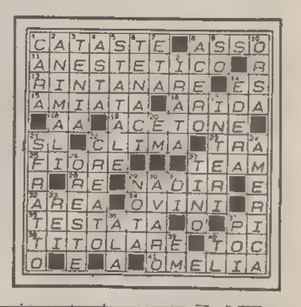


Raddoppio di consonante
In piena estate
Quando il caldo è soffocante,
è la xxxx il mio tormento:
oggi xxxxx bicchieroni
di spremute di limoni
ho bevuto avidamente
per lenir questo tormento!
(Aldo)

Cambio di sillaba iniziale (6/5)
La disinfezione
Sopra la ferita
va indirizzata...
(Parmigione)

SOLUZIONI DI IERI
Frase doppia:
losco povero = lo scopo vero.
Biscarto:
esca, leone = scalone.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/1	13.00	Pa SARAJEVO EXPRESS	Port Said	rada.
22/1	6.00	Bu KAVARNA	Burgas	21
22/1	8.00	It. SOCAR 101	Venezia	41
22/1	pom.	Pa WAKAMBA	Valencia	51
22/1	pom.	Pa KOVILOV	Ravenna	56

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/1	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
21/1	15.00	Sv SVETJ DUJE	Spalato	57
21/1	pom.	Et OMO WQNZ	Venezia	39
21/1	pom.	Bl LADY NOHA	Beirut	4
21/1	18.00	Tu BURHANETTIN ISIM	Istanbul	31
21/1	23.00	Lu CMB PLANTIN	Salerno	50
21/1	23.00	Pa RAYA	ordini	Siot/1
21/1	notte	Ue A. OGNIVTSEV	Capodistria	49
22/1	matt.	It FRANCA D'ALESIO	Venezia	SS1
22/1	15.00	Sv LOSINJ	Rijeka	SLB
22/1	pom.	Rs BOLGO BALT 133	ordini	43
22/1	pom.	Bs SINGA STAR	ordini	Siot/2
22/1	pom.	Ma SARAJEVO EXPRESS	Capodistria	49
22/1	notte	Pa WAKAMBA	Ravenna	51

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
22/1	alba	Pa SARAJEVO EXPRESS	rada	49

CALCIO

MINOTTI SPAZIA NELLA GIORNATA DI CAMPIONATO

Da Samp-Juve l'antiMilan

PROBABILI FORMAZIONI

Gli attori in campo

Cagliari-Genoa

Arbitro: Stafoggia di Pesaro.
Cagliari: Fiori, Napoli, Pusceddu, Sanna, Bellucci, Firicano, Moriero, Marcolin, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Aloisi, 15 Pancaro, 16 Criniti).
Indisponibili: Bisoli e Allegri (infortunati), Herrera (squalificato).
Genoa: Tacconi, Torrente, Caricola, Ruotolo, Galante, Signorini, Van't Schip, Bortolazzi, Nappi, Skuhravy, Onorati (12 Berti, 13 Lorenzini, 14 Bianchi, 15 Cavallo, 16 Detari).
Precedenti: all'andata Genoa-Cagliari 1-1; nel campionato 199293 Genoa-Cagliari 2-3 e Cagliari-Genoa 3-0.

Cremonese-Inter

Arbitro: Boggi di Salerno.
Cremonese: Turci, Gualco, Lucarelli, De Agostini, Colonnese, Pedroni, Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero, Florjancić (12 Mannini, 13 Bassani, 14 Montorfano, 15 Ferraroni, 16 Tentoni).
Indisponibile: Verdelli (infortunato).
Inter: Zenga, Bergomi, A.Paganin, Jonk, Ferri, Battistini, Orlando, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa (12 Abate, 13 M.Paganin, 14 Tramezzani, 15 Dell'Anno, 16 Bianchi).
Indisponibili: Berti e Schillaci (infortunati).
Precedenti: all'andata Inter-Cremonese 21; nel campionato 1992-93 la Cremonese era in serie B.

Foggia-Lecce

Arbitro: Tombolini di Ancona
Foggia: Mancini, Nicoli, Caini, Sciacca, Di Bari, Fornaciari, Bresciani, Seno, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli (12 Bacchin, 13 Gasparini, 14 Bucaro, 15 Amoruso, 16 Perrone).
Indisponibili: Chamot, Bianchini e Di Biagio (squalificati); Roy, Stroppa e Kolyvanov (infortunati).
Lecce: Gatta, Biondo, Trinchera, Padalino, Melchiori, Ceramicola, Gazzani, Gerson, Ayew, Notaristefano, Baldieri (12 Torchia, 13 Altobelli, 14 Carobbi, 15 Verga, 16 Russo).
Precedenti: all'andata Lecce-Foggia 0-2; nel campionato 199293 il Lecce era in serie B.

Milan-Piacenza

Arbitro: Rodomonti di Teramo.
Milan: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio, Desailly, Papin, Donadoni, Radocioiu (12 Ielpo, 13 Tasotti, 14 Orlando, 15 Lentini, 16 Massaro).
Indisponibili: Boban, Simone e De Napoli (infortunati).
Piacenza: Taibi, Chiti, Polonia, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Brioschi, Ferrante, Iacobelli, Moretti o Piovani (12 Gandini, 13 Di Cintio, 14 Carannante, 15 Ferazzoli o Ronca, 16 Centi).
Indisponibili: De Vitis e Papais (infortunati)
Precedenti: all'andata Piacenza-Milan **00**; nel campionato 1992-93 il Piacenza era in serie B.

Parma-Lazio

Arbitro: Amendolia di Messina
Parma: Bucci, Balleri, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Sensini, Pin, Zoratto, Crippa, Zola, Asprilla (12 Ballotta, 13 Di Chiara, 14 Matrecano, 15 Maltagliati, 16 Brolin).
Indisponibile: Grun (postumi intervento operatorio).
Lazio: Marchegiani, Bacci, Favalli, Di Matteo, Bonomi, Cravero, Fuser, Winter, Casiraghi, Gascoigne, Boksic (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Negro, 15 Sclosa, 16 Di Mauro).
Precedenti: all'andata Lazio-Parma 2-1; nel campionato 199293 Lazio-Parma 5-2 e Parma-Lazio 2-1.

Reggiana-Atalanta

Arbitro: Cesari di Genova
Reggiana: Taffarel, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Scienza, Padovano, Mateut, Morello (12 Costagli, 13 Cherubini, 14 Lantignotti, 15 Picasso, 16 Pietranera).
Indisponibili: Futre (infortunato), Sardini (varicella).
Atalanta: Ferron, Minaudo, Codispoti, Pavan, Alemao, Montero, Orlandini, De Paola, Ganz, Rambaudi, Magoni (12 Pinato, 13 Poggi, 14 Sauzee, 15 Tacchinardi o Sgrò, 16 Saurini).
Indisponibile: Valentini (infortunato).
Precedenti: all'andata Atalanta-Reggiana 2-1; nel campionato 1992-93 la Reggiana era in serie B.

Roma-Udinese

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto
Roma: Lorieri, Piacentini, Festa, Mihajlovic, Comi, Carboni, Haessler, Cappioli, Balbo, Giannini, Rizzitelli (12 Pazzagli, 13 Garzya, 14 Benedetti, 15 Berretta, 16 Scarchilli).
Indisponibili: Bonacina e Caniggia (squalificati); Lanna e Aldair (infortunati).
Udinese: Battistini, Bertotto, Montalbano, Gelsi, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca, Pizzi, Kozminski (12 Caniato, 13 Rossini, 14 Adamczuk, 15 Delvecchio, 16 Borgonovo).
Indisponibili: Rossitto (squalificato) e Pellegrini (infortunato).
Precedenti: all'andata Udinese Roma, 0-0; nel campionato 199293 Udinese-Roma 1-2 e Roma-Udinese 1-1.

Sampdoria-Juventus

Arbitro: Ceccarini di Livorno
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, M.Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 M.Rossi, 14 Invernizzi, 15 Salsano, 16 Bertarelli).
Juventus: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Marocchi, Torricelli, Notari, Di Livio, Galia, Ravanelli, R. Baggio, Moeller (12 Rampulla, 13 Baldini, 14 Francesconi, 15 Moro, 16 Del Piero).
Indisponibili: Kohler (squalificato), Vialli, Julio Cesar, Dino Baggio (infortunati).
Precedenti: all'andata Juventus-Sampdoria 3-1; nel campionato 1992-93 SampdoriaJuventus 1-1 e JUventus-Sampdoria 1-1.

Torino-Napoli

Arbitro: Rosica di Roma
Torino: Pastine, Sergio, Jarni, Annoni, Gregucci, Fusi, Mussi, Fortunato, Silenzi, Carbone, Venturin (12 Piazza, 13 Delli Carri, 14 Cois, 15 Sordo, 16 Poggi).
Indisponibili: Aguilera, Francescoli, Osio, Galli (infortunati).
Napoli: Taglialatela, Ferrara, Francini, Gambaro, Cannavaro o Policano, Bia, Di Canio, Bordin, Fonseca, Thern, Pecchia (12 Pagotto, 13 Corini, 14 Corradini, 15 Policano, 16 Buso).
Indisponibili: Tarantino e Di Fusco (infortunati).
Precedenti: All'andata Napoli-Torino 0-0; nel campionato 199293 Torino-Napoli 0-1 e Napoli-Torino 1-1.

ROMA _ L'ennesimo test è stato positivo. Minotti non riuscirà forse a togliere il posto al «mostro sacro» Baresi, ma è convinto di essersi giocate diverse cartucce nel corso dell'ultimo stage romano della nazionale.

Adattabilità ad un modulo che il capitano del Parma conosce da sempre, la sua duttilità difensiva a ricoprire il ruolo del centrale in maniera poliedrica cioè da libero mobile, in grado di spostare in avanti il suo raggio di azione, sono requisiti che Sacchi considera indispensabili per un difensore moderno e Minotti ha mostrato grande impegno in passato tanto è vero che da qualche anno è all'attenzione del ct ed ha stuzzicato in lui diversi interessi.

Sacchi, si sa, è alla disperata ricerca di un sostituto per Baresi, nella deprecata ipotesi che quest'ultimo, età a parte, non potesse essere disponibile per tutta la durata dei mondiali.

La partitella conclusiva dell'ultimo appello azzurro ha visto un Minotti autoritario, anche se non eccessivamente appariscente. Buona è stata giudicata dal ct la sua prova e quando Sacchi regala questi giudizi, come ha fatto con Silenzi e Cappioli, c'è da credere che il difensore del Parma avrà altre chance.

«Le ultime prestazioni dice Minotti - sono state sconfortanti. La sconfitta patita in casa con l'Udinese e quella col Milan nella Supercoppa, hanno fatto scoprire qualche lato debole della nostra formazione. Evidentemente - aggiunge - ci siamo un pò tutti illusi di avere le stimmate della grande, di poter fare il salto di qualità senza averne i requisiti. Dobbiamo lavorare ancora tanto. Del resto la stessa Sampdoria, che aveva qualche anno fa il miglior gruppo del campionato, per arrivare al titolo italiano ci ha messo quattro stagioni».

Ideale per le ambizioni sarà il match con la Lazio. Dentro o fuori, da un certo giro: si saprà soltanto domenica sera.

Lorenzo Minotti

«Se - conferma il capitano del Parma - per i romani l'appuntamento è zeppo di significati, visto che hanno soltanto il campionato per riscattarsi, per noi è diventato fondamentale. Per due motivi: il primo perchè dobbiamo uscire assolutamente dal periodo nero, secondo perchè se non dovessimo battere la Lazio sarà più salutare pensare alla Coppa delle Coppe e alla Coppa Italia. Chiaro, però, che se dovessimo conquistare i due punti, allora si riaprirebbero positivi spiragli».

Detto di Parma-Lazio, Minotti sposta il suo obiettivo sugli altri otto incontri della terza domenica di ritorno: «Da Sampdoria-Juventus può davvero uscire l'anti Milan. E' questo uno scontro diretto, quindi c'è la possibilità che entrambe le formazioni, ma sopratutto quella bianconera, verifichino possibilità ed ambizioni. Purtroppo ho la sensazione che alcune assenze, quelle della Juventus maggiormente, finiranno col pesare sull'esito del match».

«Torino-Napoli: prevedo una gara bella, aperta, a confortare il gioco di due squadre che stanno dando il massimo nonostante siano distratte dai mille problemi societari. Perchè, quantunque Lippi e Mondonico abbiano cercato di isolare i calciatori dal resto della difficile situazione ambientale, qualcuno potrebbe risentirne, soprattutto chi è più fragile di morale».

«Cagliari-Genoa è fondamentale, anche se in maniera opposta, come Parma-Lazio: se dovessero vincere gli isolani si metterebbero in una posizione più serena, e potrebbero pensare di giocarsi con maggiore tranquillità le carte Uefa. Per il Genoa invece diventa necessario non perdere altrimenti sarebbe punto e a capo. Nella classifica, intendo».

«In Cremonese-Inter vedo qualche difficoltà per i nerazzurri, perchè la formazione di Simoni, che ora ha qualche angustia, resta sempre la rivelazione del campionato. Però l'Inter dovrà fare qualcosa per riportarsi in zona titolo. Che poi possa vincerlo o meno è un altro discorso».

Derby di Puglia in Foggia-Lecce. Un derby che si sperava fosse meno tormentato: «In effetti la posizione dei salentini non lascia grande spazio alle illusioni. Credo che la serie B sia ad un passo e che si debba proiettare il lavoro, con i giovani, alla prossima stagione. Come sta appunto facendo il Foggia da anni. Un pronostico? Prevedo il successo dei padroni di casa».

Sarà tutto facile per il Milan? «Chiaramente noi ci aspettiamo il colpo a sorpresa del Piacenza, vogliamo una buona notizia, visto che il Milan sul quel campo ci ha già perduto in Coppa Italia. Chiaro che la sconfitta dei rossoneri rilancerebbe un altro interesse il resto del campionato».

«Reggiana-Atalanta è già una partita chiave per la salvezza, una partita che ha doppio valore. Chi vince, praticamente, fa quattro punti e la Reggiana non può lasciarsi sfuggire la grande occasione».

OGGI IL SORTEGGIO A MANCHESTER

L'Europeo si raddoppia

MANCHESTER — Sarà il più affollato dei sorteggi nella storia del campionato europeo di calcio, quello che oggi si svolgerà a Manchester, con inizio alle 13 italiane, per la edizione 1986 della competizione. 33 paesi risultano infatti iscritti ad Euro 96: una cifra record, conseguenza della nuova situazione geopolitica del Vecchio Continente.

Per la prima volta, nel giugno 1996 in Inghilterra, saranno 16 squadre a disputare la fase finale, il doppio rispetto al solito.

La commissione organizzatrice ha deciso che le vincitrici degli otto gruppi eliminatori (sette a sei squadre, ed uno a cinque) e le sei migliori fra le seconde classificate si qualificheranno per la fase finale.

Il quindicesimo posto sarà attribuito al vincitore di uno spareggio, disputato in un solo turno e su terreno neutro nel dicembre 1995, che metterà di fronte le due seconde peggio classificate. Escluso il match di spareggio, le eliminatorie si svolgeranno dal settembre 1994 al novembre 1995.

Le nazionali di 15 paesi raggiungeranno nella fase finale quella inglese, qualificata d' ufficio, rappresentando la nazione organizzatrice.

Per il sorteggio, le 47 iscritte saranno ripartite nelle sei urne ripartite in funzione dei risultati ottenuti durante le eliminatorie della Coppa del Mondo 94 e dell' Euro 92.

Nella urna n. 1 saranno messi i nomi delle otto teste di serie, cioè Germania, Francia, Russia, Olanda, Danimarca, Svezia, Italia ed Eire.

Questa la composizione delle altre urne: - urna 2: Norvegia, Romania, Svizzera, Portogallo, Grecia, Spagna, Galles, Ucraina; urna 3: Bulgaria, Belgio, Scozia, Irlanda del Nord, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Croazia; - urna 4: Islanda, Austria, Finlandia, Lituania, Israele, Macedonia, Bielorussia, Georgia; - urna 5: Turchia, Lettonia, Albania, Cipro, Malta, Isole Faeroer, Estonia, Slovacchia; - urna 6: Lussemburgo, San Marino, Liechtenstein, Slovenia, Moldavia, Armenia, Azerbaidjan.

MANCHESTER

E' morto Matt Busby

LONDRA _ Sir Matt Busby, leggenda indiscussa del calcio britannico, padre e creatore del grande Manchester United che ricostruì tre volte, riportandolo ai massimi livelli anche dopo la tragedia aerea di Monaco, è morto pacificamente nel sonno la notte scorsa all'età di 84 anni.

Per tutta la notte, appena diffusasi la notizia, all'Old Trafford, il mitico stadio del Manchester, è stato un pellegrinaggio continuo di fans. Del resto perfino una strada a ridosso dell'Old Trafford gli era stata intitolata, la sir Matt Busby Way.

DESIDERI BENIAMINO DELL'OLIMPICO

Il romano in bianconero

Il libero dell'Udinese invita a sperare: «Ricordate Parma?»

UDINE — Fa sempre uno strano effetto giocare contro la squadra della propria città con un'altra maglia addosso. Già, Stefano Desideri è stato quindici anni a Roma prima di prendere la strada di Milano (sponda Inter) per poi giungere in Friuli nel novembre del 1992. Dopo la trafila delle giovanili venne portato in prima squadra nell'estate del 1983. Da quel momento 150 partite di campionato col giallorosso addosso, praticamente una vita.

«A Roma mi sono formato e sono cresciuto — commenta Ciccio — sia come calciatore che come uomo. Dal punto di vista professionale, poi, ho potuto contare sull'apporto prezioso di allenatori come Liedholm ed Eriksson, ma non dimenticherò mai Gigi Radice. Un tecnico molto umano il quale aveva un dialogo molto particolare con i suoi giocatori. Spesso io e lui ci siamo confrontati, anche litigando, ma non è mai mancato il rispetto e la stima reciproca».

E proprio l'anno con Radice fu quello del suo definitivo lancio, il buon Stefano (ribattezzato «Sarsiccia» per il suo fisico tozzo proprio dai tifosi romanisti) segnò dieci reti in 26 gare.

Ora il libero bianconero ha completamente cambiato prospettiva e si è ben adattato a una realtà molto diversa, in tutti i sensi. «Il calcio è così — dice —, non concede sentimentalismi. Comunque tornare a Roma mi fa sempre un certo effetto dal punto di vista emozionale, non si scorda facilmente un pubblico così caldo come quello della curva Sud dell'Olimpico».

Pubblico che lo scorso campionato gli ha riservato applausi a scena aperta anche quando ha portato al pareggio la sua squadra con un secco diagonale che beffava Cervone e affondava la Fiorentina in serie B.

Dopodomani, comunque, il clima dell'Olimpico sarà un po' meno vacanziero dell'ultimo appuntamento dello scorso campionato: la Roma a corrente alternata ha colto un buon pareggio contro la Juve al «Delle Alpi» e vorrà dare un seguito a questo risultato per levarsi dall'anonimato. «Già, è vero — ammette Desideri — e noi dovremo stare attentissimi. Sulla carta abbiamo già perso, la Roma è tecnicamente più dotata. Però lo era anche il Parma, quindi stiamo a vedere che cosa succede. Se finiamo indenni la prima mezz'ora di gioco capace pure che ci scappi un buon risultato, ma dobbiamo tener presente che loro attaccheranno dal primo minuto all'ultimo con la solita spavalderia».

Lo spauracchio giallorosso è sempre lo stesso: biondo, piccolo e velocissimo. «Haessler è un vero diavolo quando è in giornata — continua Desideri —, bisogna braccarlo e, se serve, anche raddoppiare le marcature su di lui». E Balbo? «Lo servono male e poco, a mio avviso — è la secca risposta —, ma rimane sempre un pericolo pubblico».

Francesco Facchini

PER LA TRIESTINA UNA DURA TRASFERTA AD ALESSANDRIA

Casonato: «Bene anche il pari»

TRIESTE — La comitiva alabardata parte questo pomeriggio, dopo il lavoro mattutino di rifinitura svolto in quel di Turriaco, alla volta di Alessandria. Una trasferta terribile, non tanto per la distanza che separa la cittadina piemontese dal capoluogo giuliano, ma per l'importanza che la partita di domenica rivestirà nel futuro alabardato. Soltanto un risultato positivo al Moccagatta, infatti, potrebbe risollevare il morale a una squadra che, impelagata tra vicende societarie e problemi tecnici di varia natura, rischia di vedere svanire qualsiasi velleità e ambizione già alla prima giornata del girone di ritorno.

«Sarà importante domenica non sbagliare partita — ammette Silvio Casonato — e cercare di fare risultato. Anche un pareggio, tutto sommato, potrebbe andar bene, visto che dopo l'Alessandria avremo la possibilità di disputare due partite consecutive in casa nelle quali partiamo favoriti. Almeno sulla carta. Poi sarà ovviamente il campo a decidere. Meglio comunque non pensare in questo momento alla classifica e cercare di rimanere tranquilli».

Nell'allenamento di ieri pomeriggio al Grezar, dopo la partitella a campo ridotto divisa in tre parti: passaggi con le mani prima, solo di testa poi e infine con i piedi, il gruppo è stato diviso in due parti: Casonato, Rizzioli e Romano da un lato a battere punizioni a scavalcare la barriera di

Sivio Casonato

sagome in legno, tutti gli altri sulla porta opposta a calciare cross dal fondo. I calci da fermo dal limite dell'area hanno messo più volte in difficoltà il pur bravo Drigo. Specialmente quelli di Casonato, spesso finiti in fondo al sacco e talvolta stampatisi sui montanti della porta. Strano che poi in campo non tocchi quasi mai a lui cercare di trasformare le favorevoli occasioni dal limite.

«Non sono uno specialista — confessa Casonato — ce ne sono altri più bravi di me. Come Marsich, per esempio. Anche se, ultimamente di punizioni dal limite a favore ce ne hanno fischiate ben poche. Se dovesse capitare l'occasione sono comunque pronto».

Adriano Buffoni sembra intenzionato a riconfermare in blocco la formazione che domenica scorsa ha pareggiato con il Mantova. Problemi fisici non ce ne sono (a parte i soliti infortunati, s'intende), l'unico problemino potrebbe derivare dalla botta al piede subita in allenamento martedì da Labardi. Roberto, comunque, già ieri sembrava aver recuperato completamente.

Qualche piccola chance d'impiego sin dal primo minuto andrebbe attribuita a Maurizio Rizzioli. Anche se, per il momento nulla è deciso. «Spero di giocare, è ovvio — spiega Rizzioli — sto bene e non ho nessun problema. La base della squadra dovrebbe rimanere quella di domenica scorsa: difesa e centrocampo probabilmente saranno gli stessi. Per l'attacco, vedremo».

L'Alessandria in casa si presenta come una compagine molto agguerrita: malgrado la sconfitta interna di domenica scorsa, i grigi al Moccagatta hanno raccolto ben 13 dei 16 punti totali incamerati in campionato. Per la Triestina, la situazione è esattamente l'opposto: «In trasferta — conferma Gianluca Zattarin — l'unica partita l'abbiamo persa a Ferrara con la Spal. Probabilmente fuori casa riusciamo a essere più tranquilli e possiamo giocare in contropiede, mentre al Rocco siamo costretti ad attaccare lasciando spesso scoperta la difesa. Non è un problema, comunque, che riguarda soltanto il reparto arretrato: anche gli attaccanti purtroppo fanno fatica ad andare in gol».

Intanto, questo pomeriggio alle 14.30 al Grezar la formazione Berretti sarà impegnata contro il Lumezzane.

a. r.

LA GIORNATA IN SERIE C

I fari su Chievo-Spal

TRIESTE — Come già fu all'andata, quando la Spal si impose per 1-0, anche il girone di ritorno ha la sua prima partita di cartello in ChievoSpal: allora la presentammo come lo scontro tra la migliore delle due retrocesse dalla B e la migliore delle formazioni che già lo scorso anno erano nel girone A della C-1, e non abbiamo avuto motivo di ricrederci. Dobbiamo solo aggiungere che il Chievo ha confermato la fama corsara fattasi nel precedente torneo (tre vittorie esterne) e ha invece lasciato parecchi punti al Bentegodi (5 pareggi in 8 partite), pur mantenendolo inviolato. Dovrebbe trattarsi di una sfida a viso e risultato aperto.

Anche il Fiorenzuola, che pare avere trovato un'altra punta di diamante nello svincolato Putelli, sarà in trasferta, segnatamente sull'abbastanza ospitale terreno della Carrarese, squadra risospinta verso la zona play-out dalle due consecutive sconfitte rimediate prima e dopo la sesta con Bologna e Chievo: vedremo se varrà il detto per cui non c'è due senza tre.

Degli impegni esterni delle prime due potrebbe approfittare il Bologna, teso a conseguire la quinta vittoria consecutiva ospitando una formazione troppo malleabile sui terreni altrui come la Massese (nessuna vittoria, quattro pari e altrettante sconfitte). L'occasione per avvicinarsi sensibilmente in classifica, quanto meno al Fiorenzuola, pare davvero troppo ghiotta perché i rossoblù di Reja non ne approfittino.

Il difficile impegno del Chievo potrebbe invece dare luogo a un sorpasso, o quanto meno un aggancio, da parte di Mantova e Como, che sui propri terreni dovrebbero farsi un sol boccone delle ospiti Carpi e Palazzolo: su quest'utlima panchina domenica scorsa ha esordito l'ex alabardato Carletto Soldo, ma, nonostante il cambio tecnico, pare proprio che l'ambiente (forte di una media di 700 tra paganti e abbonati a partita) veda la C-2 come una liberazione da costi insostenibili.

Prato - Leffe, in programma sul terreno dei toscani, dovrà dirci quale delle due formazioni emergenti nella seconda parte del girone di andata possa inserirsi nel gruppo delle migliori, anche se il pareggio sembra di gran lunga il risultato più probabile.

Nella zona bassa della classifica si vedrà l'esordio sulla panchina dell'Empoli, che, in settimana, ha esonerato Donati, dell'ex bandiera Adriano Lombardi: esordio che potrebbe anche essere oltremodo fortunato, avendo di fronte quella Pro Sesto che, solo domenica scorsa ad Alessandria, ha fatto il primo colpaccio esterno della stagione dopo due pari (manco a dirlo, uno a Trieste) e ben cinque sconfitte esterne.

Ancora più in basso, Pistoiese-Spezia è già uno spareggio per il playoff, al quale gli aquilotti si presenteranno condotti da Specchia, assunto in settimana al posto di quel Cadregari il cui esonero appare dall'esterno difficilmente comprensibile, visto che domenica scorsa i liguri erano usciti indenni da Palazzolo pur giocando alla fine in 9 contro 11. Gli arancioni locali, reduci dalla bruciante sconfitta di domenica scorsa nel derbissimo col Prato, sembrano favoriti.

Rimane da dire di Alessandria-Triestina, che, purtroppo, ha pressoché il medesimo valore: non va lasciato in oblio il fatto che dopo la partita dell'andata, il nostro tecnico disse che i grigi sarebbero stati nostri avversari diretti, parole profetiche. Inizia per la Triestina un ciclo di partite terribili, dovendosela poi vedere al Rocco con Palazzolo e Prato, dal quale potrà uscire salva o quasi, rimanere nei guai o pericolosamente crollare. L'importante in questi casi è partire con il piede e la grinta giusti, ricordando che di fronte non ci sono mostri ma comunque gente da rispettare.

Giancarlo Muciaccia

AGENDA

Stock, anticipo di Terza

Gli appuntamenti calcistici di oggi a Trieste.

Terza categoria
Stock-Vermegliano, v.le Sanzio, ore 15;

Torneo Berretti
Triestina-Lumezzane, Stadio Grezar, ore 14.30.

Juniores regionale:
S. Luigi-Fortitudo, V. Felluga, ore 14.30;
S. Sergio-S. Giovanni, Trebiciano, 14.30.

Juniores provinciali:
Costalunga-Zarja, S. Dorligo, ore 14.30;
Domio-S. Marco S., Domio, 14.30;
S. Andrea-Edile Adr, Vill. Fanciullo, 15;
Campanelle-Union, Campanelle, 14.30;

Opicina Primorje, Rocco Op., 14.30;
Olimpia-Chiarbola, C. Olimpia Op., 14.30;
Muggesana-Mont. D. Bosco, Zaccaria, 16.30.

Giovanissimi provinciali
S. Sergio B-Olimpia, S. Sergio, 15;
M. D. Bosco A-Opicina, V.lla Carsia, 15;
Alt. Mugg. B-Roianese, Zaccaria, 15.

SCI

COPPA DEL MONDO DONNE / LA COMPAGNONI SOLO SESTA NEL GIGANTE

Azzurre sbiadite a Maribor

MARIBOR - Gira a scartamento ridotto l'Italia in rosa dello sci alpino. Da alcune gare la squadra bella e promettente dell'inizio di stagione sta conoscendo qualche battuta d'arresto e ciò dovrebbe dare da pensare al direttore tecnico Pier Mario Calcamuggi in vista dell'ormai imminente appuntamento olimpico di Lillehammer.

Il gigante di ieri a Maribor era, infatti, l'ultimo di Coppa prima dei Giochi e neppure Deborah Compagnoni, che nella graduatoria di specialità è seconda ad appena 60 punti dall'austriaca Anita Wachter, è riuscita a brillare.

Quarta al termine della prima manche, è scivolata di due posizioni alla conclusione della seconda in cui ha perduto centesimi preziosi nella parte alta del tracciato. Astrid Plank, 19/a, Morena Gallizio, 21/a e Lara Magoni, 27/a, le altre azzurre in classifica.

Ha vinto l'austriaca Ulrike Maier, grazie soprattutto a una prima manche eccezionale, davanti alla svizzera Vreni Schneider che figurava tra le grandi favorite della prova. Sta crescendo la Maier che era terminata terza nel superG di Cortina.

Quanto alla Schneider, che in questa stagione ha già vinto tre slalom, il secondo posto di ieri non le ha consentito di ridurre il suo ritardo in classifica generale nei confronti della svedese Pernilla Wiberg (93 punti) che ieri è terminata soltanto 14/a e continua a guidare la graduatoria davanti all'austriaca Anita Wachter.

Classifica dello slalom gigante:

1) Ulrike Maier (Aut) 2'28''83 (1'11''44 + 1'17''39);

2) Vreni Schneider (Svi) 2'29''08 (1'12''00 + 1'17''08);

3) Katja Seizinger (Ger) 2'29''31 (1'11''84 + 1'17''47);

4) Martina Ertl (Ger) 2'29''62 (1'12''80 + 1'16''82);

5) Anita Wachter (Aut) 2'30''21 (1'12''43 + 1'17''78);

6) Deborah Compagnoni (Ita) 2'30''23 (1'12''33 + 1'17''90); 7) Christina Meier (Ger) 2'30''63 (1'12''76 + 1'17''87); 8) Heidi Voelker (Usa) 2'31''10 (1'12''87 + 1'18''23); 9) Marianne Kjorstad (Nor) 2'31''38 (1'13''33 + 1'18''05) 10) Carole Merle (Fra) 2'31''40 (1'12''38 + 1'19''02); 11) Spela Pretnar (Slov) 2'31''52 (1'13''56 + 1'17''96); 12) Hilde Gerg (Ger) 2'31''59 (1'13''47 + 1'18''12); 13) Leila Piccard (Fra) 2'31''84 (1'12''55 + 1'19''29); 14) Pernilla Wiberg (Sve) 2'32''04 (1'12''80 + 1'19''24); 15) Urska Hrovat (Slo) 2'32''33 (1'13''90 + 1'18''43).

Altre italiane: 19) Astrid Plank 2'32''99; 21) Morena Gallizio 2'33''25; 27) Lara Magoni 2'34''42.

Classifica generale di Coppa del mondo di slalom gigante: 1) Anita Wachter (Aut) 585 punti; 2) Deborah Compagnoni (Ita) 515; 3) Vreni Schneider (Svi) 436; 4) Ulrike Maier (Aut) 432; 5) Martina Ertl (Ger) 260.

Classifica generale di Coppa del Mondo: 1) Pernilla Wiberg (Sve) 923 punti;

2) Anita Wachter (Aut) 884;

3) Vreni Schneider (Svi) 830;

4) Ulrike Maier (Aut) 711; 5) Deborah Compagnoni (Ita) 682; 6) Katja Seizinger (Ger) 665; 7) Martina Ertl (Ger) 459; 8) Renate Goetschl (Aut) 347; 9) Marianne Kjorstad (Nor) 322; 10) Bibiana Perez (Ita) 319.

IN POCHE RIGHE

Assoluti di fondo Fauner tricolore nella «10» classica

TESERO – L'azzurro Silvio Fauner (Cs Carabinieri) si è confermato campione italiano della 10 km a tecnica classica, vincendo la gara disputata sulla pista di Lago di Tesero (Trento). Con il tempo di 24'15''2 l'atleta di Sappada ha preceduto il bergamasco, compagno di squadra, Fabio Maj, di 29''1 e il valdostano Marco Albarello (Cs Esercito), di 31''5. La gara odierna è valida per la combinata articolata anche sulla 15 km a tecnica libera in programma domani con la 5 km femminile a tecnica classica. Quello odierno è il quinto titolo italiano individuale conquistato da Fauner. Questa la classifica finale della 10 km maschile a tecnica classica dei Campionati italiani assoluti, valida anche per la combinata: 1) Silvio Fauner (Carabinieri) 24'15''2; 2) Fabio Maj (Carabinieri) 24'44''3; 3) Marco Albarello (Esercito) 24'46''7; 4) Giorgio Vanzetta (Fiamme Gialle) 25'19''8; 5) Silvano Barco (Fiamme Gialle) 25'27''2; 6) Giuseppe Puliè (Fiamme Gialle) 25'27''9.

Biathlon: Coppa del mondo Oggi le gare sprint

ANTERSELVA – Oggi Anterselva ospita la seconda giornata di gare della quarta prova di Coppa del Mondo di biathlon. In programma le prove sprint: 10 chilometri maschile e 7,5 chilometri femminile. Dopo il secondo posto di Patrick Favre nella 20 chilometri maschile e il quarto posto di Nathalie Santer nella 15 chilometri femminile, l'Italia punta al gradino più alto del podio. In una gara che ha sempre visto gli azzurri nelle zone alte della classifica, il direttore sportivo, Ubaldo Prucker, cercherà di sciogliere l'interrogativo legato al sesto e ultimo uomo che assieme ad Andreas Zingerle, Johann Passler, Pieralberto Carrara, Wilfried Pallhuber e Patrick Favre, affronterà la trasferta olimpica. Giochi ormai fatti, invece, nella squadra femminile, con la sola Santer a prendere il volo per la Norvegia. Una vittoria nella gara di oggi le consentirebbe di avvicinarsi ulteriormente a una Coppa del Mondo già quasi sua.

Europei: pattinaggio Solo nona la Witt

COPENAGHEN – Si è piazzata solo nona la tedesca Katarina Witt nel programma tecnico dell'artistico donne degli europei che ha visto primeggiare la francese Surya Bonaly, ma il suo sogno di guadagnarsi la qualificazione per le prossime Olimpiadi è ancora in piedi. La campionessa olimpica di Sarajevo '84 e Calgary '88 avrebbe dovuto ottenere un piazzamento migliore di almeno una delle sue compagne di squadra Tania Szewczenko e Marina Kielmann, e l'obiettivo è stato raggiunto grazie alla modesta prova della Kielmann, piazzatasi solo al 14.o posto, al contrario della Szewcenko giunta quinta. «Ero molto nervosa – ha confessato la Witt dopo la gara – ed ho compiuto qualche errore non previsto. Spero di rifarmi domani nel programma libero».

COPPA MASCHILE / OGGI LA LIBERA DI WENGEN (RAITRE, ORE 12.15)

Heinzer rilancia la sfida ad Ortlieb Ghedina: «Questa pista mi piace»

WENGEN — «Sarà una gara molto difficile. Penso che possa vincere Markus Wasmeier, che nelle prove è stato sempre in prima fila, però devo dire che mi ha molto impressionato anche l'americano Tommy Moe, che sta andando sempre meglio, ha fatto notevoli progressi, è coraggioso, sa rischiare ed è migliorato anche dal punto di vista tecnico». Queste le previsioni del direttore tecnico azzurro, Helmut Schmalzl, per la libera di Wengen di Coppa del Mondo. Il leggendario tracciato del 'Lauberhorn' oggi manda di nuovo in onda gli uomini jet e domani un SuperG. Gli uomini più veloci del mondo dello sci hanno sperimentato in questi giorni il percorso, in parte minacciato dal caldo. La pista è stata sistemata abbastanza bene, alcune curve sono state riscaldate e durante la notte sono adeguatamente gelate per evitare eventuali cedimenti. «Penso che sarà una buona gara ha continuato Schmalzl - e sono del parere che i nostri tre uomini di punta, Ghedina, Vitalini e Runggaldier, possano ottenere buoni piazzamenti, anche se Runggaldier non si trova davanti la pista più congeniale a lui, tenuto conto che ci sono parecchi piani, dove è importante soprattutto la capacità di scorrimento. Ma con un pizzico di fortuna anche Runghi può trovar posto tra i più bravi». Siamo alla sesta discesa della stagione e ci si attende un altro exploit di Patrick Ortlieb, l'austriaco che guida la classifica di specialità.

Ortlieb ha già vinto due volte, in Val Gardena e sulla 'Streif' di Kitzbuehel. Potrebbe fare tris, ma dovrà vedersela con gente che si trova molto bene su questa pista massacrante che misura 4.230 metri, con un dislivello di 1.028, la più lunga adottata dalla Coppa fin dal 1967. Nell' albo d'oro compare per tre volte il nome di Franz Klammer, ma non bisogna trascurare, per tornare ai giorni nostri, la doppia vittoria nel 1989 di Marc Girardelli, che anche in quest' occasione si presenta nel ruolo di uno dei grandi favoriti, insieme con il tedesco Markus Wasmeier, l'americano Tommy Moe, il norvegese Atle Skaardal, l'elvetivo Daniel Mahrer.

Qualcuno sostiene che pure Franz Heinzer, caduto recentemente a Kitzbuehel, ha qualche probabilità di successo. Heinzer dopo la botta rimediata in testa si è ristabilito, anche se soffre ancora di una leggera emicrania. «Sto molto meglio - ha detto - qui ho vinto l'ultima volta che si è corso nel '92 e penso di poter fare un risultato eccellente. Questa pista mi è sempre piaciuta. A Kitzbuehel potevo fare una grossa gara, mi sentivo in forma, stavo tornando al mio rendimento abituale, purtroppo ho fatto quel brutto capitombolo, e penso di essermela cavata con un po' di fortuna perché poteva finire peggio».

Gli azzurri con qualche chance, come si è detto, sono Ghedina, Vitalini e Runggaldier. Gli altri sembrano tagliati fuori dal pronostico: Luigi e Franco Colturi, Josef Polig, Cattaneo, Martin, De Mattia e Fattori, il giovane emiliano che è atteso soprattutto nel SuperG, specialità nella quale si è imposto all' attenzione dei tecnici. «La pista è bella, mi piace - ha detto Ghedina - ma si presta molto anche agli errori e quando sbagli qui sei fritto, specie se capita nei punti chiave del tracciato, e questi punti sono parecchi, come l' 'Hundschopf', la testa di cane, o alla 'Wasserstation'. Quest' anno sono sempre andato abbastanza bene in prova, ma poi nelle gare ho sempre compiuto sbagli irreparabili. Credevo di essere andato in maniera eccellente, ma poi il tempo non era quello sperato. Adesso mi auguro di fare una buona gara qui, finalmente, anche perché una pista così lunga si adatta alle mie caratteristiche. Basta imbroccare i passaggi più difficili».

Questi i migliori tempi in prova: 1) Skaardal (Nor) 2:29.66; 2) Wasmeier (Ger) 2:29.96; 3) Moe (Usa) 2:30.57; 4) Aamodt (Nor) 2:31.03; 5) Heinzer (Svi) 2:31.15; 6) Rasmussen (Usa) e Girardelli (Lux) 2:31.37; 8) Ghedina (Ita) 2:31.89.

TENNIS

«AUSTRALIAN OPEN» / AVANZA IVANISEVIC

Goran doma Krickstein Rosset vittima illustre

MELBOURNE - Si consuma, con qualche piccola emozione, anche il terzo turno degli Internazionali d'Australia, al termine del quale saranno solo 16 i giocatori ancora in corsa per aggiudicarsi questo primo torneo del Grande Slam. Nella quinta giornata sono cadute altre tre teste di serie, due delle quali, lo svizzero Marc Rosset (n.11) e la ceca Helena Sukova (n.13), opposte ad avversari piuttosto modesti, quali il sudafricano Grant Stafford, 71/mo giocatore mondiale, e la francese Sandrine Testud, 115/ma. Eliminata anche la seconda giocatrice di Germania, Anke Huber, testa di serie n.7, per opera dell'americana Ginger Hegelson, ma la tedesca deve prendersela solo con se stessa avendo sprecato nel secondo set tre palle del match, due delle quali per doppio fallo. Più eclatante è stata la resa del campione olimpico Marc Rosset di fronte a Stafford, sempre eliminato al primo turno nelle due precedenti edizioni, e soprattutto giocatore di doppio. Vinto il primo set, lo svizzero ha poi ceduto gli altri tre rimediando in tutto il ben magro bottino di 5 game. Altrettanto clamorosa l'eliminazione della Ceca Helena Sukova, finalista degli Open Usa dello scorso anno, per merito della modesta Testud. Tuttavia l'exploit della francese non dovrebbe avere un seguito dal momento che, nel prossimo turno, dovrà incontrare la n.1 Steffi Graf, facilmente sbarazzatasi della connazionale Barbara Rittner.

Gli ottavi di finale proporranno un'interessante sfida tra Pete Sampras, che oggi ha tuttavia ceduto un set al francese Simian, e l'agguerritissimo Ivan Lendl, vincitore del non facile olandese Paul Haarhuis. Sarà una replica della finale del recente torneo di Sydney vinto a fatica dal n. 1 in due set. Sampras ha già messo le mani avanti: «Sarà altrettanto difficile anche questa volta. Lendl attualmente gioca molto bene e non ti perdona il minimo errore. E' senza dubbio uno dei migliori giocatori di tutti i tempi».

Goran Ivanisevic, altro grande favorito del torneo, ha avuto ragione un po' a fatica dell'americano Krickstein, n. 41 del mondo, mettendo a segno 20 ace. Il croato può così approdare per la prima volta, dopo cinque partecipazioni, agli ottavi degli Internazionali d'Australia e, dovendo affrontare ora il vincitore a sorpresa di Rosset, Stafford, non è difficile pronosticargli un ulteriore passo in avanti, considerata soprattutto la sua crescita mentale. «Due anni fa — ha detto — Krickstein mi aveva battuto sullo stesso campo al secondo turno. Alla fine del match disse che vincere contro di me era facile, bastava rimettere sempre la palla e attendere che io commettessi un errore. Questa volta ho cambiato sistema, soprattutto dopo aver perso il primo set».

RISULTATI

Singolare maschile.
Sampras b. Simian 75, 61, 16, 64. Lendl b. Haaruis 46, 62, 62, 64. Gustaffson b. Renzenbrink 62, 62, 62. Damm b. Larkham 64, 64, 36, 26, 62. Ferreira b.Vacek 46, 62, 76, 64. Stafford b. Rosset 36, 62, 62, 61. Ivanisevic b.Krickstein 36, 75, 63, 64. Courier b. Kulti 63, 63, 76.

Singolare femminile.
Graf b. Rittner 62, 64. Testud b.Sukova 64, 63.Davenport b. Makarova 61, 62. Martinez b.Frazier 63, 60. Helgeson b. Huber 36, 76, 64.
Oggi: Muster-Raoux, Holm-Volkov, NovacekL. Jonsson, Santoro-Edberg, Daufresne-Rafter, Svensson-Martin, Mronz-Wilander, Washington-Antonitsch.

Il figlio di Becker si chiamerà ... Noah

AMBURGO – Il campione di tennis tedesco Boris Becker, padre da martedì di un maschietto, ha deciso con la moglie Barbara di dare al piccolo il nome di Noah Gabriel. Lo ha comunicato lo stesso Becker in un colloquio telefonico con un conduttore di una televisione privata tedesca. Nulla però è stato chiesto al tennista tedesco sul perchè di questa omonimia di suo figlio con l'ex tennista francese Yannick Noah. Sul futuro tennistico del figlio, il triplo vincitore di Wimbledon ha detto: «Ho vinto il mio primo torneo a sei anni dopo aver cominciato a giocare a tre anni. Ma Noah Gabriel deve prima imparare a camminare».

Tris romana: 9-13-16 Lordrim imprendibile

ROMA — La Tris romana riservata ai gentlemen si è conclusa con una perentoria trottata di testa da parte di Lordrim. Subito in vantaggio, il cavallo guidato da Di Criscio ha tenuto bravamente alla larga un coraggioso Lemmon Park che doveva accontentarsi del posto d'onore, mentre per il terzo, calato nel finale lo svedese Earn Dibs, era Librium a salvarsi di un nonnulla dal finish di Orgoglio Sama. Totalizzatore: 87; 49, 27, 73; (545). Montepremi Tris lire 7.592.259.000, combinazione vincente 9-13-16. Discreta la quota, lire 2.141.000 per 2411 vincitori.

m. g.

BASKET A1

STEFANEL / OGGI IN DIRETTA TV (RAIUNO, DALLE 14.45) A PESARO

Un antipasto di play-off

SERIE A1 / IL PROGRAMMA

Stasera gli anticipi Bialetti-Burghy e Recoaro-Kleenex

Oggi

Scavolini Ps - Stefanel Ts (Raiuno, 14.45)
Bialetti Montecatini - Burghy Roma (Tmc, 20.30)
Recoaro Mi - Kleenex Pistoia

Domani

SERIE A2

Glaxo Vr - Clear Cantù
Buckler Bo - Pfizer Rc
Onyx Ce - Reggiana
Benetton Tv - Reyer Ve
Baker Li - Filodoro Bo
Classifica: Stefanel e Glaxo 26; Buckler 24; Recoaro 22; Benetton e Scavolini 20; Pfizer e Kleenex 14; Filodoro, Clear, Bialetti e Onyx 12; Reggiana e Burghy 10; Baker 9; Reyer 6.

Domani

Auriga Tp - Monini Ri
Pulitalia Vi - Teamsystem Fabriano
Teorematour Mi - Olitalia Si
Pavia - Telemarket Fo
Cagiva Va - Elecon Desio
Francorosso To - Goccia di Carnia Ud
Bancosardegna Ss - Newprint Na
Carife Fe - Floor Pd
Classifica: Elecon e Cagiva 26; Monini 24; Telemarket e Teamsystem 22; Francorosso, Olitalia e Newprint 18; Floor 16; Bancosardegna e Teorematour 12; Pavia, Auriga e Pulitalia 10; Carife 6; Goccia di Carnia 3.

Serie B1

Sarvin Ca - C. Rurali Battipaglia
Gaverina Bg - Cervia
Firenze - Miglioli Cr
Victors Roma - B. Popolare Faenza
Fanti Imola - Moneta Ps
Ciemme Go - Sidis P.S. Giorgio
Mercatone Uno Br - B. Popolare Rg
Serapide Pozzuoli - Si.Ge. Valdarno
Classifica: B. Pop. Ragusa 24; Ciemme, Cervia e Firenze 22; Fanti 20; B. Pop. Faenza 18; Gaverina, Mercatone, Serapide e Victors 16; Sidis 14; C. Rurali, Miglioli e Si.Ge. 12; Moneta 10; Sarvin 4.

Serie C

Caorle - Pio X
Castelfranco - Mogliano
E.D. Cividale - BCTK Jadran
Don Bosco - Am. Basket Fantuzzi
Italmonfalcone - Serenissima
Montebelluna - Birex Sacile
Frigoria Pn - Digas S. Daniele
Latte Carso - Itala S.M.
Classifica: E.D. Cividale e BCTK Jadran 26; Don Bosco e Frigora Pn 22; Digas S. Daniele e Italmonfalcone 20; Latte Carso Servolana e Birex Sacile 18; Pio X 16; Am. Basket Fantuzzi e Castelfranco 14; Montebelluna 12; Itala S.M. 10; Serenissima 8; Caorle 6; Mogliano 2.

Lampley (nella foto) rientra dopo l'infortunio

TRIESTE — Ciuff, si gira. Oggi Stefanel ancora star della tivù (Raiuno, 14.45) in un anticipo tutto da gustare con Verona che, spettatrice interessata, dopo essere stata costretta ad assistere per tanto tempo alla «Grande fuga», spera di diventare protagonista assoluta nel «Sorpasso». Trieste, dal canto suo, sa benissimo che rimanere staccata sulla seconda salita del girone di ritorno significherebbe non solo perder terreno in graduatoria ma convinzione e un pochino di credibilità. Parte da Pesaro, dunque, un ciclo terribile con i biancorossi impegnati a puntare su più tavoli. Un mese forse decisivo, considerato il fuoco incrociato che si verificherà fra le grandi favorite.

Gentile e soci dovranno affrontare tre trasferte in quattro turni (Scavolini oggi, poi Caserta in casa, Bialetti e Benetton fuori) e a questi testverità si aggiungeranno le gare di Coppa Korac, comunque la concorrenza non può dormire tanto tranquilla. Bologna, non bastasse l'infortunio capitato a Danilovic nel match dell'Euroclub e altri problemini societari, dovrà superare l'ostacolo del derby e quindi rendere visita a quella Glaxo che il 20 febbraio sarà di scena a Chiarbola. Gli scontri al vertice sono fatalmente destinati a ridar fiato alle inseguitrici, d'altronde il divario non è abissale, basta dare un'occhiata alla classifica che assegna possibilità di risalita alla Benetton e, ovviamente, alla Scavolini, la quale è un'autentica bestia da play-off.

Il duello odierno anticipa questo clima e sarà interessante osservare la reazione della Stefanel che finora si è espressa meglio contro avversarie qualificate. Finalmente si gioca ad armi pari, sull'uno e sull'altro fronte sono state cancellate le contrarietà che avevano obbligato elementi fondamentali a interrompere la preparazione. Certo, Gentile risente ancora del malanno alla caviglia sinistra e Lampley rientra dopo una lunga sosta, tuttavia i leggeri handicap sono bilanciati da altre favorevoli considerazioni. Le prestazioni offerte in maglia azzurra confortano Tanjevic poiché il trio formato da Cantarello, De Pol e Fucka ha denotato una condizione eccellente. Ci voleva proprio un'iniezione di fiducia a Gregor, atleta che per la sua duttilità deve preoccupare non poco Valerio Bianchini. Il «vate» avrà fatto tesoro dell'esperienza accumulata nel tonfo dell'andata e sicuramente mediterà a lungo prima di impiegare full time il giovane Rossi.

Piuttosto potrebbe essere Boscia in grado di presentare qualche sorpresina, almeno sulla base degli schemi approntati in settimana. Sicuramente quella marchigiana non sarà la formazione senz'anima vista a Chiarbola, con McCloud privo di nerbo e personalità, al pari dei suoi compagni. Ci sono differenze sostanziali fra le due compagini, non solo per le diverse concezioni tecniche. Pesaro, tanto per fare un esempio, è legata all'estemporaneità di Myers, Trieste, invece, privilegia il collettivo e le invenzioni di Gentile scaturiscono solo dalla necessità di riportare l'equilibrio nel complesso.

Severino Baf

STEFANEL / LA SCAVOLINI HA UN GRANDE MYERS MA ANCHE QUALCHE CARENZA

La panchina lunga può essere l'arma vincente

Mc Cloud in azione.

TRIESTE — Myers, innanzitutto. Gira e rigira, passa dalle mani dell'ex riminese il destino della Scavolini. Tra punti realizzati in prima persona e assist scodellati ai compagni (con gli anni sta diventando altruista...), oltre un quarto del patrimonio offensivo della squadra di Bianchini porta la sua firma. Inevitabile, quindi, che l'uomo da tenere d'occhio questo pomeriggio sia lui, adesso che ha ampliato la gamma delle soluzioni in attacco e ha acquisito maggior continuità.

La Stefanel ha nella panchina lunga la chiave per risolvere il confronto. Myers a parte, la Scavolini distribuisce il minutaggio tra altri sei giocatori mentre i tre babies Labella, Volpato e Buonaventuri spesso non si schiodano dalla panchina.

Tanjevic può disporre di cambi di maggior spessore, soprattutto per quanto riguarda le possibilità in difesa. Attingendo alla panchina, può trovare in Pilutti e in De Pol i francobollatori ad hoc rispettivamente per Myers e Mc Cloud.

La Scavolini, invece, potrebbe avere qualche difficoltà nello «spot» di ala piccola, occupato dal solo Mc Cloud. Fucka domenica scorsa contro la Baker e qualche giorno fa in Nazionale ha mostrato di attraversare un buon momento: oggi a Pesaro un Gregor in spolvero farebbe un gran comodo...

A Pesaro la piazza ha il palato fino e nei mesi scorsi un certo malumore ha accompagnato in sottofondo l'avvio di Myers e soci. In particolare erano finiti sotto esame i due Usa. Mc Cloud, infortunatosi, ha rischiato di vedersi tagliare a beneficio del gettonaro Paddio mentre a Garrett si sono rimproverati i bottini striminziti. Ma l'ex reggino è essenzialmente un intimidatore, tutto rimbalzi e stoppate.

L'arrivo di un vero lungo da oltre Oceano (per ritrovarne uno a Pesaro bisogna andare a ritroso nel tempo fino a Tillis) ha modificato l'utilizzo tattico di Magnifico e Costa. Soprattutto quest'ultimo ha visto ridurre il proprio impiego e Bianchini gli chiede di dare sostanza in quindici-venti minuti di permanenza sul parquet. Per i due artefici degli scudetti pesaresi questa stagione rappresenta probabilmente l'ultima occasione per vincere qualcosa da protagonisti. La Scavolini sta per inaugurare una nuova era e punterà tutto sui giovanissimi.

Una curiosità: lo sponsor pesarese è il più longevo della serie A. A proposito di abbinamenti, ieri è stato siglato l'accordo tra l'Acqua Lora di Recoaro (che così fa ambo, dopo il marchio Recoaro sulle canottiere di Milano..) e la Reyer Venezia. Il contratto è stato benedetto da Giulio Malgara, presidente della Crippa e Berger, veneziano d'adozione e leader della Lega basket.

Roberto Degrassi

SERIE C / IL CIVIDALE OSPITA LO JADRAN

Le capoliste a confronto

Il Don Bosco attende la Fantuzzi e il Latte Carso se la vedrà con l'Eltor

TRIESTE — La seconda giornata del ritorno propone alcuni confronti interessanti tra i quali spicca il duello di stasera tra le capoliste, con lo Jadran ospite del Cividale.

Saranno di fronte dunque le due squadre che fin qui hanno mostrato le cose migliori, acquisendo, in virtù di una notevole costanza di rendimento, quattro punti di margine in graduatoria sulle più dirette inseguitrici; un vantaggio da non sottovalutare in un campionato che, forse mai come quest'anno, ha presentato tante formazioni ben attrezzate e attestate su livelli di gioco più o meno simili.

Tutto a posto in settimana per lo Jadran che si è preparato con serenità in vista di un trio di impegni davvero niente male, a cominciare da stasera e proseguendo con l'Italmonfalcone e la Frigora. Il solo Hmeljak non pare ancora aver superato i suoi problemi alla caviglia, ma non rinuncerà al confronto, al pari di Rauber, fermo un paio di giorni per influenza e ora pienamente recuperato.

C'è il massimo rispetto per il Cividale che una sola volta quest'anno ha visto espugnato il proprio parquet e che può contare su un regista del calibro di Valentinsig, giocatore espertissimo intorno al quale ruotano buona parte delle iniziative della squadra. Non possono però essere trascurati elementi importanti come il pivot Nobile e l'ala Crisafulli.

Stasera alle 20.30 nella palestra di via dell'Istria sarà di scena invece il Don Bosco che attende la Fantuzzi di Pordenone. La compagine salesiana viene dal bel successo sul Sacile, ma in settimana, per i consueti motivi di lavoro, non si è allenato Collarini che perciò non sarà al cento per cento. Interessante rilevare che nei giorni scorsi Don Bosco e Jadran si siano incontrati per un' amichevole utile al punto da convincere le due società a confrontarsi d'ora in poi a cadenze settimanali.

Attenzione a questa Fantuzzi che si è trasformata con gli innesti novembrini Fantin (non in buone condizioni nelle ultime settimane) e Bettin, che ha in Maran una pedina con cui aumentare il ritmo e colpire da fuori, e che sta facendo maturare Piccin e Ferro.

Impegno casalingo anche per il Latte Carso che domani sera (ore 17.30, Altura) sarà in campo opposto all'Eltor Gradisca. Per i servolani, sconfitti a Pordenone e praticamente fuori dal discorso promozione, non è un periodo facile; per giunta anche l'avversario; a dispetto della graduatoria, si potrebbe rivelare tutt'altro che morbido (due vittorie negli ultimi 15 giorni hanno fatto seguito a 6 sconfitte consecutive), scosso nella settimana scorsa dall'avvicendamentosulla panchina, con Asti per Perin. A giudizio del vice allenatore Zerial, il Latte Carso dovrà impostare la gara su un ritmo basso, limitando le accelerazioni di Merljak e di tiratori come Sartori e Ursi.

Massimiliano Gostoli

Rauber (Jadran).

B DONNE / INTERCLUB

Cervia «alla greca» per le muggesane Domani Sgt-Ravenna

TRIESTE — L'Interclub nella tana del lupo. Le muggesane, che non stanno attraversando un gran periodo di forma, troveranno molto probabilmente a Cervia un ambiente caldo: le ravennati hanno nel fattore campo l'arma vincente e sono indubbiamente le atlete più grintose e determinate del campionato. Le «canarine» giocano infatti alla greca, sputando sangue. Basti ricordare la gara dell'andata: l'Interclub vinse facilmente (82-61) alla Pacco, ma le ospiti dimostrarono un carattere notevole e un'aggressività alle volte eccessivi.

Ci si attende dunque un'autentica battaglia, che l'Interclub non può sperare di vincere se scende in campo come ha fatto nelle ultime due partite interne con Casarsa e Ponte di Brenta: occorre concentrazione e convinzione assoluta nei propri mezzi.

Cervia, che tecnicamente non è uno squadrone, sarà disposta a tutto pur di raccogliere due punti importantissimi per la sua classifica: le emiliane infatti lottano per l'ottavo posto, che le porterebbe in serie A. Le giocatrici che hanno destato una buona impressione a Muggia sono Mecati e Cettineo.

Per quanto riguarda la Sgt, dopo aver dovuto rinunciare a Francesca Brezigar, si vede costretta a rinunciare anche a Edra Ficich. La giovane triestina si è infortunata, pare seriamente, ad un ginocchio durante uno degli allenamenti settimanali.

«Non sappiamo ancora molto — afferma Stoch — ma non penso, purtroppo, sia un problema da poco, il ginocchio era già stato operato anni fa, e al momento, Edra non riesce nemmeno a poggiare il piede per terra...». Davvero sfortunata quest'anno il settore lunghe biancoceleste.

«Non sarà questo comunque — afferma Stoch — un'alibi per domenica...». Domani è in programma al Palasport alle 17.30 l'incontro con il Ravenna. All'andata tutto si era risolto a favore delle triestine.

OGGI A TRIESTE

Cinque gare di Promozione con Lega Nazionale-Cus

Serie C: Don Bosco-Fantuzzi Pn (via dell'Istria, 20.30)
Serie D: DinoConti-Sgt (Pacco, 20)
Promozione: Lega Nazionale-Cus Corner (Aurisina, 17.30)
Santos-Clp (Caprin, 18)
Dlf Lunanova-Sokol (Rismondo, 20)
Fincantieri-Agip (Caprin, 20)
Kontovel-Inter 1904 (Ervatti, 20.30)

SERIE D

Derby «caldo» tra DinoConti e Ginnastica In casa il Bor

TRIESTE — Sul campionato di serie D spira nuovamente aria di derby. La stracittadina di oggi è Dinoconti-Sgt, una gara che sulla carta è destinata ad essere dominata dal Dinoconti. Notoriamente il derby può sovvertire ogni gerarchia precostituita essendo una gara che, per intensità, motivazioni e agonismo sfugge a tutte le effimere illazioni del pronostico. Non v'è alcun dubbio sulla superiorità dei muggesani per quanto concerne l'aspetto tecnico-tattico ma, in una gara dominata da fattori agonistici all'ennesima potenza, la Sgt potrà dire la sua in quanto a determinazione, con il supporto di una componente tecnica non trascurabile anche se talvolta essa viene inficiata dall'inesperienza.

Il Bor Radenska riceverà un ospite scomodo come il Carpenè Conegliano; la formazione di Sancin, rinata dopo una lunga congiuntura deve tenere d'occhio le sue spalle per evitare di venire risucchiata nella zona retrocessione.

La Barcolana tenterà il colpaccio in quel di Porcia con ottime possibilità di successo. La squadra di Bevitori non ha fatto granché in trasferta sinora e questo impegno esterno capita a puntino.

La penultima di andata del campionato di Promozione maschile prevede alcuni scontri di sicuro interesse sia nell'ambito delle prime posizioni, sia per quanto riguarda le zone più basse della classifica. La gara di cartello è Scoglietto-Mingot.

PALLAMANO

PRINCIPE / A CHIARBOLA (ALLE 18.30) IL MERANO

In arrivo la matricola terribile

Un russo dal nome impronunciabile è l'asso nella manica

TRIESTE — Il ritorno del Principe. Stasera alle 18.30 il sette biancorosso sarà di nuovo protagonista sul parquet di Chiarbola dopo due mesi di assenza. Dal 20 novembre del '93 la squadra di Giuseppe Lo Duca ha trovato sulla sua strada il Rubiera, l'Italia 7 Bologna, il Teramo e la Forst Bressanone ma la sua imbattibilità è rimasta immutata. Quasi un miracolo per la pallamano italiana, che si trova in questo momento infatuata dall'indomabile Principe. In questa seconda giornata del girone di ritorno spetta al Merano tentare la sortita al Palasport.

Un'impresa da guinness per la neopromossa della A1, che confidava all'avvio della stagione di militare nei piani alti della classifica. L'addio del possente terzino serbo Milosevic, già bombardiere senza sosta dell'Ortigia Siracusa, entrato contrariamente alle previsioni a far parte del Conversano, ha ridimensionato le aspettative di precampionato degli altoatesini. E' arrivato, per tappare la falla, il russo dal cognome proibitivo Tcherknshine, che, affiancato al folletto Prantner (ala destra), al cannoniere italo-argentino Schmidt, al centrale Gerstgrasser (convocato in nazionale sperimentale) e ai portieri Pippi e Trojer forma l'intelaiatura su cui l'allenatore Grebmer ha costruito la squadra.

Il match d'andata finì 19-16 a favore della formazione triestina ma la vittoria non fu per nulla facile. «Il primo tempo — ricorda Giuseppe Lo Duca — era stato nettamente dominato dai miei ragazzi per 13-6 e, dirò di più, secondo me rimangono i trenta minuti di gioco migliori fatti vedere dal Principe. Dopodiché la squadra riuscì a deconcentrarsi al punto di subire un secco 5-0, ritrovandosi in pochi minuti sul 16 pari. La ripresa risultò micidiale e solo nel finale la squadra trovò l'intesa giusta per portare a casa i due punti».

Il Principe guarda alle dirette inseguitrici con almeno quattro punti di differenza, mentre il Merano rincorre la certezza del sesto posto in classifica che garantisce l'accesso ai play-off scudetto. Come al solito i biancorossi devono subire il transito della sfortuna che quasi sempre tenta di rompere le uova nel paniere del «professore». Stavolta l'inghippo si chiama Mestriner e non è cosa da poco. Il portiere ha dei problemi alla schiena e difficilmente potrà essere schierato tra i pali. Superlavoro per Marion, che verrà affiancato nel suo lavoro da Cavallaro, dall'Ortigia Siracusa.

Le formazioni in campo stasera a Chiarbola.

PRINCIPE: Marion, Mestriner (o Cavallaro), Velenik, Sivini, Oveglia, Kavrecic, Bosnjak, Schina, Saftescu, Pastorelli, Tarafino, Lo Duca M. All.: Lo Duca.

MERANO: Trojer, Pippi, Gerstgrasser, Tcherknshine, Brunner, Maurberger, Prantner, Schmidt, Ramoner, Marsoner, Raffeiner.

ARBITRI: Farci e Nasca di Cagliari.

an. bul.

HOCKEY PISTA / TRASFERTA A REGGIO EMILIA

La Latus rispolvera l'ascia

TRIESTE — Rassegnazione? No grazie. I giocatori della Latus hanno risposto così, sul campo, affrontando a viso aperto il Monza nel recupero di martedì, coloro che li davano per spacciati dopo la brutta sconfitta casalinga di sabato scorso con il Trissino.

E lo stesso spirito battagliero, la stessa volontà caratterizzeranno anche stasera la condotta di gara della Latus, impegnata nella difficile trasferta di Reggio Emilia per il penultimo turno dell' andata. La classifica piange e le possibilità di salvezza sono letteralmente sospese a un filo, ma la determinazione palesata dai biancorossi nella partita di martedì a Chiarbola, anche se il risultato è stato negativo, legittima ancora qualche speranza.

La quota salvezza è situata oggi a 7 punti (dove coabitano in questo momento Lodi e Salerno) e i triestini contano di poter colmare il distacco che li separa dalle diretta concorrenti nella lotta per la salvezza.

«La squadra è in recupero — aveva detto subito dopo la gara di martedì Jorge Luz — e abbiamo dimostrato di poter giocare alla pari anche con squadre sulla carta molto più forti. Commettiamo ancora parecchi errori ma esistono margini di miglioramento e, soprattutto — ha concluso — abbiamo gli ultimi due incontri dell'andata e un intero girone di ritorno a disposizione». E nelle partite che rimangono i triestini ospiteranno a Chiarbola proprio il Salerno (sabato prossimo) e il Lodi, mentre fra quindici giorni andranno a visitare il Correggio, che ha un solo punto di vantaggio sui triestini.

Potrebbe compiersi dunque nell'arco delle prossime settimane il destino dei biancorossi: cogliendo quattro punti nelle gare con il Salerno e il Correggio rimetterebbero in piena corsa la società del presidente De Nevi capace, nonostante i continui rovesci, di conservare un inguaribile ottimismo.

Ugo Salvini

VOLLEY / PALLAVOLO TS-PITTARELLO

Scontro diretto sul fondo

TRIESTE — Questa sera si torna a sperare. Vista la non brillante situazione delle nostre squadre locali, di settimana in settimana l'attenzione è destinata a spostarsi verso quella formazione che si presuppone, con il calendario e le classifiche alla mano, potrà forse risollevare il morale degli appassionati e migliorare la propria precaria posizione.

Nei campionati maschili, in B/2, le due squadre cittadine hanno differenti possibilità: la Rum Baker si sobbarcherà una trasferta lunga per giocare contro la pericolosa Viserba Forlì. I romagnoli, freschi del successo sull'OK Val Gorizia, vantano 12 punti e si trovano in terza posizione, seppure in coabitazione.

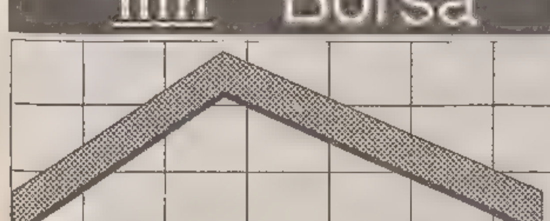
La Pallavolo Trieste invece giocherà in casa alla Suvich, alle 18: ospite il Pittarello Calzature di Reana del Rojale. I friulani precedono di pochissimo i ragazzi di Cavazzoni in graduatoria e di conseguenza non dovrebbero rappresentare un ostacolo insormontabile.

In C1 il calendario non è clemente per il Cremcaffè di Monfalcone, che, in questo periodo non certo felice, si troverà di fronte la capolista San Giorgio. Il Maniago giocherà in trasferta a Faenza, il Copat Cucine Pordenone invece si scontrerà con il Villa Vicentina.

Passando al settore femminile, l'Oma Adria Food affronterà alla Suvich, alle 20.30, il Chirichì Falconare quarto con 10 punti. Novità nella conduzione tecnica della squadra: sembra infatti che sulla panchina dell'Oma non siederà Gianfranco Ziani. La guida tecnica tornerà nelle mani di Giorgio Manzin, coadiuvato da Ileana Ziani in panchina.

In C/1 invece Sloga Koimpex e Bor Tombolini non possono lamentarsi: la squadra allenata da Franco Drassich giocherà alle 21 a Villa Vicentina in casa del Vivil, mentre le ragazze di Marko Kalc saranno impegnate a Noventa di Piave.

Giulia Stibiel

Borsa


983 -0,61%

Dollaro

1696.18 -0.33

Marco

977.46 +0.17

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	16069	16064	+5	+.03	16000	16700
Zignago	8440	8435	+5	+.06	7900	8450
ASSICURATIVE						
Abeille	79400	79400	0	0	78000	82900
Fata	18650	18650	0	0	18400	18650
La Fond War	1480	1500	-20	-1.33	1450	1580
La Fondiaria	7745	7790	-45	-.58	7350	7790
Subalpina	11690	11900	-210	-1.76	11300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	3450	3450	0	0	3450	3848
Bca Agricola M	9860	9900	-40	-.4	9450	10300
Bca Mercantile	9000	9300	-300	-3.23	8600	9499
Bco Legnano	7400	7400	0	0	7260	7850
Bco Sardegna R	13120	13499	-379	-2.81	13120	14100
Bna	3550	3540	+10	+.28	3540	3838
Bna Pr	1327	1355	-28	-2.07	1310	1400
Bna Rnc	875	880	-5	-.57	849	900
Cr Commerciale	5970	5990	-20	-.33	5932	6020
Cr Lombardo	3050	3050	0	0	2670	3190
Interbanca Pr	20000	21250	-1250	-5.88	20000	21890
EDITORIALI						
Mondadori	14940	14980	-40	-.27	14400	15050
Mondadori Rnc	10180	10180	0	0	10180	10290
Poligrafici	4750	4700	+50	+1.06	4400	5020
CEMENTI						
Cem Aug War	1450	1351	+99	+7.33	1325	1640
Cem Augusta	2600	2590	+10	+.39	2500	2600
Cem Barletta	5450	5280	+170	+3.22	5000	5530
Cem Barletta R	4190	4190	0	0	4100	4370
Cem Sardegna	5189	5189	0	0	4710	5189
Merone	1900	1899	+1	+.05	1801	1900
Merone Ri War	1599	1603	-4	-.25	1510	1700
Merone Rnc	1299	1300	-1	-.08	1260	1390
Merone War	1370	1330	+40	+3.01	1300	1500
CHIMICHE						
Auschem	680	750	-70	-9.33	680	750
Auschem Ri	670	670	0	0	670	730
Boero	8150	8100	+50	+.62	7550	8155
Caffaro	1820	1810	+10	+.55	1650	1820
Caffaro Ri	1801	1790	+11	+.61	1650	1801
Calp	3740	3740	0	0	3510	3740
Enichem Aug	2469	2500	-31	-1.24	2099	2500
Fmc	999	1015	-16	-1.58	985	1090
Marangoni	4797	4720	+77	+1.63	4430	4800
Perlier	405	410	-5	-1.22	405	424
Recordati	6735	6750	-15	-.22	6700	7300
Recordati Rnc	3760	3671	+89	+2.42	3671	4252
Saiag	1385	1380	+5	+.36	1200	1405
Saiag Rnc	825	825	0	0	700	825
Snia Fibre	508	514	-6	-1.17	450	514
Vetrerie Ita	3485	3470	+15	+.43	3100	3485
COMMERCIO						
Standa	27800	28500	-700	-2.46	27800	29510
Standa Rnc	9280	9290	-10	-.11	9118	9780
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	9400	9500	-100	-1.05	9300	9965
Auto To Mi	9810	9850	-40	-.41	9200	10050
Nai	245	249	-4	-1.61	245	270
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5350	5495	-145	-2.64	5000	5495
Gewiss	17999	17990	+9	+.05	17500	18100
Saes Getters P	12750	12650	+100	+.79	11610	12750
FINANZIARIE						
Avirfin	6150	6000	+150	+2.5	5770	6150
Bastogi	85	86	-1	-1.16	76	92
Bon Siele	14770	14780	-10	-.07	14600	15140
Bon Siele Rnc	3010	3050	-40	-1.31	2900	3100
Brioschi	295	298	-3	-1.01	243	303
Broggi War	450	449	+1	+.22	429	495
Buton	6480	6480	0	0	6480	6650
Camfin	2750	2715	+35	+1.29	2630	2750
Cmi	3650	3795	-145	-3.82	3520	3840
Euromobil	2349	2345	+4	+.17	2180	2370
Euromobil Rnc	1450	1455	-5	-.34	1390	1500
Fer To Nord	189	-	+189	-	140	810
Fimpar	220	-	+220	-	120	511
Fimpar Rnc	129	-	+129	-	79	247.5
Finarte Aste	1450	1500	-50	-3.33	1407	1515
Finarte Ord	1605	1600	+5	+.31	1600	1700
Finarte Pr	529	528	+1	+.19	515	550
Finarte Ri	465	463	+2	+.43	445.5	468
Finrex	759	768	-9	-1.17	700	815
Finrex Rnc	825	825	0	0	800	861
Fiscambi	2230	2250	-20	-.89	2090	2440
Fiscambi Rnc	1685	1700	-15	-.88	1685	1790
Fornara	120	-	+120	-	34	150
Fornara Pr	170	-	+170	-	170	395
Gim	2299	2280	+19	+.83	2150	2390
Gim Rnc	1369	1350	+19	+1.41	1295	1387
Intermob	2660	2630	+30	+1.14	2630	2800
Isefi	624	625	-1	-.16	600	640
Isvim	-	-	0	-	5590	9700
Mittel	1250	1270	-20	-1.57	1230	1397
Mittel War	400	405	-5	-1.23	380	440
Paf	1629	1605	+24	+1.5	1520	1629
Paf Rnc	636	630	+6	+.95	611	648
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Raggio Sole	710	710	0	0	680	725
Raggio Sole Rn	715	730	-15	-2.05	700	775
Riva Fin	4630	4690	-60	-1.28	4280	4690
Santaval R	380	410	-30	-7.32	380	427
Santavaleria	831	838	-7	-.84	801	902
Schiapp War	95	91	+4	+4.4	91	100
Schiapparelli	240	235.5	+4.5	+1.91	225	255
Serfi	5290	5210	+80	+1.54	5000	5290
Sisa	1060	1050	+10	+.95	1000	1088
Smi	528	521	+7	+1.34	490	528
Smi Rnc	426	428	-2	-.47	385	428
Smi War	83	90.5	-7.5	-8.29	80	97
Sogefi	3780	3760	+20	+.53	3380	3780
Sogefi War	500	500	0	0	402	500
Sopaf	2500	2500	0	0	2460	2540
Sopaf Rnc	1689	1700	-11	-.65	1641	1760
Terme Acqui	1240	1280	-40	-3.12	1240	1411
Terme Acqui Rn	575	575	0	0	570	610
Trenno	3120	3160	-40	-1.27	2860	3200
Tripcovich	2200	2230	-30	-1.35	2170	2345
Tripcovich Rnc	1150	1170	-20	-1.71	1100	1176
IMMOBILIARI						
Aedes	12290	12300	-10	-.08	12280	12700
Aedes Rnc	5180	5280	-100	-1.89	5160	5310
Caltagirone	1715	1750	-35	-2	1590	1751
Caltagirone Ri	1635	1605	+30	+1.87	1406	1700
Del Favero	1300	1288	+12	+.93	1215	1330
Fincasa	1165	1165	0	0	1120	1200
Gifim	1035	1000	+35	+3.5	1000	1170
Gifim Rnc	-	-	0	-	1010	1130
Risanamento	27400	27400	0	0	27200	28000
Risanamento Rn	12800	12400	+400	+3.23	11500	13000
Sci	780	760	+20	+2.63	740	820
Vianini Ind	990	990	0	0	865	990
Vianini Lav	3569	3575	-6	-.17	3080	3575
MECCANICHE						
Danieli	10599	10880	-281	-2.58	10599	11300
Danieli Rnc	5900	5950	-50	-.84	5789	5975
Dataconsyst	1505	1500	+5	+.33	1400	1590
Faema	5910	5500	+410	+7.45	5300	5940
Fiar	7010	6900	+110	+1.59	6900	7200
Finmec W	135	135	0	0	130	157
Finmecc	1540	1540	0	0	1432	1540
Finmecc R	1460	1450	+10	+.69	1409	1485
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	4985	4985	0	0	4670	5200
Merloni Ri	2320	2350	-30	-1.28	2170	2500
Necchi	1155	1155	0	0	1115	1160
Necchi Rnc	1440	1440	0	0	1440	1440
Pininfarina	11750	11750	0	0	10920	11780
Pininfarina Ri	10900	11400	-500	-4.39	10900	11976
Rejna	8420	8480	-60	-.71	8420	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3200	3151	+49	+1.56	3150	3599
Sasib Pr	8150	-	+8150	-	3900	42500
Teknecomp	602	605	-3	-.5	599	620
Teknecomp Rnc	376	377	-1	-.27	366	380
Westinghouse	5790	5800	-10	-.17	5600	5890
MINERARIE						
Dalmine	391	391	0	0	375	400
Maffei	2900	2960	-60	-2.03	2710	2960
Magona	4510	-	+395	+9.6	3600	4510
TESSILI						
Bassetti	5450	5450	0	0	5100	5450
Cantoni	2850	2990	-140	-4.68	2350	2990
Cantoni Ri	2800	2640	+160	+6.06	2300	2800
Cent Zinelli	225	224	+1	+.45	224	231
Cucirini	1135	1150	-15	-1.3	1050	1150
Linificio	1195	1202	-7	-.58	1131	1230
Linificio Rnc	920	930	-10	-1.08	920	995
Marzotto Rnc	4810	4840	-30	-.62	4700	4840
Rotondi	411	410	+1	+.24	410	470
Simint	2070	2081	-11	-.53	1781	2081
Simint Pr	1450	1434	+16	+1.12	1210	1450
Texmantova	-	-	-1440	-100	1440	1440
Zucchi	7350	7350	0	0	6980	7350
Zucchi Ri	4200	4203	-3	-.07	4000	4310
DIVERSE						
Acque Pot To	10500	10500	0	0	9600	10800
Ciga	641	-	+641	-	301	1500
Ciga Rnc	490	-	+490	-	205	619
De Ferrari	5650	5510	+140	+2.54	5510	6090
De Ferrari Rnc	2045	2040	+5	+.25	1950	2050
Jolly Hotels	6480	6480	0	0	6480	6650
Jolly Hotels R	-	-	-11200	-100	11200	11201
Pacchetti	198	202	-4	-1.98	184	210

PIAZZA AFFARI

Montedison a quota 1000 Generali stazionarie

MILANO — Ancora una seduta di Borsa all'insegna del titolo Montedison, il cui andamento ha avuto il sopravvento sulla tendenza ribassista prevalsa in apertura: il risultato è un indice Mibtel in rialzo (+0,75% a quota 9864) in contrasto con l'indice Mib, che registrando anche le variazioni della prima parte della mattinata perde lo 0,61% a quota 983.

Al centro dell'attenzione, ancora una volta, la Montedison, che ha sfiorato quota 1000 lire (dallo scorso giugno, al momento del crac di foro Bonaparte, il titolo non era così alto), con 97 milioni di titoli per 95,8 miliardi di controvalore. Gli operatori fanno notare che i titoli sono protagonisti anche nel settore dei premi e al terzo mercato, attraverso il warrant dell'aumento di capitale. In Borsa le congetture sugli acquirenti si rincorrono, ed è l'unico argomento in grado di influenzare il mercato.

Ancora debole il comparto assicurativo, con le Generali (secondo titolo per volume trattato) che riescono a mantenere invariato il prezzo di riferimento a quota 38.470, a fronte di 12 milioni di pezzi scambiati per 47 miliardi di controvalore.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	11900	11995	-0.79
Bca Mantovana	108950	108800	+0.14
Bca Prov Na	4550	4550	-0.00
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1399	1400	-0.07
C.A.B.	7290	7390	-1.35
Calz Varese	430	460	-6.52
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	74	72.5	+2.07
Condotte Acqua	47	48	-2.08
Cr Bergamasco	13160	13160	-0.00
Cr Romagnolo	13800	13800	-0.00
Cr Valtellina	15350	15100	+1.66
Creditwest	5460	5550	-1.62
Ferr Nord Mi	3030	3100	-2.26
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4399	4399	-0.00
Ifis Pr	885	875	+1.14
Inveurop	359	375	-4.27
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N Edif.	155	157	-1.27
N Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	nq	nq	-100.00
Nones	1485	1580	-6.01
Pop Comm Ind	16850	16850	-0.00
Pop Crema	53900	53900	-0.00
Pop Cremona	9750	9870	-1.22
Pop Emilia	110350	110100	+0.23
Pop Intra	10800	10901	-0.93
Pop Lecco	16995	17041	-0.27
Pop Lodi	12950	12900	+0.39
Pop Luino Va	16900	16900	-0.00
Pop Milano	4910	4970	-1.21
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14600	14600	-0.00
Pop Sondrio	58200	58000	+0.34
Sifir Pr	1161	1148	+1.13
Terme Bognanco	171	171	-0.00
Zerowatt	4100	4000	+2.50

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32600	-
Warr. Ras risp.	3850	-
Lloyd Adriatico	16550	-
Lloyd Adriatico risp.	10930	-
Snia BPD risp.	1305	-
G.L. Premuda	1210	1180
G.L. Premuda risp.	989	990
Warrant Sip 91/94	402	-
Bastogi Irbs	86	85
Comau	1890	-
Tripcovich	2230	2300
Tripcovich risp	1170	1150
Attività Immobiliari	2300	-
Gilardini	2805	-
Gilardini risp.	1850	-
Dalmine	331	391
Lane Marzotto risp.	8900	8900
Lane Marzotto rnc.	4840	4810
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr
Alitalia Cat A	776	+1,31	794	752	124
Alitalia Priv	576	+0,35	580	557	69
Alitalia Risp Nc	680	-1,45	680	680	6
Alleanza Ass Ris	13127	-0,37	13240	12910	649
Alleanza Ass.	16419	-1,45	16520	16220	3833
Assitali	10292	+0,93	10390	10070	164
Attiv Immobili	2595	-0,88	2617	2580	155
Autostr Priv Cat	1783	-0,50	1800	1765	401
Bca Com Ital Ris	4312	-0,94	4350	4280	1427
Bca Commerci	4692	-0,70	4721	4650	6301
Bca Di Roma	1829	+0,22	1850	1805	1179
Bca Fideuram	1611	-0,80	1620	1605	636
Bca Pop Bergamo	19688	-0,95	19790	19500	1004
Bca Pop Di Bresc	8320	-1,27	8390	8010	341
Bca Toscana	3258	-0,03	3269	3254	456
Bco Ambr Ve	2834	-8,58	2870	2791	34
BCo Ambros V	4569	-0,28	4597	4525	986
Bco Ambros V	2997	-0,10	3000	2980	503
Bco Napoli	1816	-0,27	1820	1801	90
Bco Napoli R	1515	-0,46	1538	1501	1268
Benetton Group Sp	27195	-0,42	27600	26900	9273
Bnl Risp Por	11853	+0,18	11990	11675	468
Calcestr Spa	10817	-0,85	10980	10750	81
Cart Burgo	9959	+1,08	10149	9550	2181
Cart Burgo Pr	7350	-0,68	7350	7350	7
Cart Burgo Ri	7400	np	np	np	np
Cart Sottrici	364	-1,62	370	360	21
Cementer Sicilian	5004	-0,40	5030	4960	55
Cementir	1593	+0,63	1600	1568	310
Cir Risp Por	978	+0,41	995	953	2418
Cir-Comp Ind Riun	1944	+0,52	1978	1870	12298
Cirio Bert-De	979	+1,98	997	955	1062
Cofide Risp Por	757	-0,92	765	737	848
Cofide Spa	1378	np	1389	1353	2183
Cogefar-	3227	+1,19	3275	3140	2755
Cogefar- Rp	2080	-1,14	2120	2015	769
Comau Finanzia	2028	+0,10	2040	2020	101
Costa Crociere	4240	-0,28	4280	4190	339
Costa Crociere	2453	-1,33	2479	2401	18
Cr Fondiari	5009	-0,97	5030	4999	220
Cred Italiano	2205	-0,09	2214	2190	6521
Cred Italiano	1936	-2,22	1979	1920	541
Edison	7053	+0,16	7072	6972	6587
Edison Risp Por	5408	+0,19	5440	5350	297
Edit La Repubbli	3603	-1,50	3625	3550	158
Ericsson	26011	-0,58	26600	25460	305
Europa Metalli-	565	+4,63	591	535	1311
Falck	4328	-1,90	4360	4300	1047
Falck Risp Por	4895	+4,98	5000	4780	19
Ferruzzi Fin	1529	-0,33	1543	1510	1532
Ferruzzi Fin Risp	538	-0,55	542	515	327
Fiat	4403	-0,88	4450	4351	36193
Fiat Priv	2317	-1,03	2338	2260	6942
Fiat Risp	2452	-1,01	2480	2412	2176
Fidis	4167	-0,62	4200	4050	1783
Fin Agroind	5990	+1,68	6200	5730	245
Fin Agroindu	7653	+0,29	7870	7300	1270
Fisia	988	-1,10	995	980	19
Fochi Filippo	8519	-1,05	8600	8450	485
Fondiari Spa	12955	-0,68	13100	12710	2189
Franco Tosi	21808	+0,62	21900	21500	528
Gaic	776	-1,40	789	761	85
Gaic Risp Por	760	-2,56	780	740	5
Gemina	1401	-0,78	1408	1380	7914
Gemina Risp Por	1181	-0,67	1185	1175	53
Generali Ass	38150	-1,01	38700	37600	47239
Gilardini	2974	+0,54	3000	2857	586
Gilardini Risp Por	2310	-0,04	2329	2305	34
Gottardo Ruffoni	1115	+0,27	1130	1080	303
Grassett Spa	1300	-1,22	1320	1286	700
Ifi Priv	17045	+0,71	17500	16590	10090
Ifil Fraz	5676	-0,32	5730	5550	1986
Ifil Risp Por	3176	+1,28	3200	3099	9368
Imm Metanopo	1415	-0,98	1425	1400	99
Italcabl	9181	-0,79	9285	9000	1900
Italcabl Ris Port	7557	-0,18	7630	7380	506
Italceme	11906	-0,65	12040	11750	8694
Italceme Risp	6558	-1,23	6600	6500	3803
Italgas	5390	-0,50	5409	5321	6548
Italgel	1510	+0,13	1514	1505	357
Italmobi	37988	-0,62	38300	37600	1033
Italmobi Rnc	20042	-1,01	20200	19830	1455
L'espres	4690	+1,01	4750	4521	572
La Previden	13686	-1,12	13750	13625	1594
Latina Ass Ord	4950	-1,41	5000	4880	54
Latina Ass Risp	2821	-0,91	2875	2755	155
Lloyd Adriatic	13703	-0,69	13940	13552	1027
Lloyd Adriatic	10030	+1,33	10100	9995	35
Magneti Mar Risp	850	+0,59	850	850	17
Magneti Marelli	871	-0,57	880	860	549
Marzotto	9696	+1,42	9820	9605	1735
Medioban	14119	-1,07	14200	13920	9339
Milano Ass Ord	6977	-1,29	7010	6700	2365
Milano Ass Risp	3818	-1,04	3860	3750	36
Montedis	983	+1,13	999	960	95782
Montedis Ris Nc	730	+2,10	744	702	10707
Montedis Risp Cv	989	+0,61	1024	969	321
Montefib	925	+0,65	936	905	2095
Montefib Risp Nc	697	-1,27	700	695	24
Nuovo Pignone	6449	-0,94	6500	6365	128
Olivetti Ord	2267	-0,35	2289	2220	29714
Olivetti Priv	1976	+0,87	2000	1930	143
Olivetti Ris Port	1600	-0,31	1620	1585	188
Parmalat Finan	2250	-0,62	2260	2230	2519
Parmalat Finan 1g	2197	-0,63	2205	2151	626
Pirelli E C	4209	+0,38	4294	4101	5977
Pirelli E C Risp	1697	-0,47	1740	1633	607
Pirelli Spa	2123	-0,09	2149	2066	7644
Pirelli Spa Risp	1313	-0,38	1330	1300	439
Premafin Finanzia	1649	+1,10	1660	1642	508
Ras Fraz	25630	-2,41	25870	25400	16621
Ras Risp Por	14602	-2,84	14710	14500	3902
Ratti Spa	2917	+0,28	2950	2900	370
Rcs Libri&gr	3655	-0,60	3700	3640	113
Rinascen	8784	-1,72	8848	8700	2933
Rinascen Priv	4648	-0,68	4679	4611	190
Rinascen Risp Nc	5767	-0,19	5800	5650	259
Saffa	4872	+0,10	4900	4850	857
Saffa Risp Nc	3233	+0,34	3250	3200	326
Saffa Risp Por	4766	+1,79	4800	4740	38
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	8496	+0,17	8550	8365	509
Sai	17547	-1,24	17699	17190	6983
Sai Risp	8833	-1,17	8899	8710	4001
Saipem	2988	-2,99	3040	2940	746
Saipem Risp Por	2153	-0,97	2174	2150	53
San Paolo To	10174	-0,29	10250	10061	2599
Sasib	8528	+0,42	8650	8370	605
Sasib Risp Nc	5871	+4,54	5897	5800	35
Sip	3590	-1,02	3635	3510	37080
Sip Risp Por	3163	-0,91	3180	3115	7637
Sirti	9684	-0,63	9750	9600	2605
Sme	3814	+0,03	3847	3750	6784
Snia Bpd	1550	-0,77	1569	1530	1844
Snia Bpd-Risp	917	-0,86	930	902	87
Snia Bpd Risp	1505	np	np	np	np
Sondel Spa	2059	+1,13	2120	2010	1317
Sorin Biomedic	4663	-0,77	4690	4640	722
Stefanel	5758	-1,13	5810	5700	356
Stet	4305	-1,24	4346	4241	31587
Stet Risp Por	3453	-0,86	3475	3410	7113
Tecnost Spa	3102	+0,06	3140	3030	411
Teleco Cavi Ris	5130	-1,74	5190	5100	79
Teleco Cavi Spa	8870	-0,01	8990	8805	146
Toro Ass Ord	29084	-2,07	29300	28850	4028
Toro Ass Priv	12232	-2,62	12585	12110	1284
Toro Ass Risp	10826	-2,98	11200	10550	2571
Unicem	11706	-1,84	11920	11550	954
Unicem Risp Por	6038	-0,84	6135	5960	2040
Unipol	11588	-1,90	11780	11500	92
Unipol Priv	6755	-0,50	6800	6650	236
Vittoria Ass	7011	-2,87	7350	6800	354

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	20000	19927	+0,37
Adriat Eur F	18808	18849	-0,22
Adriat F East	15454	15472	-0,12
Adriat Global	19739	19728	+0,06
America 2000	15259	15202	+0,37
Aureo Global	13891	13615	+2,03
Azimut Trend	15938	15928	+0,06
Bai Gest Azio	11696	11726	-0,25
Bn-Mondialfon.	15559	15558	+0,01
Capitalgest In	13350	13385	-0,26
Carif Ariete	16192	16126	+0,41
Carif Atlante	17078	16987	+0,54
Centrale Amer	13807	13755	+0,38
Centr Amer $	8,113	8,092	+0,26
Centrale Eur.	17904	17885	+0,11
Centr Eur. Ecu	9,463	9,460	+0,03
Eptainternat.	17298	17312	-0,08
Euromob Capit.	19140	19172	-0,17
Europa 2000	17503	17551	-0,27
Fideuram Az.	15885	15877	+0,05
Fondersel Am	12036	12016	+0,17
Fondersel Eur.	12088	12142	-0,44
Fondersel Or.	13299	13319	-0,15
Fondicri Int.	21821	21806	+0,07
Fondo Geode	16525	16557	-0,19
Genercomit Am	20563	20522	+0,20
Genercomit Eu	18786	18804	-0,10
Genercomit Int	20113	20131	-0,09
Gesfimi Innov	10642	10683	-0,38
Gesticredit Az	17730	17749	-0,11
Gesticredit Eu	16234	16258	-0,15
Gesticred Pha	14279	14304	-0,17
Gestielle I	15404	15422	-0,12
Imi East	15707	15772	-0,41
Imi Europe	16743	16781	-0,23
Imi West	17000	16961	+0,23
Investimese	17914	17951	-0,21
Investire Am	19592	19610	-0,09
Investire Eur	15658	15663	-0,03
Investire Pac.	18038	18093	-0,30
Lagest Int.	16582	16599	-0,10
Magellano	13948	13947	+0,01
Mediceo Azion	11600	11628	-0,24
Oriente 2000	22262	22313	-0,23
Performance Az	14180	14210	-0,21
PersonalF Az	15995	16007	-0,07
Prime Global	18556	18452	+0,56
Prime Mediter.	15878	15892	-0,09
Prime M Amer	17312	17288	+0,14
Prime M Eur	21332	21336	-0,02
Prime M Pac	19550	19606	-0,29
S.Paolo H Amb	18346	18348	-0,01
S.Paolo H Fin	22280	22268	+0,05
S.Paolo H Ind	16714	16727	-0,08
S.Paolo H Int	17069	17078	-0,05
Sogefist Bl Ch	16117	16122	-0,03
Svil Ind Glob	13975	13982	-0,05
Sviluppo Eq	17563	17556	+0,04
Triangolo A	15819	15879	-0,38
Triangolo C	15436	15406	+0,19
Triangolo S	17979	18006	-0,15
Zeta Swiss	21709	21730	-0,10
Zeta Stock	16209	16227	-0,11
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	17092	17065	+0,16
Arca Azioni I	16455	16476	-0,13
Azimut Bor Int	14122	14138	-0,11
Azimut Cresc.	16136	16126	+0,06
Capitalgest Az	15405	15383	+0,14
Centrale Cap.	18497	18478	+0,10
Centr.Estr.Or.	12504	12576	-0,57
Cisalpino Az.	13497	13502	-0,04
Euro Aldebaran	15318	15308	+0,07
Euro Junior	19009	18893	+0,61
Euromob Risk F	19526	19553	-0,14
Finanza Romag.	11973	11992	-0,16
Fiorino	34421	34422	-0,00
Fondersel Ind.	9253	9194	+0,64
Fondersel Ser.	11890	11912	-0,18
Fondicri Ita	16432	16389	+0,26
Fondinvest Tre	14968	14966	+0,01
Fondo Pr gest.	16566	16532	+0,21
F Professional	53944	53919	+0,05
Fondo Trading	7703	7674	+0,38
Galileo	12934	12960	-0,20
Genercomit Cap	13026	13044	-0,14
Gepocapital	15305	15327	-0,14
Gesticred Bor	12642	12639	+0,02
Gestielle A	10691	10631	+0,56
Gestifond Int	10268	10287	-0,18
Gestifondi Ita	10411	10358	+0,51
Imi Italy	16261	16299	-0,23
Imicapital	32588	32620	-0,10
Imindustria	13078	13089	-0,08
Industria Rom	12048	11967	+0,68
Interb Azion	22766	22734	+0,14
Investire Az	14618	14595	+0,16
Lagest Azion.	21223	21175	+0,23
Lombardo	18407	18418	-0,06
Phenixfund Top	12009	12041	-0,27
Prime Italy	13646	13630	+0,12
Primecapital	42070	42153	-0,20
Primeclub Az	13984	13997	-0,09
Quadrifogl Az	14413	14415	-0,01
Risp It. Az	15598	15608	-0,06

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Risp It Cr	10000	10000	0,00
Salvadanaio Az	13363	13324	+0,29
Sogesfit Fin.	13121	13095	+0,20
Svil Ind Ita	9357	9354	+0,03
Sviluppo Az	16655	16522	+0,80
Sviluppo Iniz.	16595	16498	+0,59
Venetoblue	12707	12724	-0,13
Venetoventure	13536	13472	+0,48
Venture Time	13461	13460	+0,01
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	19011	18927	+0,44
Centrale Glob.	19730	19723	+0,04
Coopinvest	12483	12465	+0,14
Crist Colombo	20515	20435	+0,39
Epta92	16032	16021	+0,07
Fideuram Perf	11641	11632	+0,08
Fondersel Int	15529	15523	+0,04
Fondo Armonia	14556	14535	+0,14
Fond Prof Int	17991	17992	-0,01
Gepoworld	13760	13787	-0,20
Gesfimi Inter	15240	15286	-0,30
Gesticredit F	17653	17678	-0,14
Investire Glob	15084	15062	+0,15
Nordmix	16894	16916	-0,13
Occidente Rom.	10828	10842	-0,13
Oriente Romag.	10579	10558	+0,20
Rolointernat.	15184	15193	-0,06
Sviluppo Eur	18208	18242	-0,19
BILANCIATI ITALIANI			
America	19266	19269	-0,01
Arca BB	31461	31483	-0,07
Aureo	27750	27341	+1,47
Azimut Bil	19377	19288	+0,46
Azzurro	25688	25658	+0,12
Bn Multifondo	13246	13241	+0,04
Bn Sicurvita	18131	18106	+0,14
CT Bilanciato	16072	16057	+0,09
Capital Ras	15833	15820	+0,08
Capitalcredit	17318	17334	-0,09
Capitalfit	20737	20706	+0,15
Capitalgest Bl	21886	21894	-0,04
Carifond Libra	28368	28336	+0,11
Centr.Cash CC	11288	11287	+0,01
Cisalpino Bil	18783	18794	-0,06
Cooprisparmio	11724	11729	-0,04
Corona Ferrea	15172	15165	+0,05
Eptacapital	15185	15185	0,00
EuroAndromeda	26349	26345	+0,02
Euromob Strat.	16950	16987	-0,22
Fondattivo	10437	10422	+0,14
Fondersel	43231	43179	+0,12
Fondicri Due	14494	14469	+0,17
Fondinvest Due	22671	22690	-0,08
Fondo Centrale	22201	22189	+0,05
Fond.Prof.Risp	15815	15756	+0,37
Genercomit	27926	27950	-0,09
Geporeinvest	15472	15491	-0,12
Gestielle B	12761	12695	+0,52
Gestifondi Mon	11109	11101	+0,07
Giallo	12687	12656	+0,24
Grifocapital	17701	17661	+0,23
Intermobil	16793	16807	-0,08
Investire Bil	14471	14449	+0,15
Mida Bilanc.	11909	11889	+0,17
Multiras	26149	26134	+0,06
Nagracapital	20037	20045	-0,04
NordCapital	14810	14810	0,00
Phenixfund	15543	15569	-0,17
Primerend	28420	28384	+0,13
Quadrifoglio B	17492	17491	+0,01
Redditosette.	25995	25973	+0,08
Riserva Lire	10201	10198	+0,03
Risp It.Bilan	23556	23567	-0,05
Rolomix	13651	13657	-0,04
Salvadanaio	17348	17315	+0,19
Spiga D'oro	15880	15904	-0,15
Sviluppo Port	22132	21952	+0,82
VenetoCapital	13416	13433	-0,13
Visconteo	27032	27090	-0,21
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat.Bond F	21138	21129	+0,04
Arca Bond	14987	14964	+0,15
Arcobaleno	17621	17588	+0,19
Aureo Bond	11891	11906	-0,12
Bn Sofibond	10228	10222	+0,06
Carifondo Bond	13752	13742	+0,07
Centrale Money	17764	17746	+0,10
Euro Vega	12151	12148	+0,02
Euromob Bond F	15524	15516	+0,05
Euromob Monet.	12578	12575	+0,02
Euromoney	12741	12737	+0,03
Fondic.P B Ecu	7,128	7,136	-0,11
Fondicri Pr Bo	13485	13490	-0,04
Generc Am Bond	10000	10000	0,00
Genercomit AB$	5,876	5,883	-0,12
Generc EB Ecu	5,286	5,289	-0,06
Generc Eu Bond	10000	10000	0,00
Gesfimi Pianet	10323	10325	-0,02
Gestic Global	14214	14219	-0,04
Gestielle Bond	12800	12808	-0,06
Imibond	18091	18069	+0,12
Intermoney	13347	13347	0,00
Investire Bond	11649	11634	+0,13
JPM Eu B Fsv	np	112,8	
Lagest Obb Int	16285	16241	+0,27
Mediceo Obbl	11496	11495	+0,01

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Oasi	13994	13998	-0,03
Performance O	13132	13121	+0,08
Pers Dol $	10,42	10,42	0,00
Pers Marco DM	10,67	10,68	-0,09
Primebond	20678	20668	+0,05
Primemonet.	18607	18605	+0,01
Rendiras	17771	17769	+0,01
S.Paolo H Bond	10080	10078	+0,02
Sogesfit Bond	11262	11249	+0,12
Sviluppo Bond	20811	20795	+0,08
Svil Em.Mark	10928	10916	+0,11
Vasco De Gama	15531	15531	0,00
Zeta Bond	17387	17376	+0,06
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11056	11056	0,00
Agrifutura	19372	19385	-0,07
Arca MM	15235	15233	+0,01
Arca RR	13702	13704	-0,01
Aureo Rendita	20546	20495	+0,25
Azimut Garanz.	14521	14519	+0,01
Azimut Gl Redd	16328	16325	+0,02
Azimut Ren Int	11436	11429	+0,06
Bai Gest Mon.	11123	11120	+0,03
Bn Cash Fondo	14201	14196	+0,03
Bn Rendifondo	12699	12689	+0,08
CT Rendita	11967	12577	-4,85
Capitalgest Mo	11316	11317	-0,01
Capitalgest Re	14880	14880	0,00
Carifondo Ala	14947	14934	+0,09
Carifondo Car	12339	12331	+0,06
Carif Lirepi—	16987	16980	+0,04
Centrale Redd	21330	21317	+0,06
Cisalpino Redd	14513	14516	-0,02
Cooprend	13358	13355	+0,02
Eptabond	23532	23523	+0,04
Eptamoney	17329	17325	+0,02
Euro Antares	15557	15550	+0,05
Euromob Redd.	15205	15210	-0,03
Fideuram Mon	17507	17500	+0,04
Fideuram Secur	11515	11518	-0,03
Fondersel Red	14662	14655	+0,05
Fondicri 1	13506	13509	-0,02
Fondicri Monet	16664	16662	+0,01
Fondimpiego	18563	18580	-0,09
Fondinvest Uno	14622	14616	+0,04
Fondo Conto V	13811	13810	+0,01
Fondo Prof Red	14384	14368	+0,11
Fondoforte	12375	12372	+0,02
Genercomit Mon	14342	14341	+0,01
Genercomit Ren	12196	12194	+0,02
Geporend	11664	11675	-0,09
Ges Fimi Prev	13446	13447	-0,01
Gesticred Mon	15358	15356	+0,01
Gestielle Liq	14441	14449	-0,06
Gestielle M	11394	11401	-0,06
Gestiras	31945	31936	+0,03
Giardino	13052	13047	+0,04
Griforend	14822	14816	+0,04
Imi 2000	20980	20974	-0,03
Imirend	17129	17136	-0,04
Interban. Rend	25558	25547	+0,04
Investire Mon	11183	11180	+0,03
Investire Obb	23564	23547	+0,07
Italmoney	12658	12659	-0,01
Lagest Obb It.	20597	20573	+0,12
Mida Obbligaz	18520	18512	+0,04
Monetario Rom.	14931	14927	+0,03
Money-Time	14187	14183	+0,03
Nagrarend	14896	14892	+0,03
Nordfondo	17262	17261	+0,01
Performance M	11490	11489	+0,01
Personal Lira	16707	11465	+5,72
PersonalF Mon	16707	16703	+0,02
Phenixfund 2	18219	18217	+0,01
Pitagora	13594	13591	+0,02
Primecash	13892	13881	+0,08
Primeclub Obb	20406	20384	+0,11
Quadrif Obb	16561	16564	-0,02
Rendicredit	13074	13066	+0,06
Rendifit	13943	13936	+0,05
Risp It.Corr.	16387	16384	+0,02
Risp Ita Redd	24879	24885	-0,02
Rologest	18756	18756	0,00
Rolomoney	12224	12222	+0,02
Salvadanaio Ob	17137	17132	+0,03
Sforzesco	13712	13715	-0,02
Sogefit Domani	18445	18424	+0,11
Sviluppo Redd	20115	20113	+0,01
Venetocash	13976	13975	+0,01
Venetorend	16771	16773	-0,01
Verde	13269	13255	+0,11

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	66624	40,19
Fonditalia (Dlr)	141774	83,31
Interfund (Dlr)	69738	40,98
Intern.sec.fund. (Ecu)	63320	33,47
Italfort. A (Lit)	76267	76267
Italfort. B (Dlr)	20042	11,80
Italfort. C (Dlr)	18599	10,95
Italfort. D (Ecu)	21079	11,15
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	53363	31,32
Rom Universal (Ecu)	54334	28,72
Rom Short Term (Ecu)	315296	166,66
Rom Italbonds (Ecu)	213306	112,75
Fondo 3 R (Lit)	67065	67065

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 94	99.80	-
Btp Gen 94 2	99.80	-
Btp Feb 94	99.95	-
Btp Mar 94	100.20	-0.05
Btp Mag 94	100.75	-
Btp Giu 94	101.05	-
Btp Lug 94	101.40	-
Btp Set 94	101.95	-
Btp Nov 94	102.70	-
Btp Gen 96	107.00	-
Btp Mar 96	107.50	-
Btp Giu 96	107.20	-0.09
Btp Set 96	108.05	-0.05
Btp Nov 96	108.30	-0.18
Btp Gen 97	108.95	-0.05
Btp Giu 97 1	111.25	-0.13
Btp Nov 97	112.80	-
Btp Gen 98	113.50	-
Btp Mar 98	113.70	-0.09
Btp Giu 98	112.35	-0.22
Btp Set 98	112.85	-0.13
Btp Mar 01	119.10	-0.21
Btp Giu 01	117.25	+0.04
Btp Set 01	117.35	-0.09
Btp Gen 02	117.95	-0.21
Btp Mag 97	109.65	-0.18
Btp Giu 97	111.00	-
Btp Gen 99	113.80	-0.09
Btp Mag 99	114.40	-0.26
Btp Mag 02	118.85	-0.29
Btp St97	110.40	-0.27
Btp St02	119.30	-0.25
Btp Ot95	105.05	-0.05
Btp Mz96	105.70	-0.19
Btp Mz98	110.50	+0.14
Btp Mz03	116.60	-0.3
Btp Ge96	106.15	-
Btp Ge98	111.65	-0.22
Btp Ge03	119.70	-0.21
Btp Mg96	106.25	-0.05
Cassa Dp-Cp 97	104.00	+1.46
Cct Ecu Feb 94	99.70	-0.2
Cct Ecu Mar 94	98.10	-1.70
Cct Ecu Apr 94	100.15	+0.1
Cct Ecu Mag 94	100.00	+0.25
Cct Ecu Lug 94	100.40	-0.79
Cct Ecu Ago 94	101.15	-0.64
Cct Ecu Ott 94	103.85	-0.1
Cct Ecu Nov 94	103.95	-0.05
Cct Ecu Gen 95	106.95	-0.05
Cct Ecu Mar 95	106.95	-0.79
Cct Ecu Mag 95	104.10	-
Cct Ecu Mag95 1	107.70	-
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.60	-
Cct Gen 94	99.85	-
Cct Feb 94	99.95	-
Cct Mar 94	100.15	-
Cct Mar 94 2	100.20	-
Cct Apr 94	100.20	-0.05
Cct Set 94	100.35	-0.05
Cct Ott 94	101.10	+0.2
Cct Nov 94	100.40	-
Cct Gen 95	100.80	-0.05
Cct Feb 95	101.30	-0.2
Cct Mar 95	100.65	-0.1
Cct Mar 95 2	100.75	+0.05
Cct Apr 95	100.70	-0.05
Cct Mag 95	100.85	-0.1
Cct Mag 95 1	100.70	-0.2
Cct Giu 95	101.20	-0.05
Cct Lug 95	102.00	+0.1
Cct Lug 95 1	101.00	-0.1
Cct Ago 95	101.75	-0.1
Cct Set 95	101.55	-0.2
Cct Set 95 1	100.95	-0.05
Cct Ott 95	101.60	-
Cct Ott 95 1	101.15	+0.05
Cct Nov 95	101.55	-0.05
Cct Nov 95 1	101.10	-0.1
Cct Dic 95	101.50	-
Cct Dic 95 1	101.20	-
Cct Gen 96	101.90	-
Cct Gen 96 2	103.05	-2.55
Cct Gen 96 3	101.70	-0.05
Cct Feb 96	102.30	-
Cct Feb 96 1	101.70	-
Cct Mar 96	101.60	-0.05
Cct Apr 96	101.55	-0.1
Cct Mag 96	101.70	-0.05
Cct Giu 96	102.30	-0.1
Cct Lug 96	102.25	-0.05
Cct Ago 96	102.05	-0.1
Cct Set 96	101.90	-
Cct Ott 96	102.20	+0.15
Cct Nov 96	101.90	-
Cct Dic 96	101.85	-
Cct Gen 97	102.10	-0.1
Cct Feb 97	102.00	-
Cct Feb 97 2	101.90	-0.15
Cct Mar 97	101.85	-0.1
Cct Apr 97	101.85	-
Cct Mag 97	101.85	-
Cct Giu 97	102.50	+0.05
Cct Lug 97	102.20	-0.24
Cct Ago 97	102.50	-
Cct Set 97	102.40	-
Cct Mar 98	101.20	-
Cct Apr 98	101.25	-0.05
Cct Mag 98	101.35	-
Cct Giu 98	101.30	-0.05
Cct Lug 98	101.65	-
Cct Ago 98	101.45	+0.1
Cct Set 98	101.30	-
Cct Ott 98	101.35	+0.05
Cct Nov 98	101.35	-
Cct Dic 98	101.30	-0.1
Cct Gen 99	101.40	-0.05
Cct Feb 99	101.35	-
Cct Mar 99	101.25	-
Cct Apr 99	101.35	-0.05
Cct Mag 99	101.30	-
Cct Lug94 Au 70	100.40	+0.15
Cct Usl Gen 94	99.60	-
Cct Bh Gen 94	99.60	-
Cct Ecu 91/96	111.50	-
Cct Ecu Mz97	110.20	+0.14
Cct Ecu Mg97	114.60	+1.42
Cct Ag99	101.20	-0.1
Cct Nv99	101.30	-
Cct Ge2000	101.45	-
Cct Fb2000	101.55	+0.15
Cct Mz2000	101.35	+0.1
Cct Ecu Ot95	109.00	-0.73
Cct Gn99	101.45	+0.05
Cct Ecu St95	108.20	+0.46
Cct Ecu Fb96	108.95	-0.14
Cct Mg2000	101.65	+0.05
Cct Gn2000	101.55	-
Cto Giu 95	104.90	-
Cto Giu 95 2	104.85	-
Cto Lug 95	105.20	+0.14
Cto Ago 95	105.40	-0.05
Cto Set 95	105.75	-
Cto Ott 95	105.80	+0.05
Cto Nov 95	106.40	-0.05
Cto Dic 95	106.30	-0.14
Cto Gen 96	106.95	-0.05
Cto Feb 96	107.00	+0.05
Cto Mag 96	107.95	-0.09
Cto Giu 96	108.15	+0.05
Cto Set 96	109.10	+0.05
Cto Nov 96	109.55	-
Cto Gen 97	110.05	-0.05
Cto Apr 97	110.75	-0.09

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N Pignone W Ind		-
Cb Valtell 94	135.00	-0.22
Cb. Saffa 91-96	101.15	-0.04
Cb. Saffa R 91-96	100.60	-0.04
CentroBam 92-96	115.35	-0.12
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	106.30	-1.57
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.05	-0.09
Mediob Fid.Vetraria	100.65	-
Mediob Franco Tosi	100.40	-0.09
Mediob Italmob Ris	114.20	-0.86
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.25	+0.50
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	107.20	-
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.05	+0.15
Mediob Alleanza	130.95	-0.41
Pirelli Spa	113.30	+0.26
Saffa 87/97	99.10	-
Serfi 90-95	104.20	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1696.18	1701.76
Ecu	1894.63	1891.85
Marco	977.46	975.78
Fr Francese	287.24	287.14
Sterlina	2545.46	2549.24
Fiorino	871.80	871.00
Fr Belga	46.882	46.845
Peseta	11.910	11.910
Cor Danese	251.32	251.11
L Irlandese	2440.46	2444.58
Dracma	6.814	6.813
Escudo	9.663	9.649
D Canadese	1291.44	1300.05
Yen	15.448	15.253
Fr Svizzero	1168.17	1165.19
Scellino	139.07	138.82
Cor Norvegese	226.84	226.84
Cor Svedese	211.23	209.60
M Finlandese	300.47	300.08
Australiano	1189.87	1199.74

BORSE ESTERE

New York	+0,28%
Londra	n.p.
Francoforte	-1,92%
Parigi	-0,61%
Zurigo	n.p.
Tokio	+2,83%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21150	21200
Argento (per kg.)	284720	286100
Sterlina vc	150000	163000
Sterlina nc(ante 74)	153000	168000
Sterlina nc(post 74)	152000	165000
Krugerrand	640000	720000
50 Pes Messicani	770000	880000
20 Dollari Liberty	680000	830000
Marengo Svizzero	120000	130000
Marengo Italiano	121000	135000
Marengo Belga	120000	129000
Marengo Francese	120000	129000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di

MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico

TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

PRIMI EFFETTI DELLA «MANOVRINA»: A TRIESTE +0,8% A GENNAIO, TRA GLI INCREMENTI PIU' ALTI

Inflazione in agguato

ROMA — Per l'inflazione, il 1994 non è iniziato sotto i migliori auspici. Avevamo chiuso a dicembre con il 4% tendenziale e con nessuna variazione mensile, ma soprattutto con una media annua del 4,2 (meglio di quanto ci si potesse aspettare). Ecco invece che nelle otto città campione a gennaio il costo della vita è aumentato dello 0,6% su base mensile e del 4,2% tendenziale, cioè rispetto a gennaio dello scorso anno.

Parte della colpa di questa piccola fiammata si deve attribuire alla manovra correttiva di fine anno. Gli inasprimenti fiscali sul prezzo delle benzine, più quelli riguardanti il gas metano stabiliti con la manovra precedente ma entrati in vigore a gennaio hanno dunque avuto il loro peso. La loro influenza negativa è stata stimata pari allo 0,3% sul complessivo aumento mensile dello 0,6%. «E' la dimostrazione», ha commentato il sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi, «che si stanno esaurendo i positivi effetti della manovra del governo Amato, sui quali si è campato fino a oggi». I mercati sono stati colti di sorpresa, ma gli analisti ritengono questo dato «un'eccezione isolata in una più generale fase discendente dell'inflazione in Italia».

Anche il presidente della Confindustria Luigi Abete ritiene che non ci si debba preoccupare, poichè «l'inflazione si è ridotta strutturalmente e liberandosi dai vincoli delle indicizzazioni è diventata governabile».

Tuttavia un po' di preoccupazione serpeggia all'Istat, dal quale per i prossimi giorni si attendono i risultati relativi a tutto il territorio nazionale. Come ha osservato in un'intervista al Tg2 il direttore generale dell'Istituto di statistica Paolo Garonna, stiamo forse entrando in un periodo difficile. «Nel complesso», ha detto, «l'inflazione resta stazionaria c'è però da guardare con preoccupazione al fatto che abbiamo raggiunto uno zoccolo duro, scendere al di sotto del quale diventa sempre più difficile». E' triste doverlo ammettere, ma l'ondata di disoccupazione che sta flagellando anche il nostro Paese potrebbe contribuire a non alimentare la domanda.

A gennaio gli aumenti registrati rispetto a dicembre oscillano appunto tra lo 0,6% rilevato a Bologna e Venezia, lo 0,5% di Milano, Genova, lo 0,8% di Trieste e lo 0,9% di Torino mentre solo Palermo si è fermata allo 0,4%. Per quanto riguarda le variazioni tendenziali, il 4,2% di gennaio si colloca allo stesso livello del mese di novembre ed è inferiore al +4,3% dell'ottobre '93.

Sotto questo profilo, i tassi annui sono in decisa ripresa a Torino (dal +3,6% di dicembre al +4,2% di gennaio), Napoli (dal +4% al +4,4%) e Venezia (dal +4,4% al +4,6%). Restano costanti i livelli inflazionistici a Genova (+5,1%) e Palermo (+3,9%) mentre a Bologna il tasso tendenziale scende dal +4,2% di dicembre al +4% di gennaio '94.

I vari settori. Nell'alimentazione aumenti contenuti generalmente inferiori al 4% annuo mentre le spese per l'abbigliamento sono sostanzialmente stazionarie.

A crescere vistosamente è il comparto elettricità e combustibili che sconta anche le imposte addizionali regionali sul metano e il rincaro delle tariffe elettriche.

In ripresa le spese per l'abitazione (adeguamento canoni di affitto) e quelle per i trasporti (benzine, listini auto, tariffe autostradali). Ferme invece quelle per la salute.

L'inflazione negli ultimi anni

Ecco l'andamento del tasso d'inflazione tendenziale annuo negli ultimi anni:

MESI	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
GENNAIO	5,0	5,7	6,4	6,5	6,1	4,3	4,2
FEBBRAIO	4,9	6,3	6,2	6,7	5,4	4,5	
MARZO	4,9	6,4	6,1	6,6	5,6	4,2	
APRILE	5,0	6,7	5,8	6,7	5,6	4,2	
MAGGIO	4,9	6,8	5,7	6,8	5,7	4,0	
GIUGNO	4,9	7,0	5,6	6,9	5,5	4,2	
LUGLIO	4,9	7,0	5,7	6,7	5,5	4,4	
AGOSTO	5,0	6,7	6,3	6,3	5,3	4,4	
SETTEMBRE	4,8	6,6	6,3	6,2	5,2	4,2	
OTTOBRE	4,7	6,8	6,2	6,1	5,0	4,3	
NOVEMBRE	5,3	6,4	6,5	6,2	4,9	4,2	
DICEMBRE	5,5	6,5	6,4	6,0	4,8	4,0	

BREVI

Tesoro, asta miliardaria

ROMA —Titoli di Stato (Cct e Btp di tutte le scadenze, inclusa quella triennale) per 18.000 miliardi di lire saranno in asta negli ultimi giorni di gennaio e nei primi di febbraio. Il Tesoro ha infatti annunciato il collocamento di tranche aggiuntive alle ultime emissioni, che si terrà nelle seguenti date: 28 gennaio Btp a 3 e 5 anni; 31 gennaio Btp a 10 e 30 anni; primo febbraio Cct settennali.

Banche, ridotto il differenziale tassi

ROMA — Si riduce il differenziale tra i tassi bancari praticati sui prestiti alla clientela e quelli riconosciuti sui depositi. Nell'ultima parte del 1993, il tasso passivo medio è cresciuto dal 5,19% al 5,26%, con un massimo del 5,31% toccato negli ultimi giorni di dicembre. Al contrario, i tassi attivi registrano a fine dicembre un prime rate invariato (9,875%) ed un tasso d'interesse medio sceso al 12,01%, con una diminuzione di 27 centesimi di punto sui livelli di novembre ed un ribasso massimo dell'11,8% nell'ultima decade del '93. I dati sono stati diffusi con l'ultimo rapporto dell'Abi (l'Associazione bancaria italiana) sull'evoluzione dei mercati finanziari e creditizi.

La diminuzione del tasso attivo medio, dalla prima decade di maggio 1993 (punto massimo dopo la crisi valutaria) al dicembre scorso, è stata del 2,69% contro il 2,22% delle pronti contro termine. Se raffrontato all'andamento del tasso ufficiale di sconto negli ultimi 12 mesi, quello del tasso attivo medio conferma una più decisa tendenza al ribasso con un decremento maggiore di circa un quarto di punto. Il tus è passato infatti dal 12 del gennaio '93 all'8%, mentre il tasso attivo bancario è sceso nello stesso periodo dal 16,22 al 12,01%, collocandosi in Europa al livello della Germania e al di sotto di quello che si registra in Francia.

Porto di Genova in lenta ripresa

GENOVA — Per il porto di Genova, gli ultimi mesi del '93 registrano una lieve ma costante ripresa dei traffici.

È forse prematuro parlare di inversione di tendenza, ma la riforma della portualità e l'apporto dei terminalisti nei consuntivi imbarco/sbarco ha creato un clima nuovo nello scalo più litigioso d'Italia.

Dati e percentuali traffico novembre rispetto allo stesso mese del '92: merce containerizzata, 267.461 ton (+55,8% in tonnellaggio), (+67,6% di teus movimentati); merce convenzionale, 413.394 ton (+43%); rinfuse solide, 144.954 ton (+17%); rinfuse liquide, 98.302 (-10,6%); bunkers e provviste di bordo, 85.643 ton (+15,4%). Sono stati movimentati 30.641 containers teu rispetto ai 18.278 del novembre '92 e sono approdate nello scalo 506 navi contro le 420 dello stesso mese dell'anno precedente.

Industria aeronautica, 7000 tagli alla Boeing

SEATTLE — La Boeing, una fra le maggiori produttrici di aerei mondiali, ha reso noto che entro il 1994 ridurrà la sua forza lavoro (attualmente pari, escluse le consociate, a 116 mila persone) di 7 mila unità. La gran parte dei tagli, cui si procederà tramite licenziamenti e blocco del turnover, avverrà presso le unità dislocate nello Stato di Washington, che attualmente impiegano 87 mila persone.

LE ENTRATE SONO AUMENTATE DEL 5% GRAZIE AD ACCONTO E 740

Un altro pieno per il fisco

Forte incremento soprattutto per i tabacchi, per il Lotto e le Lotterie

ROMA — Le entrate tributarie relative al periodo gennaio-novembre 1993 sono ammontate a 378.874 miliardi, con una crescita di 17.907 miliardi, pari al 5%, rispetto allo stesso periodo del 1992. Tenendo conto dell'Iva devoluta alla Cee - informa il ministero delle Finanze le entrate (389.018 miliardi) sono aumentate del 5,4% rispetto ai primi undici mesi del '92. Nel solo mese di novembre le entrate tributarie sono ammontate a 42.968 miliardi, con un incremento del 5,7% (+2.301 miliardi) rispetto allo stesso mese del '92. Tenendo conto dell'Iva devoluta alla Cee, le entrate (43.895 miliardi) sono aumentate del 6,2%. Ad eccezione delle imposte sulla produzione e sui consumi e della voce 'doganè (che hanno segnato una riduzione del 13,2%), le altre categorie hanno registrato variazioni positive del gettito.

Sul risultato di novembre- rileva il ministero delle Finanze hanno influito da un lato i versamenti per l'autoliquidazione del secondo acconto e, dall'altro, il venir meno di entrate di natura straordinaria per circa 1.250 miliardi (imposta straordinaria sugli immobili, sui depositi bancari, sulla rivalutazione obbligatoria, ecc). Per quanto riguarda l'autoliquidazione, nonostante la riduzione della percentuale dell'acconto dal 98 al 95%, i risultati dell'intero anno - comprensivi cioè delle contabilizzazioni di dicembre (non considerate nei dati complessivi a fine novembre) hanno superato di 294 miliardi (+0,6%) le previsioni di bilancio. Le imposte sul patrimonio e sul reddito sono ammontate a 29.004 miliardi, con un incremento, rispetto al mese di novembre 1992 del 3,1%. L'incremento è imputabile al gettito del secondo acconto dell'irpef e dell'irpeg. Sono inoltre aumentate le ritenute sulle retribuzioni del lavoro dipendente, quelle sugli interessi e redditi di capitale e l'imposta patrimoniale sulle imprese.

Tutte le altre voci della categoria hanno segnato un andamento negativo. Per quanto concerne le tasse e imposte sugli affari, le entrate sono ammontate a 8.636 miliardi, con un incremento di 1.237 miliardi, pari al 16,7%.

L'imposta di registro, cresciuta sensibilmente per la seconda volta nell'ultimo trimestre, è ammontata a 472 miliardi, con un incremento di 92 miliardi, pari al 24,2%.

Le imposte ipotecarie e catastali hanno evidenziato un incremento del 15,5%.

Il risultato dei primi undici mesi, che è rimasto ancora di oltre 2 punti percentuali al di sopra di quello (+2,9%) previsto per l'intero anno rispetto al 1992, è dovuto - secondo le Finanze - ai favorevoli risultati delle imposte sul patrimonio e sul reddito (+7,8%), delle imposte sui generi di monopolio (+30%) e del lotto, lotterie ed altre attività di gioco (+16,4%). Nella categoria delle imposte sul patrimonio e sul reddito sono risultate in aumento l'Irpef (+12,5%), l'Irpeg (+28,3%) e l'imposta sugli interessi e redditi di capitale (+11,1%). In flessione sono risultate l'Ilor (-3%), le imposte sui dividendi (-11,6%) e sui fondi di investimento e plusvalenze (32,9%). Quest'ultima a causa del venir meno dell'applicazione dell'imposta sulle plusvalenze. Le entrate relative all rivalutazione obbligatoria sono pari a 2.352 miliardi.

PRECISAZIONI SUI CONTI

Fininvest non gradisce le dure critiche del Sole 24 Ore

MILANO — La Fininvest, attraverso un suo portavoce, ha voluto fare alcune precisazioni in merito ad un articolo apparso ieri su 'Il Sole 24 Ore' che dipinge, sulla base dei dati di bilancio '92 riclassificati da R e S di Mediobanca, un quadro fortemente critico della situazione finanziaria del gruppo. La prima precisazione è relativa al rapporto esistente tra Standa e Istifi, la finanziaria controllata dalla Fininvest che gestisce la liquidita della società di grande distribuzione. Secondo quanto affermato nell'articolo i tassi applicati sarebbero favorevoli al debitore. Il portavoce della Fininvest sottolinea invece che «la liquidità di Standa è regolata alle migliori condizioni di mercato e nel bilancio consolidato '92 della stessa Standa si può leggere che il tasso di rendimento medio nel '92 è stato del 14,7%», aggiungendo che si tratta di un valore superiore al prime rate Abi e che il tasso medio applicato ai depositi bancari in conto corrente nel '92 è stato del 7,11%. La seconda precisazione definisce invece «priva di fondamento l'affermazione che nel '92 c'è stata un'esplosione delle fidejussioni».

Secondo il portavoce del gruppo di Segrate la Fininvest spa, al contrario, nel '92 ha ridotto le fidejussioni di 153 miliardi rispetto all'anno precedente.

CRESCE LA TENSIONE AI CANCELLI DI MIRAFIORI

Fiat, aspettando la prima mossa

Insultato il centravanti della Juve: «Voi siete miliardari e noi lavoratori siamo in cassa integrazione»

ROMA — «Il governo sta spingendo per far ripartire il dialogo». Antonio Maccanico, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, incoraggia sulla vertenza Fiat: «Stiamo cercando di organizzare la domanda pubblica in ogni settore e di coordinare iniziative di regioni e comuni».

Carlo Azeglio Ciampi, insomma, insiste. La gravità della situazione lo preoccupa. Anche ieri i lavoratori sono scesi in piazza per protestare.

E i momenti di tensione non sono mancati. «Voi giocatori siete miliardari e noi lavoratori siamo in cassa integrazione». La rabbia è tanta. I dipendenti Fiat, davanti a Mirafiori, manifestano: per la prima volta insieme operai e impiegati, circa 8.000. Per caso passa di lì Fabrizio Ravanelli, centravanti della Juventus.

Lo riconoscono e lo coprono di insulti. Lui se ne va. E tutto passa. Ma la disperazione resta.

«Vogliamo lo sciopero generale a Torino», invocano. Il segretario della Fiom piemontese, Pietro Marcenaro, cerca di riportare la calma: «lo discuteremo lunedì, ma occorre fare una lotta forte, unitaria, intelligente ed equilibrata». La trattativa va riaperta a tutti i costi, ma «il fatto che l'azienda rifiuti i contratti di solidarietà significa che non crede in una ripresa in tempi brevi - replicano le «tute blu» - Invece la Volkswagen, fiduciosa nelle sue strategie, attraverso la riduzione dell'orario di lavoro, difende il patrimonio delle professionalità aziendali».

Ciampi continua a spingere verso la riapertura del confronto. Maccanico: «Stiamo facendo tutto il possibile»

L'incertezza sul futuro dei lavoratori mobilita anche la Chiesa. Ieri l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, ha incontrato il consiglio di fabbrica della Fiat-Auto di Arese per esprimere «l'attenzione della Curia ai disagi e alle sofferenze che affliggono, in questo momento, il mondo del lavoro». Dal cardinal Martini è arrivato «il richiamo alla corresponsabilità di ogni parte in causa». E l'annuncio che del grave problema se ne occuperà la conferenza episcopale lombarda in un documento di prossima pubblicazione, nella giornata di solidarietà in programma a fine gennaio.

Il governo, comunque, cerca di mettere a posto i tasselli. Ma a Pietro Larizza, segretario generale della Uil, i contatti «top secret» di Ciampi non piacciono: «se dovesse venir fuori qualche frutto indigesto dalla diplomazia segreta del presidente del Consiglio non saremo noi a mangiare questi frutti. Firmerà chi ci crede e chi si è eventualmente impegnato a crederci».

Secondo Larizza «tutti sono in campo per parlare della vertenza e tutti sono solidali con i lavoratori, ma ancora nessuno presenta soluzioni credibili e gestibili». Anche la proposta del sindaco di Milano, Marco Formentini, di vendere l'Alfa a un gruppo straniero, si è rivelata un buco nell'acqua: la giapponese Nissan ha già fatto sapere di non essere interessata e come lei le altre case automobilistiche dagli occhi a mandorla.

E allora? Allora bisogna che la Fiat faccia la prima mossa, dice la Cisl.

Ma il sindacato dei metalmeccanici Uilm smorza gli entusiasmi su una ravvicinata riapertura delle trattative: «la politicizzazione della vertenza ha reso più difficile lo svolgimento di un vero negoziato tra azienda e sindacati. La trattativa è cominciata male e rischia di finire peggio».

Chiara Raiola

LA NOTIZIA E' STATA DATA DA UN GIORNALE FRANCESE: IN LIZZA ANCHE ALLIANZ E BAT

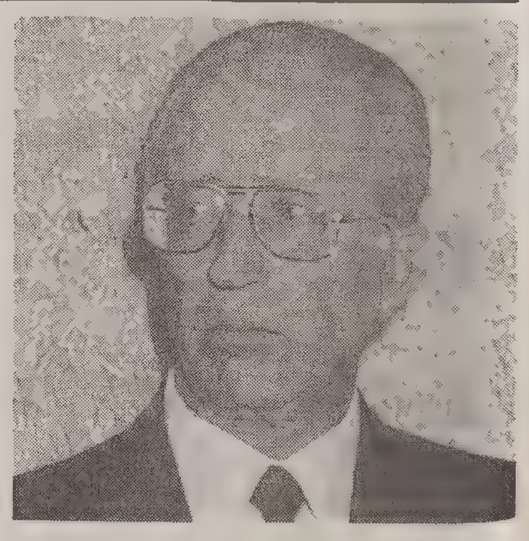
Le Generali smentiscono una trattativa per Victoire con Suez

PARIGI — Suez cerca un acquirente per la compagnia assicurativa Victoire e ha per questo avviato trattative con Allianz, Bat e Generali. E' quanto riporta «Les Echos». Da Trieste giunge tuttavia una smentita: «Non siamo al corrente di questi negoziati» indica un portavoce di Generali. Allianz e Bat, invece, preferiscono non commentare. Secondo uno dei protagonisti delle trattative, la conclusione di un accordo sarebbe «solo questione di prezzo», ma per «Les Echos» resterebbero da definire anche altri aspetti del dossier. A sbarrare la strada a un'intesa con Allianz, con cui al momento i contatti sarebbero allo stadio più avanzato, sarebbe il veto dell'Afer, l'associazione francese di risparmio e pensione, i cui fondi sono gestiti da Victoire. Oltre a rappresentare il 40% dell'attività totale di Victoire France (10 miliardi di franchi su 25), l'Afer è anche in possesso di «un impegno scritto» da parte di Gerard Worms, il presidente di Suez, di non vendere Victoire senza l'accordo dell'associazione. L'opposizione dell'Afer nei confronti di Allianz aprirebbe quindi la strada a Generali.

La questione del prezzo non è poi cosa da poco, visto che la richiesta di Suez sarebbe elevatissima: si parla di oltre 20 miliardi di franchi (6.000 miliardi di lire circa). A Parigi non si esclude, d'altro canto, che Suez possa cedere solo le attività nel ramo danni e nella riassicurazione, mantenendo il settore Vita. Abeille Vie potrebbe infatti essere associata a un'altra controllata, la Henin Vie.

Suez per ora non prende posizione sulla vicenda, trincerandosi dietro un 'no comment'. Gerard Athias, presidente di Afer, ha invece confermato l'esistenza di «contatti» tra Suez e altri gruppi assicurativi per la cessione di Victoire. «Non si tratta comunque - precisa Athias - di trattative avanzate. Non è stato deciso nulla e nulla potrà essere fatto senza il nostro assenso». Quanto ai gruppi interessati, Athias si limita a ricordare che «i giornali riportano i nomi di Allianz, Bat e Generali». In merito al vociferato veto nei confronti di Allianz, Mathias indica che «Afer, che gestisce fondi per 62 miliardi di franchi, vuole mantenere la sua libertà. Con alcune compagnie vi potrebbero essere problemi dovuti alla differenza di cultura e di sensibilità».

Nella sua attuale struttura, Victoire ha un'importanza decisamente ridotta rispetto a cinque anni fa. Storicamente uno dei più conservatori in materia di gestione, tra i gruppi assicurativi d'oltralpe, tramite le compagnie Abeille, Victoire era anche uno dei più ricchi. Finchè nel 1989 non ha fatto ampiamente ricorso alle sue riserve per prendere il controllo di Colonia, il numero tre tedesco delle assicurazioni. Nell'ottobre 1993, dopo due anni di difficili negoziati Colonia, assieme alle altre controllate estere, è passata a Uap, con un'operazione che ha svuotato Victoire di due terzi della sua sostanza. La vendita di quanto resta non è una scelta obbligata per Suez. Anzi, recentemente Gerard Worms ha detto che «l'ipotesi di base del dossier è quella di mantenere il gruppo assicurativo nell'orbita della compagnie». Ma il gruppo Suez ha perso lo smalto dei suoi tempi migliori, complice anche la crisi del settore immobiliare che ha portato in rosso i risultati del 1992 e che obbliga tuttora Rue d' Astorg a procedere ad accantonamenti. Il bisogno di liquidità potrebbe quindi giustificare la cessione di un'attività.



Il presidente delle Generali Coppola di Canzano.

EAPT E SINDACATI HANNO FIRMATO IERI

Soldi e organizzazione, accordo per il Molo VII

Aggiornata al 1.o febbraio l'assemblea di Finporto: cosa decideranno di fare gli azionisti privati?

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE – La serata di giovedì prometteva maltempo. Sulla riorganizzazione del lavoro al Molo VII, dopo una discussione piuttosto tirata, il dialogo tra il vertice dell'Eapt e i sindacati sembrava essersi interrotto. Premesse certamente poco entusiasmanti all'arrivo, previsto lunedì 24, di «Evergrace» (Evergreen) al terminal container. Invece nel pomeriggio di ieri la pericolosa *impasse* si è risolta al meglio: ente e sindacati hanno sottoscritto un'ipotesi di accordo. Quattro paginette fitte fitte che regolano nella prima parte del documento l'impostazione del lavoro al terminal, nella seconda il sistema di incentivi. Procedendo a larghe falcate, si può riassumere che l'Eapt risparmierà in complesso poco meno di un miliardo; gli addetti Eapt si divideranno circa 400 milioni di premi legati a maggiore produttività. Achille Vinci Giacchi, commissario superstite dopo le dimissioni di Lovecchio, era contento, perchè non sarebbe stato simpatico accogliere il diffidente colosso di Taiwan senza aver preventivamente definito un accordo con i sindacati. *L'agreement*, firmato ieri, inquadra la materia negli aspetti organizzativi ed economici; riformula la composizione degli equipaggi impegnati nei trasportatori «a cavaliere» e «transwaggon»; puntualizza il ricorso agli «straordinari», che in passato svettatava al alta quota; precisa la questione delle «navi a finire». L'intesa entrerà in vigore dal 1.o febbraio prossimo.

Un venerdì campale per Vinci Giacchi, che nella mattinata di ieri ha affrontato anche il problema **Finporto**. Ricapitoliamo brevemente: questa società finanziaria venne ricapitalizzata un paio di anni orsono con un discreto contributo di alcuni azionisti privati (Irneri soprattutto); il controllo rimase alla «mano pubblica» mediante le partecipazione dell'Eapt e di Autovie servizi; tra «pubblico» e privati, ai tempi del commissariamento Fusaroli, ci fu un lungo braccio di ferro, che paralizzò di fatto l'operatività della finanziaria. Il capitale sociale, che era stato portato a 10 miliardi, in considerazione delle perdite registrate negli ultimi due esercizi, è sceso a 8 miliardi. Da verificare due punti pregiudiziali: se Finporto sopravviva alle nuove norme della riforma portuale (si veda il combinato degli artt. 6 e 20), se i privati desiderino impegnarsi o meno. Qualcuno non vuole mollare (Pacorini e CoeClerici), altri se ne andrebbero volentieri (Creditanstalt), altri sono incerti (Irneri); altri vorrebbero entrare (D'Alesio). Situazione tutta da chiarire, si dovrebbe evitare la liquidazione, aggiornamento al 1.o febbraio.

TRASPORTI

Crisi alla De Simon: 130 posti a rischio Bocciata la «cassa»

UDINE – Un' altra storica azienda friulana rischia una crisi irreversibile.

E' la De Simon di Osoppo, azienda specializzata nella progettazione e costruzione di autobus per uso urbano ed extraurbano.

Fondata una trentina di anni fa, sviluppatasi negli anni Ottanta, la De Simon è entrata in crisi negli ultimi anni a causa del vertiscale crollo delle commese pubbliche, soprattutto degli enti locali che hanno drasticamente ridotto gli investimenti per l'acquisto di mezzi di trasporto pubblico.

Sono circa 130 gli operai a rischio nell' azienda friulana che nei decenni scorsi era riuscita ad allacciare rapporti anche con Fiat, Menarini e altri prestigiosi partner.

Il Cipi, nella sua ultima riunione del 28 dicembre dello scorso anno (dal primo gennaio il comitato interministeriale per la programmazione industriale ha cessato di esistere) ha infatti bocciato la richiesta dell' azienda per la concessione della cassa integrazione speciale.

In assenza della stessa la De Simon si trova nelle condizioni di dover pagare otto mensilità e di versare altrettanti contributi.

Un esborso finanziario di diversi miliardi che getterebbe l' azienda al tracollo, cioè al fallimento.

Consiglio di fabbrica e sindacati di categoria si sono mobilitati per cercare una soluzione.

In particolare hanno chiesto un incontro alla Regione affinchè appoggi, solleciti e segua nel concreto l'iter della procedura, con l'obiettivo di salvare l'azienda.

ALL'ASSEMBLEA DELLA CGIL

Pasqual: 'Non sono in libera uscita'

Durante i lavori si è diffusa la notizia che il segretario avrebbe lasciato il suo posto. Ma subito è arrivata la secca smentita: «Semmai deciderà il direttivo regionale».

GORIZIA — Il segretario della Cgil del Friuli-Venezia Giulia intervenendo al termine della Conferenza organizzativa regionale ieri a Gorizia, ha concluso due intense giornate di dibattito. Nel corso dei lavori vi sono stati ben 32 interventi, la maggior parte dei quali di delegati di base oltre ai segretari regionali della Cisl, Gianfranco Patuanelli, e della Uil, Adele Pino. Graziano Pasqual ha anche smentito notizie che parlavano di dimissioni imminenti diffuse dal Gr3 regionale. «Questa emittente — ha precisato — ha già deciso che io stesso sarei disoccupato, provvedendo a indicare anche il mio successore alla guida della Cgil. In realtà si è trattato di una notizia desunta non so bene da quale fonte e del tutto priva di fondamento. Il sottoscritto non è in libera uscita e, comunque, tale decisione è di pertinenza del direttivo regionale e del segretario generale, non certo degli organi di stampa».

«L'ampio dibattito — ha poi affermato Pasqual — è la dimostrazione prima del fatto che siamo qui riuniti alla ricerca comune di soluzioni adeguate alle difficoltà che oggi il sindacato incontra. Il nostro sforzo è diretto alla ricerca di una più alta sintesi del dibattito svoltosi affinché prendano corpo tutte le decisioni assunte nel corso della Conferenza divenendo vincolanti per tutti».

Dopo aver ribadito la sua condivisione nei confronti delle indicazioni contenute nell'intervento di Achille Passoni, direttore generale della Cgil nazionale, che aveva parlato di rilancio del volontariato, Pasqual ha ricordato ai presenti che «esiste realmente il rischio di discutere in una situazione che può degenerare se non si sapranno assumere scelte precise e coraggiose in tempi rapidissimi».

«L'autoriforma è difficile — ha sottolineato — ma la Cgil è avvantaggiata rispetto ai partiti tradizionali dal fatto che in tutta la sua storia non ha mai avuto un legame soffocante con le scelte ideologiche che hanno ingabbiato questi ultimi, né vi sono stati coinvolgimenti nelle degenerazioni del rapporto tra politica e affari». Pasqual ha rivendicato alla Cgil del Friuli-Venezia Giulia il merito di aver realizzato già da quattro anni una politica di decentramento territoriale e di rilancio della presenza nei luoghi di lavoro.

«Oggi siamo di fronte a una crisi strutturale — ha proseguito il segretario regionale — caratterizzata da una ampia scomposizione della realtà sociale, economica e produttiva. Il sindacato trova difficoltà a ricomporre il proprio insediamento sociale. È giunto il momento, se vogliamo ravvivare la nostra presenza nei luoghi di lavoro in quanto sindacato dei diritti nel territorio, di modificare anche la nostra struttura».

Graziano Pasqual

Pasqual ha insistito sul fatto che la Cgil deve cambiare molto della propria cultura, introducendo anche la capacità di verifica sulle scelte adottate. Altro elemento importante è il rapporto che si saprà instaurare fra tutta la discussione in corso e l'unità sindacale che rappresenta l'obiettivo irrinunciabile.

Pasqual ha infine sintetizzato le indicazioni operative, organizzative e politiche contenute nei dispositivi che sono stati votati dalla Conferenza di organizzazione della Cgil regionale.

Molte le novità emerse nel corso dei lavori. Si è ribadita l'indicazione di attivare con forza il processo unitario con Cisl e Uil, estendendo ovunque possibile la costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie. Uno specifico ordine del giorno ha ribadito le scelte adottate dalla riunione dei direttivi regionali unitari del 7 dicembre 1993 e ha dato mandato al direttivo regionale della Cgil di impegnare la Confederazione nella realizzazione degli impegni allora convenuti con Cisl e Uil. Entro il primo semestre di quest'anno si andrà a una verifica sulla effettiva realizzazione delle varie decisioni assunte dalla Conferenza di organizzazione, mentre, fra poche settimane, si svolgeranno sia la Conferenza regionale dei servizi che quella costitutiva del sindacato generale dei pensionati e anziani.

FINANZIARIA

Nuovi finanziamenti all'Artigiancassa: 7 miliardi in regione

ROMA — Il consiglio generale dell'Artigiancassa, riunitosi sotto la presidenza di Giannino Turri, ha provveduto a ripartire fra le Regioni disponibilità di contributo per circa 500 miliardi (quasi 7 dei quali per il Friuli-Venezia Giulia), in gran parte stanziate dalla legge finanziaria 1994 e dal decreto-legge sull'occupazione, recentemente varato dal governo. Tale ripartizione è stata effettuata assicurando, in via preliminare, il finanziamento delle imprese localizzate nelle regioni del Mezzogiorno e nelle aree del Centro-Nord considerate prioritarie ai sensi della normativa comunitaria.

In relazione ai contributi assegnati, le imprese delle regioni e aree prioritarie potranno contare su un flusso di crediti agevolati per oltre mille miliardi, correlato all'intero fabbisogno finanziario previsto per il 1994. Nelle rimanenti aree del Centro-Nord, potranno trovare accoglimento tutte le operazioni di finanziamento ancora in attesa di agevolazione alla fine del 1993 e parte delle nuove operazioni riferite all'anno in corso, per un totale di circa 2.200 miliardi. Le operazioni di finanziamento complessivamente attivabili con le assegnazioni di contributo deliberate dal consiglio generale ammontano a 3.200 miliardi e consentono la realizzazione di un volume di investimenti in laboratori e macchinari valutabile in oltre 4.300 miliardi.

COMMESSE DA AIRDOLOMITI

Alenia e Aerospatiale: un'alleanza di ferro

TOLOSA — L'ultimo, consistente ordine è quello commissionato nel dicembre scorso da Air Dolomiti, la compagnia di terzo livello con sede a Ronchi dei Legionari. Esso riguarda ben quattro Atr 42 classe 320 e due Atr 42 versione 500. Due commesse importanti, come ce ne sono state numerose altre dal luglio del 1980 ad oggi, da quando, insomma, è stato firmato un memorandum d'intesa tra Alenia e la francese Aerospatiale per lo studio congiunto di un velivolo della categoria 40-50 posti. Poco più d'un anno dopo, e più precisamente nel novembre del 1991, veniva ufficialmente avviato il programma Atr, programma che avrebbe portato, nell'agosto del 1984, al primo volo del prototipo Atr 42.

Sono passati quasi dieci anni dalla prima produzione avviata dal gruppo d'interesse economico che è il risultato della collaborazione paritetica tra due costruttori aeronautici di primo piano, l'Alenia e l'Aerospatiale per l'appunto. Dieci anni dopo, come ha voluto sottolineare nel corso di una conferenza stampa il presidente del consorzio Atr, Henry Paul Puel, questa realtà ha dimostrato di essere ben più d'un semplice programma aeronautico. Esso, infatti, è una sistema originale, completo ed efficace, creato per assicurare alle aerolinee tre elementi fondamentali: la forza dei mezzi di progettazione ed industrializzazione, l'efficacia di un'organizzazione concentrata nella sede di Tolosa e la presenza di gruppi commerciali operativi in tutto il mondo.

AirDolomiti è il sessantesimo cliente di questo gruppo, al quale si sono affiancate realtà importantissime nel mondo aeronautico, come la «Pratt et Whitney», in questi dieci anni sono state tante le tappe percorse. E se risale all'ottobre del 1988 il primo volo del prototipo dell'Atr 72, nell'agosto del 1992 è avvenuta la consegna del primo esemplare di questo veicolo biturbina alla compagnia aerea polacca Lot.

TRIESTE

Il Congafi e le aziende impegnate nel terziario

TRIESTE — L'estensione dell'operatività del Congafi commercio anche alle imprese dei servizi e del terziario di mercato, perseguita con determinazione dall'Unione del Commercio, Turismo e Servizi della provincia di Trieste, ottenuta con il cambio di statuto e ora in fase operativa, «costituisce il riconoscimento a tutti gli effetti di una realtà produttiva di grossa rilevanza per l'economia locale».

L'Unione Commercianti - in una nota - ritiene che «il nuovo statuto del Consorzio Garanzia Fidi del commercio (Congafi) rappresenti la risposta migliore alle necessità degli operatori del terziario di mercato, di un settore cioè in continua e rapida evoluzione, dove, accanto alle figure tradizionali del commercio sempre più numerose, operano nuove realtà.

IL GIUSTO PESO

No, non vogliamo darvi di più, ma non usiamo la carta per aggiustare il peso. Abbiamo bisogno di chiarezza, tutti. Abbiamo bisogno di soddisfare tutte, ma proprio tutte le esigenze dell'assicurato. Siamo un Gruppo, con il suo peso ed i suoi pesi diversi. Per dare, per ricevere.

TORO
ASSICURAZIONI

M&A

RAIUNO

7.10 CONCERTO SINFONICO
7.55 ARCIPELAGO IN FIAMME. Film (guerra '43).
9.55 SCI. BIATHLON, 10 KM. MASC.
10.20 SCI. SLALOM GIGANTE FEM. 1A MANCHE
11.30 SCI. BIATHLON, 10 KM. MASC.
11.50 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoretti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 TGS SABATO SPORT
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.50 RAIMONDO E LE ALTRE
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BUCCIA DI BANANA. Con Leo Gullotta e Pippo Franco.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 DONNE IN AMORE. Film (drammatico '69). Di Ken Russell. Con Glenda Jackson, Oliver Reed.
2.45 TG1
2.50 L'ALIBI DELL'ULTIMA ORA. Film (drammatico '57). Di Joseph Losey. Con Michael Redgrave, Alec McCowen.

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 QUANTO? TANTO! TUTTO SU RAIDUE
10.25 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
11.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Un cane di nome Carlo"
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING
14.00 SCANZONATISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.25 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC
17.45 IL RAGAZZO CHE SORRIDE. Film (commedia '68). Di Aldo Grimaldi. Con Al Bano, Rocky Roberts.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 IL PATRIGNO 2. Film (thriller '89). Di Jeff Burr. Con Terry O'Quinn, Meg Foster.
22.25 NASCITA DI UNA DITTATURA. Documenti.
23.25 TG2 - NOTTE
23.45 CANAL GRANDE
0.15 TGS NOTTE SPORT
0.15 PALLANUOTO. CAMP. ITALIANO
2.15 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.50 IL BRAVO DI VENEZIA. Film (drammatico '41). Di Carlo Campogalliani. Con Paola Barbara, Gustavo Diessi.
8.20 CANAL GRANDE
8.50 TGR VIVERE IL MARE
9.00 TGR AGRICOLTURA REGIONI
10.00 IL MATRIMONIO DI LADY BRENDA. Film (drammatico '88). Di Charles Sturridge. Con James Wilby, Anjelica Huston.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 SCI. DISCESA LIBERA MASCHILE
13.00 SCI. BIATHLON, 7,5 KM. FEMMINILE
13.20 SCI. SLALOM GIGANTE FEM. 2A MANCHE
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 RUGBY. CAMPIONATO ITALIANO
16.30 PALLAVOLO MASCHILE. CAMP. ITALIANO
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Maurizio Mannoni e Simonetta Martone.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG3 NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTER
9.00 BATMAN. Telefilm.
9.30 HEATHCLIFF
10.20 SCI. SLALOM GIGANTE FEM. 1A MANCHE
11.20 CRONO. TEMPO DI MOTORI
12.10 SCI. DISCESA MASCHILE
13.25 SCI. SLALOM GIGANTE FEM. 2A MANCHE
14.00 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO
17.00 I VALOROSI. Film (guerra '54). Di Andrew Marton. Con Van Johnson, Walter Pidgeon.
18.30 MASTER. Telefilm.
19.30 TELEGIORNALE
20.00 NBACTION
20.30 BASKET.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 I TERRIFICANTI DELITTI DEGLI ASSASSINI. Film (orrore '71). Di Gordon Hessler. Con Json Robards, Herbert Lom.
0.35 CACCIA APERTA. Film (poliziesco '79). Di Jack Starret. Con Timothy Bottom, Susan George.
2.15 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME. Con Alessandra Casella.
9.30 5 CONTINENTI. Documenti.
9.45 NONSOLOMODA
10.15 CIAO ITALIA. Con Patrizio Baroni.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
15.55 BIM BUM BAM
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 CANE E GATTO. Film (commedia '82). Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Thomas Milian.
22.45 PASSIONI. Scenegg.
0.00 TG5
1.00 A TUTTO VOLUME
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI
15.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.00 A TUTTO VOLUME. Con Alessandra Casella.
16.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 TERMINATOR. Film (fantascienza '84). Di James Cameron. Con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn.
22.30 THE BARBARIANS & CO.. Film (fantastico '87). Di Ruggero Deodato. Con David Paul, Peter Paul.
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 STUDIO SPORT
1.20 STARSKY & HUTCH.
2.20 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
3.30 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.

RETE 4

8.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.30 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 ANIMA PERSA. Telen.
9.30 TG4
9.45 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE.
1.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Telenovela.
15.00 NATURALMENTE BELLA
16.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
17.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4 FLASH
17.35 LA VERITA'.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA. Film (drammatico '83). Di Sergio Leone. Con Robert De Niro, James Woods.
23.30 TG4 NOTTE
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 IL CASO DI MYRAN BECKINRIDGE. Film (commedia '70). Di Michael Sarne. Con Mae West, John Houston.
2.55 VARIETA' VARIETA'

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 VETRINA TELEVISIVA
13.00 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Baiguera.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Baiguera.
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
15.55 HEIDI. Telefilm.
16.25 FANTAZOO
16.50 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
17.40 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
18.10 JESSICA NOVAK. Scenegg.
19.05 SPUNKY E TADPOOLE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ARTICOLO 49
20.35 DEVIL RIDER. Film.
21.50 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
22.25 IN COPERTINA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ARTICOLO 49

CAPODISTRIA

9.55 SCI. SLALOM GIGANTE FEM. 1A MANCHE
12.55 SCI. SLALOM GIGANTE FEM. 2A MANCHE
14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 ORESEDICI
16.10 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 L'ERRORE DI VIVERE. Film (drammatico '68). Di Albert Finney. Con Albert Finney, Colin Blakely.
22.15 TUTTOGGI
22.30 SCI. SLALOM GIGANTE FEM.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ROBERTA PELLICERIA
14.15 CARTONI ANIMATI
15.45 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.15 MAZEPA. Film.
17.45 SIDESTREET. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
18.45 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.05 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 INDIAVOLATA PISTOLERA. Film.
22.00 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
23.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

7.15 PASSIONE SELVAGGIA. Film. Di Zoltan Korda. Con Gregory Peck.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
11.30 MOTOR NEWS
12.00 OROLOGI DA POLSO
12.30 DOPO DI PIU'
13.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
13.30 GHIACCIO E NEVE
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 ITALIA CINQUESTELLE
17.30 JUKE BOX
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ANTEPRIMA DI BIANCO & NERO
20.30 QUESTIONE DI VITA O DI MORTE. Film tv (drammatico '59). Di J.Lee Thompson. Con Hayley Mills, John Mills.
22.30 CHE LA FESTA CONTINUI ...
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.00 VIDEOSHOPPING
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 PUNTO VOLLEY
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FIABE NEL MONDO
15.00 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
16.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
17.00 FIABE DAL MONDO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LA FANCIULLA DI AVIGNONE. Scenegg.
20.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 ANGOSCIA. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 WEEK END
8.40 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 NEWS LINE
15.30 WEEK END
15.40 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 UN UFFICIALE NON SI ARRENDE MAI, NEMMENO .... Film. Di Mino Guerrini. Con Aldo Maccione, Jacques Defilho.
22.30 NEWS LINE
22.45 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.15 LE ALTRE NOTTI
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 E VENNE IL GIORNO DEI LIMONI NERI. Film. Di Camillo Bazzoni. Con Florinda Bolkan, Antonio Sabato.
1.50 NEWS LINE
2.05 SPECIALE SPETTACOLO
2.15 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
3.15 WEEK END
3.25 NEWS LINE
3.35 CHISSA' SE VA. Telefilm.
4.05 SELL A VISION
4.55 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 VOLLEY LEAGUE
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 UNA TENERA FOLLIA. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 VOLLEY LEAGUE
0.30 TUTTOFUORISTRADA
1.00 TELEGIORNALE

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Giornale delle scienze; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più'; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Week-end; 9.57: Gr1 Flash; 10.15: Black-out; 11.00: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.00: Gr1; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Genova per noi; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto; 15.54: Radiounoclip; 16.00: Week-end; 17.00: Gr1; 17.04: La telefonata con Luciana Marinangeli; 17.30: Oblo'; 18.00: Ribalta; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica; 19.55: Black-out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.00: Gr1; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22.00: Adesso musica; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Buongiorno salute; 6.30: Gr2; 7.19: Parole di vita; 7.30: Gr2; 8.00: Giocate con noi; 8.05: Le figurine di Radiodue; 8.08: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.30: Gr2 Notizie; 9.56: Novelle per un anno; 10.26: Sesto giorno; 11.03: Dedalo; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 13.30: Gr2; 14.15: Appassullatella; 15.00: La porta orientale; 15.30: Gr2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.53: Dedalo; 16.30: Gr2; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.41: Speciale GR2; 17.30: Gr2; 17.32: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 19.55: Radiodue sera Jazz; 20.25: Calcio. Pescara-Cesena; 22.30: Gr2; 22.44: Confidenziale;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiotre suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiotre suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkoncerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Il senso e il suono; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiotre suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio Days;

Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 14: Gr 1 Flash - Meteo; 15: Stereo Hit: «Top 20»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16.35: Nuove entrate in play list; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Planet Rock; 19.53: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 Meteo; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte - Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Parliamo di alimenti naturali; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Pagine musicali; 12: Realtà locali, indi Pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Il Romanticismo - Un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft music; 16: A 75 anni dalla Grande guerra; 16.30: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Prezihov Voranc: Doberdob - romanzo; 18.25: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; i 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15; 8.15; 12.15; 17.15; 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TV / RAIUNO

Serate di scienza

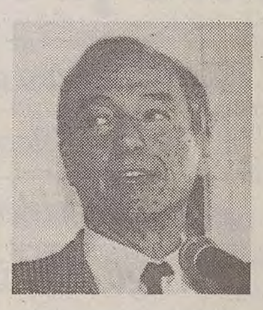
Ritorna Piero Angela dopo «Il pianeta dei dinosauri»

ROMA — Dopo il successo del «Pianeta dei dinosauri» la scienza torna in prima serata su Raiuno con le «Serate Quark» e con una nuova serie quotidiana del «Mondo di Quark» alle 14.20, tutte a cura di Piero Angela. La «Serata Quark» andrà in onda una volta al mese da martedì 25 gennaio e sarà dedicata a grandi temi scientifico-medici, sviluppati con la partecipazione di esperti, personaggi famosi e un dibattito col pubblico in sala.

Il primo argomento sarà la depressione, a cui seguirà la timidezza (15 febbraio), l'invecchiamento (22 marzo), la memoria (aprile).

«Il mondo di Quark», dal lunedì al venerdì alle 14,20 con inizio il 24 gennaio, riprenderà la programmazione dei più affascinanti filmati sulla natura girati dai migliori registi internazionali. I primi appuntamenti sarano con l'orso bruno, la Nuova Guinea, le vespe e le api.

Una volta al mese dal 25 gennaio Piero Angela (nella foto) presenterà «serate» sui grandi temi scientifico-medici. E da lunedì 24 riprenderà «Il mondo di Quark».



La «Serata Quark», realizzata sempre con la collaborazione di Lorenzo Pinna e Giangi Poli, vuole affrontare nelle prime puntate i problemi medico-psicologici più diffusi della nostra epoca. «La depressione dice Piero Angela - è per esempio una malattia tanto diffusa (colpisce in Italia tre milioni di persone) quanto poco diagnosticata rispetto ai casi reali».

Con l'aiuto di filmati, animazioni e collegamenti saranno presentate le ricerche più recenti sulla malattia ed alcuni personaggi famosi, come Milva, Valeria Moriconi, Andrea Zanzotto, Oriella Dorella, parleranno delle proprie esperienze in merito.

Tra gli esperti che interverranno, lo psichiatra Giovanni Battista Cassano, il farmacologo Silvio Garattini, il neurofarmacologo Gian Luigi Gessa. E' stata attivata una linea telefonica (06/3721347) con la quale i telespettatori potranno lasciare testimonianze e messaggi con il tema della serata.

Il direttore di Raiuno Nadio Delai sottolinea che con i due programmi la rete vuole «far trasparire la cultura scientifica con diverse formule e in diverse collocazioni orarie», tanto da prevedere anche una nuova edizione delle «Pillole di Quark», i programmi-flash che informano sui più diversi problemi della società. Delai aggiunge di avere allo studio anche l'ipotesi di «giornate della scienza» in cui mandare trasmissioni diversificate su questo tema nelle varie fasce orarie.

Il vicedirettore di Raiuno, Nino Criscenti, osserva infine che con la ripresa di «Quark» e dei documentari la rete «recupera i gioielli della sua storia, poi abbandonati, e riallaccia nuovi rapporti con il pubblico, dando alla scienza uno spazio significativo nel palinsesto».

TELEVISIONE

I FILM

Scandaloso Russell

«Donne in amore», ma dopo mezzanotte

Sia una nuova tradizione televisiva o l'idea che il giorno dopo ci si può svegliare più tardi, anche oggi i film più cari agli appassionati si ritrovano nel cuore della notte. E' il caso del folgorante, scandaloso **«Donne in amore»** di Ken Russell (1969) con il trio infernale composto da Alan Bates, Oliver Reed e Glenda Jackson che si vede su Raiuno alle 00.40. Oppure del singolare giallo **«L'alibi dell'ultima ora»** diretto da Joseph Losey nel '57 con Michael Redgrave e Peter Cushing, in onda sulla stessa rete alle 02,50. Oppure ancora dell'ultima, grande interpretazione di Mae West con John Houston, **«Il caso Myra Breckenridge»** del 1970 che Retequattro riscopre alle 01,30.

Ed ecco le altre pellicole della serata:

«C'era una volta in America» (1984) di Sergio Leone (Retequattro, ore 20,30). Sono passati già dieci anni da questa saga di cinquant'anni di storia americana in cui Sergio Leone concentrò tutti i suoi umori d'amore e odio per la tradizione a stelle e strisce facendone un capolavoro dal vago sapore proustiano. Tra il 1920 e il 1970 si snoda la pericolosa amicizia fra i due gangster Bob De Niro e James Woods divisi dall'amore per Elizabeth McGovern.

«Il patrigno II» (1987) di Jeff Burr (Raidue, ore 20,40). Seguito di un giallo di qualità con Mag Foster e Terry O'Quinn.

«Terminator» (1984) di James Cameron (Italia Uno, ore 20,30). Probabilmente il miglior film di Arnold Schwarzenegger. Con L. Hamilton.

Raitre, ore 20.30

La sicurezza in auto a «Ultimo minuto»

Le tecnologie per la sicurezza in auto saranno esaminate nel corso di «Ultimo minuto», la trasmissione in onda oggi su Raitre. E' previsto un collegamento in diretta con la pista prove pneumatici della Pirelli di Vizzola Ticino (Varese), dove verranno fatte una serie di prove dimostrative in collaborazione con lo staff tecnico della rivista «Quattroruote» per mettere a confronto vetture in diversi allestimenti ed evidenziare tecniche di guida, sistemi di sicurezza in frenata e ruolo dei pneumatici per garantire un buon comportamento della propria auto anche in condizioni difficili.

Raiuno, ore 12.30

«Check up» sui disturbi del sonno

Ai disturbi del sonno sarà dedicata la puntata odierna di «Check up», il programma di medicina di Biagio Agnes. Si parlerà di insonnia, sonnolenza e altri disturbi con Elio Lugaresi, direttore della clinica neurologica dell'Università di Bologna e presidente dell'Associazione italiana di medicina del sonno; Salvatore Smirne, direttore della clinica neurologica VI e del Centro del sonno dell'Università di Milano, e Franco Puca, direttore della clinica neurologica «R» e del Centro studi dei disturbi del sonno dell'Università di Bari.

Raiuno, ore 23.10

Speciale Tg1 sullo sbarco alleato ad Anzio

«Sbarcammo ad Anzio» è il titolo di un reportage di Mario Foglietti in onda oggi su Raiuno per «Speciale Tg1» di Paolo Giuntella. Nel documentario sarà ricostruito quello che accadde 50 anni fa con lo sbarco alleato ad Anzio, tappa decisiva nella seconda guerra mondiale in Europa.

L'operazione Anzio avrà un testimone d'eccezione: Peter Tompkins, l'agente segreto americano inviato dagli alleati per prendere contatto con la Resistenza italiana, curare tutti i preparativi dello sbarco e facilitare la liberazione di Roma.

Da Anzio parleranno i testimoni italiani e sarà ricostruita la storia di Angelita, la bambina che gli alleati avrebbero trovato sulla spiaggia di Anzio.

A conclusione della puntata, «Speciale Tg1» ricorderà con il video «Non dimenticare Sarajevo» la sua iniziativa per la candidatura dei bambini di Sarajevo al premio Nobel per la pace '94.

Raitre, ore 14.50

Liberarsi dei rifiuti, ma come?

«Liberarsi dei rifiuti, ma come?»: è il tema della puntata di «Ambiente Italia» in onda oggi su Raitre. Attraverso due collegamenti diretti verranno proposti uno spaccato dell'Italia del pattume e un confronto Nord-Sud su mezzi e modi di fronteggiare l'emergenza: dalla discarica di Valle Manina, nell'astigiano (balzata recentemente alla ribalta della cronaca per l'ondata di arresti generata da un'inchiesta della magistratura sulla gestione dell'impianto); dal Comune di Somma VesuviaKna, nel napoletano. Da entrambi i luoghi cittadini, i rappresentanti dei comitati ambientalisti, i tecnici e gli amministratoripotranno dialogare con il ministro per l'ambiente Valdo Spini (in collegamento diretto da Firenze) e con il parlamentare europeo Gianfranco Amendola (in collegamento da Roma).

In scaletta anche una scheda sulla situazione delle principali città italiane e un servizio sull'esperienza degli altri Paesi europei.

Raidue, ore 6.55

La puntata di «Mattina in famiglia»

Tra gli ospiti di «Mattina in famiglia» oggi ci sarà anche un inquilino di via Lambertesca a Firenze dove è esplosa la bomba nel maggio scorso: l'architetto Vincenzo Rocco, in contenzioso con la Sip, che pretende il pagamento del canone del suo telefono distrutto dall'esplosione insieme all'appartamento.

Italia 1, ore 16

«A tutto volume» nelle aule giudiziarie

Si svolgerà nelle aule del Palazzo di Giustizia di Roma la puntata odierna di «A tutto volume», la trasmissione sui libri condotta da Alessandra Caselli. La giustizia sarà, infatti, la protagonista dell'excursus letterario: dalla classicissima «Apologia di Socrate» di Platone, a «Ammissione di colpa», ultimo giallo dello scrittore americano Scott Turow.

Raiuno, ore 18.15

La puntata di «Più sani, più belli»

Di protesi dentaria si parlerà oggi a «Più sani, più belli» con il prof. Giulio Preti, ordinario di protesi dentaria della facoltà di odontoiatria dell'Università di Torino. Rosanna Lambertucci parlerà della nuova dieta dimagrante «trifasica», mentre la nuova ricetta proposta dallo chef Antonello Colonna sarà il cosciotto di agnello ripieno. Ospite del «laboratorio» di «Più sani, più belli» sarà Ilaria Moscato.

LIRICA / TRIESTE

Il «cacciatore» ha fatto centro

Applauditissimo ritorno del capolavoro di Weber, diretto da Lu Jia, alla Sala Tripcovich

Una scena del primo atto del «Franco cacciatore», il capolavoro di Carl Maria von Weber che ha debuttato con successo (interrotto spesso da applausi a scena aperta) alla Sala Tripcovich, dove sarà replicato fino a mercoledì 2 febbraio.

Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — Si dice e si scrive che «Il franco cacciatore» di Carl Maria von Weber (in scena da giovedì alla Sala Tripcovich) è il capostipite dell'opera tedesca. L'osservazione è certamente riduttiva, se non è integrata dalla precisazione che si tratta di un capolavoro universale su libretto in lingua tedesca, che ha alla base una raffinata cultura europea con l'apporto, ovviamente rilevante, della civiltà musicale germanica. In realtà, «Il franco cacciatore» rappresenta uno snodo nella storia del melodramma perché sintetizza elementi acquisiti dai palcoscenici italiani, francesi, tedeschi («Flauto magico» e «Fidelio» già esistono) anticipando genialmente esiti nuovi. È un'opera che si sente in divenire, e a questa proiezione sul futuro contribuisce la diversa prospettiva della tradizione musicale tedesca, che si sostanzia nella trasposizione teatrale del Lied e nel rinnovato gusto cameristico, evidente nell'orchestra per la raffinata calibratura timbrica e spesso per gli echi di un'impostazione quartettistica.

Si è molto insistito sul brivido tenebroso della gola del lupo. Indubbiamente elfi e coboldi, intercambiabili con streghe, maghi, demoni sono elementi tipici del romanticismo tedesco. Samiel è Satana che presiede alla stregoneria della pallottola incantata, e Kaspar è un Mime che forgia proiettili demoniaci anziché spade incorruttibili: non l'antro ma il bosco, reso con quella penetrazione tipica dei popoli nordici che hanno per la natura un rispetto e una devozione sconosciuti sulle sponde del Mediterraneo. Tuttavia, «Il franco cacciatore» non è soltanto questo: esso è una splendida successione di Lieder e non dimentica che l'opera vive anche di grandi arie, qual è tipicamente quella di Agathe nel secondo atto. Una grande aria d'opera, nella quale si alternano tenerezza, dramma, passione e che potrebbe anche essere una grande aria da concerto.

Se la vocalità dei personaggi si rifà spesso all'opera italiana o a quella francese (ma non vanno trascurate le assonanze con «Fidelio») anche la ricchezza strumentale molto deve al fasto operistico, qui filtrato e raffinato attraverso quella particolarissima sensibilità orchestrale che farà, ad esempio, dell'ouverture un brano di repertorio nei programmi sinfonici.

Ovviamente l'opera di Weber (che fu rappresentata per la prima volta in Italia proprio a Trieste, nel 1827 al Teatro Grande) non può essere apprezzata che nella lingua originale, anche se, saggiamente, in questa nuova edizione triestina molto si è tagliato del parlato che collega i singoli pezzi del Singspiel.

Ottima la compagnia di canto della quale vanno tutti mezionati con elogio. I rispettivi ruoli hanno portato ad eccellere tra gli uomini James O'Neal, Wolfgang Probst e Hans Georg Moser, gradite conoscenze triestine per aver cantato anche recentemente ne «I Maestri Cantori». Voci e timbri diversi ma egualmente incisivi e penetranti essendo al servizio di una scuola ineccepibile.

Li hanno lodevolmente affiancati Hans Joachin Ketelsen, Francesco Memeo e Daniel Sumegi, il giovane basso australiano debuttante in Italia, che oggi si impone più per la ricchezza delle doti naturali che per la loro utilizzazione.

Straordinarie le due interpreti femminili. Raramente si sentono due voci così capaci di integrarsi e singolarmente così luminose. Rimane una lezione per intimità di accenti, appropriatezza stilistica, espressività drammatica, la Agathe di Susan Anthony; così come rimangono scolpite la compattezza e l'agilità vocale di Francesca Pedaci nel ruolo di Ännchen. Bene altresì l'ancella di Lorella Turina.

Anche regista e scenografo sono collaudati collaboratori del «Verdi». Questa volta Jürgen Aue ha immaginato scene lineari ma ricche di suggestione, ricreando il clima caldo e confortevole degli interni tedeschi, non privi del sinistro fascino dei trofei di caccia, e inventando un «orrido» stilizzato ma coinvolgente. In questi spazi si è mossa con coerenza la regia di Frank Bernd Gottschalk che ha indirizzato anche i movimenti dell'ineccepibile coro del Verdi diretto da Ine Meisters.

Ha governato la complessa operazione il maestro Lü Jia, ormai perfettamente acclimatato con l'orchestra del Teatro Verdi. La sua lettura non ha certamente esaltato l'aspetto romantico mantenendosi, dopo qualche iniziale incertezza, su una linea di equilibrio formale come chi osservasse dall'esterno senza un reale coinvolgimento interiore.

Interrotto spesso da applausi a scena aperta, lo spettacolo ha consolidato il suo successo alla fine con numerose, calorosissime chiamate per tutti gli interpreti. «Der Freischütz» si replica fino al 2 febbraio alla Sala Tripcovich.

LIRICA / GORIZIA

Il basso Alessandro Svab al «Concerto della Sera»

GORIZIA — Domani, all'auditorium «Savio» di Gorizia, invece del consueto «Concerto della domenica mattina» organizzato dall'associazione «Lipizer» avrà luogo, alle 20.30 a causa degli impegni professionali degli artisti, un «Concerto della Sera» che avrà come protagonisti il quotatissimo giovane basso Alessandro Svab e il mezzosoprano Romina Basso, accompagnati dal pianista Ilario Lavrencic. In programma romanze solistiche e duetti di Rossini, Bellini, Saint-Saens, Ponchielli, Mozart, Borodin, Bizet.

Alessandro Svab ha iniziato giovanissimo, da autodidatta, l'attività musicale. Nel 1982 è entrato a far parte del coro del Teatro Verdi di Trieste. Ha debuttato come solista nell'86 in «Mozart e Salieri» di Rimski-Korsakov, poi ha cantato a Firenze nel ruolo di Bartolo nelle «Nozze di Figaro». Dopo il successo ottenuto al Concorso «Toti Dal Monte», è richiestissimo dai maggiori teatri lirici italiani. Gli impegni futuri lo vedranno alla Scala di Milano, quindi al Maggio Fiorentino e al «San Carlo» di Napoli.

Romina Basso, diplomata al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia, ha collaborato come solista con l'Orchestra dell'Opera Giocosa e domani, a Gorizia, farà il suo debutto ufficiale.

CINEMA: FESTIVAL

L'irresistibile americano dell'Est

Breve ma gustoso «Il sogno americano» dello sloveno Boris Jurjasevic

Jozef Roposa è il protagonista del film di Boris Jurjasevic.

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Una tartina al caviale, dicono, vale più di tanti banchetti. Boris Jurjasevic deve aver fatto sua questa filosofia gastronomica. Tre anni fa, l'attesissimo «Scrna dama» aveva lasciato l'amaro in bocca agli spettatori di «Alpe Adria Cinema». Così, in questa quinta edizione della rassegna, il regista nato a Slovenj Gradec nel 1955 s'è presentato con uno stuzzichino lungo appena quindici minuti.

Credete: pura goduria per i palati dei cinefili. **«Ameriski sen»** («Il sogno americano») s'è rivelato subito come una delle sorprese più graziose e lodevoli di questa tornata degli Incontri internazionali. Stringata la storia: un uomo, residente in Slovenia, si innamora perdutamente dell'«american way of life». Veste come John Wayne, parla solo inglese con pronuncia yankee, gira su un cabriolet lungo da qua fin là. Però deve fare i conti con gli usi e costumi della sua terra. Che lo considera un po' tocco.

Jozef Roposa, l'irresistibile americano dell'Est, indossa i panni del cow-boy con ironica naturalezza. E strappa il sorriso quando sintonizza il suo mangianastri su improbabili «session» di country sloveno.

Uno che del divertimento ha fatto una bandiera è senz'altro Reinhard Schwabenitzky. «Il suo «Ilona & Kurti», presentato da «Alpe Adria» nella terza edizione, era piaciuto molto. Grazie anche alla presenza carismatica, e imprescindibile, dell'attrice Elfi Eschke. Lecito era, quindi, attendersi molto dal nuovo lavoro del regista austriaco, **«Verlassen sie bitte ihren Mann»** («Lasci suo marito, per favore!»), presentato giovedì sera a Trieste nella rassegna ufficiale.

Il film, senz'altro ben costruito, ha deluso un po'. Forse perchè nella storia di Henriette Hofer, moglie insoddisfatta che decide di abbandonare il marito aspirante politico per assaporare l'indipendenza e la libertà, ci sono alcuni momenti di stanchezza. Un dieci e lode merita, comunque, la Eschke. La sua vitalissima presenza evita al lavoro di Schwabenitzky di scadere nella banalità televisiva.

Grintoso, con un ritmo da film americano s'è rivelato **«Ko zaprem oci»** («Quando chiudo gli occhi») dello sloveno Franci Slak. Bella, anche se non originalissima, l'idea di mostrare quanto ambiguo sia il confine tra Bene e Male raccontando la storia di un'impiegata che, senza premeditazione, decide di sfruttare a proprio vantaggio una rapina.

Gran messe di video, oggi, alla Sala Azzurra. Al Cinema Excelsior, invece, serata in gran parte dedicata alla Croazia con «I love you too» («Ti amo anch'io») di Josko Marusic e «Vrijeme za...» («Un tempo per...») di Oja Kodar.

MUSICA / CONCERTO

Due talenti in esclusiva per pochi fortunati

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Complici il freddo o la prima del «Franco cacciatore» alla Sala Tripcovich, giovedì sera l'Auditorium del Museo Revoltella era quasi vuoto. Solamente una quindicina di persone ha risposto all'invito del ciclo «Giovani promesse: strumentisti di domani presentati dal Cca»: pochi ma fortunati spettatori che si sono gustati in «esclusiva» un giovane duo.

Sul palco saliva la violinista Adelina Hasani: nata a Tirana nel '73, ha studiato presso il Conservatorio della sua città, poi alla Scuola di musica di Fiesole e all'Accademia Chigiana di Siena. E' un prepotente talento naturale. Basta la Sonata tartiniana d'apertura («Didone abbandonata») per apprezzarne la facilità tecnica, la cantabilità impressa alle frasi, la rotondità d'un suono che nasce «dentro». Colpisce proprio questo andare oltre alla faticosa disciplina di scuola, per approdare a un risultato solamente musicale. Quando il vibrato trova una pronuncia romantica, Adelina balla sulle punte dei piedi, si tende come fosse il prolungamento della corda, canta con tutto il corpo.

Anche se di temperamento appassionato e virtuosisticamente dotata, l'Hasani non soffre d'egocentrismo: affronta con egual impegno il repertorio solistico e quello cameristico. Nell'ambito di quest'ultimo è nata la collaborazione con l'ottima pianista Daniela De Santis (curriculum scolastico di prim'ordine e frequentazione degli stessi «santuari» didattici fiesolani o chigiani).

Un repertorio, quindi, da «vero» duo, con al centro del programma la Sonata di Franck e la sublime op. 96 di Beethoven. Pagine caratterizzate da precisione, purezza e vivacità di dialogo. Si può ancora perfezionare la realizzazione del disegno formale, ma già adesso i particolari e i colori incantevoli non si contano. Chiusa strepitosa con la «Tzigane» di Ravel, dove (una volta tanto) anche la parte pianistica faceva scintille. Ovviamente, un successo.

MUSICA

Il Petersen alla «SdC»

TRIESTE — Lunedì, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti il Quartetto Petersen (Conrad Muck e Gernot Susmuth violini, Friedmann Weigle viola e Hans Jacob Eschenburg violoncello) suonerà il quartetto per archi in re magg. op. 20 n. 4 di Haydn, il quartetto per archi n. 1 di Schulhoff e il quartetto in do diesis minore op. 131 di Beethoven.

A21151

SENSAZIONALE!
I 5 "TOP FILMS"
DA NON PERDERE ASSOLUTAMENTE
VENGONO PROIETTATI IN ESCLUSIVA AL
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
SALA 1 alle 15 - 17.20 - 19.40 - 22
SECONDO MESE ULTIMI GIORNI
PICCOLO BUDDHA
IN DIGITAL SOUND
3 motivi per assistere a questo «evento» solo ed esclusivamente al NAZIONALE 1
★ PER IL SONORO DIGITALE
★ PER LA PERFEZIONE DEGLI IMPIANTI DI PROIEZIONE
★ PER LA PANORAMICITA' DELLO SCHERMO GIGANTE
SALA 2 alle 15.30-17.05-18.50-20.30-22.15
RISATE FULMINANTI!
IN FAMIGLIA E' ARRIVATO UN NUOVO PARGOLETTO.
la Famiglia Addams 2
UN FILM DI BARRY SONNENFELD
A PARAMOUNT COMMUNICATIONS COMPANY
SALA 3 alle 15.45 - 17.50 - 20 - 22.15
SECONDO MESE ULTIMI GIORNI
E' UN THRILLER AGGHIACCIANTE
E' UNA STORIA D'AMORE STRAORDINARIA
E' IL NUOVO CAMPIONE D'INCASSI IN AMERICA
THE INNOCENT
SALA 4 alle 15.15 - 17 - 18.45 - 20.30 - 22.15
Dall'autore di "Mamma ho perso l'aereo"
il nuovo irresistibile film tutto
risate e divertimento con
WALTER MATTHAU
È pestifero...
È adorabile...
Ed è in vacanza per tutta l'estate.
Dennis la MINACCIA
MIGNON alle 16.30 - 19 - 21.45
SECONDO MESE ULTIMI GIORNI
DAL ROMANZO DI ISABEL ALLENDE
IL FILM PIU' COSTOSO MAI REALIZZATO: 80 MILIARDI!
Incantesimi, mistero, amore, avventura. La storia di una grande famiglia in un Sud America da favola!
4 ATTORI STRAORDINARI, UN REGISTA PREMIO OSCAR.
LA CASA DEGLI SPIRITI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Sala Tripcovich. Oggi, sabato 22 gennaio, ore **20**, terza rappresentazione di «Der Freischütz» (Turno L). Direttore Lü Jia. Domenica 23 gennaio, ore **16**, quarta rappresentazione (Turno G); martedì 25 gennaio, ore **20**, quinta rappresentazione (Turno C); mercoledì 26 gennaio, ore **20**, sesta rappresentazione (Turno F); sabato 29 gennaio, ore **17**, settima rappresentazione (Turno S); domenica 30 gennaio, ore **16**, ottava rappresentazione (Turno D); martedì 1 febbraio, ore **20**, nona rappresentazione (Turno E); mercoledì 2 febbraio, ore **20**, ultima rappresentazione (Turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). «Il duello» di H. von Kleist rinviato dal 3 all'8 maggio. Dal 26 gennaio, «L'ispettore generale» di Gogol, con Franco Branciaroli. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) 26 e 27 febbraio ore **21**, Lucio Dalla in concerto. Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «I Grembani» in «Roian, un prete, una storia» di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Oggi ore **20.30**: ospite il Gruppo Teatrale della Scuola di Ballo Arianna. «Hotel Sorriso» commedia musicale.

SCUOLA DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A. Teatro Rotondo presenta «Camere da letto» commedia brillante di A. Ayckbourn. Regia di Fortuna e Decolle. Inizio ore **20.30**.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** il Progetto Genesio di Roma presenta: «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo. Con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Regia di Gianni Fenzi. Prima rappresentazione.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani alle ore **11** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» la Sezione Aurea di Bergamo presenta: «Cappuccetto rosso». Ingresso lire 5.000.

ARISTON. Ore **17, 19.30, 22:** «Carlito's Way» di Brian De Palma, con Al Pacino, Sean Penn, Penelope Ann Miller. Un thriller movimentato, spettacolare, emozionante, romantico, 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Vedi programma «Alpe Adria Cinema».

EXCELSIOR. Vedi programma «Alpe Adria Cinema».

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: Il più terribile poliziotto e il più spietato criminale del XXI secolo in «Demolition man», con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Le penetrazioni di Moana ed Eva». Moana, Eva Orlowsky e Cicciolina in super anal di lusso! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» con Meryl Streep, Glenn Close e Jeremy Irons. Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di B. Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. Digital sound, ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «La famiglia Addams 2». Risate ancora più fulminanti! Con Anjelica Huston, Raul Julia, Christopher Lloyd. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The Innocent» di J. Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. Un thriller straordinario. Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Dennis la minaccia» con Walter Matthau. Dall'autore di «Mamma ho perso l'aereo» il nuovo irresistibile film tutto divertimento e risate! Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30:** «Eddy e la banda del sole luminoso». Ingr. L. 5.000.

ALCIONE. 18.30, 21.30: «Addio, mia concubina» di Chen Kaige con Leslie Cheung Zhang, Gong Li. Palma d'oro al festival di Cannes '93. Due cantanti d'opera, un triangolo amoroso e mezzo secolo di storia...

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Aladdin», l'ultimo grande successo della Walt Disney per la gioia di grandi e piccini.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Banchetto di nozze» di Ang Lee. Vincitore dell'Orso d'oro a Berlino '93. Un matrimonio dove tutti vogliono baciare la sposa... tranne lo sposo.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10-11.30** e ore **15** «Gli aristogatti» un classico di W. Disney.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. In prima visione un luce rossa eccezionale da non perdere: «Pruriti carnali». V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI di Muggia. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Amici di San Giovanni» in «Pecati veci, penitenze nove. (Tangentopoli a Trieste)» di Giuliano Zannier, regia dell'autore. Prevendita biglietti c/o la cassa del Teatro dalle ore 10 alle 13 (Tel. 274164).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **17.30, 20, 22.30:** «La casa degli spiriti» di Bille August con Jeremy Irons, Meryl Streep, Glenn Close. **Prossimo film:** «Così lontano, così vicino» di Wim Wenders.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 26 gennaio p.v. ore **20.30** concerto del pianista Roberto Cominati. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.30, 20.10, 22: «Il figlio della Pantera Rosa» con Roberto Benigni.

VITTORIA. 17, 19.30, 22: «La casa degli spiriti».

A20176
2.a settimana di successo
AL PACINO
SEAN PENN
PENELOPE ANN MILLER
in
CARLITO'S WAY
il kolossal THRILLING di BRIAN DE PALMA
Oggi e domani all'ARISTON

a21111
ALPE ADRIA CINEMA
INCONTRI CON IL CINEMA DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE
Sabato 22 gennaio 1994

SALA EXCELSIOR (con sottotitoli italiani)	Ore 14.00	CANI (Polonia) replica - sott. ingl.
	Ore 16.00	ELEGIA (Bulgaria)
	Ore 18.00	INFANTICIDI (Ungheria)
	Ore 20.30	UN TEMPO PER... (Croazia)
	Ore 22.30	DIARIO DI UN GOBBO (Polonia)
SALA AZZURRA	Ore 16.00	Tavola rotonda: Dopo i muri. Esordire oggi in un'Europa che cambia.
	Ore 20.00	Rassegna VIDEORAMA: Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Croazia, Slovenia.
	Ore 23.30	Rassegna VIDEORAMA: selezione dal Video Fest '93 di Berlino. A seguire: Rassegna VIDEORAMA - Austria.

Per informazioni: tel. 040/311153
INGRESSO LIBERO A TUTTE LE PROIEZIONI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA referenziata offresi per stiratura a famiglia. Tel. 040/822064. (A1042)

3 Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA militesente esperienza studio tecnico cerca lavoro presso studio o praticantato impresa edile. Tel. 0481/483134. (C22)
OFFRESI impiegata contabile pluriennale esperienza tutti lavori ufficio computerizzato. Tel. 040/821598. (A843)
ZONA Monfalcone cerco lavoro come baby-sitter o domestica tel. 0481/779803. (C38)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. SELEZIONIAMO diplomate/i laureate/i da inserire settore agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico agenzia viaggi. Telefonare E.S.A.T.A. 0432/505825. (s50029)
AZIENDA distribuzione medicinali cerca venditore area F.-V.G. richiesta esperienza telefonare 040/232394. (A1028)
AZIENDA leader settore arredamento seleziona per Ts-Go-provincia ambosessi anche dopolavoristi part-time per attività di pubbliche relazioni. Offresi ottimo trattamento economico premi e incentivi. Per fissare appuntamento telefonare ore ufficio allo 0431/621520. (A099)
CERCASI padroncini con furgone per zone Ts-Go-Ud per distribuzione collettame. Telef. ore ufficio 0481/520981. (B63)
CERCO internista cucina buffet orario serale. Tel. 307529 da lunedì. (A734)
FALEGNAMERIA cerca operaio capace apprendista volonteroso. Telefonare 383197 7.30-8.30 13.30-14.30. (A739)
GELATERIA italiana in Germania (Baviera) cerca ragazze/i per la stagione marzo-ottobre 1994. Fam. Mosena 0437/78407. (B73)
IMPORTANTE società seleziona per completamento organico ambosessi da inserire a vari livelli. Età 25-30 anni, disponibilità immediata. Per appuntamento tel. martedì 25 ore 9.30-12.30 allo 040/351407. (S50168)
IPSOA Srl azienda leader nel settore informatico editoriale cerca per Trieste Gorizia e province collaboratori a tempo pieno part-time o plurimandatariinquadramento a norma di legge per informazioni telefonare ore ufficio allo 040/631514. (A1008)
OPPORTUNITA' Azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part-time 5000 dollari mese. 0481/412732. (C20)
SOCIETA' internazionale sviluppa zone Friuli-Venezia Giulia selezionando 3 venditori anche primo impiego offresi prodotti industriali ecologici richiestissimi privi concorrenza, addestramento, fisso mensile, provvigioni, incentivi, guadagno medio 4.500.000 telefonare 0432/503662. (S20045)

8 Istruzione

DIFFICOLTA' scolastiche? Telefonare 948554 lezioni latino, matematica, computisteria, stenografia, assistenza medie inferiori. (A726)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600. (C00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A762)
VENDO Uno 45 3.500.000, 126 Personal 1.000.000, 131 Supermirafiori 1.500.000. Tel. 040/214885. (A903)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI urgentemente piccolo appartamento con riscaldamento a Gorizia e dintorni possibilmente arredato. L'appartamento sarà usato solamente 4 giorni la settimana. Contattare la ditta Robo tel. 0481/520015 tutti i giorni lavorativi dalle ore 8 alle ore 17. (B57)
MUGGIA cercasi casetta al Villaggio Pescatore. Definizioni immediate, pagamento contanti. B.G. 040/272500. (D00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CASABELLA GRETTA affittiamo appartamento a residenti, tinello, cucinino, bagno, due camere. Da sistemare. 380.000 mensili. 040/639132. (A00)
MAGAZZINO zona Pam 53 mq - vano unico con servizio - altezza m 3,50, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
MONFALCONE KRONOS: Appartamento pianoterra uso ufficio/ambulatorio L. 700.000. 0481 / 411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento tricamere arredato L. 700.000. 0481/411430. (C00)
UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona stazione centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

20 Capitali - Aziende

CEDESI localino zona centralissima per laboratorio orafo e/o riparazioni orologeria. Telefonare 636496 13-14. (A740)
CENTRALISSIMO negozio, 40 mq, abbigliamento-scarpe, privato vende. Possibilità muri. Occasione rarissima. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A703)
GIORNALI cartolibreria giocattoli zona centrale Borgo Teresiano alto reddito cedesi. Tel. 040/414848. (A704)
MONFALCONE KRONOS: centralissima attività ottimo reddito, anche in gestione pagamenti dilazionati. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Mandamento, tabaccheria, merceria fronte stabile, in ottima posizione buon reddito. 0481/411430. (C00)

22 Case-ville-terreni
vendite

B. G. 040/272500 Canal Piccolo epoca 250 mq. Ultimo piano, riscaldamento autonomo. Occasione 260.000.000. (D910)
B. G. 040/272500 Paisiello bellissimo V piano camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, posto macchina. Occasione 133.000.000. (D910)
B. G. 040/272500 Ponterosso epoca signorile 160 mq ampi spazi rappresentanza. Ascensore. (D910)
B. G. 040/272500 Rossetti importante villa epoca, appartamento padronale 400 mq libero, ampi spazi rappresentanza, altro 200 mq occupato, grande parco, trattative riservate. (D910)
B. G. 040/272500 villa epoca 1600 mq coperti. Attualmente ristorante con camere, adatto anche casa di riposo. Grande giardino. Trattative riservate. (D910)
BIBIONE Mare: vendo bilocale vistamare arredato, bagno con finestra, posto auto coperto, 24.000.000 più mutuo 35.000.000 e villetta 98.000.000. Telefonatemi 0431/430429-439515. (A602)
BORA 040/365900 - D'Annunzio (zona) mansarda ristrutturata soggiorno cucina camera servizio 110.000.000. (A746)
BORA 040/365900 - GRETTA recente saloncino, cucinino, matrimoniale, bagno, posto auto. 195.000.000. (A746)
BORA 040/365900 - Panoramico recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ampio balcone. 135.000.000. (A746)
CAMPOROSSO vendesi appartamento panoramico adiacente pista fondo 110 metri con garage telefono 0428/63335. (S940472)
CAMPOROSSO vendesi appartamento panoramico adiacente pista fondo 110 metri con garage telefono 0428/63335. (S940472)
CASABELLA STRADA DI ROZZOL primo ingresso su due piani, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazzo (42 mq), giardino privato, posto auto. 040/639139. (A00)

A21152

COMUNICATO

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. Concessionaria della pubblicità su "Il Piccolo" comunica che a seguito di lavori, che dovranno essere effettuati all'interno della sede di Piazza Unità d'Italia n. 7, oggi sabato 22 gennaio il fax n. 040/366046 non sarà abilitato al ricevimento di comunicazioni dalle ore 8 alle ore 13. Per qualsiasi necessità si prega di voler trasmettere i propri messaggi sul fax n. 040/366766 dalle ore 8 alle ore 12.

CENTRALISSIMO ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, terrazza 60 mq, 113.000.000. Agenzia 040/569047. (A00)
CENTRALISSIMO, 180 mq privato vende a prezzo interessante. Restauratissimo con rifiniture di alto livello. Stabile d'epoca e di prestigio. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A703)
CMT - CASAPROGRAMMA Guardia soggiorno cucina tristanze bagno tavernetta autometano 160.000.000. 040/366544. (A00)
CMT - CASAPROGRAMMA Commerciale casetta panoramica taverna caminetto giardino. 275.000.000. 040/366544. (A00)
GEPPA Sant'Antonio, buona mansarda 90 mq 130.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Via Madonnina, locale d'affari, due fori, fronte strada, 60.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA ville, appartamenti prestigiosi, attici, zone signorili, trattative riservate. 040/660050. (A00)
GIULIA epoca da sistemare, 160 mq, salone, quattro matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, 230.000.000. Agenzia 040/569047. (A00)
GRADISCA appartamenti pronta consegna varie metrature. Prezzi 120.000.000 - 130.000.000 - 143.000.000 - 145.000.000 - 160.000.000. EDILIS 0481/92976. (Boo)

DA VENERDI' 7 GENNAIO '94 x 6 SETTIMANE
a0472
VIRGOLIN
GRANDI SALDI
DI FINE STAGIONE
SCONTI REALI FINO AL 60%
SIAMO A TURRIACO (GO) VIA GARIBALDI 19
TEL. 0481/76023-76146
A 5 MINUTI DAL CASELLO DI REDIPUGLIA
E DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
NUOVO AMPIO PARCHEGGIO CLIENTI
COM. AL COMUNE EFF.TA IL 30.12.93

CMT - CASAPROGRAMMA Ippodromo attico panoramicissimo soggiorno angolo cottura bistanze bagno ampie terrazze barbeque. 040/366544. (A00)
CONCORDIA libero recente appartamento tinello cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio grande terrazzo 120.000.000. Agente Immobiliare. 0337/549525. (A745)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, centralriscaldamento. PRONTENTRATA. Battisti 4 tel. 040/636490. (A660)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE P.zza EVANGELICA 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta. Battisti 4, tel. 040/636490. (A660)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PARINI d'epoca mq 95 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 120.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490.
GEPPA Aurisina, in palazzina, primingressi, 95 mq salone, due stanze, cucina, bagni, terrazze, giardino proprio, posti macchina. 260.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Padriciano, in costruzione, tre biville 220 mq interni, giardino, taverna, box, mansarda, planimetrie ns. uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA Roiano alta, casetta accostata da ristrutturare, due piani, giardino, 250.000.000. 040/660050.
INVESTIMENTO nel mattone nella Riviera delle Palme, in Pietra Ligure (Sv) alloggi con vista mare, verde, tranquillità e servizi a sole 4 ore di autostrada. Reddito eventuale garantito dalla n/s diretta gestione. Impresa Cosso 019/625601. (G820053)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - COMMERCIALE stupenda vista mare palazzina signorile ottimo saloncino 2 camere cucina bagno terrazzi posto macchina proprio 298.000.000; GIARDINO PUBBLICO palazzo epoca signorile ascensore termoautonomo salone 4 camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ampia soffitta 430.000.000; COSTALUNGA adiacenze recente perfetto termoautonomo soggiorno camera cameretta bagno balcone box proprio 185.000.000; P.ZZA FORAGGI adiacenze soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo possibilità posto macchina 162.000.000; PENDICE SCOGLIETTO semirecente luminoso soggiorno 3 camere cucinino bagno due balconi 170.000.000; S. GIACOMO EPOCA PERFETTAMENTE RISTRUTTURATO AMMOBILIATO VISTA MARE soggiorno camera cucina servizi separati 128.000.000; VIA DEL PONTICELLO recentissima palazzina giardino proprio con caminetto soggiorno camera angolo cottura bagno posto macchina 130.000.000; VIA COLOGNA adiacenze ottimo stabile ultimo piano ascensore soggiorno camera cameretta cucina servizi separati balconi 190.000.000. (A678)
MEDIAGEST Centralissimo ottimo, recente, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, 225.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST Eremo, recente, perfetto, piano alto, ascensore, panoramicissimo, golfo, città, salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, bagno, terrazze, garage posto auto proprio, 247.000.000. 040 / 733446. (A00)
MEDIAGEST Giardino Pubblico, epoca, medio signorile, totalmente ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, stanzino, cucina, bagno, autometano, 169.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST OCCASIONE centrale, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 100 mq, 104.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST occasione centralissimo, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 93.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST OCCASIONE semicentrale, ristrutturato, 100 mq, piano alto, 130.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST Palazzetto recente, ottimo, ultimo piano, vista aperta, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, 168.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST Perugino, epoca, 45 mq, matrimoniale, cucina, bagno, 48.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST Rossetti alta, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, cantina, box auto, 170.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST San Giovanni, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, 189.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST San Vito, appartamento 160 mq, in splendida casetta, nel verde, autometano, 298.000.000. 040/733446. (A00)
MEDIAGEST Zona Salus, 110 mq, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagni, soffitta, 150.000.000. 040/733446. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentro in quadrifamiliare nuovo signorile alloggio, doppi servizi taverna + caminetto, garage, piccolo giardino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 A 6 km da Monfalcone bifamiliare 2 piani, garage, mq 600 terreno L. 220.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento NUOVO bicamere rifinitissimo... cortile privato solo L. 125.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Periferia appartamento in palazzina + giardino, garage, cantina, soffitta... L. 100.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano splendida villa perfetta. 3 camere 3 servizi... Garages tavernetta lavanderia giardino. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano villa singola prossima costruzione 260.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento in casa bifamiliare, 3 camere, giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento su due piani, 3 camere, studio, 3 servizi, doppio box, buone finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Gradisca d'Isonzo casa indipendente parzialmente da ristrutturare con giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in palazzina 2 camere, posto auto coperto, giardino condominiale. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, nuovi appartamenti 3 camere in palazzina con mansarda o taverna da 155.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Villa a schiera con giardino ottime finiture, consegna settembre 250.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: ville a schiera prossima consegna con giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Duino bellissima bifamiliare nuova porticato giardino finiture lussuose pronta consegna. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Martino rustico indipendente ampia metratura mq 700 terreno. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Pier d'Isonzo villetta indipendente unico piano da sistemare, due stanze letto garage, mq 6.000 terreno. (C00)
OCCASIONE Perugino, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 65.000.000. Agenzia 040/569047. (A00)
OCCASIONE semicentrale, ultimo piano, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 59.000.000. Agenzia 040/569047. (A00)
PRESTIGIOSO attico con superattico e giardino pensile. Garage cantina ampia metratura e finiture di lusso vendesi. Scrivere a cassetta n. 1/B Publied 34100 Trieste dando referenze e recapito telefonico astenersi agenzie. (A855)
PROGETTOCASA adiacenze Veronese ristrutturato, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, 195.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Commerciale attico bipiano vista mare, salone, quattro stanze, tripli servizi, terrazze. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Commerciale vista mare rifinitissimo, salone, due/tre stanze, cucina, bagno, terrazza. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Grignano suggestiva vista Golfo, primingressi 2/3 livelli, rifiniture esclusive, terrazze, porticati, giardini propri, sauna, piscina. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Hortis adiacenze soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 119.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA mansarda centrale, ampia metratura, salone, due camere, cucina, servizi, 250.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina saloncino, due stanze, servizi, terrazza, cantina, 2 posti macchina, 258.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina villette saloncino, tre stanze, cucina, tripli servizi, terrazze, porticati, giardini, posti macchina. Ottime rifiniture possibilità permute. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA San Giacomo miniappartamento primingresso, bagno, ripostiglio, 95.000.000. Possibilità posto auto. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Servola recentissimo, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, box, 220.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Sistiana ville lussuose, ottime rifiniture, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, taverna, lavanderia, garage, terrazze, giardino, 450.000.000. Possibilità permute. 040/368283. (A00)
REVOLTELLA libero recente soggiorno camera cucina bagno terrazzo 125.000.000. Agente immobiliare 0337/549525. (A1025)
STUDIO 4 040/370796 Centro città stabili prestigiosi appartamenti varie metrature completamente ristrutturati possibilità garage. (A716)
STUDIO 4 040/370796 Commerciale pianoterra soggiorno 3 stanze doppi servizi cantina giardinetto proprio. (A716)
STUDIO 4 040/370796 Duino terreno costruibile villa bifamiliare vista mare. (A716)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto S. Vito Fabio Severo in costruzione soggiorno due tre stanze servizi terrazzi. (A716)
STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa prestigiosa su tre piani ampio parco. (A716)
STUDIO Giona propone nuovo cantiere via Brigata Casale appartamenti con vista e nel verde varie metrature anche con giardini propri e taverna box posti macchina. 040/394279. (A728)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Fabio Severo camera cucina bagno buone condizioni 39.000.000. (A00)
VENDESI terreno agricolo 1500 mq S. Pier d'Isonzo 0481/70425 pomeriggio chiedere di Lucia. (C023)
VIA GALLERIA - DEPOSITO di 75 mq - affittato - Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
VIA LAZZARETTO VECCHIO - LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE C.CA 1.000 MQ altezza c.ca m 5,50 - deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VIA Roncheto - ALLOGGI OCCUPATI massimo 60 mq riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 85 con servizi, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VIALE: soleggiatissimo, 4 camere, salone, doppi bagni, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi 330.000.000. Trieste Mia 636565. (A723)
VILLETTA Aurisina, 3 camere, salone, cucina, 2 bagni, giardino, vendesi Trieste Mia 636565. (A723)

23 Turismo e villeggiature

CERCATE una vacanza con qualità dei servizi e... buon prezzo? Telefonate al 019/624275 Residence Matthias di Pietra Ligure (Sv), a sole 4 ore di autostrada. (G820053)

25 Animali

CUCCIOLI alano nero tedesco campione internazionale due mesi vendo. Zagabria 00-385-41694009. (A990)
VENDO cuccioli Pastore tedesco. Utilità e difesa, tel. ore pasti 0481/392071. (B34)

27 Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se per affari o per divertimento vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, riservatevi un po' di tempo per riposarvi dallo stress e dalla stanchezza di ogni giorno. Vi aiuteremo a vincere la stanchezza e ad abbellire la vostra vita quotidiana. Ogni giorno dalle 10 alle 22. Informazioni: Salone Sayonara, tel. 00386/61-1291319.
MALIKA cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 55406. (A908)
TARYN cartomante vera veggente, la realtà del vostro futuro riceve subito. Tel. 040/362158. (A743)

SPE2-2

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

AVVISO DI GARA

Amministrazione provinciale di Gorizia
tel. 0481-3851 - telefax 0481-530297

Verrà indetta licitazione privata, ex artt. 1, lett. d) e 4 L. 14/1973 e succ. mod. e int., con sole offerte in ribasso, per lavori ristrutturazione ed adeguamento funzionale dell'immobile provinciale sede dell'ex I.P.A.P.I. di Gorizia, via V. Veneto, 3.o lotto, opere murarie ed affini.
— Importo a base d'asta: L. 844.007.072.
— Iscrizione all'A.N.C.: cat. 3A.
Le richieste di partecipazione, redatte su carta bollata, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 12.2.1994 all'Amministrazione provinciale di Gorizia, Ufficio protocollo, corso Italia 55, 34170 Gorizia.
Il bando integrale ex D.P.C.M. 10.1.1991 n. 55, è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 1 dd. 5.1.1994.
Dello stesso può essere richiesta copia all'Amministrazione provinciale a mezzo telefax.

IL SEGRETARIO GENERALE R. Fabbro — IL DIRIGENTE DI SETTORE ing. F. Finocchiaro

AVVISO DI GARA

Amministrazione provinciale di Gorizia
tel. 0481-3851 - telefax 0481-530297

Verrà indetta licitazione privata, ex artt. 1, lett. d) e 4 L. 14/1973 e succ. mod. e int., con sole offerte in ribasso, per lavori ristrutturazione ed adeguamento funzionale dell'immobile provinciale sito a Gorizia, via Diaz, già sede dell'Ospedale Fatebenefratelli - impianti idrotermici.
— Importo a base d'asta: L. 920.000.000.
— Iscrizione all'A.N.C.: cat. 5A.
Le richieste di partecipazione, redatte su carta bollata, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 9.2.1994 all'Amministrazione provinciale di Gorizia, Ufficio protocollo, corso Italia 55, 34170 Gorizia.
Il bando integrale ex D.P.C.M. 10.1.1991 n. 55, è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 2 dd. 12.1.1994.
Dello stesso può essere richiesta copia all'Amministrazione provinciale a mezzo telefax.

IL SEGRETARIO GENERALE R. Fabbro — IL DIRIGENTE DI SETTORE ing. F. Finocchiaro

AVVISO DI GARA

Amministrazione provinciale di Gorizia
tel. 0481-3851 - telefax 0481-530297

Verrà indetta licitazione privata, ex artt. 1, lett. d) e 4 L. 14/1973 e succ. mod. e int., con sole offerte in ribasso, per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, igiene e agibilità dello stabile provinciale sito a Gorizia, piazza Divisione Julia, sede principale del Liceo scientifico di Gorizia - opere murarie ed affini.
— Importo a base d'asta: L. 1.035.000.000.
— Iscrizione all'A.N.C.: cat. 3A.
Le richieste di partecipazione, redatte su carta bollata, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 15.2.1994 all'Amministrazione provinciale di Gorizia, Ufficio protocollo, corso Italia 55, 34170 Gorizia.
Il bando integrale ex D.P.C.M. 10.1.1991 n. 55, è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 1 dd. 5.1.1994.
Dello stesso può essere richiesta copia all'Amministrazione provinciale a mezzo telefax.

IL SEGRETARIO GENERALE R. Fabbro — IL DIRIGENTE DI SETTORE ing. F. Finocchiaro

N17154
... regalati
il confort senza limiti di tempo con il
Credito Climazzurro Diavia
fino al 31 marzo 1994 puoi climatizzare la tua auto in 18 rate mensili senza interessi
è un iniziativa Diavia auto air conditioners
PICCINI CODROIPO TEL. 906223